

BERLUSCONI ATTACCA I GIORNALISTI RADIOTELEVISIVI, REI DI CRITICARE IL GOVERNO

Esplode la «bomba» Rai

«E' anomalo che, in uno Stato democratico, un servizio pubblico sia contro la maggioranza espressa dal Paese»

E le opposizioni si appellano a Scalfaro

TV E POTERE POLITICO

Le distinzioni pericolose

Commento di
Giorgio Vecchiato

Davanti ad una conferenza stampa come quella di Berlusconi è bene ispirarsi alla saggezza dei cinesi: scrutando troppo da vicino le foglie degli alberi si perde di vista la foresta. Foglie meritevoli di esame ce ne sarebbero parecchie: il tipo di distinzione istituito fra Rai e Fininvest, il fatto che l'anomalia del «network» sia «democratica», l'autonomia delle reti private rispetto al loro padrone che «non fa neppure una telefonata» (non ne ha bisogno, visto lo zelo di parecchi suoi stipendiati), i diritti dell'opposizione e della «gente». Sono capitoli importanti, che devono però cedere il passo alla questione primaria: il rapporto fra Rai-Tv e potere politico, o meglio gli intenti del governo sull'intero settore dell'informazione.

Segue a pagina 2



ROMA — Pesantissimo attacco di Berlusconi alla Rai. E scoppia il putiferio. «La Rai — accusa il presidente del Consiglio — è contro il governo. E' certamente anomalo che in uno Stato democratico esista un servizio pubblico che va contro la maggioranza che ha espresso il governo del Paese» sono le dure dichiarazioni di Berlusconi.

«Intervenga il Capo dello Stato», è il coro unanime di scandalo e indignazione suscitato dalle dichiarazioni di Berlusconi. Il conflitto di interessi è esploso come una bomba «H» e alla teoria del «nulla confilge» fra governo e Fininvest, azzardata dal presidente del Consiglio, si sono allineati in pochi. Non solo all'interno della maggioranza, ma anche dalla stessa Fininvest si sono levati sonori «no». Il leghista Orsini-

Entrata ufficiale

tra i «vincitori»

dei Riformatori

di Pannella

go ha definito di cattivo gusto l'uscita di Berlusconi («lui con tre reti Fininvest»).

«Quel che è anomalo è che il presidente del Consiglio sia proprietario di tre reti tv», tuona Occhetto. «Scalfaro non può tacere», dichiara il pidessino Cesare Salvi che ieri si è recato al Quirinale per portare la protesta, per una volta concorde, di Verdi, Rete, Patto Segni e Partito popolare. L'appello più accorato è di Rosy Bindi: «Scalfaro blocchi il golpe di regime».

Una lezione di stile viene impartita a Berlusconi persino da De Mita, che sottolinea come neanche la Dc, che pure era maggioranza assoluta, avesse osato chiedere l'allineamento della tv alla maggioranza.

Dagli alleati di governo poco entusiasmo. Solo Fini si è detto perfettamente d'accordo con Berlusconi. E anche Taradash, che ha innestato la polemica a catena, ha preso le distanze dall'exploit berlusconiano: «L'informazione pubblica — ha detto — non deve essere espressione né della maggioranza, né dell'opposizione, ma della Rai».

Ieri pomeriggio intanto, in una conferenza stampa congiunta tenutasi a Palazzo Chigi, Marco Pannella e Silvio Berlusconi hanno ufficializzato l'ingresso nella maggioranza di governo dei Riformatori pannelliani.

A pagina 2

NEGLI OSPEDALI ROMANI

Ancora terrorizzati i bambini ruandesi liberati dall'inferno



ROMA — Sono ancora terrorizzati. Mutilati soprattutto nell'animo. Sono i bambini che l'associazione «Insieme per la pace», con il concorso del governo, è riuscita a portare in salvo in Italia dal Ruanda. Novantatré persone, in gran parte bambini e ragazzi, che presentano, oltre alle ferite, patologie le più disparate. Rischia la vita una giovane ricoverata al Celio, per una cancrena al braccio destro amputato. Dovranno essere ricostruiti, a un bambino, i glutei che gli sono stati amputati con un colpo di machete; così come la stessa arma ha amputato la gamba sinistra di sei giovani calciatori. Altri dovranno essere riabilitati al cibo. Sono ricoverati in ospedali civili e militari di Roma e Anzio.

«E' una cosa che ti strappa il cuore», ha detto Berlusconi dopo una visita al «Gabin Gesu». E Scalfaro ha espresso ai ministri interessati e alla stessa Maria Pia Fanfani, presidente dell'associazione «Insieme per la pace», il suo compiacimento per il successo della missione.

Intanto (servizio a pagina 7) sono state sospese le operazioni umanitarie a Kigali per l'intensificarsi dei combattimenti tra le forze governative e quelle del Fronte patriottico.

A pagina 5

IL GOVERNO VARA LE MISURE ANTICRISI: ANCORA INCERTEZZE SUL «SALARIO D'INGRESSO»

Ossigeno per imprese e occupazione

Nel pacchetto fiscale anche una cedolare secca - Critici i sindacati - Ma l'esecutivo procederà comunque

I MINISTRI «FASCISTI»

Chiusa la polemica con Israele
Preoccupate Slovenia e Croazia

A PAGINA 2

ROMA — Malgrado le perplessità e le critiche del sindacato il governo va avanti. E oggi pomeriggio vaglierà in Consiglio dei ministri le proposte fiscali e normative per incentivare imprese e occupazione. Il grosso delle misure dovrebbe essere inserito in un decreto messo a punto dal ministero del Lavoro. A

parte ci sarebbe il pacchetto fiscale vero e proprio. Ecco il dettaglio dei progetti a cui lavora il governo.

Apprendistato - A quanto si è appreso l'accesso all'apprendistato verrebbe consentito fino a 21 anni. **Part-time** - Per rilanciare questo istituto il governo punterebbe a ridurre i contributi inail. **Contratti a tem-**

po - Anche in questo caso si punta a un maggior utilizzo di questo tipo di contratto. **Contratti formazione** - Gli sgravi contributivi pari al 25% verrebbero estesi anche alle aziende del Centro-Nord. **Salario d'ingresso** - E' il punto più spinoso e che ancora deve essere messo a punto nei dettagli. Sarebbe un contratto con finalità formative e a tempo determinato da destinare a giovani e disoccupati. La riduzione salariale varerebbe dal 10 al 15%.

A fianco di questo ci sarebbe anche un corpo pacchetto di misure fiscali che comprenderebbero una parziale detassazione degli utili reinvestiti, alcune semplificazioni, l'introduzione di una cedolare secca per

la tassazione degli utili di borsa e un bonus fiscale per chi inizia nuove attività.

I sindacati intanto nell'incontro con il ministro del Lavoro Mastella ribadiscono le loro perplessità sulle misure proposte. Ma il governo, avverte Mastella, intende procedere anche senza il loro consenso.

In Economia

GIA' OLTREOCEANO GLI AZZURRI PER I MONDIALI «USA '94»

Alla conquista dell'America tra ottimismo e scaramanzia



ROMA — Circondati dall'affetto di centinaia di tifosi, è cominciata ieri mattina a Fiumicino l'avventura della nazionale italiana di calcio nei mondiali Usa '94. La spedizione azzurra è partita per New York alle 11,38 ed è giunta all'aeroporto di Newark, nel New Jersey, alle 14,40 locali (le 20,40 ora italiana).

Appena la delegazione italiana è giunta allo scalo di Fiumicino si è assistito al primo bagno di folla: il pullman è stato preso d'assalto da alcune centinaia di tifosi controllati a fatica dagli uomini della sicurezza aeroportuale: sorrisi, foto ricordo, pac-

che sulle spalle, autografi, strette di mani, auguri per tutti. «Siamo pronti per partire — ha esordito il ct Sacchi — con la speranza di fare del nostro meglio per quanto ci sarà consentito. Sarà importante giocare bene, cosa che stiamo cercando di realizzare disperatamente».

Roberto Baggio, predestinato a stella del mondiale, letteralmente circondato dai tifosi, guardato a vista sempre da quattro agenti di pubblica sicurezza, distribuisce sorrisi e strette di mano, non le parole. Ottimismo manifesta il portiere Gianluca Pagliuca: «Ci sono tutti i presupposti per poter fare un grande

mondiale».

Ecco l'atteso bomber Giuseppe Signori: «Ho tante speranze per questo mio primo mondiale, ma non me la sento di fare dei pronostici: pensiamo subito e solo al primo turno. Meglio non parlare della classifica dei cannonieri — ha aggiunto Signori — anche per scaramanzia».

Appena giunta a Newark la comitiva si è trasferita subito a Warren, sede del ritiro, un'ora d'auto da Manhattan. Gli azzurri, tempo di disfarsi i bagagli, si sono messi subito al lavoro: il primo allenamento era già fissato per le 18,30 ora locale.

In Sport

PARIGI: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Clinton auspica un'Europa «forte»

E conferma: «Gli Stati Uniti resteranno impegnati» nel Vecchio Continente

Nuovo direttore a Miramare

L'indiano Chaudhari al vertice del Centro di fisica teorica in sostituzione di Salam

IN TRIESTE

Sequestrata per una notte

Ragazza segregata in una stanza d'albergo. Arrestato l'uomo, ma non c'è stata violenza

IN TRIESTE

Stefanel, ormai è fatta

Trasferimento a Milano: raggiunta l'intesa con Gabetti, e la Federbasket «benedice»

IN SPORT

PARIGI — Gli Stati Uniti vogliono un'«Europa forte». Lo ha detto, all'Assemblea nazionale francese, il Presidente americano Bill Clinton, auspicando «l'integrazione e il rafforzamento di un'Europa allargata», compito che costituisce «una sfida enorme». Clinton ha parlato a braccio, affrontando subito il tema dell'Europa («E' difficile per le democrazie unire i popoli quando questi non si sentono più minacciati») e confermando che «l'America rimarrà impegnata» nel Vecchio Continente.

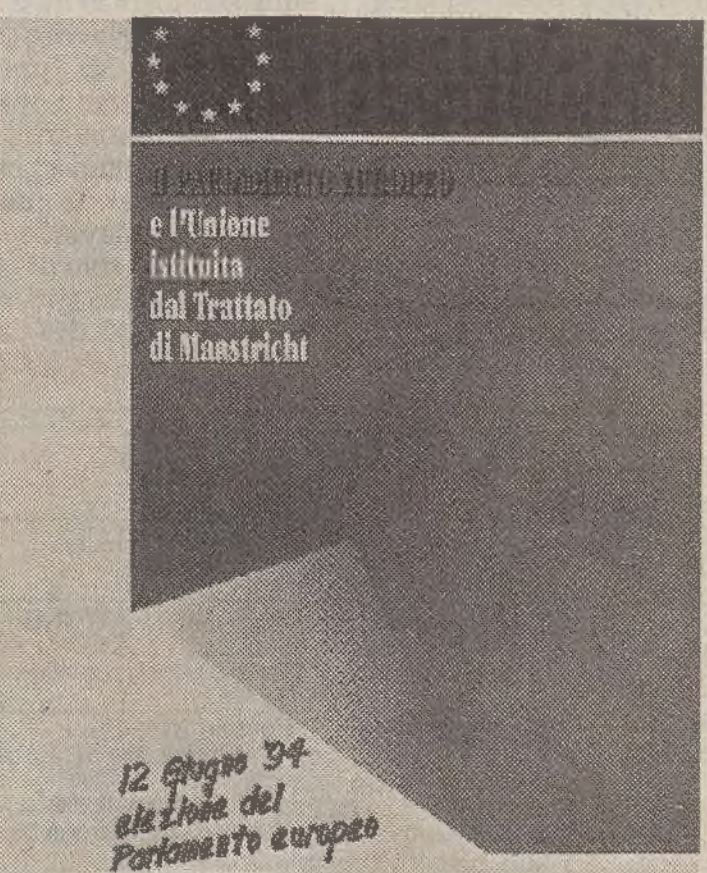
Sulla Bosnia, Clinton ha esplicitamente appoggiato gli sforzi in corso per giungere ad una cessazione delle ostilità almeno per 4 mesi e per accordarsi sulla divisione territoriale proposta dal «gruppo di contatto» (Usa, Russia e Ue). Clinton si è rallegrato per i risultati fin qui ottenuti, come la federazione croato-musulmana, e ha ribadito il suo appoggio agli sforzi del rappresentante dell'Onu nell'ex Jugoslavia, Yasuhiro Akashi.

Per i Paesi europei ex comunisti, Clinton ha auspicato la «transizione verso un'economia di mercato più forte». Com il primo ministro Balladur, Clinton ha parlato della Corea del Nord, rallegrandosi per l'appoggio francese alla proposta di investire il Consiglio di sicurezza dell'Onu del rifiuto di Pyongyang di aprire gli impianti nucleari a ispezioni internazionali.

A pagina 6

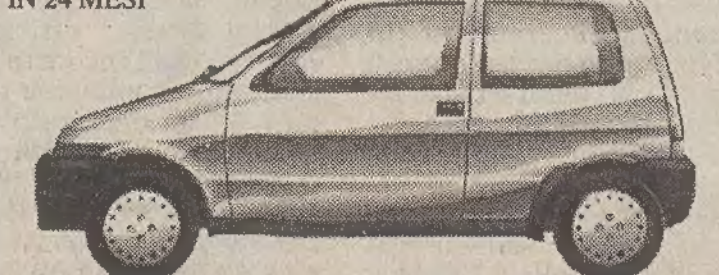
IN REGALO CON «IL PICCOLO»

Parlamento europeo Domani un opuscolo per vederlo da vicino



Il Parlamento europeo è stato eletto per la prima volta a suffragio universale nel 1979. Le prossime elezioni sono ormai alle porte: avverranno domenica prossima, 12 giugno. Assieme al «Piccolo» domani troverete un opuscolo con tutte le informazioni sul funzionamento dell'Assemblea di Strasburgo, nella quale entreranno 87 nostri parlamentari, eletti nelle cinque circoscrizioni italiane (17 sono i candidati in quella che comprende Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna).

GRANDE CINQUECENTO, 5.000.000 SENZA INTERESSI
IN 24 MESI



ALLA CONCESSIONARIA **FIAT LUCIOLI**
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL SERVIZIO PUBBLICO RADIODITELEVISIVO NON RISPPECCHIA IL PAESE

Berlusconi attacca la Rai

INFORMAZIONE

La politica e il potere tra Rai e Fininvest: distinzioni pericolose

Segue dalla prima pagina

Poiché dell'informazione fa parte anche la carta stampata, sarà interessante capire che cosa si proponga il primo ministro: se distinguere pure qui fra buoni e cattivi - il che sarebbe piuttosto allarmante - oppure, lodevolmente, favorire l'afflusso della pubblicità ai giornali, notoriamente penalizzati a causa della Tv. Questo in ogni modo è un discorso per domani e posdomani. Più urgente, semmai, è ridare equilibrio al settore televisivo.

In quel che dice Berlusconi sui notiziari Rai c'è del vero, anzi parecchio di vero. Due dei tre Tg riportano infatti con la puzza al naso le iniziative della maggioranza, sottolineano con calore quelle della sinistra: ed anche fuori dai telegiornali, proliferano le rubriche «schierate». Esistono o no all'estero situazioni analoghe, la mancanza di imparzialità è da noi evidente. Il che non significa tuttavia che il presidente del Consiglio, per di più titolare di potenti canali informativi, sia la persona più adatta per intervenire e deplorare. Come tante vicende in Italia, anche questa ha aspetti di lana caprina: nel momento ad esempio in cui si attribuisce la competenza al Parlamento ed alla Commissione di vigilanza, sarebbe facile ribattere che i seguaci di Berlusconi possono usare appunto le Camere per mettere in riga la Rai. Può darsi: senonché in certe questioni anche la forma diventa sostanza. Una cosa cioè è assistere ad un dibattito fra Montecitorio e Palazzo Madama, magari con conseguenze legislative (e con ovvia preminenza della maggioranza, perlomeno fra i deputati); una cosa diversa è attribuire il potere di decisione a Palazzo Chigi. Tanto più, ovviamente, se il detentore della massima carica ministeriale è a suo modo parte in causa.

Sembra giunto il momento di prendere di petto l'intero assetto televisivo, dandogli una regola definitiva che non ignori beninteso il «network» e stabilisca con esattezza le caratteristiche del servizio pubblico. Il tutto, però, con qualche necessaria premessa. Se si può concordare sul fatto che la Rai non deve omologarsi sui privati, con una caccia all'audience che sacrifica fatalmente la qualità, non per questo si può concedere lo straripamento di Fininvest, a spese non solo di viale Mazzini ma del complessivo concetto di informazione democratica. In ogni modo, è ora di piantarla con le sparate estemporanee, ad opera di personaggi diversamente qualificati ma accomunati nella spinta al disordine e qui parliamo non solo dei Taradash e «vice», non solo degli esponenti di governo ma anche dei dipendenti Rai che si credono abilitati a fungere da manager. Esiste un Parlamento, esiste una Commissione di vigilanza, esiste un Consiglio di amministrazione in viale Mazzini. Si discuta e si deliberi in queste sedi.

Giorgio Vecchiato

ROMA - Berlusconi all'attacco contro la Rai, che - accusa - «è contro il governo». «E' certamente anomalo che in uno Stato democratico esista un servizio pubblico che va contro la maggioranza che ha espresso il governo del paese», dichiara il presidente del Consiglio. «Anomalo» anche il fatto che lui sia proprietario di tre reti private, ma questo, sostiene, «non confligge» con i principi della «democrazia».

Un'offensiva pesante, che infiamma le polemiche già roventi dopo la denuncia alla magistratura del presidente della commissione di vigilanza Marco Taradash, dopo le annunciate ispezioni del portavoce di Gianfranco Fini Francesco Storace nelle sedi Rai. Berlusconi la scatenava conversando con i giornalisti dopo la visita

ai bambini del Ruanda. Poi più tardi, quando già si scatenano le violente reazioni dei giornalisti e dei partiti di opposizione, nella conferenza stampa del pomeriggio con Marco Pannella a Palazzo Chigi conferma tutte le accuse di faziosità alle tv pubbliche. Anzi, si dichiara stupito del clamore suscitato, convinto di aver fatto solo delle affermazioni «ovvie».

«Credo che non ci sia nessun paese al mondo, con un governo democratico, che esprima un servizio pubblico con le cui linee editoriali si manifesti antagonista al governo e alla maggioranza del paese», aveva affermato.

Ma queste sono cose che si dicono ogni giorno «nei bar e nei salotti», osserva. «Mi sembrava» spiega il presidente del Consiglio - di fare un'osservazione banale. Non

Ai giornalisti ha consigliato «un esame di coscienza»

c'è dubbio, per esempio, che la linea del Tg3 va contro la maggioranza del paese.

Quello che Berlusconi sostiene, insomma, non è che una «fotografia» della situazione, il convincimento dell'opinione pubblica. Lo dice, assicura, anche in base ad alcuni sondaggi, che non vuol rivelare per non infrangere il divieto prelettorale.

«Sono stato accusato molto spesso di essere troppo amante dei sondaggi, ma li considero

un importante fatto di democrazia», aggiunge il presidente del Consiglio.

«Non ho mai pensato - dice - di volere un servizio pubblico filogovernativo», bensì una Rai «indipendente e autonoma», «filogovernativa quando il governo fa cose buone e non filogovernativa se il governo sbaglia».

«Sogno una Rai che dia voce a tutti, che non prenda posizione per nessuno», gli fa eco Marco Taradash.

E le tv Fininvest? Berlusconi fa notare che il Tg4 talvolta «eccede» in simpatie per il governo, che il Tg5 propende per l'altra parte e in mezzo c'è quello di Paolo Liguori. Classifica anche le riviste del Gruppo Mondadori: «Panorama» guarda a sinistra, «Epoca» a centro sinistra, «Noi» al centro-destra: pluralismo, quindi, anche se lui si sente ormai estraneo

ai mezzi di comunicazione di sua proprietà.

Il governo risolverà l'anomalia Rai alla prima occasione utile e cioè quando il Consiglio dei ministri si troverà ad affrontare il cosiddetto decreto salva-Rai, che scade a fine giugno.

Quindi, tra pochissimo tempo. La situazione, secondo il presidente del Consiglio, «deve essere cambiata e lo faremo in maniera corretta, equilibrata, ponderata, senza eccessi e senza sentimenti negativi nei confronti di chichessa».

I giornalisti Rai, fa notare un giornalista a Palazzo Chigi, sono riuniti in assemblea dopo le sue dichiarazioni. «Beh, se pensassero a lavorare di più invece di riunirsi le cose dell'azienda andrebbero diversamente. E, già che ci sono, facciamo un esame di coscienza».

Marina Maresca



INSORGONO COMPATTE LE OPPOSIZIONI - APPELLO DELLA PASIONARIA DEI POPOLARI

«Scalfaro blocchi il golpe di regime»

Solo Fini si è detto entusiasta - Taradash ha preso le distanze dal capo dell'esecutivo

ROMA - «Intervenga il Capo dello Stato». E' un coro unanime di scandalo e indignazione quello suscitato dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi. Il conflitto di interesse è esploso come una bomba «H» e alla teoria del «nulla confilge» fra governo e Fininvest, azardata dal presidente del Consiglio, si sono allineati in pochi. Non solo all'interno della maggioranza, ma anche dalla stessa Fininvest si sono levati sonori «no». Se il leghista Orsengo ha definito di cattivo gusto l'uscita di Berlusconi, Enrico Mentana ha risposto al mittente la polemica come «irricevibile», se preannuncio di un intervento governativo mirato a condizionare l'informazione.

«Quel che è anomalo è che il presidente del Consiglio sia proprietario di tre reti tv», tuona Achille Occhetto, secondo il quale la tesi di una neutralità della Fininvest grida vendetta. «Berlusconi, che ha già tre reti televisive, vuole farle diventare sei in mano al governo», «Scalfaro non può tacere», dichiara il piadissimo Cesare Salvi che ieri si è recato direttamente al Quirinale per portare la protesta, per una volta concorde, di Verdi, Rete, Patto Segni e Partito popolare. L'appello più accorato è di Rosy Bindi. «Scalfaro blocchi il golpe di regime», dice la pasionaria dei popolari, che nelle affermazioni di Berlusconi sente trillare «un campanello di allarme per il livello di democraticità

Gongola Orlando e De Mita ricorda che nemmeno la Dc dei tempi d'oro ha mai osato tanto. Lapidario Ronchi (Verdi): «E' insaziabile»

del Paese». Per un giorno l'opposizione vive il brivido della compattezza. Gongola quasi Leoluca Orlando nel poter dichiarare che «Berlusconi ha gettato la maschera», nel suo intento di imbavagliare la tv pubblica. Bertinotti invita alla «mobilitazione democratica», contro «l'attacco di eccezionale gravità». «E' insaziabile» di

ce di Berlusconi il verde Edo Ronchi. Una lezione di stile Berlusconi viene impartita a Berlusconi persino da Ciriaco De Mita, che sottolinea come neanche la Dc, che pure «era maggioranza assoluta», avesse osato chiedere l'allineamento della tv alla maggioranza. E Andrea Manzella, ex segretario generale del passato governo,

obietta che «la pretesa di un servizio pubblico televisivo orientato contrasta con lo spirito dell'articolo 97 della Costituzione».

I tre direttori dei Tg sotto accusa si difendono senza alzare la voce. «La Rai - ha detto in video Demetrio Volpic - deve essere indipendente dal potere e dai partiti anche per non ripetere gli errori del passato», il collega del Tg2 Garimberti ha promesso di attenersi al motto del New York Times «raccontare tutti i fatti che meritano di essere raccontati» fino a che gli «sarà permesso». E Giubilo, del Tg3, ha giocato al paradosso: «Un presidente del Consiglio proprietario di tre reti televisive, di cui, come ha ripetuto oggi non può realistica-

mente liberarsi o vendere, dovrebbe forse essere contento se il servizio pubblico lo incalzasse senza sconti appiattimenti e pregiudizi».

Dagli alleati di governo poco entusiasmo. Solo Fini si è detto perfettamente d'accordo con Berlusconi. Umberto Bossi ha auspicato il superamento del «giocattolo del duopolio che era stato creato dalla partitocrazia e dalle grandi famiglie». E Marco Taradash, il presidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, ha preso le distanze dall'exploit berlusconiano: «L'informazione pubblica - ha detto - non deve essere espressione né della maggioranza, né dell'opposizione, ma della Rai».

Virginia Piccolillo



Silvio Berlusconi

CONFERENZA STAMPA DI PANNELLA COL CAVALIERE

I riformatori nella maggioranza

E il governo riceverà ufficialmente con tutti gli onori il Dalai Lama

ROMA - E' grande idillio tra Berlusconi e Pannella. Il presidente del Consiglio e il leader dei riformatori, per celebrarlo, hanno convocato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi una conferenza stampa congiunta, anche se l'attenzione è stata poi polarizzata dalla bufera sulla Rai. Berlusconi, con soddisfazione, ha annunciato che i riformatori sono entrati a pieno titolo nella maggioranza di governo, con un ruolo «di una frontiera aperta alla sinistra, una porta aperta a tutti i democratici di sinistra che volessero unire i loro sforzi ai nostri per dare un governo moderno e riformatore a questo paese».

Pannella ha puntualiz-

zato con grande gioia tutti i risultati ottenuti, «per la difesa dei diritti umani, civili e politici nel mondo». Vanno dalla decisione del governo di ricevere ufficialmente il Dalai Lama nella prossima visita in Italia, all'impegno preso da Berlusconi di garantire la massima informazione sui tre dici referendum, alla convocazione di una conferenza internazionale sulle strategie di lotta alla droga, al lavoro che l'Italia svolgerà presso l'Onu per nominare il pubblico ministero del tribunale che deve giudicare i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

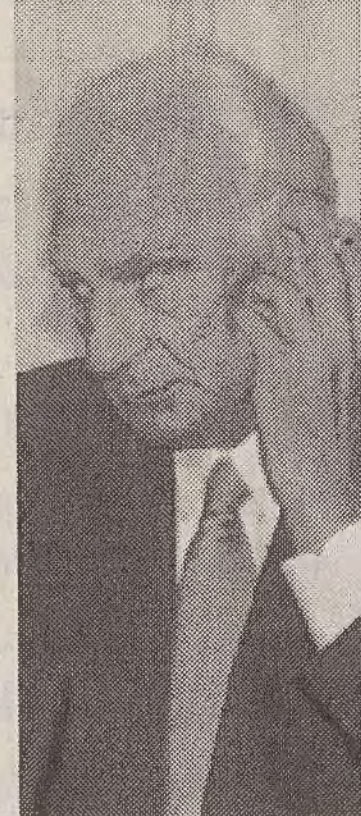
Anche uno solo di questi impegni del governo, ha notato il leader radicale, giustificerebbe il

nostro «caldo appoggio» al governo. C'è poi il pieno accordo sulle riforme elettorali e istituzionali. Il presidente del Consiglio ha elencato tre obiettivi. La riforma elettorale con l'introduzione del sistema maggioritario uninominale e l'eliminazione della quota proporzionale; l'elezione diretta del capo del governo, per rafforzare l'esecutivo e legittimarlo; il rafforzamento dei poteri delle autonomie locali, in direzione del federalismo.

Berlusconi ha affermato di aver ereditato una «situazione drammatica» dai vecchi governi. «Il paese - ha detto - ha bisogno di un governo che possa governare per

una legislatura perché, se continuerà la prassi di governi che si succedono incessantemente l'uno con l'altro, nessun esecutivo potrà operare in profondità per sanare le ferite del paese». Solo «per la conoscenza della macchina dello Stato e per il ricambio di alcuni uomini ai vari livelli occorrono mesi di tempo».

Per una vera svolta, insomma, ci vorrà tempo. Anche i segnali di ripresa economica, non ci sono «tanto per le misure approvate o per quelle che saranno varate dal Consiglio dei ministri, quanto per un rinato clima di fiducia e di entusiasmo, clima che è stato possibile proprio perché c'è questo governo e non un altro».



Marco Pannella

LE CRITICHE STRANIERE AL NUOVO GOVERNO

Roma-Gerusalemme: polemica chiusa E anche Delors ha corretto il tiro

ROMA - Si è praticamente conclusa la diatriba aperta dal vice-ministro degli Esteri israeliano, Beilin, sulla presenza di ministri neo-fascisti nel governo Berlusconi.

«Non c'è alcuna freddezza del governo israeliano nei nostri confronti - ha dichiarato il presidente del consiglio Silvio Berlusconi nel corso di una conferenza stampa - c'è un rapporto di amicizia di cui siamo certi».

Abbiamo rapporti continui con l'ambasciatore israeliano a Roma che è anche un personaggio eminente nell'ambito del governo di Israele». In Italia, ha insistito il leader di Forza Italia, «non c'è una sola persona che davvero pensi

che ci sia il pericolo fascista a impensierire i nostri alleati europei o qualunque altro paese al mondo».

C'è stato poi l'annunciato incontro dell'ambasciatore di Israele, Avi Pazner, con il ministro degli Esteri Antonio Martino, che fonti diplomatiche israeliane hanno definito «ottimo», «molto amichevole».

Le stesse fonti hanno però riferito che, nel corso del colloquio, Pazner «non ha nascosto che Israele ha aperto un dibattito su come valutare i rapporti con i ministri di Alleanza nazionale» anche se «c'è comunque la voglia di tutti di mantenere i buoni legami che uniscono i due paesi».

In quelle stesse ore da Bruxelles arrivava una dichiarazione distensiva del Presidente della Commissione europea: «Non ho mai criticato il governo Berlusconi. Sono semplicemente intervenuto come cittadino nei confronti di un altro cittadino».

Jacques Delors ha poi precisato che la Commissione da lui presieduta «non ha il diritto di intervenire né di giudicare a priori un governo che viene da un Parlamento eletto. Ma - ha aggiunto - poiché nell'Unione Europea c'è anche la libera circolazione delle idee, ho creduto di dover dire come cittadino ad un altro cittadino ciò che penso».

Sulla politica estera del governo Berlusconi resta da registrare un intervento di Mario Segni. «C'è il rischio - ha affermato il leader dei Popolari - che il ministro Antonio Martino interrompa la politica europeista iniziata dal padre», ministro della repubblica estero in cui Antonio Segni era presidente del Consiglio.

Le riserve di Martino sul trattato di Maastricht, ha detto Mario Segni, «destano preoccupazione perché sono arrivate. Maastricht rappresenta il massimo di integrazione possibile; ci bisogna cambiare le idee, rilanciando l'idea dell'unione politica d'Europa».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data)
Prestiti L. 270.000 - Propaganda fidei L. 400.000 (fiscali)
Finanziaria L. 380.000 (fiscali) - L. 420.000 (fiscali) - L. 240.000 (fiscali)
Occasionale L. 310.000 (fiscali) - Redazionale L. 240.000 (fiscali) - L. 280.000 (fiscali)

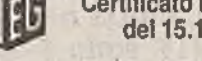
Manichette 1° pag. (la coppia) L. 880.000 (fiscali) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fiscali) - L. 1.140.000 (fiscali) - L. 340.000 (fiscali) - L. 430.000 (fiscali) - L. 380.000 (fiscali) - L. 420.000 (fiscali) - L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Ric. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data)
Prestiti L. 270.000 - Propaganda fidei L. 400.000 (fiscali)
Finanziaria L. 380.000 (fiscali) - L. 420.000 (fiscali) - L. 240.000 (fiscali)
Occasionale L. 310.000 (fiscali) - Redazionale L. 240.000 (fiscali) - L. 280.000 (fiscali)

Manichette 1° pag. (la coppia) L. 880.000 (fiscali) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fiscali) - L. 1.140.000 (fiscali) - L. 340.000 (fiscali) - L. 430.000 (fiscali) - L. 380.000 (fiscali) - L. 420.000 (fiscali) - L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Ric. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 7 giugno 1994 è stata di 64.500 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Tudjman a Palazzo Chigi: «Superiamo gli equivoci»

ZAGABRIA - Il presidente sloveno Milan Kucan è stato ieri a Zagabria per una visita di lavoro di 24 ore, con l'obiettivo di avviare la distensione con la Croazia e risolvere i numerosi punti del contenzioso esistente tra i due Paesi dalla proclamazione dell'indipendenza nel giugno 1991. Il principale problema è quello del Golfo di Pirano, uno specchio d'acqua che rappresenta lo sbocco al mare della Slovenia. Per uscire o entrare, però, è necessario passare attraverso le acque territoriali croate (o italiane). La

Croazia offre il diritto di passaggio, ma Lubiana chiede di cambiare le frontiere marittime per arrivare direttamente alle acque internazionali.

Tra Croazia e Slovenia vanno ancora definiti i confini, soprattutto in Istria, dove vi sono molti punti su quali è necessario trovare un accordo. Vi è poi la vicenda della centrale nucleare di Krsko, che fornisce il 30 per cento dell'energia elettrica alla Croazia. Due mesi fa Zagabria ha promesso di pagare il suo debito ricordando però che sono ancora in mano slovena tutti i beni croati

congelati nella Banca di Lubiana allo scoppio della guerra.

Il presidente croato Franjo Tudjman, dopo i colloqui avuti con il capo di Stato sloveno, Milan Kucan, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale sull'esito dell'incontro marcando quello che per lui è ormai diventato un punto fisso: «La comunità internazionale, o gran parte di essa, vorrebbe che Slovenia e Croazia armonizzassero le loro posizioni. Un percorso obbligato se si tiene pure in considerazione il sorgere di pretese neofasciste in Italia verso territori che

appartengono a sloveni e croati. Viviamo nella speranza e nell'attesa che il governo italiano sgomberi il campo degli equivoci, continuando sulla strada della democrazia intrapresa dalla scorsa compagine ministeriale italiana. Non possiamo minimizzare la portata di quelle voci che inneggiano al fascismo e, di conseguenza, glorificano anche ciò che il fascismo ha causato con la sua politica imperialistica in Slovenia e Croazia».

Chiari il messaggio inviato al premier Berlusconi da parte di Tudjman,

che con il presidente sloveno ha voluto riannodare i primi fili di un discorso di buon vicinato, strappati molti mesi fa, con conseguenze deleterie per i rapporti tra le due ex repubbliche jugoslave. Tudjman ha parlato di incontro molto franco con Kucan (entrambi accompagnati dai più stretti collaboratori), un «face to face» anche polemico e duro ma che avrebbe permesso un certo riavvicinamento tra le due parti.

«Non vediamo problemi insormontabili tra di noi, neppure nel contenzioso dei confini. Sia Cro-

azia, sia Slovenia ambiscono a diventare parte integrante dell'Europa associata. Per farlo dobbiamo affrancarci da reciproche pastoie, evitando con tutte le forze anche la restituzione di qualsiasi forma che perfino vagamente possa assomigliare alla ex Jugoslavia. Pure Kucan, rivolgendosi alla stampa, si è soffermato brevemente sul vicino occidentale, affermando che dall'Italia arrivano singole prese di posizione poco incoraggianti e che preoccupano per il futuro. Kucan ha soprattutto puntato il dito sulle difficoltà in cui

si sono venute a trovare Croazia e Slovenia, invitate da un tourbillon di polemiche e problemi risolti. «E' censurabile che Tudjman e il suo scritto non abbiano dialogato da venti mesi a questa parte. Le relazioni tra i nostri due Paesi non si evolvono come vorremmo, ma qui a Zagabria abbiamo concluso che le soluzioni vanno comunque individuate, a prescindere da qualsivoglia diffidente; dunque, un passo avanti è stato compiuto, però alla buone intenzioni devono seguire fatti concreti».

NARRATIVA: NOICA

Pietà per i vincitori invocata in cella

Recensione di

Gian Franco Gianotti

Continua presso il Mulino la realizzazione di piani editoriali tesi a esplorare recessi e spazi culturali dimenticati o marginalizzati; continua il recupero della cultura romana attraverso la voce postuma di Costantino Noica, che il lettore italiano già conosce da «l'amico lontano» (scambio epistolare con E.M. Cioran) e soprattutto dal «divertissement» filosofico sulle «Sei malattie dello spirito contemporaneo» entrambi pubblicati nel 1993 dalla casa editrice bolognese. È ora la volta di «Pregate per il fratello Alessandro» (traduzione e introduzione di Marco Cugno; pagine 136, lire 18.000), diario filosofico scritto nel 1965, all'uscita dalle prigioni di regime, e ritrovato tra le carte dopo la scomparsa dell'autore, avvenuta nel 1987.

Lo scenario è quello del carcere, la dimensione quella di una cella (d'isolamento, a due o a più presenze) in cui l'uomo sperimenta la negazione di tutto. Ma il libro non appartiene a pieno titolo al genere carcerario di cui, purtroppo, il nostro secolo conosce vasta gamma di voci. Se ne sottrae infatti perché al «non essere» che si estende sul mondo e alla disumanità della segregazione riesce a sostituire uno straordinario esercizio di libertà intellettuale che celebra ciò che resta umano nelle ore di totale annullamento dell'umano.

Due parole per spiegare il titolo. Come leggiamo nel Prologo, alla fine della seconda guerra mondiale in un monastero della Moldavia invasa dall'Armata Rossa fu trovato sull'altare questo biglietto: «Il comandante delle truppe che hanno occupato il monastero vi dichiara di averlo lasciato intatto e vi chiede di pregare per la sua anima»; da allora le monache, in ogni ufficio religioso, ricordano il nome del fratello Alessandro, simbolo di tutti i

vincitori insicuri, di tutti i potenti di ogni dove, consapevoli o meno dei limiti del loro trionfo. Sembra agire, su questo atteggiamento, la suggestione della «Pitié pour les forts» di Montherlant, ma a eliminare ogni sospetto di indulgenza a matrici culturali di destra sta un senso profondamente laico di «pietà» che guarda ai mali del mondo da un'altissima specola filosofica.

Questo sguardo dall'alto, unito a una felice vena narrativa (resa in maniera molto efficace dalla traduzione), dissolve l'atmosfera cupa della prigione, cancella le stigmate dell'oppressione e libera una singolare energia visionaria. Dell'antico detto delfico «conosci te stesso» (che la prigione facilita ed esalta) Noica sa fare buon uso: lo proietta infatti sull'intera umanità, invitandola a riflettere sui

propri destini, al di là delle forme in cui si sono storicamente realizzati, al di là dunque di capitalismo e comunismo, condannati entrambi, in una visione di sapore hegeliano, a essere superati.

Naturalmente, tra le pagine più intense si annoverano quelle in cui viene rievocata la «rieducazione politica» attraverso la lettura delle opere di Marx e di Engels. Ne risulta un incontro «sconvolgente»: insensibile e refrattario al Marx delle dottrine economiche, Noica viene colpito, nella cella in cui si vive tra alienazione e speranza, dagli aspetti profetici e visionari del pensiero dell'autore del «Capitale». In sostanza, sono gli aspetti di cui si nutre Noica stesso: solo all'uscita di prigione, soggiunge, potrà leggere le pagine dei manoscritti giovanili sull'alienazione (censurate nella copia del carcere) che gli consentono lucide e dolorose riflessioni sulla mancanza di libertà cui si è rassegnata la società moderna, all'Est come all'Ovest.

Noica non aggiunge allora la sua voce al coro di maledizioni che, a suo giudizio, si accumulano sul capo di questo infelice vincitore (cosa che ha suscitato più d'una polemica in Romania all'uscita del libro, pochi mesi dopo la caduta di Ceausescu nel dicembre 1989). Si aspetta anzi che qualcuno venga a dire: «Perdonatelo, visse anche lui in preda alla follia del Bene. Pregate per l'anima del fratello Karl». Parole in cui sembra riconoscersi idealmente lo stesso autore, il quale, agli occhi dell'amico lontano, Cioran, appariva come essere «demoniaco senza saperlo, un distruttore onnivoro e sterilizzato dal Bene». A lettura ultimata potremmo ripetere anche noi la domanda che viene suggerita da Marco Cugno a conclusione delle belle pagine introduttive: «È stato anche lui un vincitore, smarrito nella cultura, di cui bisogna avere pietà?».

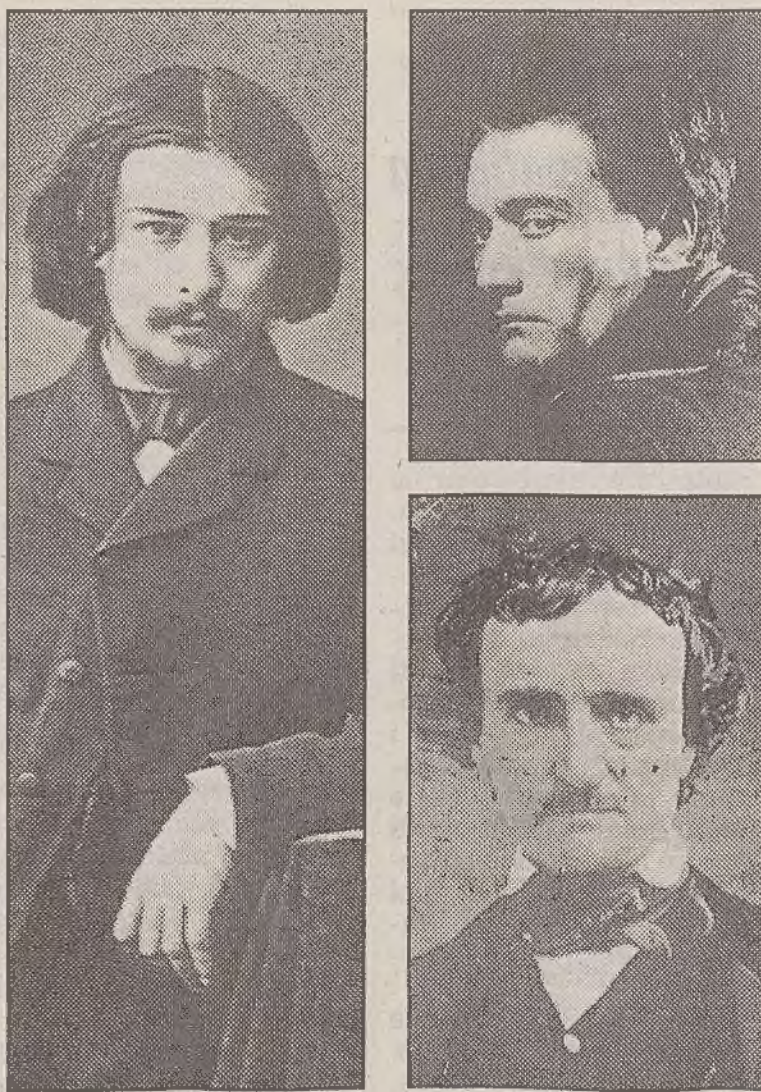
OMAGGIO Doro Levi: un libro

TRIESTE — In memoria del grande archeologo giuliano Doro Levi si tiene due anni fa a Trieste un significativo convegno, i cui atti usciranno fra qualche mese dall'editore Quasar di Roma. Intitolato «Mnemeion. Ricordo triestino di Doro Levi», il volume raccoglie i numerosi contributi presentati da vari studiosi in quella giornata di riflessione, che rievocano le campagne di scavo e le scoperte dell'eminento archeologo, maestro di tante generazioni di studiosi e personalità di speciale rilievo. Il convegno e questa pubblicazione sono stati curati dall'Università di Trieste, dipartimento di scienze dell'antichità.

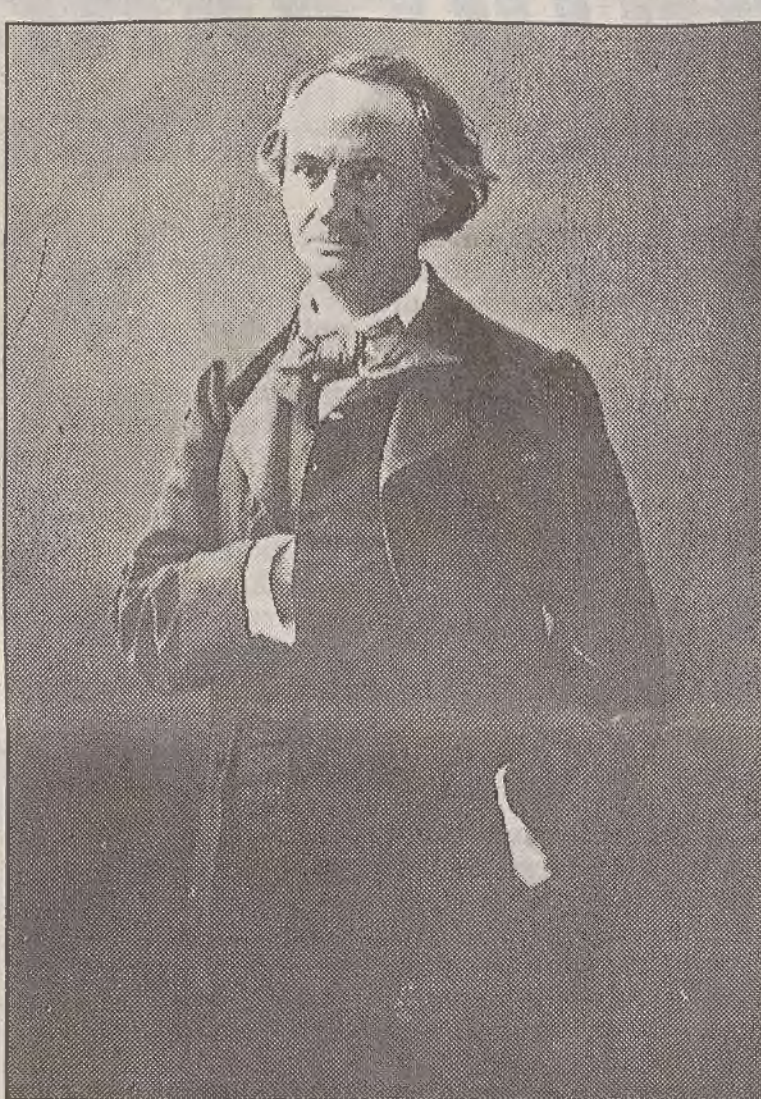
SCRITTORI E SOCIETÀ

Un inferno, il mio paradiso

Il massiccio uso di droghe nel mondo colto di ieri. Oggi, è un tarlo «seriale»...



Le foto: qui sopra, a sinistra, Alphonse Daudet fotografato da Nadar; accanto, Antonin Artaud secondo Man Ray e Edgar Allan Poe nell'obiettivo di Marcus Root. Sotto, Baudelaire in un celebre ritratto, ancora di Nadar. Tutti questi scrittori fecero ampio uso di droghe e, come loro, anche Proust, e Freud, e molti altri.



Recensione di

G. Cacciavillani

All'inizio fu la droga. «È nell'oppio che la vita è stata creata un giorno», ci assicura Artaud. E certo che nella religione egizia esiste un contatto tra Osiride e l'albero del «moubs» — albero dell'universo — che in copio designa un potente allucinogeno. Esso acquista il nome di «soma» nei riti vedici e di «haoma» nei sacri libri dell'«Avesta». Da Kara Hisar, alla lettera «fortezza nera dell'oppio», il cammino della droga si espande prima in Grecia e dopo a Roma.

Tutti i naturalisti greci e romani conoscono l'uso e gli effetti dell'oppio. Nel Medioevo le droghe dilagano: non solo gli «unguenti delle streghe», ma anche un'infinità di sostanze in grado di produrre deliri tossici e allucinazioni. Nel Quattrocento Paracelso dirà: «Io possiedo un farmaco arcano: l'ho chiamato laudano». Ronsard e Richelieu, nei secoli successivi, ricorrono a ogni sorta di preparazione oppiacea. E nel Settecento tutti i più illustri medici raccomandano l'uso dell'oppio nei casi più disparati: tetano, tifo, cancro, reumatismi, malaria, colera. «Fatta eccezione per Wordsworth, si può ritenere che tutta la generazione romantica inglese abbia sperimentato l'oppio».

Così afferma Alberto Castoldi in un bellissimo studio in cui l'immensa erudizione si sposa a un racconto appassionante: «Il testo drogato», con sottotitolo: «Letteratura e droga tra Ottocento e Novecento» (Einaudi, pagg. 198, lire 36 mila).

Coleridge, ad esempio, aveva cominciato ad assumere l'oppio dall'età di otto anni. Ma è naturalmente nelle «Confessioni di un mangiatore di oppio» di De Quincey (1821) che esplode questa nuova esplorazione di un continente psichico artificialmente solle-

Una felicità a poco prezzo, da portare nelle tasche del panciuto, una chiave per spalancare gli abissi della coscienza, un tormento per chi (come Proust) alternava anche venti sostanze al giorno, eccitanti e sedative: è l'affascinante e ben scritto racconto che Alberto Castoldi fa di un aspetto sotterraneo del mondo culturale. Che offre non poche sorprese.

citato.

De Quincey non solo racconta in dettaglio il suo percorso verso l'oppio, le mirabili visioni da cui fu posseduto e la miseria finale, la demenza in cui da ultimo sprofonda; ma stabilisce l'equivalenza tra oppio e felicità, «una felicità che si poteva ora comprare per pochi soldi, e portarla nel taschino del panciuto».

L'oppio dilata la mente: fa precipitare tempo e spazio verso le cascate dell'infinito. Rivela gli strati della mente, i suoi labirinti, le sue ere geologiche. E quel che il romanziere chiama «il naturale e grandioso palinsesto» del cervello. Baudelaire introdurrà in Francia il messaggio «poetico» dell'inglese e lo rinforzerà in occasione della sua traduzione di tutte le opere di Poe, l'altro profeta dell'ebbrezza.

Ma già Mme de Staël, Musset, Vigny, Hugo, Nerval e Balzac hanno fatto le loro esperienze con il nuovo Moloch. «L'oppio ci consegna il mondo intero!», proclama un personaggio balzacchiano. Ed Eugène Sue ne magnifica la poesia: «Oh dolce e affascinante ebbrezza dell'oppio, ebbrezza pura e soave, ebbrezza tutta morale, sublime, poetica!».

Baudelaire, intossicato di farmaci vari, confessa alla madre le famose «centocinquanta gocce giornaliere di oppio»; ma né lui né Poe ignorano i tristi risvegli dell'oppiomane, «l'odioso cadere del velo». E Flaubert stabilisce un parallelo fra visioni da oppio e una sua ossessiva allucinazione: «Vedevo sempre degli scheletri al po-

sto degli spettatori, quando mi trovavo in una sala di teatro».

Se l'hashish ha una storia meno eclatante ma in cui fu pure ingaggiato tutto l'Ottocento fino a Walter Benjamin, è la morfina che, sul finire del secolo, si fa avanti e dilaga. «Oh! fumar droga dentro il cranio di un bambino, / I piedi mollemente appoggiati su una tigre!», esclama il poeta Rollinat, riecheggiando «A ritroso» di Huysmans, vera Bibbia della «deregulation». Léon Daudet, amico di Proust, individua i primi morfomaniani celebri in Germania: Bismarck e Wagner. «L'abuso di morfina prese delle proporzioni tali che nel 1907 venivano segnalati villaggi interi di morfomaniani». La Francia segue a ruota, e la gran dama potrà anche dimenticare, vicino all'acqua di Vichy, la sua siringa da salotto!

L'altro Daudet, Alphonse, annota le sue «notte di morfina»: «Erebo, il flutto nero, opaco, e poi il sonno a fior di pelle, il nulla. Quali delizie quando si entra là dentro!». C'è un grande ritorno dell'oppio agli inizi del Novecento, e Maurice Magre ne tesse questo elogio: «L'oppio ci innalza al di sopra di noi stessi, si può comprendere l'amore solo grazie ad esso».

Il rito è invalso e si fa quasi nota in Colette, mentre il «diario di una disintossicazione» di Cocteau (1930) rinnova i fasti dei «Paradisi artificiali» di Baudelaire: «L'oppio ci dà la precisa intuizione di mondi che si sovrappongono, si compenetrano e nemme-

no si suppongono». Ma qui i nomi, anche grossi, sarebbero molti; dalla disperata dipendenza di Roussel alla sfida visionaria di Artaud, dai lamenti di Nietzsche alla intossicazione cronica di Proust, che assumeva più di venti farmaci diversi al giorno — eccitanti e sedativi —, arrivando (qui il fatto è degno di grossa riflessione) a perdere la memoria!

A questa schiera dantesca di dannati della droga, si va aggiungendo il gruppo — come scrive il Mantegazza — dei «cocainomani». La coca è più maneggevole, può essere ingoiata, iniettata, aspirata: «Una vera benedizione», commenta ancora Léon Daudet. Due cocainomani celebri: Freud (che dice alla fidanzata: «Quel po' di cocaina che ho preso mi sta rendendo loquace, cara la mia donna») e Sherlock Holmes, il celebre investigatore che ricalca l'esperienza personale di Conan Doyle. In Italia è Pitagalli a fornirci uno dei primi resoconti sulla moda della droga: «Il suo cervello era come una festa carnevalesca in manicomio».

Gli ultimi pannelli del grande affresco tracciato con mano epica da Castoldi riguardano la contemporaneità: mescolina, peyoti, cari a Jünger quanto ad Artaud, ad Huxley quanto in modo tormentoso e complesso a Michaux. Con la beat generation e l'lsd siamo ai giorni nostri, alle devastazioni che conosciamo fin troppo bene. «Anche la droga, divenuta merce, ha seguito il percorso delle altre merci, dei prodotti seriali: ha ormai perso la propria aura».

Ma, alla fine di questo «viaggio» testuale, ancora riecheggiano nella nostra mente le devote e tremende parole di Baudelaire rivolte alla propria dose: «Sii bella e taci». La porta è chiusa al mondo e s'apre quella del paradiso, o dell'inferno.

MOSTRA Sofonisba e le sorelle

ROMA — «Sofonisba Anguissola e le sue sorelle»: questo il titolo della mostra che dal 17 settembre all'11 dicembre si terrà a Cremona, dedicata alla pittrice cremonese vissuta tra '500 e '600 e alle sorelle Lucia, Anna Maria ed Europa, con la direzione scientifica di un comitato presieduto da Mina Gregori.

Personalità apprezzata alla corte di Filippo II a Madrid e riconosciuta dai più grandi del suo tempo (allieva di Bernardino Campi, fu ammirata da Michelangelo), Sofonisba sarà la principale protagonista della rassegna. Fra gli 80 dipinti e disegni selezionati dal comitato scientifico, per la prima volta in Italia verrà esposta una nutrita serie di opere spagnole della pittrice: una Sofonisba sorprendente e inedita nell'accostarsi, con inconfondibile sensibilità, alla severa precettistica del ritratto di corte spagnolo.

Vera e propria «scoperta» risulterà poi, per la modernità di tocco e la finezza introspettiva, l'opera di Lucia. Un'importante sezione della mostra sarà dedicata ad autori contemporanei delle Anguissola che, con loro, condivisero il forte impegno nell'ambito della ritrattistica. Moroni, Mor, Coello, i Campi, ecc.



Donne tuareg ornate di gioielli. La mostra di Milano è un omaggio a una civiltà in pericolo.

TUAREG / MOSTRA

Nei gioielli la voce dei nobili uomini blu

A Milano gli ornamenti del popolo sahariano: l'argento viene da antiche monete europee

Servizio di

Carla Maria Casanova

MILANO — Come il popolo a cui appartengono, anche «I gioielli degli uomini blu» (mostra aperta nella splendida sala della Sala reale della Stazione centrale, recentemente recuperata al pubblico) avranno vita nomade: dopo Milano, saranno portati a Bari, poi a Roma, per ritornare al Nord l'anno prossimo. Alla Centrale di Milano rimangono esposti fino al 30 luglio.

Ospitati nell'ambito della rassegna «Le pietre delle meraviglie», questi gioielli sono proposti al pubblico nel loro habitat più autentico possibile: non velluti o materiali sofisticati ma la sabbia del deserto, quella impalpabile come cipria, per evocare l'ambiente sahariano, e nell'argento dei monili sono frammenti pietre tipiche: rose del deserto e agate.

Bellissime fotografie completano le vetrine e musiche originali accompagnano in sottofondo il visitatore. Impera naturalmente l'indaco, colore dei rivestimenti dei leggendari «Uomini blu» e anche della loro pelle, proprio per le tracce delle tinture dei tessuti. Loro, i Tuareg, da sempre predomino in quella zona, ma anche nobili sentinelle del deserto, si definiscono semplicemente «Imohar», cioè «uomini liberi». Libertà oggi molto a rischio: motivo per il quale l'Arcana (Associazione di arte e cultura a difesa di tradizioni popolari e turismo) ha promosso questa mostra, in collaborazione con il «Centro internazionale di ricerche sahariane e saheliane» di Parigi: attirare l'attenzione su una cultura e un'etnia in procinto di estinguersi se leggi adeguate non verranno emesse in breve tempo a tutela degli «Uomini blu».

Il regime nomade di questo popolo situa il suo insediamento in un territorio senza confini precisi, tra Niger, Mali, Algeria, Burkina-Faso e Libia. Sono stimati intorno a un milione di individui, unificati da un'unica lingua (tamashék). Hanno anche una scrittura loro, composta da segni grafici privi di vocali. Può essere scritta da sinistra a destra o viceversa, dall'alto in basso e persino in diagonale.

La religione dei Tuareg è di tipo ani-

mista e spesso nelle cerimonie, che sconvolgono nella magia e nella superstizione, i gioielli hanno parte preponderante. Si parla dunque spesso di amuleti, di complessa simbologia. La croce è l'elemento più caratteristico (è considerata l'emblema del Kel — o tribù — e le si riconosce il potere di disperdere il male ai quattro angoli della terra attraverso i suoi bracci).

I gioielli sono portati indifferentemente da donne e uomini (la razza è bellissima, come fanno fede le fotografie). Non c'è, ovviamente, per motivi religiosi. Assai curiosa, invece, la provenienza dell'argento dalla cui fusione sono tratti gli antichi gioielli tuareg: si tratta di vecchie monete europee, come i cinque franchi francesi e i talleri di Maria Teresa.

La tecnica usata ancora oggi è quella della fusione a cera persa, mentre la lavorazione a sbalzo viene fatta con punzoni e le incisioni a bulino.

Gli oggetti sono noti: collane, cavigliere, orecchini, bracciali (nei gioielli femminili, che si tramandano da madre in figlia come dono nuziale, vengono usati anche vetri colorati e pietre dure) ma esistono anche monili particolari come l'anello a scottolina d'argento contenente sassolini o semi che tintinnano alla stretta di mano: il suono leggero serve per allontanare le energie negative eventualmente trasmesse dalla persona incontrata. È un gioiello-amuleto portato dai maschi, che hanno più frequenti «relazioni sociali».

Al corredo maschile appartengono anche le placche pettorali, i «fermataghielmus» (velo copricapo) e il «tache-rot», l'amuleto più importante. Si porta appeso al collo: è formato da due lastre sbalzate che racchiudono un foglio con alcuni versetti del Corano. Oggetti forti, fascinosi, con qualcosa di barbarico e nobile insieme.

All'entrata della mostra, un breve documentario racconta attraverso un piccolo video storie e curiosità del segreto mondo dei Tuareg, come l'usanza tenerissima di rasare il capo dell'ultimo nato avendo cura di lasciare un ciuffetto di capelli affinché, in caso di morte, l'aquila abbia un appiglio per portarlo con sé in paradiso...

TUAREG / CIVILTÀ

Nomadi, ma «imprigionati»

basata sulla separazione di due gruppi: gli uomini liberi e i servi. I primi sono divisi in due classi: da un lato l'aristocrazia guerriera, i religiosi, i guerrieri vassalli e gli artigiani; dall'altro, gli uomini liberi inferiori e gli schiavi affrancati. I servi sono per lo più dei neri sudanesi ridotti da secoli in schiavitù; sono addetti alla cura del bestiame e ai lavori dell'accampamento, e fanno parte dell'eredità; un tempo, potevano partecipare ai combattimenti se la sopravvivenza della tribù era minacciata.

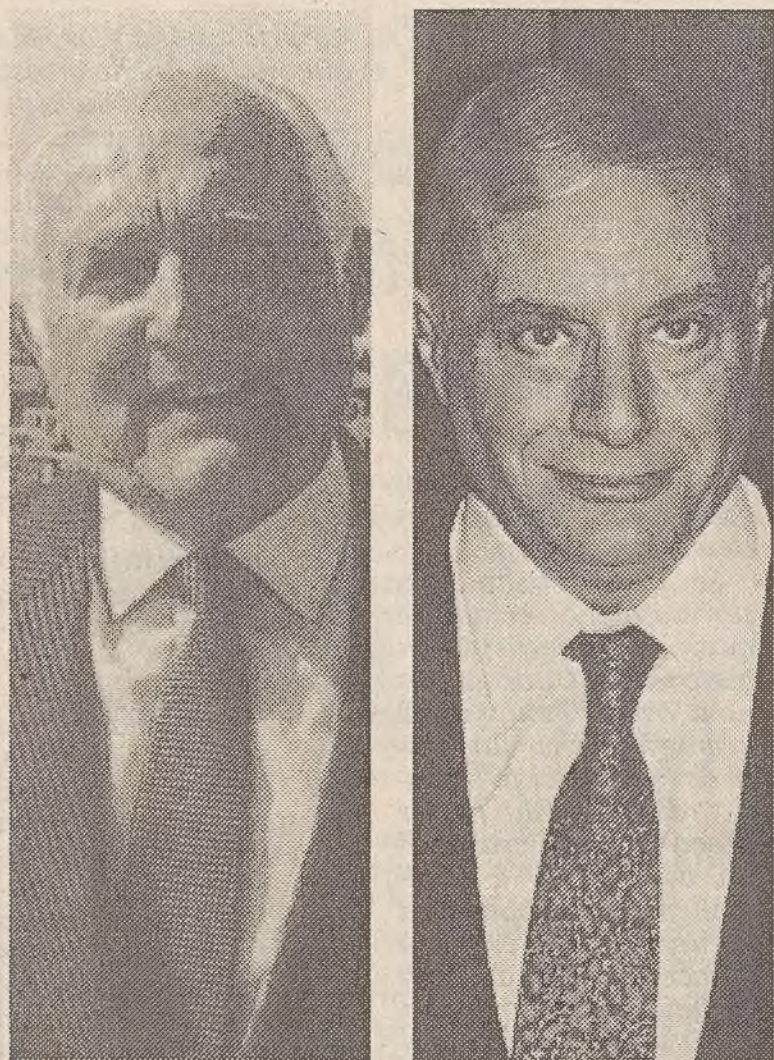
Alla fine del XIX secolo, i Tuareg erano divisi in cinque gruppi di pari importanza, ciascuno con un proprio territorio: l'Hoggar, il Tassili, l'ansa del fiume Niger, il Sudan e il Nord del Niger attuale. I soli legami tra questi gruppi sono l'appartenenza alla stessa cultura e le alleanze temporanee a fini militari o commerciali, ma senza alcuna organizzazione federativa né capo supremo. Ciascun gruppo era definito da una localizzazione geografica (l'area di nomadizzazione comprendente gli accampamenti e i pascoli) e un emblema (il tamburo di guerra, simbolo d'autorità appartenente a un signore che aveva dimostrato coraggio e senso del comando).

La cultura occidentale e lo spezzettamento nel popolo tuareg nei vari stati di recente indipendenza ha fatto nascere una coscienza politica. Uno tra i più importanti nuovi fattori d'unità è lo sviluppo della diffusione della lingua tamashék e della sua scrittura, il Tifinagh. In Niger, in Mali e nel Burkina Faso, radio e tv diffondono trasmissioni brevi, ma quotidiane, in tamashék. Un gran numero di giovani tuareg è stato scolarizzato dai governi centrali, certi sono affluiti nelle università locali, alcuni sono partiti per l'Europa.

L'EX DIRETTORE DEL SISDE NEGA DI AVER MAI DATO DANARO AL CAPO DELLO STATO, ALLORA AL VIMINALE

Scalfaro scagionato da Parisi

Ma sulla graticola tornano due personaggi eccellenti, il suo capo di Gabinetto Lattarulo e Nicola Mancino



Oscar Luigi Scalfaro



Vincenzo Parisi

ROMA — «Non ho mai dato un soldo al ministro dell'Interno che era Scalfaro». Entra Vincenzo Parisi al processo del Sisde e il capo dello Stato torna a essere un «galantuomo come difficilmente se ne trovano. Uno specchio per chiunque», Scagionato.

Ma sulla graticola tornano altre due personaggi eccellenti: l'ex capo di Gabinetto del Viminale, Antonio Lattarulo e, soprattutto, l'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino. Il primo indicato da Parisi come destinatario delle «erogazioni» dirette al Viminale: «25 milioni al mese che potevano lievitare fino a raggiungere tante centinaia di milioni». L'altro, smascherato nell'opera di consultazione degli alti vertici dello Stato, su quei 14, imbarazzanti, miliardi di provenienza Sisde ritrovati nei conti dei funzionari infedeli. Scaricato.

Ecco dunque la versione del capo della Polizia, predecessore di Malpica alla guida del Sisde. Nessuno stipendio extra versato al presidente della Repubblica (gli 007 avevano parlato di 100 milioni al mese). Su Scalfaro «posso soltanto dire - ha detto Parisi - che ogni volta che io e i miei collaboratori avevamo necessità di anticipare (un movimento, un viaggio) qualche soldo per il suo conto, provvedeva alla restituzione di assegni a sua firma. Puntualmente Scalfaro restituiva tutto».

Ha una parola buona per tutti il «Richelieu» del Viminale e dintorni. Racconta la favola bella di una politica della sicurezza efficiente e curata nei dettagli, dalle stesse persone poi pizzicate con 60 miliardi del Sisde accantonati su conti personali.

Malpica? «Con lui il Sisde aveva raggiunto lo

«Il Presidente della Repubblica restituiva sempre tutte le spese»

stato più evoluto e la maggiore efficienza». Broccolotti? «Solerte: si preoccupava di economizzare su tutto». E conclude snocciolando i successi dei servizi segreti (vi annovera i 467 terroristi rossi, i 279 neri e i 43 stranieri arrestati durante la sua gestione) e sottolineando la mole di lavoro a cui erano sottoposti i funzionari del suo staff: «non c'era Natale, né Pasqua né Capodanno».

Non una parola invece sul ministro Mancino. La retorica cede il passo, nell'asettico racconto

del colloquio avuto con l'ex ministro sui 14 miliardi scoperti. «Fui informato dal ministro Mancino che aveva ricevuto Finocchiaro, che gliene aveva parlato. Mi chiese se tutto ciò era possibile», ricostruisce Parisi, sorvolando sul fatto che per il presunto tentativo di insabbiare lo scandalo nascente lui stesso, a tutt'oggi, è indagato per favoreggiamento assieme all'ex ministro dell'Interno.

«Risposi che poteva esservi un motivo per tenere accantonato il denaro. Non sono infrequenti i casi in cui il denaro viene accreditato all'estero. Gli suggerii di incontrare Finocchiaro e sentire Malpica, non potevo immaginare che ci fosse stato uso personale del denaro».

Dopo la deposizione di Parisi, il Tribunale ha acquisito agli atti i verbali di interrogatorio di Ugo Timpano, che si era rifiu-

tato di rispondere in aula. Il responsabile dei fondi riservati è attualmente indagato per peculato, dal giorno in cui, un mese fa circa, gli investigatori hanno scoperto sui suoi conti personali sette miliardi in titoli e denaro. Quel 14 maggio Timpano ha ricostruito per i magistrati un vertiginoso giro di erogazioni, partendo dai 35 milioni mensili che, secondo la sua versione, gli vennero regolarmente versati nel triennio di permanenza al Sisde e giustificandoli con il suo gruzzolo. Ma soffermandosi anche sulle somme prelevate in contanti che Malpica provvedeva poi a distribuire.

Un esempio? «Dieci Broccolotti 9 miliardi che dovevano essere restituiti ai fondi ordinari. Malpica inoltre dispose che altri 16 miliardi venissero trasferiti sul conto per l'organizzazione e il funzionamento del Sisde».

IN BREVE

La scuola «chiude» e dietro l'angolo le vacanze estive

ROMA — Per gli studenti, che non devono affrontare gli esami, è arrivato il tanto atteso momento delle vacanze. Con oggi, infatti, si concluderanno le lezioni, ma i battenti delle scuole rimarranno aperti ancora un po' di tempo: il 22 giugno, con la prima prova scritta di italiano, cominceranno gli esami di maturità (551.060 i candidati) mentre, dal 15 al 30 giugno, i più piccoli delle elementari ed i ragazzi delle medie saranno impegnati negli esami di licenza. E i presidi, intanto, si lamentano per i tanti giorni di lezione persi nell'anno scolastico soprattutto nella secondaria superiore. Solo a causa delle elezioni, sono stati persi circa 20 giorni.

Voleva buttarsi da un ponte: legato al parapetto e salvato

COMO — L' hanno legato alla ringhiera del ponte di Paderno, uno dei più alti sul fiume Adda, per impedirgli di lanciarsi nel vuoto e uccidersi. Così è stato salvato da due passanti un uomo di 57 anni che stava per gettarsi dall'antico ponte di ferro che sovrasta il fiume a 80 metri d'altezza a Paderno d'Adda. L'aspirante suicida aveva già scavalcato la ringhiera del ponte «San Michele», quando è stato notato e bloccato dai due passanti. Poi, mentre mentre uno dei due lo teneva stretto a sé, l'altro è corso a prendere una corda per portargli d'auto e l'ha legato stretto al parapetto fino all'arrivo dei vigili del fuoco. L'uomo è stato portato all'ospedale.

Donna di 95 anni violentata da cinquantenne ora ricercata

TRENTO — Una donna di 95 anni, che abita da sola nell'appartamento di un piccolo condominio a pochi chilometri da Trento, è stata aggredita, picchiata e violentata la notte scorsa da un uomo sui 50 anni, che sarebbe già stato identificato dagli inquirenti e che ora è ricercato dai carabinieri. L'anziana donna è stata soccorsa molte ore dopo l'episodio da un nipote che era andato a farle visita e che l'ha trovata a letto con il volto pieno di lividi e incapace di alzarsi per i pugni e le percosse subite, che le hanno causato tra l'altro la frattura di alcune costole. In ospedale i medici hanno riscontrato sulla donna i segni di violenza carnale e varie ferite.

Niente vigilesse «bassine» e a Bolzano scoppia la protesta

BOLZANO — Proteste a Bolzano per un bando di concorso del comune che prescrive un limite minimo di statura per accedere ad un concorso per vigilesse. Luisa Gnechchi, «consigliera di parità» della Provincia (organo consultivo istituito per tutelare le pari opportunità tra uomini e donne) ha definito «discriminante» un bando di concorso dell'Amministrazione comunale di Bolzano per tre posti di «coordinatore di vigilanza» presso il comando dei vigili urbani. Tra i requisiti previsti c'è anche una statura non inferiore a un metro e 65 per i candidati di sesso maschile e di uno e 61 per le donne. E' stata chiesta l'abolizione del limite e la riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

MUTOLO RIFERISCE QUANTO APPRESO DAL BOSS RICCOBONO SULLA DISPONIBILITA' DELL'EX UOMO SISDE

«Se ti arrestano, chiedi di Contrada»

Rivelazioni del collaboratore di giustizia anche sulle «soffiate» che hanno evitato l'arresto degli affiliati alle cosche

DOPO LE VOCI DI COLLUSIONI Il cassiere della mafia Pippo Calò contesta il presidente della Corte

PALERMO — Il cassiere della mafia Pippo Calò ha inviato un «segnale» dal carcere per insinuare nel dibattito in corso sui pentiti. Un «segnale» che contesta Giacchino Agnello, presidente della corte d'assise che lo giudica come componente della «cupola» di Cosa Nostra per i delitti politici e per le vendette trasversali che hanno colpito parenti e amici del boss Gaetano Badalamenti. Al Presidente Agnello, il boss che rappresentava Cosa Nostra anche presso la banda della Magliana ha inviato una lettera nella quale si dice «preoccupato» per le indiscrezioni apparse nei giorni scorsi sulla stampa sulle ultime rivelazioni di Salvatore Cancemi.

Il pentito, secondo indiscrezioni, avrebbe fatto i nomi di quattro magistrati palermitani, tra i quali il presidente Agnello, che avrebbero avuto rapporti con esponenti di Cosa Nostra. Della vicenda il procuratore Giovanni Tinebra ha informato anche il Csm. Nella lettera Calò ha dunque espresso una riserva di fondo sull'opportunità che a giudicarlo sia un collegio presieduto da un giudice chiamato in causa dal pentito e, per protesta, ha revocato il mandato «a tutti i difensori».

E' stato lo stesso presidente Agnello a dare lettura del documento inviato da Calò, che sembra avere preso in contropiede anche il difensore del boss, avvocato Giuseppe Oddo che non ha voluto commentare l'iniziativa del suo cliente. L'udienza è stata quindi aggiornata al 15 giugno su richiesta del pubblico ministero Giuseppe Pignatone. Il magistrato ha chiesto il rinvio per consentire alla Dia di predisporre una nota con nuove dichiarazioni di Mutolo sull'uccisione il 9 marzo 1979 del segretario della Dc palermitana Michele Reina.

Il contenuto delle rivelazioni sul delitto non è stato anticipato dalla Procura che attende la conclusione degli accertamenti preliminari. La corte attende inoltre di sapere se il pentito Francesco Marino Mannoia intende mantenere il rifiuto a deporre annunciato nei giorni scorsi. Il nome di Agnello era apparso alcune settimane fa in un articolo di «Panorama» assieme a quelli di altri tre magistrati palermitani: Luigi Croce, procuratore aggiunto; Giovanni Barile, presidente di una sezione della corte d'assise d'appello; Beniamino Tessitore, giudice della corte d'appello. Sul contenuto delle rivelazioni di Cancemi sta indagando la Procura di Galtanissetta, titolare di altre inchieste con coinvolti magistrati.

Uno dei filoni investigativi, che riguardava l'ex presidente della corte d'appello Carmelo Conti, chiamato in causa dal pentito Gaspare Mutolo, si è concluso nei giorni scorsi con l'archiviazione. Al processo era presente anche Totò Riina, alla sua prima «uscita» dopo le gravi dichiarazioni fatte a Reggio Calabria, interpretate da molti specialisti di mafia come intimidatorie nei confronti di Violante, Alacchi, Casselli e dell'avvocato Li Gotti. Riina era comunque inavvicinabile, perché nell'aula bunker di Palermo i cronisti predono posto su una sorte di loggione, che sovrasta le gabbie degli imputati.

ROMA — «Il dottor Contrada è cosa nostra». E' il pentito Gaspare Mutolo a gelare la folla che assiste alla udienza «romana» del processo all'ex capo del Sisde in Sicilia, accusato di collusioni con la mafia. Nell'aula bunker di Rebibbia il pentito ha raccontato ieri dei colloqui avuti con il suo boss, Saro Riccobono, al centro dei quali sarebbe stato proprio la controversa figura di Bruno Contrada. «Se ti portano in questura quando vieni a Palermo - disse Riccobono secondo Mutolo - non ti preoccupare che Contrada si mette a tua disposizione. Anzi, se ti fermano, chiedi subito di lui».

Le rivelazioni di Mutolo riguardano anche le

presunte «soffiate» che il funzionario del Sisde avrebbe fatto agli uomini di Cosa Nostra. «Riccobono - racconta ancora Mutolo - mi raccontò che per tre volte lui stesso era riuscito a sfuggire alla cattura grazie agli avvertimenti di Contrada». Il boss avrebbe anche cercato di andare «oltre», chiedendo a Contrada di rivelargli chi avesse fatto il suo nome alla polizia. «No - avrebbe risposto Contrada secondo Mutolo - non te lo dico, perché altrimenti dopo dieci minuti tu lo fai ammazzare».

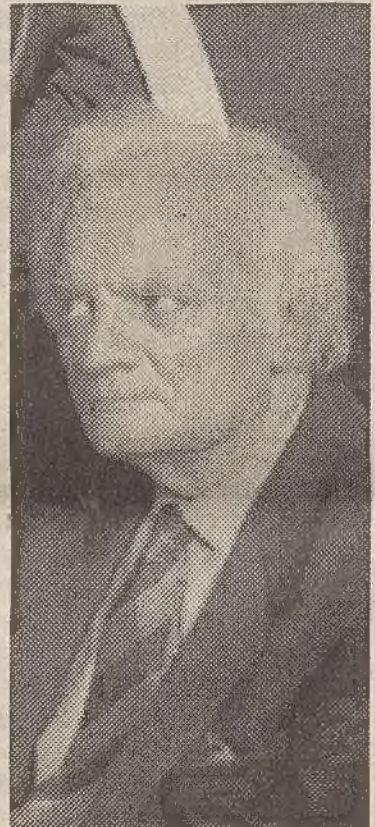
Un'altra occasione in cui Mutolo sentì parlare di Contrada fu nel Natale dell'81, durante la «conta» dei soldi ricavati dalle estorsioni. Riccobono avrebbe «decurato»

15 milioni che dovevano servire per comprare un'auto «ad un'amica di Contrada».

L'attacco delle cosche alla famiglia di Mutolo era però cominciato già nel febbraio di quell'anno, quando il cugino di questi, Gaetano Siracusa, aveva espresso la sua preoccupazione per alcune minacce di morte ricevute per telefono. La spiegazione venne, ancora una volta, da Saro Riccobono. Siracusa - disse - era stato visto parlare con Contrada, con il quale si era lamentato del comportamento dei mafiosi di Pallavicino (dove il cugino di Mutolo voleva costruire un palazzo) che «si comportavano come sanguisughe»; colloquio puntualmente giun-

to alle orecchie degli uomini di Cosa Nostra.

Mutolo ricostruisce poi le «tappe» del suo pentimento, dal telegramma mai recapitato a Giovanni Falcone, al primo incontro con il magistrato, avvenuto il 16 maggio '91 nel carcere di Spoleto. A Falcone, Mutolo fece il nome del giudice Signorino, come uomo legato a Cosa Nostra, ma non avrebbe fatto quello di Contrada. Del capo del servizio segreto civile in Sicilia parlò invece a Borsellino dopo la strage di Capaci. «L'incontro con Borsellino - racconta Mutolo - avvenne un venerdì. Ci lasciammo con l'intenzione di rivederci il lunedì successivo, ma quella domenica fu ucciso con la scorta».



Bruno Contrada

PER L'EX FIDANZATA L'AGRICOLTORE UCCISE UN RIVALE

Miranda dà una mano a Pacciani e smonta il castello di accuse

FIRENZE — «Pacciani? L'ho visto una sola volta alla fine del '69. Venne lui a trovarmi. Mi disse che era sposato e aveva avuto due figlie, io gli raccontai del mio matrimonio e dei miei tre figli. Tutto qui. Se ne andò via subito. Sì, quella fu l'unica volta che rividi Pacciani».

E così dopo la moglie, l'amante e le figlie, al processo, è sfilita il grande amore dell'agricoltore di Mercatale, Miranda Bugli, l'ex fidanzata che Pietro Pacciani nell'aprile del '51 sorprese in un bosco del Mugello mentre faceva l'amore con un uomo, Severino Bonini, che l'imputato uccise con 19 coltellate. Per il Pm, Pacciani voleva uccidere anche Miranda, ma la ragazza, al-

lora aveva 16 anni, promise di tacere e di sposarlo. Così le risparmiò la vita e fece l'amore con lei vicino al cadavere ancora caldo del Bonini.

La deposizione di Miranda è stato un autogol dell'accusa - soprattutto perché la sua testimonianza ha spezzato quel filo rosso che legherebbe in qualche modo la donna per lo meno al primo duplice omicidio del killer, quello del 21 agosto '68 a Lastra a Signa. La Bugli aveva vissuto infatti in quel paese fra il '61 e il '69 a poche decine di metri dalle case delle vittime, ma ieri mattina ha negato di averle conosciute.

Alta, capelli lunghi biondi raccolti dietro la nuca da un fiocco nero,

pantaloni chiari, camicione a fiori, Miranda Bugli, una figura ancora giovanile - molto diversa da quelle delle altre donne di Pacciani - ha risposto alle domande senza imbarazzo.

Dalla donna il Pm Paolo Canessa si attendeva il racconto di alcune visite che Pacciani le avrebbe fatto dopo essere uscito nel '64 dal carcere dopo aver scontato 13 anni di reclusione per l'uccisione di Bonini, e in particolare una a cavallo del delitto di Signa, nei pressi di Miranda lavorava al bar della Casa del Popolo gestito dal fratello, nell'agosto del '68. Ma la donna ha escluso che Pacciani sia stato a trovarla in quel periodo o di averlo incontrato con le figlie.

«Non è vero - ha detto sicura Miranda - non le ho mai viste. Me lo sarei ricordato».

Quest'ultima circostanza era stata riferita proprio dalle figlie mentre ripercorrevano le angosce e i soprusi patiti dal padre-padrone. Miranda dopo i cinque anni passati in carcere perché condannata con Pacciani per concorso nell'omicidio di Severino Bonini, ha rivisto l'imputato una sola volta, dopo il '69, quando si era trasferita a Rincine, una piccola frazione di Londra, nel basso Mugello. «Venne lui a trovarmi una mattina - racconta la donna - rimasi un po' impressionata perché erano passati tanti anni e non mi aspettavo quella visita».

NAPOLI: FERMATI PADRE E CONVIVENTE

Trattata come una bestia minorata tenta il suicidio

NAPOLI — La trattava come una bestia fa cendola mangiare in una ciotola, come in genere si fa con i cani. La chiudevano in una stanza e la lasciavano lì senza che lei potesse avere neanche la possibilità di andare in bagno e quando dava «fastidio» la picchiavano senza pietà. E' una storia orribile che affonda le radici nella profonda ignoranza di una famiglia che vive in un rione di case popolari a Secondigliano.

Lei si chiama Assunta Esposito ed ha 34 anni. La sua unica colpa, quella che la rende diversa dagli altri, è quella di essere una handicappata motoria. Una poliomielite avuta da bambina l'ha costretta per sempre su una carrozzella.

La polizia ieri l'ha trovata là, dove di solito la chiudevano suo padre, Giuseppe Esposito di 60 anni, e la sua convivente, Amalia Alberto, in una stanza buia. Dimenticata, a volte lasciata morire di fame. Tanto che i vicini, mossi a compassione, spesso le calavano pietanze dal balcone del piano superiore attraverso un pianerottolo.

E lunedì Assunta, non ce l'ha fatta più, dopo un ennesimo litigio con il padre che voleva costringerla a cedere la casa, che le era stata regolarmente assegnata come portatrice di handicap, a terzi in cambio di una discreta somma di denaro, aveva deciso di farla finita.

In fondo a nessuno sarebbe importato della

sua morte, anche i suoi parenti spesso l'avevano istigata al suicidio. Così Assunta, ha preso la bottiglia dell'alcol ed alcuni fiammiferi ed ha cercato di farsi fuoco.

La polizia accorsa sul posto ha trovato la donna in condizioni fisiche disastrose ma non dovute al tentativo di suicidio. Quelle ferite al volto e per tutto il corpo, ha raccontato Assunta, erano dovute alle percosse di suo padre e della sua convivente. Giuseppe Esposito, ex venditore ambulante di prodotti per la casa, è un uomo aggressivo e la sua violenza avevano indotto a scappare da casa un'altra figlia, Maria. Assunta, che da bambina era stata malata di polio, era stata costretta a vivere in una stanza buia e senza luce.

In fondo a nessuno sarebbe importato della

ANCONA — E' partito per Firenze, dove vive uno zio della moglie, Gabriel Adolfo Rendani, 24 anni, uno dei fortunati figli di Pascual Alberto, detto «Lito», l'emigrato di origine calabrese vincitore di 22 miliardi al «super lotto» in Argentina. A riferirlo è un amico arrivato in auto davanti alla piccola casa bianca del giovane, affacciata su una piazzetta al centro del paese, Montescuro, frazione di Ancona, per sprangere la porta e chiudere le finestre lasciate aperte per la fretta.

Gabriel non è certo ricco: lavora come elet-

SUPERLOTTO Va a Firenze uno dei figli del vincitore di 22 miliardi

tricista in una ditta di impianti elettrici nella zona portuale del capoluogo marchigiano, dove si è trasferito due anni fa con la moglie Andrea Bertocchi, una coetanea discendente da una famiglia bresciana. L'ha sposata in Argentina, a Lisandro Ol-

mos, nel '91; lei è casalinga e saltuariamente presta assistenza ai malati.

Al di fuori della piccola comunità italo-argentina di Montescuro, la gente del posto descrive Gabriel come una persona molto discreta. «E' stato il padrone di casa a dargli la notizia, lui non voleva crederci - racconta - io compaersai al bar e in strada». Poi quando è andato dal benzinaio a fare il pieno di metano alla sua auto (una Fiat Ritmo) di colore azzurro, targata Foggia, ndr) ha letto i giornali e per poco non sveniva. Fortuna che lì c'era una sedia».

MILANO — Un medico dell'ospedale di Niguarda, Claudio Corona di 54 anni, aiuto della divisione di neurochirurgia, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Milano, su ordine di custodia cautelare dei magistrati del capoluogo lombardo che indagano su episodi della cosiddetta «malasanita».

L'ipotesi di accusa contenuta nel provvedimento, richiesto dal pm Ielo e Ramondini e firmato dal Gp Padalino, è di cospirazione. Corona, nel dicembre 1992, avrebbe indotto un paziente a non sottoporsi ad intervento chi-

MALASANITA' Un medico friulano del Niguarda in arresto

rurgico a Niguarda ma alla casa di cura privata «Pio X», dove egli stesso operava, con un costo di dieci milioni di lire.

Claudio Corona, che è originario di Manzano (Udine), è stato arrestato nella sua abitazione milanese e portato

nel carcere di San Vittore. L'amministrazione e la Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Niguarda in un nota esprimono stupore per le notizie relative all'arresto dell'Aiuto della Divisione di Neurochirurgia dott. Claudio Corona e auspicano che il chirurgo possa dimostrare la correttezza del suo operato».

Nel comunicato si afferma che l'attività della divisione neurochirurgica, in rapporto al suo organico di 15 sanitari e 30 posti letto, è molto intensa: nel 1993 ha infatti eseguito 950 interventi, dei quali più di 130 affidati al dott. Corona».

ROMA — Si saprà il 17 giugno prossimo se per ordine della magistratura i cantieri dell'aeroporto di Fiumicino verranno posti sotto sequestro. Per quella data infatti è prevista la seconda udienza davanti al tribunale civile di Roma, presieduta da Fabrizio Gentili, che dovrà decidere sul ricorso presentato dall'architetto Andrea Zaverteri (che insieme ad altri progettò l'aerostazione) il quale ha chiesto il sequestro in via cautelativa di alcune parti dello scalo internazionale in seguito alla nuova progettazione e all'avvio dei la-

RICORSO L'aeroporto di Fiumicino ora rischia il sequestro

vori. L'importanza, spiega Zaverteri nel suo ricorso, è il carattere artistico della struttura dell'aeroporto è stata riconosciuta dagli esperti del settore. Inoltre, sostiene l'avvocato Assunta che rappresenta l'architetto, con de-

creto del 6 maggio '94 il Ministero per i beni culturali ha formalmente riconosciuto che quell'opera architettonica ha un'importante «carattere artistico». Lo stesso decreto recita che «nelle opere dell'architettura l'autore non può opporsi alle modificazioni». Tuttavia sempre lo stesso decreto recita: «però se all'opera sia riconosciuta dalla competente autorità statale carattere artistico spetteranno all'autore lo studio e l'attuazione di tali modificazioni».

Zaverteri ha quindi deciso di rivolgersi al tribunale per tutelare i suoi diritti.

BERLUSCONI VISITA I BAMBINI RUANDESI MESSI IN SALVO DALL'ITALIA

Un lettino dopo l'inferno

Il capo del governo propone una task force internazionale per le «zone calde» del mondo



ROMA — Uno strettissimo servizio di sicurezza per tenere lontani cronisti e fotoreporter, poche persone al seguito a girare fra le corsie e un inconfondibile sguardo di commoimento. In questo modo il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha fatto visita a 12 dei 92 bambini profughi del Ruanda giunti ieri in Italia a bordo degli Hercules 130 e ricoverati nell'Ospedale Pediatrico del «Bambin Gesù» di Roma. Gli altri 80 piccoli profughi sono invece in cura negli altri ospedali della Capitale. Il Presidente è arrivato nella struttura ospedaliera verso mezzogiorno, accompagnato dal sottosegretario della Protezione Civile Ombretta Fumagalli, da Maria Pia Fanfani e dal direttore sanitario professor Rubino. Berlusconi si è soffermato vicino ad ogni lettino seguito dallo sguardo

muto dei piccoli bambini, tutti di età compresa tra i due e i dieci anni. Poi il Presidente ha voluto avere notizie più precise sullo stato di salute dei piccoli ricoverati dai responsabili della struttura. «La mia visita — ha detto — è dettata da una necessità che sento sia come capo del Governo sia come padre». E come capo del Governo Berlusconi ha dichiarato che proporrà al prossimo vertice del G7 una task force internazionale permanente per le varie aree di crisi che ci sono nel mondo. «E' difficile prendere parte per una fazione o per l'altra in una situazione come in Ruanda — spiega Fumagalli — e dovrebbero rientrare nel loro paese se non sussiste lo stato di abbandono, che entra in gioco quando non sono reperibili i genitori fino al quarto grado».

In questo caso infatti, prosegue il sottosegretario della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha avuto colloqui telefonici con il sottosegretario Rocchetta e con la signora Maria Pia Fanfani per esprimere vivo compiacimento per la felice conclusione della missione italiana che è riuscita a sottrarre agli orrori della guerra 92 fra bambini e ragazzi. Sul futuro dei piccoli e sfortunati ospiti si è intrattenuto con i giornalisti Ombretta Fumagalli, sottosegretario alla Protezione Civile e Presidente dell'Unità di crisi per i profughi ruandesi. «I bambini sono in Italia con un permesso di soggiorno temporaneo — spiega Fumagalli — e dovrebbero rientrare nel loro paese se non sussiste lo stato di abbandono, che entra in gioco quando non sono reperibili i genitori fino al quarto grado».

Completivamente le persone iscritte nel registro degli indagati, dall'inizio di questa inchiesta, sono 83. L'inchiesta sui finanziamenti concessi dalla cassa di risparmio di Firenze è relativa ad episodi verificatisi tra il 1985 e il 1993. Indiscrezioni raccolte al palazzo di giustizia parlano di finanziamenti concessi grazie ad un «inquadramento massonico». «Stiamo esaminando infiltrazioni massoniche non corrette — ha confermato — Pietro Suchan, ma anche pressioni di tipo diverso».

Brunella Collini

INDAGINI SU FUNZIONARI DEL GENIO CIVILE

Tangenti in Valtellina: è un'alluvione di avvisi

SONDRIO — Nuovi appalti sospetti nella ricostruzione del dopo alluvione in Valtellina. Nell'ambito della massima inchiesta aperta circa un anno fa dal Procuratore della Repubblica di Sondrio, Francesco Saverio Cerracchio, ci sono altri tredici indagati, dopo le quindici persone finite nel mirino della procura pochi giorni fa quando vennero resi noti soltanto i nomi dei pubblici funzionari, ossia l'ingegner Emilio Galli, ex direttore del Genio civile di Sondrio e Bergamo; l'ingegner Lorenzo Capodiferro di Bergamo, ex dirigente del settore lavori pubblici della Regione Lombardia, da alcuni mesi ingaggiato dall'amministrazione provinciale di Sondrio per l'attuazione del piano idrogeologico; l'ingegner Valerio Bruggi di Como, dell'assessorato regionale ai lavori pubblici; il suo collega Pietro Forti, che abita nel capoluogo valtellinese, e il geometra varesotto Renato Patelli, entrambi direttori lavori in forza al Genio Civile di Sondrio. Ieri il magistrato ha fatto sapere che si sospettano irregolarità sui lavori com-

piuti nel conoide del Tartano, una delle zone più devastate dalle calamità dell'estate di sette anni fa in Valtellina. Le opere erano state appaltate dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lombardia e seguite dall'ufficio provinciale del Genio Civile di Sondrio, per un costo complessivo di 7 miliardi e 300 milioni.

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

SESSANTA INDAGATI ALLA CASSA DI RISPARMIO

A Firenze il «fido facile» aveva il cappuccio in testa

FIRENZE — Cassa di risparmio di Firenze nella bufera. Sessanta avvisi di garanzia sono stati inviati ai vertici della banca fiorentina e ad alcuni imprenditori dal sostituto procuratore Pietro Suchan a seguito dell'inchiesta sui fidi concessi dalla stessa banca. Il reato ipotizzato è quello di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita e alla truffa.

Secondo l'ipotesi formulata dal sostituto Suchan la truffa si sarebbe concretizzata con finanziamenti illeciti concessi in violazione alle norme interne dell'istituto, oppure attraverso l'induzione in errore degli organi deliberativi. Tra coloro che hanno ricevuto l'avviso di garanzia lo stesso presidente della Cassa di risparmio Lapo Mazzei, il direttore della holding Casse di risparmio della Toscana ed ex direttore generale della Cassa di Firenze Giovanni Pagliani, il presidente del collegio sindacale della banca Ugo Bertocchini, l'ex direttore dell'area affari Giorgio Vannini ed il funzionario dello stesso settore Luigi Profeti.

LETTERA Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

ROMA — Il Vaticano lancia una nuova offensiva contro la politica demografica delle Nazioni Unite sponsorizzata da Clinton. Proprio mentre il Presidente degli Stati Uniti, a colazione con Edouard Balladur a palazzo Matignon, celebrava ieri il D-Day con gli eredi di De Gaulle, la Santa Sede ha convocato una conferenza stampa per pubblicizzare una missiva che, nella cattolicissima Francia, deve aver causato qualche imbarazzo all'ospite americano. Si tratta della lettera aperta con la quale il Presidente della conferenza episcopale degli Stati Uniti e sei cardinali americani invitano il Capo della Casa Bianca a «non distruggere i popoli d'America e del mondo intero sponsorizzando l'aborto, la contraccezione e la sterilizzazione» e incoraggiando la famiglia gay. L'evidente sponsorizzazione vaticana dell'iniziativa dei massimi esponenti della Chiesa cattolica statunitense fa seguito a quella accordata lunedì ad un'altra lettera, scritta questa volta dal presidente argentino Menem, schierato su posizioni assai vicine a quelle di Giovanni Paolo Secondo. Il portavoce della Santa Sede non ha ritenuto di commentare l'evidente collegamento tra la diffusione della lettera dei cardinali americani e il sostanziale fallimento del colloquio, che qualcuno aveva sperato risolutore, tra Papa Wojtyla e Bill Clinton in Vaticano, la settimana scorsa.

Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

Demografia: i cardinali Usa attaccano Clinton

Alcuni appalti erano stati assegnati a trattativa privata, altri invece con gare d'asta. Le informazioni di garanzia sono state spedite a funzionari pubblici del Pirellone, a loro colleghi del Genio sondriese e a titolari di imprese edili con sede in diverse province della Lombardia. Sono due i reati ipotizzati: peculato e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini hanno sinora accertato che diverse scogliere realizzate a difesa del torrente Tartano sono già crollate, altre mostrano segni evidenti di cedimento e dovranno essere rifatte con altro denaro pubblico. Misteriosa, infine, rimane anche la sparizione di notevoli quantitativi di materiale di scavo che non è stato riutilizzato per altri interventi sul territorio.

Gli amici di via Emo si stringono affettuosamente a MARINA e STELLA e alle loro famiglie ricordando con rimpianto

Gianfranco

Cristina Tevarotto

Famiglie LETTICH, GOBBO, ABRAM, VOLCIC, GIACCONI, DE CHIARA, FRAMALICO.

Trieste, 8 giugno 1994

Cari ELDA e ADRIANO non esistono più parole... - NEVIO, MATTEO, ERIKA

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita di

Gianfranco

Cristina Tevarotto

le famiglie ROVIS, SIARD, KUCICH.

Trieste, 8 giugno 1994

CARLO, ti siamo vicini. Gli amici del Cus Trieste.

Trieste, 8 giugno 1994

La Federazione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia partecipa al dolore della famiglia di

Gianfranco Tevarotto

Consigliere circoscrizionale e fedele, generoso collaboratore.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipano al lutto famiglie COLOMBO, IESURUN-BERNARDI, MARTUSCELLO, MAZZEGA, ROSSO, SALVAGNO, VIOLA, ZUGNA.

Muggia, 8 giugno 1994

Partecipano al grande dolore di MARINA per la perdita di

Gianfranco

Cristina Tevarotto

colleghi e amici della scuola media ADDOBATTI-BRUNNER.

Trieste, 8 giugno 1994

I compagni della V "F" OBERDAN partecipano al dolore di MARINA.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipano al dolore dei familiari TINA e SERGIO SLOBE.

Trieste, 8 giugno 1994

I maestri PALMIRO e RENZO del JUDO CLUB KEN OTANI, e i loro atleti e i bambini partecipano commossi alla prematura scomparsa di

Cristina

Gianfranco

Trieste, 8 giugno 1994

I colleghi delle Generali si uniscono al dolore delle famiglie.

Trieste, 8 giugno 1994

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Avanzini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EUNICE, il figlio FURIO con la moglie FLAVIA, la sorella NELLA e i parenti tutti.

Trieste, 8 giugno 1994

II ANNIVERSARIO DOTTOR Fabio Vinzi

Il tuo dolce ricordo vive incancellabile nei nostri cuori e il tempo non potrà mai cancellare il profondo dolore.

Trieste, 8 giugno 1994

Con infinito amore ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata questa sera alle ore 19 nella chiesa di Poggio.

Poggio Terzarmata, 8 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO Giovanni Maschietto

Sei sempre nel nostro cuore.

Trieste, 8 giugno 1994

Tua moglie e figli

E' mancata all'affetto dei suoi cari la dolce

Alessandra Tamburini

La piangono la mamma GERMANA, il papà PAOLO, i fratelli ALBERTO, ANDREA con SHAUN. Sarai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 8 giugno 1994

Ti ricorderemo sempre: la nonna MARIA, gli zii LUIGI con LILIANA e LUCA, GABRIELE con ROSY e MAURIZIO.

Trieste, 8 giugno 1994

Piangono la dolce

Alessandra

gli zii ANNAMARIA e CLAUDIO MITRI, LUISA e SALVATORE CINQUEMANI, i cugini ANDREA con LUCIA e GRETA, TANIA con FERRUCCIO e MONICA, FABIO con BETH, CLAUDIA, ROBERTO e PAOLO.

Trieste, 8 giugno 1994

Ti vogliamo tanto bene: MANUELA, GIORGIO, GIUSY e MANUEL MARANZANA.

Trieste, 8 giugno 1994

Cara GERMANA gli amici delle ACLI S. VITO ti sono vicini.

Trieste, 8 giugno 1994

Ciao

Sandra

Resterai sempre con noi: Gruppo YABADABADU

Trieste, 8 giugno 1994

Ciao

Alex

Sarai sempre nei nostri cuori: BETTY, MAURO, DARRIA, BARBARA, GRAZIELLA, MAURO, ANNA, LUCIO, ELENA, MARIA, MARINA, RENATO.

Trieste, 8 giugno 1994

Ciao

Maria Daris ved. Coslovich

Lo annunciano i figli LUCIANO, ANNAMARIA e NIVES, la nuora GUERRINA, il genero SERGIO, nipoti, pronipoti, i fratelli TINA e MARCELLO (assente), cognati, cognate e parenti tutti.

Grazie particolare ai medici e personale della divisione Emodiali dell'ospedale Maggiore, al personale della SOGIT e alla dottoressa MORASSI.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12.30. Un ringraziamento alla cara VERA per le cure prodigate con tanto affetto.

Trieste, 8 giugno 1994

Sono affettuosamente vicini a LUIGI, CATERINA e FRANCESCA i cugini MARTA, PAOLETTA, BEPPI, LAURA, MARINA e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1994

I cugini CALLISTO GEROLIMICH COSULICH e LUIGIA TARABOCCHIA profondamente commossi per la scomparsa della cara

Trieste, 8 giugno 1994

sono affettuosamente vicini a LUIGI, CATERINA e FRANCESCA.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipa la famiglia RAKAR.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia POSAR.

Trieste, 8 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di Sergio Garganese

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1994

8.6.1989 - 8.6.1994

Vladislao Marinaz

Eri e rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 8 giugno 1994

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1994

Eliseo Oberti

Un addio commosso dagli amici: ALFONSO, DEGOBIS, DI MAYO, GERUZZI, BRADASCIA, CESTER.

Trieste, 8 giugno 1994

"Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di esserti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile con il cuore tu resti sempre con noi e sempre resterai"

Stelio Ricci

Ti ricorderanno con infinita dolcezza la moglie LILIANA, la figlia ELIANA con FRANCESCO, la mamma GEMMA, il piccolo MAURO, parenti e amici tutti.

Trieste, 8 giugno 1994

Un sentito grazie ai medici e personale del centro immunotrasfusionale e della V medica.

I funerali seguiranno venerdì 10 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 giugno 1994

Nonno Stelio

stammi sempre vicino, sarai sempre nel mio cuoricino:

- Tuo MAURO

Trieste, 8 giugno 1994

Sei sempre stato la nostra guida, il nostro angelo, e adesso la nostra vita ha un grande vuoto.

Ciao

papà

- ELIANA e FRANCESCO.

Trieste, 8 giugno 1994

Stelio

ti ricorderemo sempre: - VERA e NINO

Trieste, 8 giugno 1994

Laura Martinoli

Con grande dolore ne danno l'annuncio la nipote CATERINA con il marito FRANCESCO SANTONASTASO e la sorella FRANCESCA IANESCHI, le nipotine NORA e ADA e il cognato LUIGI NUZZO-LILLO.

La cerimonia funebre si svolgerà nella chiesa di S. Antonio Nuovo domani 9 giugno alle ore 12.30. Un ringraziamento alla cara VERA per le cure prodigate con tanto affetto.

Trieste, 8 giugno 1994

Sono affettuosamente vicini a LUIGI, CATERINA e FRANCESCA i cugini MARTA, PAOLETTA, BEPPI, LAURA, MARINA e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1994

I cugini CALLISTO GEROLIMICH COSULICH e LUIGIA TARABOCCHIA profondamente commossi per la scomparsa della cara

Trieste, 8 giugno 1994

sono affettuosamente vicini a LUIGI, CATERINA e FRANCESCA.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipa la famiglia RAKAR.

Trieste, 8 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia POSAR.

Trieste, 8 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di Sergio Garganese

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1994

8.6.1989 - 8.6.1994

Vladislao Marinaz

Eri e rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 8 giugno 1994

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

IL VOTO ORMAI IMMINENTE Ue, il barometro indica una pressione ancora più bassa

BRUXELLES — L'«euro-entusiasmo» della fine degli anni Ottanta, con i Dodici in piena crescita economica proiettati verso l'orizzonte 1993, il «big bang» del Grande Mercato e dell'Unione Europea, sembra un fenomeno ormai lontano per i cittadini-elettori comunitari. L'ultimo sondaggio «Eurobarometro» pubblicato dalla Commissione dell'Ue alla vigilia delle quarte elezioni europee conferma l'importante calo della fiducia dei cittadini comunitari nelle loro istituzioni. Il sondaggio registra la crescita degli euroscettici in tutti i paesi dell'Ue.

Per la prima volta in sei paesi dell'Unione (Danimarca, Gran Bretagna, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo e Germania) una maggioranza si dichiara ostile ad un ulteriore rafforzamento dei poteri del Parlamento Europeo.

In tutti i Dodici inoltre, ad eccezione dell'Olanda, gli elettori affermano che voteranno il 9 e il 12 giugno non sulle problematiche europee ma in funzione delle scelte politiche nazionali.

I risultati dell'Eurobarometro (basati sulle risposte di 1.000 persone in ogni paese membro) confermano in particolare il calo netto delle scelte europeiste della Germania, la «locomotiva» tradizionale dell'integrazione europea, e il difficile momento che attraversano i sostenitori di una «Europa federalista».

ITALIA — Gli italiani rimangono nel plotone dei paesi più «europeisti», ma anche nella penisola crescono le riserve, in particolare nei confronti del «deficit democratico».

Secondo l'Eurobarometro, il 53 per cento degli italiani si dice non soddisfatto dal funzionamento della democrazia nell'Ue.

Ma i risultati sono ancora peggiori quando si chiede come funziona la democrazia nella Penisola: il 77 per cento degli italiani, afferma il sondaggio europeo, si definisce «non soddisfatto». Come in tutti gli altri paesi comunitari, una maggioranza di italiani continua a pensare che l'appartenenza all'Ue sia una buona cosa: ma quasi ovunque crescono i pareri negativi e, fatto forse ancor più inquietante, gli «indifferenti».

GERMANIA — La locomotiva dell'Europa rallenta, e vede nettamente in calo il proprio ardore europeista. Una maggioranza di tedeschi (il 41 per cento contro il 32) si pronuncia contro un ulteriore ampliamento dei poteri del Parlamento dell'Ue, accanto ai paesi tradizionalmente euro-scettici, come Gran Bretagna o Danimarca. Una timida maggioranza (in forte calo) ritiene che la Germania ricavi benefici (il 41 per cento contro il 38) dalla appartenenza all'Unione Europea, ma più della metà dei tedeschi non è soddisfatta dalla «democrazia europea».

FRANCIA E SPAGNA — Anche a Madrid e Parigi si raffredda l'euro-peismo. Una maggioranza relativa di francesi e di spagnoli ritiene oggi che il loro paese non riceva benefici dall'Ue. I risultati dell'Eurobarometro confermano l'attuale momento di favore delle tesi euro-scettiche in tutta l'Ue.

Intanto c'è da sottolineare che le prospettive e anche i vari problemi legati all'ingresso della Finlandia nell'Unione europea — il primo gennaio 1995 — sono stati al centro dell'incontro, ieri mattina a Bruxelles, tra il presidente della Commissione europea Jacques Delors e il primo ministro finlandese Esko Aho.

CLINTON / IL PRESIDENTE PARLA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

«Vogliamo un'Europa forte»

Confermato l'impegno americano nel Vecchio continente - Lo scottante tema dei Paesi ex comunisti

Auspicata

comunque

una maggiore

integrazione

quello di aiutarli a riuscire». In alcuni stati ex-comunisti - ha continuato Clinton - c'è stato un voto di protesta ma «questo non ci deve far reagire con troppo allar-

CLINTON Pensando a Napoli

PARIGI — Il Vertice G-7 di Napoli è tra gli argomenti al centro dei colloqui che il presidente americano Bill Clinton ha avuto a Parigi con i massimi responsabili dello Stato francese.

Clinton sa infatti molto bene che il summit di Napoli avrà un'importanza notevole perché giunge nel momento in cui da una parte ci sono segni concreti di risveglio delle maggiori economie, dall'altra arrivano notizie preoccupanti sul fronte dell'occupazione. E intanto si è aperta proprio a Parigi la riunione dei ministri dell'economia e degli esteri dei 25 Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

Per l'Italia sono presenti il ministro del bilancio, Gianfranco Pagliarini, e il ministro per il commercio estero, Giorgio Bernini; oggi è annunciata la presenza del ministro degli esteri Antonio Martino.

Occupazione ed espansione economica sono i temi della sessione.

me, almeno finché viene rispettato il processo democratico».

In precedenza, con il primo ministro Edouard Balladur, Clinton ha parlato dei problemi con la Corea del Nord, rallegrandosi per l'appoggio francese alla proposta di investire il Consiglio di sicurezza Onu della questione del rifiuto di Pyongyang di aprire i propri impianti nucleari ad ispezioni internazionali. Via libera di Parigi anche a eventuali sanzioni.

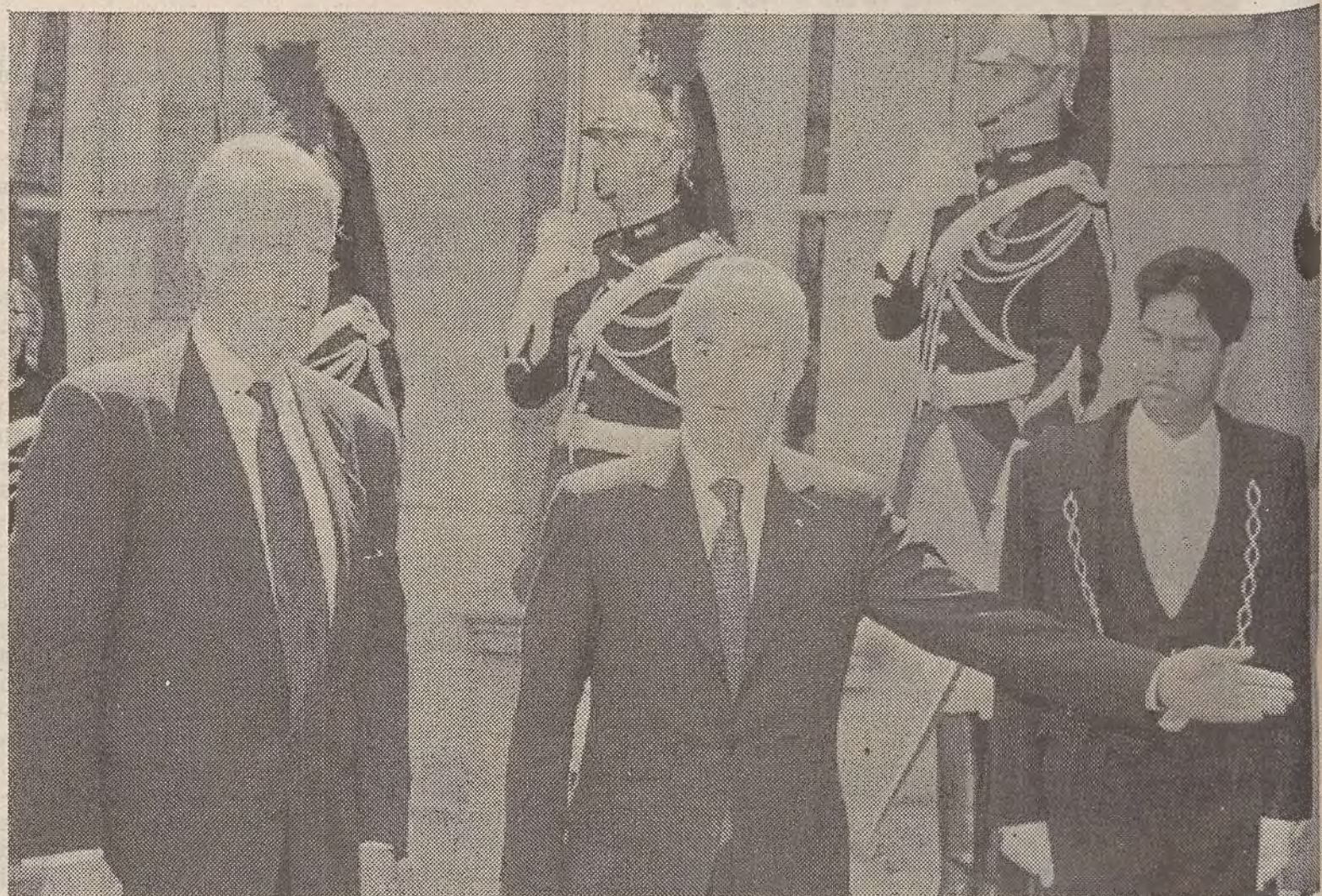
Sul Gatt, Clinton e Balladur hanno constatato «l'impegno comune» ad «intensificare» il lavoro dei negoziati multilaterali e a «completarlo» attraverso l'Organizzazione mondiale del commercio. Accordo anche sulla assoluta necessità di dispositivi per la sicurezza nucleare, con particolare riguardo all'Ucraina.

La giornata di Bill e Hillary Clinton a Parigi, dopo le celebrazioni del D-Day in Normandia, è stata illuminata da uno splendido sole.

Il presidente ha cominciato la sua attività in mattinata, ricevendo il sindaco di Parigi Jacques Chirac e un gruppo di uomini d'affari americani e francesi. La visita, che si concluderà questa mattina, è proseguita in serata con una cena offerta dal presidente Francois Mitterrand all'Eliseo, preceduta da una diretta televisiva congiunta dei due capi di stato.

Frenetica è stata l'attività della «first lady», che ha rimpianto di non aver tempo di visitare i musei, passeggiare nelle strade, come abbiamo fatto quando eravamo due studenti. A quel tempo - ha ricordato - nessuno ci seguiva o ci faceva fotografie. Gironzavamo, parlavamo e facevamo i turisti. Poi ha scherzato: «Chissà, forse potremo svignarcela, mio marito si prenderà una pausa, alle due o alle tre del mattino».

Hillary, comunque, ha trovato il tempo di assistere a un balletto all'Opera.



Clinton assieme al primo ministro francese Balladur, prima del discorso all'Assemblea nazionale.

GLI STATI UNITI FANNO LA VOCE GROSSA

«Non ci faremo intimidire dai coreani del Nord»

NEW YORK — All'offensiva la macchina diplomatica Usa contro la Corea del Nord, a dispetto della minaccia di Pyongyang di considerare eventuali sanzioni nei suoi confronti come un atto di guerra: intervistato a Parigi dalla Nbc, il segretario di Stato Warren Christopher ha proclamato che gli Stati Uniti non si «faranno intimidire».

«Fatemmi dire semplicemente che non ci lasceremo intimidire da questo tipo di discorsi», ha detto Christopher nel corso del programma mattutino «Today».

Il responsabile della politica estera Usa ha riba-

dito che Washington «non esclude alcuna opzione» per costringere i nordcoreani ad accettare ispezioni internazionali ai suoi impianti nucleari sospetti. Un'operazione la cui urgenza è stata nuovamente sottolineata dal direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Hans Blix. Christopher ha indicato tuttavia che «per adesso gli Stati Uniti puntano sull'arma delle sanzioni imposte dall'Onu».

I contatti tra le potenze del Consiglio di Sicurezza a questo scopo sono proseguiti febbrili. A Parigi il presidente Clinton si è incontrato con

il premier Edouard Balladur strappandone il sì in vista di un voto, peraltro non ancora in programma.

Washington ha messo a punto una bozza di risoluzione sull'embargo economico, ma non l'ha ancora sottoposta agli altri paesi del Consiglio.

L'ambasciatrice Usa all'Onu Madeleine Albright ha incontrato il ministro degli Esteri sudcoreano Han Sung Joo e i rappresentanti di Giappone e Cina.

Fechino, secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», starebbe a sua volta cercando di convincere Pyongyang a interrompere la riatti-

vazione dei reattori nucleari sospetti senza la presenza di osservatori internazionali.

Parlando al Palazzo di Vetro il ministro sudcoreano Han ha espresso ottimismo sulla posizione della Cina: «Non credo che porranno ostacoli alla ricerca di una soluzione».

Per quanto riguarda la Russia, il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev ha ribadito la posizione già espressa dal presidente Boris Eltsin, secondo il quale prima di adottare sanzioni è necessario «esplorare tutte le vie diplomatiche, compresa la convocazione di una conferenza internazionale».

DOPO QUASI 3 MESI DI «LIMBO» POLITICO, IL VICINO LAND HA UN PRESIDENTE

Zernatto scioglie il nodo carinziano

Il boicottaggio dei liberal nazionali di Haider ha bloccato fino a ieri l'attività della Dieta

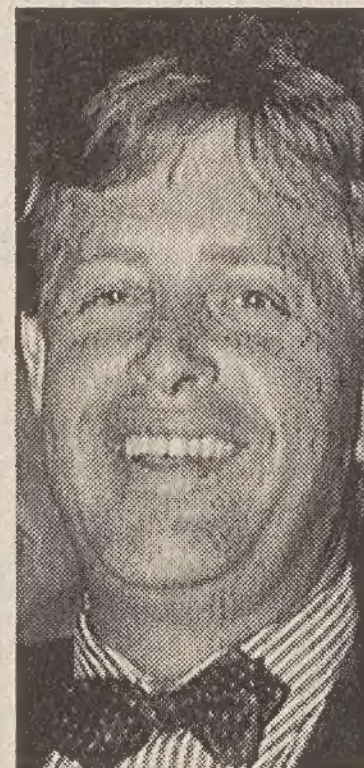
Servizio di

Elena Comelli

KLAGENFURT — A 86 giorni dalle elezioni regionali, da ieri la Carinzia ha finalmente un nuovo presidente. Nuovo per modo di dire, visto che si tratta sempre di Christof Zernatto, il giovane industriale del partito popolare che è subentrato a Haider nel '91 e ha retto le sorti del Land fino al 13 marzo scorso, giorno del voto. E' dunque la prima volta che Zernatto viene eletto in base al responso delle urne. Nell'89, infatti, i liberal nazionali fecero un tale balzo in avanti (sfiorarono il 30% dei voti) da consentire a Haider di accedere alla massima carica del Land, appoggiato dai popolari.

Ma il regno del più idolatrato e temuto leader di destra d'Europa durò poco: dopo due anni Haider lanciò in piena Dieta regionale un'ennesimo apprezzamento per i «bei tempi» del Terzo Reich, sollevando uno scandalo che lo travolse. Il suo «vice» Zernatto gli volse le spalle e, alleandosi con i socialisti (che avevano pur sempre il 46% dei mandati), si fece eleggere al suo posto.

In questi tre anni Zernatto ha fatto un buon lavoro, o almeno così pensano i carinziani, che in base ai sondaggi lo avrebbero scelto con il 60% dei voti se esistesse l'elezione diretta del presidente regionale. Forte di questo vasto popolarità, dopo il voto del 13 marzo Zernatto ha su-



Christof Zernatto, presidente carinziano.

bitato avanzato la sua candidatura, nonostante il suo partito, da anni in declino, non avesse superato il 24% dei suffragi, arrivando così al terzo posto dopo i socialisti (con il 37%) e i liberal-nazionali di Haider (con il 33%). Ma anche gli altri due leader, quello socialista in quanto capo del partito più votato e quello liberal nazionale in quanto capo del partito che aveva avuto l'aumento di suffragi più consistente rispetto alle ultime elezioni, pretendevano di sedersi sulla stessa poltrona.

Ecco com'è iniziato il lungo duello che, dopo quasi tre mesi, ha portato finalmente ieri alla rielezione di Zernatto. Un duello non privo di colpi di scena, come

quello del 20 aprile, quando i liberal nazionali entrarono nella Dieta regionale convinti di aver trovato un accordo con Zernatto (stavolta loro lo sostenevano per diventare presidente, al prossimo mandato i popolari avrebbero sostituito Haider) e invece nel corso della seduta scoprirono che quel matrimonio non s'aveva da fare. Zernatto infatti dichiarò a sorpresa che nonostante gli accordi non poteva accettare l'alleanza con Haider e mandò tutto a monte. Probabilmente le pressioni da Vienna per isolare l'inquietante leader di destra si erano fatte sentite.

Da allora la trattativa si era fatta più serrata e alla fine i due alleati naturali, socialisti e popolari (che reggono in coalizione anche il governo federale), si erano accordati: Zernatto presidente, Ausserwinkler (leader socialista) suo vice. Ma aveva fatto i conti senza l'oste, ossia Haider. Il leader liberal nazionale, offeso dal suo carattere, ha deciso di bloccare i rivali utilizzando un trucco: tutte le volte che la Dieta tentava di eleggere il presidente, il suo gruppo consiliare usciva, facendo mancare il numero legale. Ma dopo decine di tentativi a vuoto, i carinziani hanno cominciato a manifestare una certa impazienza e Haider ha fluitato che il vento cambiava. Così, ieri, ha consentito l'elezione. Giusto in tempo per sabotare il referendum sull'Europa.

Il 38 per cento della popolazione non sa ancora per chi votare

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — È molto cauto il professor Ernst Ghehmacher, nell'espone i risultati del suo sondaggio sulla voglia di Europa degli austriaci. Condotta nell'arco delle ultime tre settimane su un campione di 1.350 persone, la ricerca ha infatti messo a nudo una situazione di sostanziale stallo fra sostenitori e oppositori di un'adesione dell'Austria all'Ue: «Dopo un'impennata verso il sì in seguito alla conclusione delle trattative di Bruxelles, il livello pro-adesione si è continuamente abbassato». I convinti per il sì sono ormai infatti solo circa il 31% della popolazione e una percentuale uguale respicchia quanti non vogliono sapere nulla di Europa allargata. In mezzo, un 38% di coloro che a pochi giorni dal referendum del 12 giugno ancora sono un enigma: «Saranno loro a decidere l'esito», ha detto Ghehmacher, non senza indicare le particolarità di questa folla di elettori. Egualmente distribuiti tra le varie compagini politiche, un buon 21% di questo gruppo è infatti formato da inguaribili pessimisti: «Persone che hanno comunque una visione della vita molto fosca e sono difficilmente influenzabili».

Ancora tutto aperto resta dunque il responso di un pur ingente 17% di scettici, qualunquisti, indifferenti, anche se il sondaggio ha appurato una tendenza a seguire l'indicazione del partito di appartenenza. È qui, suggerisce Ghehmacher, che gli opinion leaders delle due fazioni devono cercare di agire, benché alla fine l'esperienza insegni che è solo il

colloquio diretto, l'opinione dell'amico, la chiacchiera al bar, che può indurre i disinteressati ad andare a votare e a farlo in un certo modo. I giornali hanno avuto e hanno la loro parte, ha continuato Ghehmacher, ma non del tutto determinante: «Nelle redazioni la linea generale è quella del sì. L'unico organo di stampa chiaramente contrario all'Ue è stato per tutto il tempo della campagna Taglich Alles, che esercita tuttavia un'influenza decisiva soltanto su coloro che lo leggono come esclusiva fonte di informazione, mentre non ne ha affatto su chi acquista solitamente almeno un altro quotidiano».

Un impatto emotivo di segno positivo, ha proseguito Ghehmacher, è stato domenica scorsa l'apparizione televisiva del ministro degli Esteri Alois Mock dall'ospedale di Innsbruck: «Iniziativa di questo genere possono di solito mobilitare un uno- due per cento degli indecisi, il che è un dato tutt'altro che trascurabile». Poiché la compagine governativa ha in programma per gli ultimi giorni diverse manifestazioni di forte presa, è possibile che riesca a sgretolare ulteriormente la granitica indifferenza del gruppo dei refrattari: «Se alle urne andrà l'86% della popolazione la vittoria dei sì è certa», profetizza Ghehmacher, che vede invece un'affermazione di stretta misura se la percentuale dei votanti scende al 65%: «Ma il problema è che gli austriaci tendono comunque allo scetticismo e stanno volentieri alla finestra. Dal '91 a oggi, poi l'ottimismo che era stato prodotto dalla caduta del muro di Berlino e dalla conseguente apertura delle frontiere con l'Est ha lasciato il posto alla delusione. Il momento non è ideale per una decisione che riguarda il futuro».

BALCANI / PER LA TREGUA IN BOSNIA

Verso il fallimento le trattative a Ginevra

GINEVRA — «Se le posizioni delle parti non si accosteranno dov'è sospeso i negoziati» perché riprendano successivamente a Sarajevo. Lo ha detto il mediatore dell'Onu Yasushi Akashi, sottolineando le difficoltà della trattativa di Ginevra per raggiungere un accordo di cessazione delle ostilità in Bosnia tra serbi e croato-musulmani. Akashi ha affermato che gli sembra sempre più improbabile che si riesca a concludere con successo il negoziato. Ha detto che intende continuare ancora con gli incontri separati con le delegazioni del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e del presidente e vice presidente della nuova federazione, Kresimir Zubak ed Ejup Ganic. «Continuerò fino a domani mattina - ha detto - ma se non vi saranno sviluppi che permettano di sperare in un accostamento delle posizioni, deciderò per una sospensione e poi si potrà proseguire all'aeroporto di Sarajevo o a Pale» (la «capitale» serbo-bosniaca presso Sarajevo).

La delegazione serbo-bosniaca ha proposto comunque un cessate il fuoco di un anno ha detto uno dei suoi membri, Aleksa Buha.

I serbo-bosniaci insistevano fino a ieri per un cessate il fuoco permanente e non limitato a quattro mesi, come proponevano Yasushi Akashi, rappresentante

speciale dell'Onu, e i rappresentanti di Ue, Usa e Russia. Il governo bosniaco chiede invece che la tregua non superi le 4-6 settimane, e che il rinnovo sia condizionato dai progressi nel negoziato.

La durata del cessate il fuoco è uno dei principali ostacoli nel negoziato di Ginevra. Buha si è detto scettico sulla possibilità che un accordo in tal senso venga firmato.

Intanto le truppe musulmano-bosniache hanno tentato di occupare le posizioni abbandonate dai serbi sulla riva destra del fiume Drina nella zona di Gorazde, provocando la risposta armata dei serbi. Il conflitto a fuoco è terminato solo quando entrambi gli schieramenti si sono ritirati. Lo ha detto un portavoce dell'Onu a Sarajevo, Eric Chaperon. La sparatoria, molto violenta, è durata circa 20 minuti.

Il combattimento è divampato un giorno dopo il ritiro dei serbi da Sjenokos, una collina sulla riva destra della Drina.

Benché la pace in Bosnia appaia ancora lontana, tra i profughi fuggiti all'estero cresce il desiderio di ritornare a casa. «Da alcune settimane - ha affermato a Ginevra il portavoce dell'alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) - un numero crescente di bosniaci rifugiatisi in Germania, Scandinavia e Spagna si rivolgono a noi per chiedere se possono tornare in patria».

BALCANI Bihac alla fame

ZAGABRIA — «La situazione nella Bosnia occidentale è sempre più seria per mancanza di cibo». Lo ha dichiarato a Zagabria Peter Kessler, portavoce dell'Unhcr (l'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati). Kessler ha spiegato che dal 16 maggio i serbi della Krajina non lasciano passare i convogli umanitari per la sacca di Bihac.

«Se nelle prossime due-tre settimane - ha detto - non partiranno dei convogli umanitari la popolazione sarà priva di cibo». Secondo il portavoce dell'Unhcr, la situazione più grave si registra nella città stessa di Bihac.

Intanto l'esercito croato di Bosnia (Hvo) ha «violentemente bombardato» Brcko, città della Bosnia nord-orientale controllata dai serbi, secondo quanto ha reso noto l'agenzia Tanjug di Belgrado. L'agenzia, che cita fonti militari serbo-bosniache, precisa che otto razzi - lanciati dalle postazioni croato-bosniache di Orasje, a 7 chilometri da Brcko - si sono abbattuti sulla città.

POLEMICA (E SORPRENDENTE) CONFERENZA STAMPA DEL LEADER IRANIANO

Rafsanjani «spara» sugli Usa

«Aspettiamo lo scongelamento dei nostri fondi nelle banche americane» - «Nessun rapporto con l'Ira»

STILICIDIO DI VITTIME

Ammazzato in Algeria un altro giornalista

ALGERI — Il terrorismo islamico continua senza sosta a mietere vittime in Algeria: Ferhat Cherkit, 45 anni, cronista del quotidiano governativo "El Moudjahid", è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nel centro della capitale, mentre, secondo quanto è stato reso noto in serata, la stessa sorte era toccata l'altro giorno a un tecnico della radio nazionale a Bachdjarah e giovedì a due religiosi a Skikda. Nessuno di questi omicidi è stato rivendicato, ma le forze di sicurezza ritengono che siano opera degli integralisti.

Con Cherkit, sono saliti a quattordici i giornalisti uccisi a bruciapelo in attentati avvenuti in Algeria dal maggio 1993, cinque dal primo febbraio scorso. Giornalisti, stranieri, intellettuali e rappresentanti del governo sono da tempo nel mirino degli estremisti, che stanno cercando di rovesciare l'esecutivo appoggiato dalle forze armate e di instaurare un regime islamico. Dal gennaio 1992, quando furono annullate le elezioni parlamentari che il Fronte islamico di salvezza aveva praticamente già vinto e il movimento fu messo fuori legge, hanno perso la vita migliaia di persone fra civili, militari, agenti di polizia e militanti integralisti.

Uno dei due religiosi ammazzati, Mohamed Ibrahim Bounab, di 58 anni, era l'imam della moschea di Beni Oulbane, vicino a Skikda, nell'est del paese. Il secondo, Ahmed Farrah, 76 anni, era invece capo di un edificio religioso dedicato all'insegnamento nel villaggio di Ouled Mimoun, vicino a Tlemcen. I due religiosi sono stati assassinati giovedì scorso a Skikda, nell'est del paese, e a Tlemcen, nell'ovest. Lo ha annunciato il ministero degli Affari religiosi algerini in un comunicato letto alla radio.

Il tecnico dell'emittente di stato, Hichem Guenifi, di 21 anni, è stato ferito gravemente a colpi di arma da fuoco l'altro pomeriggio, ed è morto la notte scorsa in ospedale.

Le violenze di matrice integralista, che hanno fin qui causato - almeno ufficialmente - 3.600 morti, sono cominciate dopo l'annullamento, nel gennaio 1992, delle elezioni nelle quali il Fronte di salvezza islamico (Fis, ora disciolto) si apprestava a riportare una schiacciante vittoria.

Ieri, intanto, in un'operazione di rastrellamento delle forze di sicurezza algerine, sono state arrestate 75 persone accusate di avere formato una «rete di appoggio» ai gruppi armati integralisti che operano in Algeria. La maggior parte degli arrestati, tra cui diversi stranieri, era collegata al Fronte di salvezza islamico. Oltre all'accusa di traffico di armi, i detenuti dovranno rispondere dell'omicidio di 32 agenti della polizia, di un funzionario della pubblica amministrazione e di diverse azioni di sabotaggio.

TEHERAN — La barca Iran va, i contrasti con l'ayatollah Khamenei sono un'invenzione propagandistica, la politica delle aperture internazionali non si è arrestata, non ci sarà rottura delle relazioni con la Gran Bretagna, è una pura fantomia che il governo abbia dato mandato di uccidere oppositori all'estero. Sono alcuni dei temi di una conferenza stampa tenuta ieri, a tre giorni dalle celebrazioni per il quinto anniversario della morte dell'ayatollah Khomeini, dal presidente della Repubblica iraniana Hashemi Rafsanjani, che ha anche raccontato un episodio inedito.

Interrogato sui rapporti con gli Usa, ha detto che «non è cambiato niente, aspettiamo da loro un concreto gesto di buona volontà, vogliamo fatti e non dichiarazioni propagandistiche», con riferimento ai segnali di apertura, o di disponibilità, lanciati dall'amministrazione Clinton. E quali siano i fatti concreti è noto: lo scongelamento dei fondi iraniani bloccati nelle banche Usa. Ed ecco l'episodio inedito: «Quando l'allora segretario dell'Onu Javier Perez de Cuellar chiese i nostri buoni uffici per la liberazione degli ultimi ostaggi in Libano, ci disse che in cambio Washington avrebbe scongelato i fondi. Noi abbiamo fatto la nostra parte, gli Usa no».

Rafsanjani è apparso molto deciso nel liquidare come infondata l'impressione di un'accensione nelle divisioni tra lui e la guida spirituale, l'ayatollah Khamenei. «Io e la guida — ha detto Rafsanjani — abbiamo un'amicizia profonda e lottiamo insieme da trent'anni per lo stesso ideale: sono pronto a dargli carta bianca su qualunque argomento». In Iran tra gli osservatori è diffusa l'impressione che la stella di Rafsanjani sia un po' meno brillante e che Khamenei sempre più si imponga come l'uomo forte del

paese. Sulla Gran Bretagna, dopo aver ribadito che Teheran non ha alcun rapporto con l'Ira, Rafsanjani ha escluso la rottura delle relazioni diplomatiche, per la quale preme una buona parte dell'opinione pubblica. Londra e Teheran hanno deciso nei giorni scorsi la reciproca espulsione di un diplomatico. «Abbiamo rapporti con tutti i Paesi del mondo, tranne Usa e Israele, che per noi non esiste, basati sul reciproco rispetto», ha ribadito il presidente.

Sulle relazioni con l'Egitto, Rafsanjani ha detto: «Abbiamo una divergenza di base, quella di Camp David, ma desideriamo avere buoni rapporti con questo grande paese musulmano». Gli osservatori notano che tra la seconda metà del '92 e la prima del '93 tutto appariva pronto — compresa la presenza a Teheran di un ambasciatore di grado del Cairo — per la ripresa completa delle relazioni diplomatiche, poi non avvenuta.

Il presidente iraniano ha liquidato come «pura propaganda» le affermazioni secondo cui uomini dell'apparato avrebbero ucciso oppositori iraniani all'estero. E a chi gli ricordava che molti tribunali hanno chiesto di processare cittadini iraniani sospettati per tali delitti e che hanno trovato rifugio in patria, ha detto: «Siamo disposti a consegnare gli indagati, ma ci debbono dare prove certe, il che finora non è avvenuto».

Durissimo Rafsanjani su Abu Musa, Piccola e Grande Tomba, le tre isole del Golfo la cui sovranità è rivendicata da Abu Dhabi e che per l'Iran sono parte integrante del suo territorio: «Chi sogna di mettervi piede sappia che affogherà in un bagno di sangue».

Moderata invece la posizione di Rafsanjani sul processo di pace in Medio Oriente: «Non lo condividiamo, ma non lo ostacoleremo».

Arrivata a Gerico la tivù di Arafat E le prime poliziotte palestinesi



Poliziotte palestinesi circondate da frotte di ragazzini a Gerico.

GERUSALEMME — Nel silenzio della notte, l'altro giorno per la prima volta la Compagnia televisiva palestinese (Pbc) ha mandato in onda, da Gerico, una prova di trasmissione della neonata televisione ardentemente attesa da due milioni di persone che vivono, oltre che nelle zone ormai autonome, nell'intera Cisgiordania occupata da 27 anni da Israele.

Come prevedevano gli accordi Israele-Olp firmati a Washington il 13 settembre, un altro pezzo dell'autonomia per Gaza e Gerico inizia così, seppur tra molte difficoltà, a concretizzarsi. In effetti, il segnale televisivo lanciato da Gerico, dal-

l'Hisham Hotel, ove sono stati sistemati gli studi, poteva raggiungere al massimo sette chilometri quadrati di superficie.

Il logo della Pbc — un cerchio con vicino il quadrilatero palestinese, e poi il nome in arabo della nuova emittente — è apparso d'un tratto nelle case di Gerico, dove chi se ne è accorto ha subito avvisato i vicini della «dieta novella».

Soprattutto la Francia sta aiutando i tecnici palestinesi, in modo che essi siano pronti alla grande ripresa «dal vivo» quando Yasser Arafat — tra una decina di giorni, o forse a fine mese — farà finalmente la sua entrata trionfale

a Gerico, in un tripudio di popolo.

Intanto ecco le prime donne poliziotte palestinesi, per le strade di Gaza. L'«apparizione» ha provocato meraviglia, ma nessuna contestazione in una zona ove gli islamici pretendono che le donne vadano in giro velate. Attratte dalla paga giudicata alta, circa duecento ragazze hanno chiesto di entrare nella polizia palestinese.

In questi primi giorni di giugno, intanto, i poliziotti palestinesi hanno ricevuto la loro prima busta-paga mensile: 450 dollari (720.000 lire) a testa, che possono arrivare, per gli ufficiali, fino a 1.000 dollari (1.600.000 lire).

DAL MONDO

Autobomba del racket a Mosca: un morto, il «bersaglio» si salva

MOSCA — Un altro uomo d'affari moscovita è stato bersaglio di un attentato di racket nel centro di Mosca: l'esplosione di un'auto-bomba lo ha ferito non gravemente, ma ha ucciso sul colpo il suo autista mentre un guardiano della sua ditta ha riportato ferite. L'attentato è avvenuto in una traversa della grande arteria, il Sadovoi Kalzo, che circonda il centro storico. Una Zhiguli imbottita di esplosivo, parcheggiata accanto al cancello della ditta Logovaz, una delle maggiori concessionarie di auto della città, è stata fatta esplodere a distanza mentre il titolare della ditta, il signor Belizovski, usciva su una lussuosa auto tedesca. L'esplosione ha polverizzato la Zhiguli sventrando la berlina di Belizovski.

Greenpeace contro la Norvegia per la caccia alle balene

OSLO — Greenpeace si scaglia contro il governo norvegese, accusato di violare per il secondo anno consecutivo la moratoria internazionale sulla caccia alle balene. Il primo ministro Gro Harlem Brundtland ha annunciato che nelle prossime settimane la flotta norvegese ucciderà 301 balene (112 a scopo scientifico e 189 a fini commerciali). «Oslo — commenta Greenpeace — con questa decisione ha violato le raccomandazioni fatte dieci giorni fa dal comitato scientifico della Commissione internazionale baleniera. Greenpeace invita al boicottaggio dei prodotti norvegesi, «una forma di protesta sempre più importante e necessaria» che l'anno scorso avrebbe danneggiato la Norvegia per 70 milioni di dollari.

Kansas City: studenti morbosi si «divertono» con un cadavere

WASHINGTON — Una dozzina di studenti di Kansas City ha tenuto nascosto per quattro giorni un corpo umano in decomposizione, prima che uno dei parenti portasse la polizia sulle tracce del cadavere. Due alunni della North Kansas City High School avevano scoperto il 26 maggio scorso, in un prato in riva al fiume dove erano andati a pescare, il cadavere in decomposizione di Robert Mentzer, di 44 anni. L'uomo era morto ai primi di marzo, dopo essersi allontanato da un ospedale dove era ricoverato. Ignote ancora le cause del decesso. La polizia è stata informata solo il 30 maggio da una telefonata di uno dei genitori dei ragazzi. I due studenti avevano raccontato la loro «scoperta» ad alcuni compagni di scuola, dove si è formato una specie di club tra coloro che erano al corrente della macabra scoperta. Alcuni studenti, secondo quanto ha riferito la polizia, si sono «divertiti» con il cadavere con morbosa curiosità, uno aveva espresso il desiderio di conservare il teschio come ricordo. Un sentiero molto ben tenuto era stato aperto per condurre altri studenti a «visitare» il cadavere e la zona dove era stato trovato.

CIRCOSTANZIATI RAPPORTI SUI MASSACRATORI HUTU

Si combatte di nuovo a Kigali Stop alle missioni umanitarie

KIGALI — Operazioni umanitarie di nuovo sospese a Kigali per l'intensificarsi dei combattimenti fra le forze governative e quelle del Fronte patriottico. Secondo fonti diplomatiche, gli scontri hanno raggiunto il centro della città. «Non è cambiato nulla. Non è possibile far partire i civili o mettere in atto un qualsiasi piano di assistenza. I cannoneggiamenti sono continui», ha spiegato il portavoce dell'Onu Pierre Mehu.

Si continua a combattere anche intorno a Gitarama, la sede del governo provvisorio situata a una cinquantina di chilometri a sud-ovest della capitale. I ribelli del Fronte, in maggioranza tutsi, hanno conquis-

to la vicina località di Kabagyi tagliando tutte le principali vie di comunicazione della zona, ma la città è ancora sotto il controllo delle forze armate governative, dominate dalla maggioranza hutu.

Mehu ha quindi riferito che un convoglio dell'Onu si è mosso nel corso della giornata per andare a caricare generi alimentari nel vicino Uganda. Ma la violenza dei combattimenti ha impedito per il quarto giorno consecutivo di allontanare da Kigali la popolazione civile e per il terzo giorno di far atterrare all'aeroporto i voli che trasportano i viveri necessari per i caschi blu e per le migliaia di persone che vivono sotto la loro protezione.

Il presidente dell'associazione umanitaria francese «Medici del mondo», Bernard Granjon, ha chiesto intanto al presidente della repubblica François Mitterrand di proporre al Consiglio di sicurezza dell'Onu la nomina di un tribunale internazionale per processare gli estremisti hutu colpevoli del genocidio della minoranza tutsi e di «crimini contro l'umanità».

Lo ha riferito la responsabile della missione francese in Ruanda, dottoressa Brigitte Maire, reduce dal centro di assistenza di Gahini, una cinquantina di chilometri ad est di Kigali, in una zona controllata dai guerriglieri del Fronte patriottico ruandese

(Fpr, opposizione armata tutsi).

La dottoressa ha detto che attualmente i rifugiati sono circa 300.000: tra loro, moltissimi bambini orfandamente mutilati. E i miliziani in ritirata verso il Burundi e la Tanzania continuano ad ammazzare, saccheggiare e distruggere.

Confermato l'eccidio di 500 persone che si erano rifugiate nella parrocchia di Tambwe. E confermato la strage di Nyamata, nella regione di Bugesera, villaggio martire che assurge a simbolo della «soluzione finale» decisa dagli hutu per l'etnia tutsi. Prima dell'ecatombe Nyamata contava 40.000 abitanti. Ne sono rimasti 2.000. Una strage orrenda e ingiustificata.

NEI GHIACCI DELL'ISOLA LE CENERI DELL'ESPLOSIONE DI SANTORINI In Groenlandia le «tracce» di Atlantide

WASHINGTON — Potrebbe essere racchiuso nei ghiacci della Groenlandia il segreto del mito di Atlantide. Ceneri provenienti dalla terribile eruzione vulcanica che distrusse 36 secoli fa l'isola di Santorini, nel Mar Egeo, è stata infatti trovata da un gruppo di scienziati tra i ghiacci della gigantesca isola ghiacciata che appartiene alla Danimarca.

L'eruzione che devastò Santorini 1623 anni prima della nascita di Cristo, coprendo la prospera colonia minoica

di un denso strato di cenere, avrebbe dato origine al mito di Atlantide. L'eruzione fu così potente da proiettare le ceneri a cinquemila chilometri di distanza, fin nella lontana Groenlandia.

Un gruppo di scienziati guidato da Gregory Zielinski (dell'Università del New Hampshire) ha estratto dai ghiacci della Groenlandia una «carota» da tremila metri di profondità, individuando la traccia di oltre 400 eruzioni vulcaniche negli ultimi sette millenni. Lo rivela un articolo pubblicato dal settimanale americano «Scienze».

Tra le ceneri individuate figurano anche quelle dell'eruzione del Vesuvio, che nel 79 dopo Cristo distrusse Pompei ed Ercolano. I vari strati di cenere sono stati riconosciuti analizzando il diverso contenuto di zolfo.

L'attenzione degli studiosi si è soffermata sulla distruzione di Santorini. Contenuti analoghi di cenere erano stati individuati in passato sul fondo del Mediterraneo Orientale, presso il delta del Nilo e anche nell'area del Mar Nero. Molti archeologi ritengono che la distruzione dell'isola abbia costituito la base dei brani scritti da Platone sul mito di Atlantide.

Gli invasori di Atlantide — nel racconto di Platone — vennero sconfitti quando «violenti terremoti scossero la terra provocando terribili inondazioni: in un solo giorno sfortunato tutti gli uomini e le donne furono inghiottiti e l'isola di Atlantide scomparve nelle profondità del mare». Lasciandosi dietro i suoi misteri.

DIMAGRIRE E RESTARE IN FORMA CON IL TARA GUM.

DietoLine

Il dimagrante a base di principi bioattivi naturali per dimagrire in modo dolce e naturale.

E' stato definito il dimagrante della nuova generazione e sta ottenendo un grande successo in tutto il mondo. Si tratta di un principio bioattivo naturale ricavato da una pianta che cresce in Perù: il **Tara Gum**.

Con un sofisticato processo di estrazione, si è riusciti ad ottenere un principio attivo completamente naturale, altamente purificato, in grado di ridurre il peso corporeo senza provocare effetti collaterali.

I principi attivi del **Tara Gum** (I Galattomannani di Tara) provocano il dimagrimento limitando le calorie che introduciamo col cibo.

Grazie a questa singolare proprietà, è finalmente possibile eliminare naturalmente e con gradualità i chili in più; chi è già in linea può restarci senza grosse rinunce.

Solo DIETOLINE contiene i Galattomannani del Tara Gum

Confezioni: in capsule da assumere un'ora prima dei pasti principali o in bustine per prepararti un delizioso drink al gusto di pesca.

E' disponibile in Farmacia. Chiedi consiglio al tuo Farmacista



DietoLine. Un modo facile e piacevole per dimagrire



Mercoledì 8 giugno 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

ESCE LA NUOVA MAPPA ESCURSIONISTICA DELL'ALTIPIANO

Il Carso sulla carta

Testi di riferimento in italiano, sloveno, inglese e tedesco

Tra carte vecchie, nuove e nuovissime, artistiche oppure schematiche, militari o parrocchiali che ritraevano il profilo della provincia di Trieste nelle scale più svariate, in vendita o in allegato, l'escursionista medio o chiunque altro volesse affrontare le lande del Carso triestino con gli intenti più diversi si è fin qui trovato spesso in difficoltà. Sembrava incredibile che con la fortissima tradizione alpinistica e la predisposizione per gli ambienti naturali di asburgica memoria che ha da sempre caratterizzato la nostra città, non sia stato mai redatto un valido supporto topografico aggiornato ai giorni nostri della costa e dell'entroterra carso. Di fatto, nonostante molti tentativi più o meno qualificati, gli unici riferimenti rimanevano le gloriose tavolette scala 1:25.000 dell'Istituto geografico militare, le foto aeree delle quali risalgono però ai lontani anni Cinquanta, con i conseguenti problemi di interpretazione che si possono immaginare, su di un territorio che proprio negli ultimi vent'anni ha subito una forte antropizzazione.

Ha provato recentemente a riempire questo vuoto relativo a un piccolo gruppo di lavoro costituitosi spontaneamente, accomunato da competenze specifiche ed interessi comuni: sono il grafico Alessandro Vilevich, l'escursionista-mountainbiker Fabio Fabris, già autore, di guide, il geometra Maurizio Molin e lo speleologo-alpinista Sergio Serra già collaboratore di riviste specializzate. In circa sei mesi di lavoro il «pool» ha prodotto «Al Sport-Turismo» ambiente Nuova carta del Carso triestino» finita di stampare proprio in questi giorni. Numerosi gli aspetti innovativi della mappa, in scala 1:35.000. Anzitutto

**Realizzata con il computer,
l'opera è in scala 1:35000, e riporta
anche i percorsi in mountain-bike
con le combinazioni bici-treno**

to il prezzo di copertina, grande assente in quanto la carta non è in vendita ma in omaggio: è stata infatti realizzata con il contributo pubblicitario di una ventina di ditte private, sarà possibile reperirla per la promozione turistica e in distribuzione alla Fiera campionaria di Trieste di prossima inaugurazione.

Altra innovazione è la realizzazione grafica, interamente redatta a computer, quasi una prima assoluta in quanto la quasi totalità delle mappe turistiche vengono tuttora realizzate a mano. Interessante la sostituzione (come per le grandi scale geografiche) delle curve di livello con variazioni cromatiche ogni cinquanta metri di dislivello, particolare

che dona un effetto a macchie vivaci di colore che visualizzano immediatamente le altimetrie. Ulteriore curiosità è l'inserimento, in collaborazione con il Corpo forestale regionale, degli appellativi originali delle varie particelle di rimboscamento sparse sul territorio provinciale.

Di impronta prettamente turistica la traduzione dei testi di riferimento in sloveno, tedesco ed inglese: trentasei punti principali descrivono i luoghi di maggiore interesse culturale o sportivo sul territorio urbano e naturale. Ma quale impegno è stato profuso e le difficoltà incontrate dagli autori?

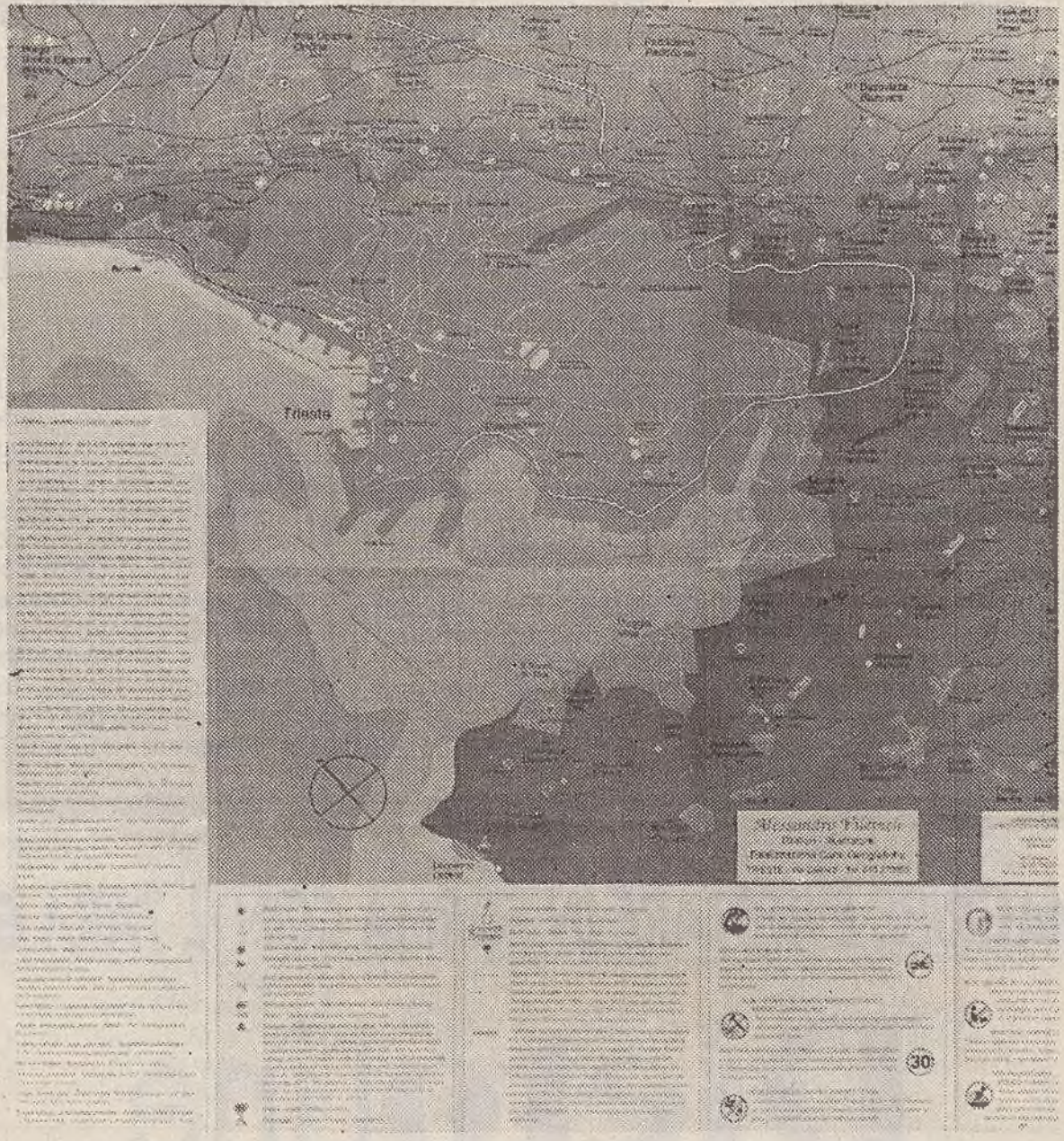
«Innanzitutto — spiegano gli autori — per un aggiornamento urbano

quanto più preciso possibile abbiamo dovuto consultare i progetti originali di opere quali l'autostrada, l'Arena di ricerca, il Sincrotrone e così via; documenti non sempre di immediato accesso. In seconda battuta abbiamo dovuto svolgere un'intensa opera di verifica e di rilevamento sul territorio per dare una «restituzione topografica» precisa di strade asfaltate, carraie e sentieri numerati. «Per questi ultimi — continuano gli autori — ci siamo avvalsi della collaborazione della commissione Giulio Carnia sentieri del Cai, neanche a dirlo, aggiornata sulla situazione attuale. E' da sottolineare ancora la scelta che abbiamo dovuto operare in conseguenza al limitato spazio di descrizione disponibile: non è stato possibile rendere fedelmente tutti i particolari riscontrati sul territorio, ed abbiamo dovuto compiere una difficile opera di sintesi. Ultimo problema non da poco è stata la traduzione di tutta questa massa di dati in computer grafica, operazione che ha richiesto oltre tre mesi di lavoro».

E per quanto riguarda la questione «mountain-bike»?

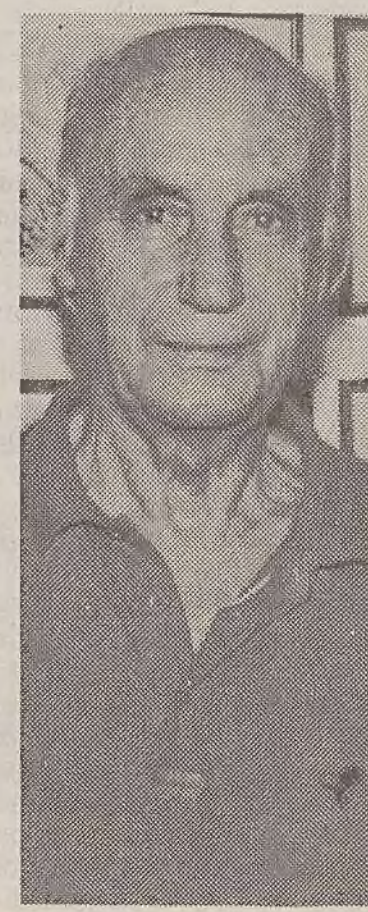
«Molti — rispondono gli autori — sono i percorsi più o meno ciclabili esistenti in provincia, già più volte descritti in varie pubblicazioni e l'argomento è altresì oggetto di un crescente dibattito. Abbiamo scelto anche qui l'innovazione tracciando in mappa (e verificando sul territorio) un unico grande itinerario che attraversa tutto il Carso per carraie, stradine e sentieri comodi, adatto a tutti, il quale privilegia il connubio bici-treno, partendo dalla stazione ferroviaria di Visogliano-Sistiana per giungere sul panoramico monte Stena sopra la Val Rosandra».

Gianfranco Ciarnivani



MONOGRAFIA DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

Echi e voci del Campanile più bello del mondo



Nei gialli l'assassino viene acciuffato quasi sempre alla fine, nell'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xidias («Montanaia. Il più bel Campanile del mondo», Aviani Editore, 171 pagg., 26 mila lire), la conquista della vetta arriva subito, all'inizio. Poi è un susseguirsi di nomi, imprese, tentativi, avventure, gioie e lacrime di quegli uomini che hanno fatto, e qualche volta hanno scritto, la storia dell'alpinismo di casa nostra.

Storia dunque, ricerca della vetta, itinerario tra gli strapiombi Nord, lotte sulle pareti Est ed Ovest, dove si sono infranti sogni e speranze di tanti, dove hanno «duellato» Casara e Tissi, dove si è cimentato il piccolo esercito dei triestini (a cominciare da Cozzi e Zanutti, ai quali si deve il primo tentativo di salita, nel 1902), dove è scivolato il piede svelto di Comici (che maltempo e sfortuna ricaccia ai piedi della Est con una nulla di fatto).

Ma accanto alla storia, anche la leggenda e il racconto; un racconto particolare, il cui momento culminante è posto in principio, e coincide appunto con la conquista della vetta e che subito dopo tende a frantumarsi, via via, in imprese alpinistiche sempre più difficili e personali, e in vicende umane sempre più complesse.

Non è un caso che con la conquista della vetta termina la «storia di tutti» e comincia la «storia di ciascuno»; nel desiderio di consumare l'amore per questo «urlo pietrificato di un dannato» (così gli scalatori romantici hanno «battezzato» il Campanile) ognuno, dopo i primi che tentarono l'impresa (gli austriaci von Glanvell e von Saar), si ritaglia la sua via per il Montanaia, il suo personale rapporto con quello che Casara ha definito «il più bel campanile del mondo».

Con questo scritto Dalla Porta Xidias sembra rispondere eloquentemente al quesito che da tempo ha tolto il sorriso al «popolo delle montagne» e offre ai lettori «proprio» Campanile di Val Montanaia attraverso le pagine di un libro che accosta il percorso spaziale sul corpo della guglia al percorso temporale attraverso il racconto della sua storia. Cent'anni di vita di un monte e cent'anni (talvolta anche di solitudine) di chi ha cercato di raggiungere la cima di questi incredibili trecento metri di roccia che, alzano imponenti nella «lunare» Val Montanaia.

Raccontarli tutti non era facile ma la via che Dalla Porta Xidias apre con questo libro accosta la storia di chi voleva sapere di più sul monte-totem del Nord-Est che tanta parte ha avuto nella storia del Novecento e che Mauro Corona illustra magnificamente con un monolite dalle mille facce. L'ultima nota spietata a un grande vecchio del Campanile più emozionante è quello di Jacopo Linussio, 89 anni, che Dalla Porta Xidias incontra a Tolmezzo ed eleva a protagonista della breve «cronaca» intitolata «La salita di Jacopo». A lui — ci spiega Dalla Porta Xidias — le montagne, nonostante l'età, non fanno paura, solo le vipere che spuntano qua e là tra le rocce della palestra di Tolmezzo gli incutono tanto terrore al punto da sancire il «divorzio» da quelle pareti che conosce come le sue tasche.

Elena Marcollo



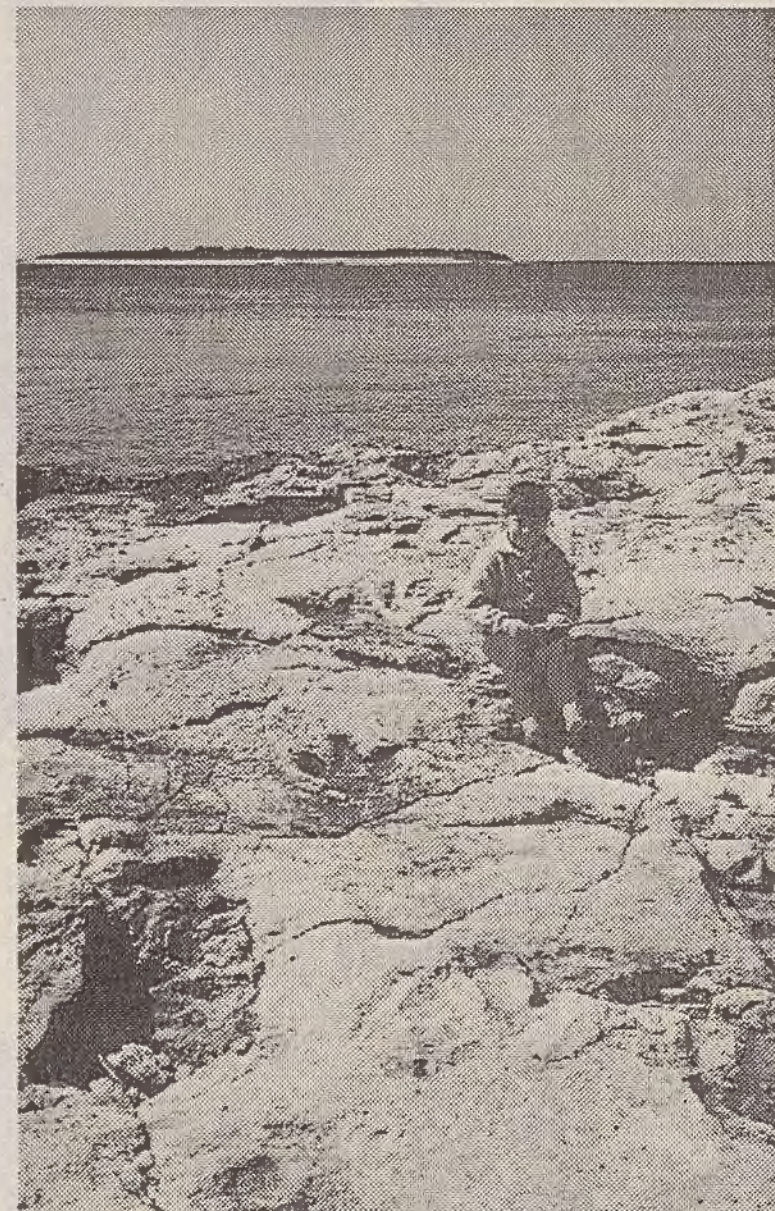
In alto, a destra Spiro Dalla Porta Xidias, accanto Mauro Corona che ha curato le illustrazioni del libro (sopra).

UNA GUIDA DI GITE E PASSEGGIATE PALEONTOLOGICHE

Dal Monte Bianco fino all'Istria seguendo le tracce dei dinosauri

«Questa guida è una proposta per camminare sulle Alpi con un occhio nuovo, aperto alle presenze antichissime che hanno partecipato alla storia delle montagne». Con tale esortazione è uscito «Dinosauri sulle Alpi» - «Tredici facili itinerari sulle tracce dei rettili preistorici» quattordicesimo volume della collana «Le guide di Alpe» (Vivalda editori, 95 pagg., L. 15.000). Formato magro e dinamico, copertina leggermente inquietante di giurassica memoria, questo volumetto fresco di stampa è una novità assoluta. Novità innanzitutto dal punto di vista escursionistico e ricreativo in genere, in quanto la prima volta che l'ennesima proposta organica di itinerari alpini parte da un presupposto paleontologico. Da più parti ci si sta infatti chiedendo il senso di un incontrollato dilagare di offerta escursionistica e alpinistica che da libri e riviste si sta riversando direttamente sui territori alpini (in molti casi già saturi). Per non raggiungere livelli di saturazione deleteri, sia sulle pagine sia sui sentieri, è senz'altro necessario ripensare a mondi e modi di andare per monti e valli; lo si ripete da qualche anno e questa guida può rappresentare un esempio intelligente e colto di come si può e in fin dei conti si dovrà fare.

La seconda novità è in campo propriamente scientifico-divulgativo.



La pista di dinosauri a Brioni. L'itinerario è descritto in una nuova guida. (Foto R. Ferrari)

Numerosi e di interesse internazionale sono stati i ritrovamenti di tracce e di materiale fossile appartenenti ai dinosauri sui territori dell'arco alpino, ma sembra che uno studio di riesplorazione e catalogazione complessiva non sia stato mai pubblicato, in assenza di coordinamento fra i vari scavi e istituti. Ecco che gli autori Camanni, Ri-

naldi e Spirito, senza grosse ambizioni scientifiche, ma poggiando su una solida documentazione, hanno redatto una prima, seppur parziale, catalogazione dei ritrovamenti alpini.

Preceduti da un'efficace introduzione per testo e schemi grafici, la quale abita velocemente il lettore all'immensità delle ere passate, la

guida propone tredici itinerari escursionistici alla portata di tutti che cavalcano l'arco alpino dal Monte Bianco alle coste istriane. Si inizia con le camminate di nove specie diverse di dinosauri di 230 milioni di anni orsono presenti in riva al lago di Vieux Emossion in Svizzera, per continuare con l'unico parco della preistoria del territorio nazionale a Rivola d'Adda in provincia di Cremona, passando per i Lavini di Marco in Val d'Adige vicino Trento citati da Dante Alighieri nel XII canto dell'Inferno, per le piste del monte Felmo sulle Dolomiti, approdando infine sul litorale adriatico.

La suggestiva passeggiata lungo il sentiero Rike tra Duino e Sistiana fa da contorno alla recentissima identificazione dei resti di un grande rettile carnivoro coevo del terribile tirannosauro vissuto settanta milioni di anni fa, in una cava del Villaggio del Pescatore. Si tratterebbe di tutt'oggi del secondo ritrovamento di dinosauro (carnosauro per la precisione) in tutto il territorio nazionale dopo il «cucciolo» Ciro conservato nel museo di Napoli.

Ultimo itinerario, dedicato alle isole di Brioni, mette in luce i ritrovamenti sottomarini, a opera di appassionati montefalconesi, di ossa appartenenti a grossi brachiosauro vissuti 108 milioni di anni fa, presso Valle d'Istria tra Rovigno e Pola.

s. ser.

A SPASSO CON LA FAMIGLIA SULLE CIME CARSICHE

Il lato nascosto del Taiano

Valida alternativa al «solito» giro

con l'automobile, la salita dal versante

Nord-Est dello Slavnik: due ore adatte

ad ogni età e a ogni fiato con panorama finale

na, si devia a destra lungo una strada secondaria che conduce in breve al villaggio di Skandanscina. Si parcheggia fra le ultime case di questo splendido e isolato villaggio carsico, adagiato

in mezzo a un dedalo di doline e boschi di ceduo, dove i contadini rimasti devono ancora difendere le colture tradizionali dalle incuranti devastazioni di cervi e soprattutto cinghiali.

Si prosegue a piedi doline e boschi di ceduo, dove i contadini rimasti devono ancora difendere le colture tradizionali dalle incuranti devastazioni di cervi e soprattutto cinghiali.



Il Monte Taiano visto da Ovest: è meta di una facile gita primaverile.

orientali ricoperti di fitto bosco. Dopo circa quaranta minuti la strada forestale passa una dolina alta a quota 768 m e lascia qui il posto a una pista per legnatori che rimonta rapidamente le pendici della montagna. Superato il bosco si sbuccia sui pendii erbosi sommitali su terreno aperto e ventilato e si continua la salita ormai in vista del rifugio, lungo la dorsale arrotondata orientata Nord-Sud, giungendo in breve sulla vetta.

Molto panoramico è il colpo d'occhio di vetta, essendo il Taiano-Slavnik cima isolata e relativamente vicina al mare. Si domina a Sud-Est tutta la selvaggia dorsale della Cicaria, in territorio croato, che va a concludersi direttamente sulla cima del monte Maggiore-Ucka affacciato già sul Quarnero, ma apparentemente molto vicino. Dalla parte opposta il golfo di Trieste e di Capodistria oltre le lande di San Servolo e il vallone del Risano. Validi servizio di ristoro, con piatti tipici, è offerto dal rifugio «Tumova Koca» che è ubicato proprio sulla vetta, anche se nelle domeniche di beltempa risulta particolarmente affollato. Si rientra per il medesimo itinerario di salita, non escludendo possibili remunerative traversate in collegamento con gli altri sentieri. Riferimenti: carta 1/50000 del comune di Sezana dell'IST di Lubiana.

Sergio Serra

L'AIPI FESTEGGIA CON SUCCESSO I TRE ANNI DI VITA

I nuovi imprenditori

Raccoglie industriali privati italiani in Istria e nel Fiumano

ISOLA — Un compleanno festeggiato senza esaltanti cerimonie, ma con tangibili risultati. Così in questi giorni l'Associazione imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume (Aiipi) ha ricordato i tre anni di vita. Ufficialmente l'organizzazione, guidata da Mario Carboni, è nata il primo giugno 1991 per soddisfare le esigenze sempre più impellenti di un consistente numero di imprenditori connazionali della penisola istriana e del comprensorio fiumano.

Negli ultimi 15 anni, infatti, di pari passo alla graduale liberalizzazione del mercato e alla rapida affermazione del settore privato, è cresciuto il numero dei connazionali che si dedicano ad attività private: artigiani, commercianti, operatori turistici, ristoratori, liberi professionisti, ecc... Imprenditori che necessitano di una articolata organizzazione in grado di offrire loro consulenze specializzate, indicazioni, suggerimenti, proposte e, non ultimo certamente, supporti finanziari. In una parola un largo ventaglio di servizi per potere esplicare con efficacia la loro opera ed essere quindi concorrenziali su qualsiasi mercato. Per gli imprenditori della comunità nazionale italiana era inoltre indispensabile avere una associazione in grado di poter stabilire anche un durevole dialogo di cooperazione con i colleghi della nazione di origine, in primo luogo delle regioni più vicine, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Il periodo di gestazione dell'Aipi è stato abbastanza lungo e costellato da innumerevoli ostacoli.

li, posti da non pochi esponenti del tramontato regime, i quali non vedevano di buon occhio l'affermazione dell'imprenditoria privata e per lo più della comunità nazionale italiana. Per l'obiettività dell'informazione va ancora detto che, paradossalmente, la nascita dell'Associazione è stata frenata a più riprese anche da alcuni

dirigenti conservatori dell'ormai defunta Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Poi, per una strana sorte del destino, dopo tanti tentennamenti e rinvii l'organizzazione venne costituita in uno dei periodi storici più turbolenti ovvero agli inizi del giugno di tre anni fa quando iniziò il conflitto balcanico. E non fu certo

un avvenimento di poco conto nemmeno per la comunità nazionale italiana. Tre anni fa contava una sessantina di soci. Attualmente raggiunge 500 membri. Un centinaio in Slovenia, 400 in Croazia.

E proprio ultimamente si sono accese nuove speranze per una ulteriore evoluzione qualitativa dell'Associazione. In base alla legge 19/91 sulle aree di confine l'Unione italiana ha sottoscritto un fondo di garanzia di un miliardo di lire. Grazie a questo documento gli imprenditori connazionali hanno la possibilità di attingere a crediti agevolati sino ad un valore di 5 miliardi di lire. Concretamente i soci dell'Aipi potranno richiedere prestiti a condizioni favorevoli per somme che vanno da 10 fino a 100 milioni di lire.

Inoltre ha suscitato interesse la nuova bozza di legge elaborata da una commissione di economisti del governo sloveno. Si calcola che il processo di privatizzazione dovrebbe fruttare complessivamente un miliardo e 200 milioni di marchi. La normativa in embrione prevede che all'incirca il 3 per cento di questa cospicua somma venga concessa alle comunità nazionali autotone italiane e ungheresi per la creazione di un solido supporto economico. Mario Carboni, presidente dell'Aipi, ritiene che almeno una parte di questi mezzi dovrebbero venire concessi all'imprenditoria della comunità nazionale italiana a fondo perduto o sotto forma di crediti agevolati per creare soprattutto nuovi posti di lavoro.

e. o.

PATRONATO INCA

Pensioni estere
Gli interessi Inps
entro giugno

CAPODISTRIA — Dopo oltre nove mesi di discussione è stata risolta la questione degli interessi sulle pensioni italiane in convenzione con Paesi esteri. Il patronato Inca di Capodistria, che collabora con i sindacati costieri sloveni, comunica che entro il mese di giugno verranno completate le procedure per la liquidazione degli interessi su tutte le pensioni concesse ai titolari esteri, tra cui, ricordiamo, Slovenia e Croazia.

Il problema era sorto con l'insorgere del problema degli interessi di mora che scattano per legge dopo 120 giorni dall'insorgere del diritto di pensione, naturalmente se in quest'arco di tempo non viene effettuato il primo versamento.

La questione è stata discussa la scorsa settimana a Trieste in una riunione del patronato Inca-Cgil. Nell'occasione è stato deciso che a partire dal primo luglio, si procederà alla liquidazione degli interessi legali sugli arretrati. Verranno ritenute valide le domande già presentate dai pensionati. Le liquidazioni verranno poste in pagamento gradualmente secondo un piano di smaltimento delle domande arretrate.

Gli interessi legali sugli arretrati verranno conteggiati dal 121° giorno successivo alla data di decorrenza della domanda di pensione fino alla data di liquidazione della prestazione. Non verranno invece considerati i periodi di ritardo nella presentazione della necessaria documentazione come pure i periodi di giacenza delle pratiche presso gli istituti assicuratori sloveni o croati.

I. b.

UNA PROPOSTA DAL CONVEGNO TENUTOSI ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

L'Istria euroregione

In Europa esistono alcuni esempi - Per tre giorni un seminario itinerante



Una caratteristica immagine di Grisignana. (Foto Balbi)

S'È DIMESSO STANIC PER CONTRASTI CON DRNOVSEK
Dc slovena senza segretario

LUBIANA — Se la Puhar rimane, Stanic se ne va. Il voto di fiducia espresso la scorsa settimana a Jozica Puhar, ministro del Lavoro di cui il premier Drnovsek aveva chiesto l'allontanamento, ha fatto saltare la poltrona al segretario generale della Dc slovena Edvard Stanic.

Le sue dimissioni giustificate anche con problema di salute, ma in realtà Stanic e altri parlamentari dc hanno giocato un brutto scherzo al primo ministro sloveno non votando la sua richiesta di scioglimento dell'incarico. Visto che la Dc fa parte della coalizione di governo, il minimo che ci si sarebbe attesi è il totale appoggio dei democristiani al premier mentre ora Drnovsek si trova tuttora in campo un giocatore che invece voleva buttare fuori squadra. In pratica ci sareb-

be stato un accordo tra un gruppo di parlamentari dc con la Lista associata di cui fa parte la Puhar. Non è escluso comunque che l'attuale ministro per il Lavoro lasci l'incarico di sua iniziativa.

Ieri si è incontrata con Drnovsek nel quale si è parlato di un possibile ritiro in cambio della nomina ad un incarico di responsabilità.

Tornando alle dimissioni di Stanic va detto che esse pongono interrogativi sulle sorti degli equilibri all'interno della coalizione di governo. Non è escluso che Stanic possa persino lasciare il partito assieme ad altri democristiani. Come ha spiegato lui stesso, le dimissioni dovrebbero consentire un chiarimento all'interno di quello che è il secondo partito sloveno anche stando agli ultimi sondaggi.

Loris Braico

TRIESTE — Immaginare l'Istria del futuro significa interrogarsi sulla realtà di un territorio che è in grado di crescere solo rispondendo a sollecitazioni positive, mirate e di ampio respiro. Può la cultura accademica avere un ruolo portante nel dialogo e la comprensione reciproca, nel superamento di ogni confine sia politico che economico e favorire quindi questo sviluppo? Il quesito non è certo nuovo ma con il convegno organizzato in questi giorni dall'Università di Trieste e intitolato proprio «L'Istria riconosciuta» si sta tentando di rispondere ulteriormente e con volontà propositiva a questa domanda.

Nelle prime due giornate l'accento è stato posto soprattutto sul dibattito concernente la storiografia, e non a caso. Sciogliere alcuni nodi fondamentali della realtà storica che hanno pesato fortemente sul territorio al di là e al di qua del confine rappresenta una premessa per costruire un rapporto importante anche perché il nodo istriano non è fine a sé stesso: è una delle chiavi di lettura dello sradicamento che ha caratterizzato la storia europea di questo secolo. Con la creazione di confini rigidi voluti dai sistemi totalitari, soprattutto dell'est, milioni di persone si sono trovate di fronte a terribili scelte, ad abbandoni, a non poter usare la lingua delle pietre.

Quale futuro, dunque, di fronte alle grandi responsabilità del passato. Quello della collaborazione, sulla quale tutti si trovano d'accordo, gli studiosi in Italia — Lago, Salimbeni, Cervani, Ara, Ghisalberti — e quelli dell'Istria — Rosanna T. Giuricin

dossi, Matijasi, Zitko, Ivanisevic — per evolvere il discorso storiografico che in questi anni è stato acritico, ripetitivo, chiuso in sé stesso. Ma anche la cooperazione, che, come afferma Conetti, è in Europa un processo spontaneo, che non nasce da premesse di carattere giuridico ma da intese, dalla libera volontà, tollerata dagli stati, di creare degli spazi in cui operare. Oggi in Europa ne esistono alcuni esempi e anche l'Istria ha le carte in regola per poter aspirare a diventare un'euroregione a tutti gli effetti. Come? Con l'intesa non formale tra diverse realtà oppure, e questa seconda è la strada più difficile e tortuosa, attraverso la presenza effettiva di Croazia e Slovenia nel Consiglio d'Europa.

Durante le prime due giornate del convegno sono stati toccati anche altri temi importanti: la scuola e la conoscenza del territorio, il contributo della letteratura nel processo di esplorazione del fenomeno istriano, la realtà dei musei e centri di ricerca storica, i restauri, le scoperte, il patrimonio archeologico. Tra le novità la presentazione del primo inventario di un bene culturale istriano: le casette, un lungo lavoro di ricerca e catalogazione che ora verrà raccolto in un libro a cura del prof. Luciano Lago e dei suoi collaboratori.

L'iniziativa dell'Istria riconosciuta», che oltre al convegno prevede anche un seminario itinerante di tre giornate che si concluderà venerdì, coinvolge oltre ai docenti universitari anche numerosi rappresentanti della vita politica giuliana e istriana.

Rosanna T. Giuricin

IN BREVE

Profughi ad Abbazia
in continuo aumento
Oggi sono più di 4 mila

ABBAZIA — Da un anno a questa parte non accenna a decrescere il numero di profughi sistemati nell'Abbazia. Si tratta di circa 4.000 persone, in prevalenza vecchi, donne e bambini, alloggiati per lo più in alberghi e case di riposo. Per l'esattezza, sono 2.207 i rifugiati che trovano ospitalità presso 12 hotel e 8 case di riposo della Riviera abbaziana, mentre 1.150 sfollati hanno una sistemazione presso privati. Inoltre ci sono ancora circa 200 profughi che vivono nelle baracche della Hidroelektra, sul Monte Maggiore. Tutti dipendono dagli aiuti del Centro per la previdenza sociale di Abbazia e Pinguente, che si occupa di quasi 2 mila famiglie dell'area che vivono in ristrettezze economiche.

Fiume, donazione tedesca
al Centro clinico-ospedaliero

Fiume — Donazione della città tedesca di Noin Kirchen all'Istituto per la diagnosi e la riabilitazione all'udito e all'uso della parola del Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Si tratta di una donazione del valore di 30 mila marchi, in particolare di un audiometro, 20 apparecchi acustici della ditta Siemens, nonché medicinali.

Incendio sul monte Calvario
Nessun danno alle persone

LUSSINPICCOLO — L'incendio che sul monte Calvario, a Lussinpiccolo, ha distrutto una roulotte e una baracca in legno, non ha provocato danni alle persone. Infatti, la famiglia Bolic — che abitava nella roulotte — era al momento assente, mentre le proprietà sono andate completamente distrutte, per un danno di circa 12 mila kune.

Incontro tra le Camere economiche
di Fiume e della Macedonia

Fiume — Entro la fine di giugno, l'Ente camerale regionale di Fiume e la Camera d'economia della Macedonia promuoveranno un incontro tra le aziende metalmeccaniche più importanti dei due Paesi. L'intento è quello di firmare accordi di collaborazione bilaterale, con i quali far decollare l'interscambio. Sia Fiume che la Macedonia si sono dimostrate molto interessate a questo nuovo tipo di interscambio che dovrebbe decollare nei prossimi mesi.

Petrolio, tra Croazia e Cina
un accordo tecnologico

ZAGABRIA — Il direttore generale della Ina, il Consorzio petrolifero di Stato con sede a Zagabria, Franjo Greguric, ha firmato a Pechino un importante accordo con la compagnia petrolifera cinese Sinochem. A nome di quest'ultima l'accordo è stato sottoscritto dal direttore generale, Zeng Dung-Sun. Il documento riguarda la collaborazione bilaterale a lungo termine in campo finanziario e tecnologico.

IL GOVERNO SLOVENO HA (FINALMENTE) CONCESSO LA SOMMA NECESSARIA

Crevatini: si farà la scuola

Le trattative, condotte dalla Comunità degli italiani, sono durate otto mesi

CREVATINI — Ci sono volute le proteste della Comunità degli italiani di Crevatini, c'è voluta un'attesa di otto mesi per continuare le trattative, ma infine qualcosa si è mosso nella direzione giusta. Nella direzione che dovrebbe portare entro i prossimi due anni all'edificazione di un centro scolastico elementare con lingua d'insegnamento italiana sui monti di Muggia a vent'anni dalla chiusura della scuola italiana in località San Colombano.

Dopo una serie di ostacoli (burocratici e non) il ministero all'Istruzione sloveno ha inviato nei giorni scorsi dei rappresentanti a Capodistria per trasmettere la decisione di stanziare una somma a favore della costruzione del nuovo stabile. Uno stabile che secondo una proposta ospiterebbe inizialmente solo i ragazzi dalla prima alla quarta classe, dunque quadriennale, ma che potrebbe diventare ottennale (come richiesto dai connazionali) con il tempo, a seconda della crescita del numero degli iscritti. Ma qui entrano in gioco una seconda fase.

«Se tutto va bene — come afferma con una punta di soddisfazione Alberto Scheriani, presidente della giunta della locale Comunità — il cantiere dovrebbe varare i lavori già entro il 1995». Oltre al miliardo di lire che il Comune estense offre due miliardi di lire da restituire soltanto a metà e in parti uguali tra Lubiana e il Comune di Capodistria) il progetto è favorito ora dal ministero competente che ha promesso in pratica i soldi necessari al progetto entro i prossimi due anni (si parla di dieci milioni di talleri per il '95 e di 18 milioni per il '96).

Ma ha fatto la sua parte, bisogna ricordarlo, anche il Comune di Capodistria, con l'offerta di una parcella di terreno adiacente all'attuale scuola slovena di Crevatini (l'edificio ospita attualmente gli alunni italiani in due aule) e ha stanziato nei giorni scorsi dal bilancio la somma di quattro milioni di talleri (circa cinquanta milioni di lire) che andranno a coprire le spese per lo studio dei progetti necessari.

a. c.

IN PROGETTO UNA SERIE DI ALLEVAMENTI

Sicciole, dalle saline
spuntano i gamberetti

SICCIOLE — Puntano su un nuovo mercato i gestori delle saline di Sicciole: una delle nuove prospettive è legata all'allevamento di gamberetti. I piccoli ma pregiati crostacei andrebbero allevati in alcune delle vasche che attualmente compongono le famose saline e verrebbero in buona parte esportati (soprattutto in Italia) mentre il resto rimarrebbe in vendita sul mercato locale.

Il condizionale è d'obbligo poiché il progetto avanzato dalla società «Droga» di Portorose deve essere visionato e ottenere poi l'adeguato permesso da parte dell'Istituto per la tutela dei beni ambientali e culturali.

Con il benessere dell'Istituto piranese i promotori del progetto ordineranno in Francia circa un milione di gamberetti per trasportarli in Istria e distribuirli su un'area delle saline di quaranta ettari. Il costo dell'operazione è di circa settanta milioni di lire.

Ad aver già dato luce verde all'iniziativa sono stati: la sezione maricoltura in seno alla Fao, il ministro sloveno all'ambiente, la comunità locale, il

Comune di Pirano che ha varato un nuovo piano ambientale e il ministero degli Affari economici di Lubiana che ha in pratica accettato l'allargamento dell'attività principale (quella della raccolta del sale) ad altre attività collaterali.

Collaterali si fa per dire, perché, se l'allevamento nascerà nei termini previsti, le prospettive di guadagno non saranno certo indifferenti. Una ricerca in merito è stata affidata ed elaborata dall'Istituto di biologia marina di Pirano.

Per alcuni anni, sempre a Sicciole, sono state effettuate dalle analisi sui crostacei in questione, volte a studiare il grado di adattamento. E i risultati sembra siano stati eccellenti. Basti dire che a contendersi i gamberetti di Sicciole sono stati i migliori ristoranti e trattorie di quasi tutta la Slovenia.

Quanto all'immagine delle saline, niente paura. Dovrebbe rimanere tale e quale in virtù di una legge che ne prevede la tutela quale «area naturale di interesse nazionale».

a. c.

IL PRIMO MINISTRO NICOLAE VACAROIU IN VISITA ALLO SCALO QUARNERINO

Romeni molto interessati al porto di Fiume

Fiume — Possibilità di cooperazione in campo economico, specificatamente nel settore dei trasporti portuali, incontri tra gli Enti porto di Fiume e Costanza, iniziative in campo culturale, scientifico, universitario, turistico e sportivo.

Questi in sintesi gli argomenti toccati nell'incontro svoltosi ieri nel Consorzio portuale fiumano, al quale ha preso parte una delegazione romana — guidata dal premier

Nicolae Vacaroiu — e le massime autorità comunali della Regione quarnerino-montana. Erano presenti pure il ministro dell'Economia croato, Vidosevic, come pure la dirigenza dell'Ente portuale di Fiume.

Il primo ministro rumeno, accompagnato da una folta delegazione (della quale facevano parte i ministri dei Trasporti, del Commercio e della Sanità), si è interessato in special modo alle capacità operative dello scalo quarnerino e alle

opportunità offerte dalla zona franca.

Queste potenzialità gli sono state illustrate da Ivan Milos, assistente del direttore generale dell'Azienda portuale, che non ha mancato di rilevare la posizione strategica e l'importanza di Fiume quale parte terminale dei traffici marittimi in direzione dell'Europa centrale, come pure scalo di partenza verso il bacino mediterraneo.

Slavko Linic, sindaco fiumano e Josip

Bursic, vice presidente della Contea, si sono invece soffermati sulle peculiarità economiche delle rispettive entità amministrative.

Dopo la tappa fiumana, l'alta rappresentanza del governo rumeno è stata a Pola, per un colloquio con le massime autorità politiche di quella città e della Regione istriana, e con i rappresentanti economici polesi. Buone prospettive di collaborazione anche con Pola.

a. m.



Nicolae Vacaroiu

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALLA SVIZZERA
NUOVA VITA
PER I CAPELLILa
riscossa
dei calvi

BASILEA — I calvi alla riscossa. Quanto accade in Svizzera li sprona a non desistere. Per l'arrivo da Basilea di un nuovo preparato, i farmacisti della Confederazione hanno risposto con difficoltà alle istanze dei patiti della chioma e hanno dovuto moltiplicare gli sforzi per soddisfarle.

Battezzato Rinfolten e messo a punto dai laboratori Labo Cosprophar A.G. di Basilea, il preparato è un'associazione di molecole con l'aggiunta di Biotina, la vitamina che allunga la vita dei capelli, ne stimola il rinfoltimento e la crescita naturale. Ernst Fink, del Therapy and Performance Research Institut di Erlangen, ha messo alla prova le molecole base del Rinfolten sottoponendo a test dei volontari. I risultati sono stati positivi: 471 all'inizio, 570 alla fine del trattamento, in media, i capelli contati da tre esperti in una ben determinata parte del cuoio capelluto dei "pazienti".

Il successo, come si può ben immaginare, è stato immediato. Anche le farmacie italiane commercializzano il nuovo preparato, disponibile in due versioni: RINFOLTEN per un'azione graduale nel tempo e RINFOLTEN FORTE per un risultato energetico e immediato.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE
IN ITALIA SFA

DALLA MONTAGNA AL MARE, I PRIMI DATI CONFERMANO UNA RIPRESA DEL SETTORE

La scommessa turismo

TRIESTE — Dopo un'attenta campagna promozionale nei mesi invernali, orientata in modo particolare (grazie anche alla collaborazione dell'Enit) sui mercati tedesco ed austriaco, cioè i tradizionali bacini d'utenza del nostro turismo estivo, le spiagge del Friuli Venezia Giulia attendono con ottimismo i prossimi flussi turistici. Secondo l'azienda regionale di promozione turistica, infatti, l'estate '94 a Grado e Lignano dovrebbe osservare un buon andamento sia per quanto riguarda la clientela nazionale sia per quella straniera, «in primis» dai paesi di lingua tedesca, accanto a qualche ancora «timida» ma significativa presenza dalle nazioni scandinave.

Parallelamente, si dovrebbe registrare una sostanziale «tenuta» delle presenze turistiche nell'area montana del Friuli Venezia Giulia, che do-

vrebbe poter contare su visitatori e villeggianti soprattutto veneti e romani, nonché su qualche modesto flusso d'oltreconfine (vengono ad esempio segnalate con qualche soddisfazione presenze ungheresi, slovene e addirittura austriache). Per tornare all'estate in riva all'Adriatico, comunque, anche quest'anno il turismo tedesco potrà contare sulla quotidiana informazione (dedicata alla situazione balneare) curata dagli esperti dell'Automobil club di Germania e da quest'anno coordinata dall'Enit per tutto l'arco costiero italiano; i biologi tedeschi, per il Friuli Venezia Giulia, faranno capo a Lignano, ma controlli ed analisi saranno compiute anche a Grado e lungo la riviera triestina.

Prosegue, nel frattempo, pubblicizzata a livello nazionale, l'iniziativa del numero verde turistico (11670-16044), attivo in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì, in grado di fornire delucidazioni ed informazioni sulla stagione turistica estiva di tutto il Friuli Venezia Giulia. Proprio in questi giorni, inoltre, è in distribuzione a cura dell'Enit sui mercati statunitensi e tedesco (in questo paese su precisa richiesta della nostra regione) il volume «Golfing in Italia», che tra i migliori cento campi da golf della penisola annovera anche quelli del Friuli Venezia Giulia: dal golf club Lignano a quello di Castel d'Aviano, da San Floriano del Collio a Tarvisio, da Trieste ad Udine. Alla fine dell'estate, invece, l'azienda regionale di promozione turistica pubblicherà un opuscolo dedicato agli itinerari agroturistici a cavallo ed in bicicletta, analogamente a quanto fatto poche settimane con le «Strade del vino».

IN DEFINIZIONE IL DISPOSITIVO DI GIUNTA

Con la legge sui parchi nuove regole di caccia

UDINE — La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia e i competenti uffici dell'amministrazione stanno completando l'iter del disegno di legge in materia di parchi naturali. Si tratta di uno strumento normativo atteso da anni, che riveste notevole importanza sia per le sue implicazioni nella pianificazione territoriale sia per la tutela dell'ambiente e per una serie di interessi (turistici, agricoli, e per il settore della caccia). La caccia, in particolare, dall'1 gennaio 1995 si potrà praticare soltanto nelle zone consentite situate all'esterno della superficie tutelata che, stando alle scelte adottate in precedenza dalla regione, rappresenta oltre il 30 per cento del territorio complessivo del Friuli Venezia Giulia. La nuova proposta di legge regionale riduce invece l'area soggetta ai vincoli al 10 per cento del territorio regionale. Il

progetto tiene conto, oltre che della legge precedente, anche delle esigenze prospettate dalle diverse categorie interessate e dalle comunità locali. Le nuove occasioni di rilancio dei settori produttivi saranno incentivate con un finanziamento della regione, attraverso gli stanziamenti dello Stato, accessibili con la nuova legge sui parchi e mediante le provvidenze del progetto comunitario denominato «Obiettivo 5b». Complessivamente dovrebbero essere presto disponibili circa otto miliardi di lire, che dovrebbero consentire una gestione ottimale rispettosa degli «standard» europei ed extraeuropei già definiti per questo settore. La gestione degli interventi per i parchi naturali - secondo il ddl - avverrà con la partecipazione della regione e degli enti locali interessati che ricopriranno un ruolo prioritario.

BRIGATE ROSSE/PROCESSO A UDINE

Tra proclami e perizie sentenza rinviata

UDINE — Andrà a sentenza a settembre il processo che si celebra davanti alla Corte d'assise di Udine contro quattro brigatisti rossi, Francesco Aiosa, Paolo Dorigo, Ario Pizzarelli e Clara Clerici, accusati di una serie di reati riconducibili all'attentato terroristico del 2 settembre scorso alla base Usa di Aviano. Ieri, al termine dell'udienza, la Corte ha accolto la richiesta della difesa di ripetere la perizia sulle impronte digitali, attribuite a Pizzarelli, rilevate sul volantino di rivendicazione dell'attentato. Il primo esame, infatti, era stato compiuto in assenza di un perito di parte. L'incarico sarà affidato venerdì a un maresciallo dei carabinieri di Roma, che avrà 60 giorni per depositare l'esito della perizia. Entro la data fissata per esaminare il reperto la difesa dovrà nominare un proprio esperto.

L'udienza di ieri (iniziata con un'ora di ritardo per problemi di trasferimento dei quattro imputati, tutti detenuti) si era aperta con la testimonianza di un sottufficiale dei carabinieri al quale era stato chiesto di ricostruire la storia della formazione terroristica Br-Pcc. Dopo 40 minuti di congetture Pizzarelli lo aveva interrotto per ribadire l'appartenenza del gruppo alle Br per la costruzione del Partito comunista combattente, come scritto nel proclama che ha letto ieri in aula. Pizzarelli ha anche ribadito che l'attentato di Aviano «è un momento fondamentale per il rilancio della lotta armata in Italia».

L'udienza era proseguita con il rifiuto di Dorigo di deporre e con la richiesta del pm di leggere una dichiarazione spontanea dell'imputato a lui resa il 26 ottobre scorso. La difesa si era opposta alla sua ammissione agli atti perché resa senza la presenza di un legale. E qui era intervenuto ancora Pizzarelli per affermare che «la dichiarazione era stata estorta dal Pm a Dorigo e per questo il compagno ha presentato denuncia al Gp di Pordenone».

Durante una pausa della udienza i cronisti hanno chiesto agli imputati un commento sul contenuto di una lettera pervenuta ieri ai giornali a firma di Angelo Della Longa, componente il comitato di Aviano già condannato a quattro anni e mezzo, che lunedì si era avvalso della facoltà di non deporre e che gli imputati in aula avevano qualificato come infame. Della Longa, nello scritto, afferma di non essere stato il primo a parlare ai magistrati e di non aver detto nulla di quanto essi non sapessero già. Aiosa, ridendo, ha detto semplicemente: «Siamo nelle mani del potere».

IN BREVE

Lega contro Travanut «Questa giunta regionale quattro volte illegittima»

TRIESTE — Bocce ferme sul tavolo politico regionale. L'appuntamento elettorale di domenica ha bloccato qualsiasi possibilità di trattativa, in particolare tra la Lega Nord e il Ppi. Tutto fermo, dunque. O quasi. Il Carroccio non rinuncia infatti, ad attaccare la giunta Travanut. Il capogruppo Cecotti, in un comunicato, sottolinea come la nomina di Chiarotto da assessore supplente a effettivo (su istanza dei Corte dei conti), abbia moltiplicato per quattro l'illegittimità. La legge regionale prevede infatti che nel dipartimento economico-produttivo (agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo, lavoro e cooperazione) gli effettivi siano solo tre, e ora invece sono quattro: Chiarotto, Larise, Pedronetto e Sonogo.

Servizi militari, 9 miliardi dallo Stato ai comuni coinvolti

TRIESTE — La quarta commissione del consiglio regionale ha avviato l'esame di un disegno di legge sulle servizi militari. Alle regioni maggiormente operanti lo Stato corrisponde un contributo annuo da destinare alla realizzazione di opere pubbliche e servizi nei comuni, nei quali i militari incidono maggiormente sull'uso del territorio. La legge renderà disponibili quasi nove miliardi di lire per opere pubbliche.

Duecento milioni in arrivo per il piano estivo antincendio

UDINE — E' stata approvata dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia la copertura finanziaria per l'attuazione del piano di difesa contro gli incendi nei boschi. Il finanziamento è di oltre duecento milioni di lire. Da un parte via la copertura della rete radiotelefonica, dall'altra si finanziano tre progetti presentati dagli ispettori di Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

Statue di Palmanova, copie in piazza al posto degli originali

PALMANOVA — Sono state completate in un laboratorio di Vicenza le copie della statua dell'arcangelo Gabriele e della Giustizia, collocate su due colonne all'inizio di borgo Aquileia a Palmanova. Le due riproduzioni saranno posizionate al posto degli originali, nel frattempo restaurati, durante i festeggiamenti di Santa Giustina patrona della città. Gli originali, di epoca veneta, saranno custoditi nel museo.

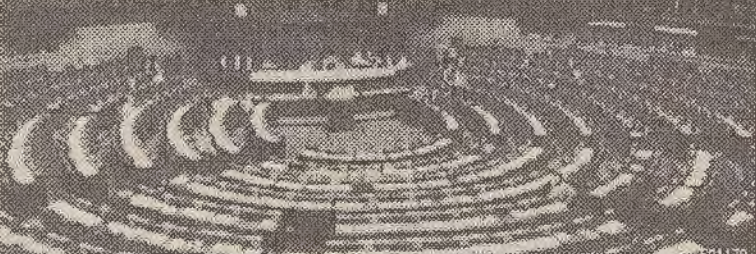
Ridistribuiti i contributi per la realizzazione dei teatri

TRIESTE — La giunta ha revocato il contributo per il 1993 (oltre un miliardo) già assegnato a Pordenone per i lavori del teatro «Verdi». Ciò dopo la rinuncia del Comune purché «la regione s'impegno a deliberare, dal 1995, un contributo complessivo (17 miliardi)». Nel programma, oltre Pordenone, sono previsti contributi anche al teatro di Udine (quasi tre miliardi) e al comune di Gorizia per il «Verdi», 400 milioni.

S. Daniele doc a norma di legge Istituito un centro di controllo

UDINE — Tutta la produzione a base di carne deve essere autocontrollata da ogni singola azienda: questo il dettato di un recente decreto legislativo che ha notevolmente rinnovato il lavoro stesso del settore. Il consorzio Prosciutto di San Daniele, al quale aderiscono tutte le aziende della zona, ha reso noto di aver costituito un apposito laboratorio di analisi e di aver sottoscritto con l'Usl un protocollo di controllo.

IL VOTO PER STRASBURGO



I CONSIGLI Dalla monarchia al «Buon Governo»

TRIESTE — Anche se il simbolo del partito è scomparso da un bel po' dalla scheda elettorale, i monarchici continuano a fare politica. Una funzione super partes per fare opinione, questo è lo scopo che si prefigge il Movimento monarchico presentando ai cittadini, prima di ogni elezione, alcuni candidati con i quali c'è una sostanziale concordanza di ideali.

Dopo che nel passato il feeling si era stabilito soprattutto con il Movimento sociale, ora i simpatizzanti del re sono rimasti affascinati dal Cavaliere e l'appoggio dato al Polo del buongoverno in occasione delle politiche viene ora riconfermato per le europee. La scelta è stata ufficializzata ieri mattina dal presidente regionale del Mmi, Roberto Strani nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti anche il senatore Lucio Toth e l'avvocato Paolo Sardos Albertini. «La vittoria del Polo è stata un segnale giusto per l'Italia», ha detto Strani, che sull'Europa non ha mancato di manifestare alcune perplessità. Dopo un riferimento alle polemiche sulla presenza nel governo italiano di ministri che all'estero non esitano a definire fascisti, Strani ha indicato i candidati che i monarchici invitano a votare. Si tratta di Lucio Toth e Claudio Frontini che si presentano nelle file di Alleanza nazionale, e Gianni Ambrosino e Luigi Caligaris che militano in Forza Italia.

ESULI Toth (An) in polemica con Illy e il Pds

TRIESTE — «Dall'apertura delle frontiere ci aspettiamo uno sviluppo in Europa e non solo verso alcune direzioni e contesti», ha detto il senatore Toth (An) in polemica con il Pds e il Pci. «L'apertura delle frontiere ci aspettiamo uno sviluppo in Europa e non solo verso alcune direzioni e contesti», ha detto il senatore Toth (An) in polemica con il Pds e il Pci. «L'apertura delle frontiere ci aspettiamo uno sviluppo in Europa e non solo verso alcune direzioni e contesti», ha detto il senatore Toth (An) in polemica con il Pds e il Pci.

Ed ecco l'onorevole Luciano Caveri, dell'Unione Valdostana (aderente alla lista di «Federalismo»), ha sottolineato le radici resistenziali dell'idea federalista quale si era incarnata in un partito d'azione poi distrutto dallo scotto epocale fra Dc e Pci. Così i primi statuti d'autonomia poterono fortemente risentire di quell'idea, se è vero che in Val d'Aosta sono spartiti i prefetti e in Sicilia il presidente della Regione è stato conferito potere anche poliziesco. Bisognò poi aspettare il '79 perché l'idea federalista potesse rilanciarsi, diventando problema nazionale, grazie a una forza elettorale, promossa dall'Unione Valdostana, che costituisce la somma delle singole istanze autonomistiche locali. E il concetto federalista

IN UN DIBATTITO DELL'US LANCIATA L'IDEA CONTRO I MALI DEL PAESE

Il Federalismo come cura

Il valore dell'autonomismo secondo Rigo, Rebula, Breclj, Bratina e Fontanini

TRIESTE — Quale federalismo? Quello che ipotizza, con Miglio, le tre repubbliche? Quello «tradizionale» di Cacciari? Quello delle macro-regioni proposto dalla Fondazione Agnelli? Oppure quello delle autonomie regionali per cui si battono i movimenti che alle elezioni europee concorrono insieme sotto il simbolo del «Federalismo»? Un confronto su questo che è diventato ormai uno dei temi centrali del dibattito politico istituzionale è stato promosso ieri dall'Unione slovena, che alle «europee» partecipa — con Alojz Rebula, Martin Breclj, Rafko Dolhar e Andrea Bratuz — appunto nella lista di «Federalismo».

Ed ecco l'onorevole Luciano Caveri, del-

l'Unione Valdostana (aderente alla lista di «Federalismo»), ha sottolineato le radici resistenziali dell'idea federalista quale si era incarnata in un partito d'azione poi distrutto dallo scotto epocale fra Dc e Pci. Così i primi statuti d'autonomia poterono fortemente risentire di quell'idea, se è vero che in Val d'Aosta sono spartiti i prefetti e in Sicilia il presidente della Regione è stato conferito potere anche poliziesco. Bisognò poi aspettare il '79 perché l'idea federalista potesse rilanciarsi, diventando problema nazionale, grazie a una forza elettorale, promossa dall'Unione Valdostana, che costituisce la somma delle singole istanze autonomistiche locali. E il concetto federalista

sta di Caveri è questo: repubbliche che siano espressione dei popoli delle regioni e che siano unite con vincolo federativo a una Repubblica federale italiana a una volta inserita in un'Europa federale. Altrimenti la Repubblica italiana, con l'attuale sistema statutario, è destinata — conclude Caveri — a cadere miseramente sotto il peso dell'incapacità dei partiti centralisti che la governano.

Anche per il senatore

Darko Bratina, progressista, l'attuale modello statutario è in crisi. Perché l'89 — spiega — ha concluso non solo la politica dei blocchi, ma anche il secolare ciclo degli assetti statuali nati con l'illuminismo giacobino. Lo stesso gigantismo buro-

cratico degli attuali statuti-elefante esige ormai una trasformazione, di necessità, in chiave federalistica, decentrata. E siccome la riscoperta dell'identità non coincide con gli stati-nazione che le comprimono, occorre ora un restauro culturale.

Anche la Lega Nord — riconosce il senatore Piero Fontanini — ha attinto alle fonti autonomistiche che la propria idea federalistica, ma per contrapporre a un modello statale quale è stato plasmato piuttosto dal sistema napoleonico che non da quello giacobino l'idea che fu degli stessi padri fondatori del federalismo americano. E' comunque il modello tedesco cui guarda la Lega, avendo presente il sistema dei laender, i quali

OBBLIGO DI SILENZIO FINO ALLE ELEZIONI TRA I SOCI E I PRESIDENTI DI CLUB

Tregua armata a Forza Italia

Ma nella riunione di Buttrio ribadito il netto rifiuto delle «imposizioni dall'alto»

UDINE — La consegna è quella del silenzio. Sono vietati contatti con i giornalisti, «colpevoli di enfatizzare dissidi e divisioni che non esistono» come dichiarato l'altro giorno dal Coordinamento politico regionale di Forza Italia in un comunicato stilato al termine di una riunione convocata per affermare l'unità politica e di indirizzo politico.

E così anche lunedì sera al ristorante «Riviera» di Buttrio, dove erano riuniti i trenta presidenti dei club di Forza Italia esistenti in regione, i rappresentanti della stampa sono rimasti fuori della porta. Al termine nessuna dichiarazione ufficiale. Il malumore espresso dalla base nei confronti delle decisioni del generale Caligaris di nominare Diego Volpe Pasini assistente del coordinatore regionale (nomina poi congelata) sembra svanito nel nulla. Quello che conta adesso sono le elezioni europee e i club fanno quadrato attorno ai candidati, tra cui anche Caligaris. Certo che se dovesse ripartire il nome di Volpe Pasini, i vertici dovranno assumersi tutte le loro responsabilità, afferma un presidente di club che vuole rimanere anonimo.

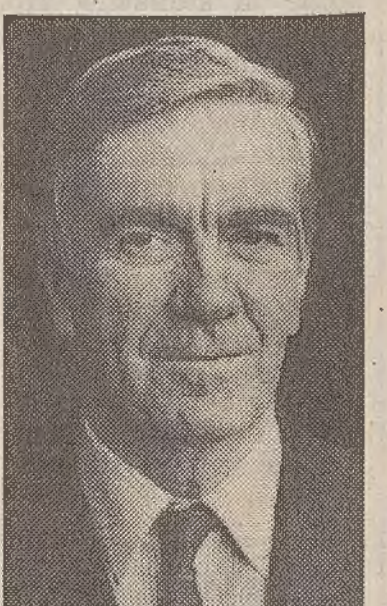
Nella riunione di Buttrio si è deciso che entro uno, due mesi si dovranno tenere un censimento dei club ed elezioni democratiche dei vertici. «Non accettiamo imposizioni dall'alto» è infatti il grido delle truppe del Biscione.

PARLA IL GENERALE LUIGI CALIGARIS, CANDIDATO DI FI

«A Strasburgo il Sud d'Europa ora rischia l'emarginazione»

TRIESTE — Il generale Luigi Caligaris, piemontese, si definisce «uomo di montagna e di mare». Oggi sessantaduenne, ha dato le dimissioni una dozzina d'anni fa da capoufficio della politica militare della Difesa, dedicandosi ai giornali, via via per «Repubblica», «Corriere», «Indipendente», «Giornale», «Panorama», «Epoca», infine quale editorialista esterno per il Tg 1.

Quali le sue esperienze politiche, prima delle candidature per Forza Italia? «Varie volte ha tentato d'agganciarci, io liberale, all'allora segretario Zanone, ma invano. Perché vedevo l'inconcludenza della politica. Ultimamente mi hanno contattato la sinistra, il movimento referendario di Segni, e infine Berlusconi. Ed ecco, ritenendomi uomo d'azione, operativo, mi hanno positivamente impressionato la sua lucidità e la sua concretezza. E ho accettato di fare, per tre mesi a Roma, il responsabile politico di Forza Italia. Perché mi piace lavorare per un risultato, discute-



Luigi Caligaris

re solo se si tratta di migliorare il prodotto».

E le candidature? «Non ci pensavo nemmeno. Ma quando mi è stato chiesto di entrare in lista, ho posto come condizione la candidatura nel Friuli-Venezia Giulia. Qui ho vissuto quattro anni, di cui uno a Trieste, meravigliosamente. Trieste, come una bella donna si lascia invecchiare senza far nulla. Ebbene, io ho la sensazione di poter fare qualcosa di positivo per lei. Qui si dice: «Pian e ben». Invece no, bisogna fare presto e ben'».

Come ritiene si possa arginare in concreto questo declino? «Oggi quest'area rappresenta la chiave politico-strategica più importante del sistema Italia per i collegamenti sia con l'Est sia col nocciolo duro della Mitteleuropa. E per questo è importante che Trieste si saldi col retroterra friulano, quale ponte di un unico sistema, con quello veneto-romagnolo».

E che cosa propone più concretamente? «L'Italia deve infatti, attraverso il Friuli-Venezia Giulia, il dialogo con la Germania. E' necessario, da parte italiana, un recupero d'internazionalismo. Questa è una finestra, cui l'assenza di un'autentica politica estera ha chiuso le persiane. Non si può continuare all'infinito con l'insospesione della politica».

Intanto, in politica

estera, ci sono «esteronazioni» di esponenti della destra governativa, sui confini con la Slovenia... «Da ciò non può derivare alcun problema alla coalizione di governo. Certo è indispensabile

che ognuno di noi, a prescindere dalle proprie convinzioni personali, aderisca a una linea comune. Perché le provocazioni, solo prelettorali, sono tipiche di un modo superato di far politica».

Quale candidato di Forza Italia per quest'area, come si prepara a sostenere gli interessi in Europa? «Si tratta di rilanciare questo gioiello d'Italia, rimasto per troppo tempo in casaforte. Vorrei vedere Trieste riempirsi di giovani, e vedere unire la loro spinta alla maturità degli anziani, con questo porto riempirsi di navi, questa regione diventare il centro regionale degli scambi Nord-Sud ed Est-Ovest di cui ha tanto bisogno l'Europa...».

Andiamo verso l'Europa del 16, come dovrà comportarsi l'Italia in questa prospettiva? «Con tanti interessi diversi, sarà un'Europa molto difficile da gestire. Chi rappresenterà l'Italia avrà soprattutto il dovere di difendere l'intero Sud europeo, che rischia l'emarginazione».

Giorgio Pisoni

PROPAGANDA ELETTORALE

OGGI ore 20.30 BOLZANO
CIRCOLO DELLA STAMPA

DOMANI ore 19.15 TRIESTE
PIAZZA S. ANTONIO

GIACOMELLI HOLZMANN

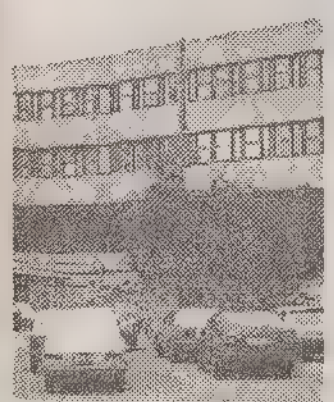
COMMITTENTE E TESTO REDATTO DA SERGIO GIACOMELLI



DESIGNATO IL NUOVO DIRETTORE DEL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

Chaudhari l'erede di Salam

L'annuncio della nomina è stato dato a Vienna dal capo dell'Agenzia per l'energia atomica

STORIA**Una «casa»
per scienziati
di 130
nazioni**

Alla fine del dicembre '92 il «Washington Post» scagliava una freccia contro il Centro di fisica teorica di Trieste. In un servizio firmato da Steve Coll, il grande giornale americano sosteneva che ai corsi di Miramare molti fisici del Terzo Mondo (iraniani, iracheni, pakistani...) apprendono conoscenze utili a realizzare la bomba atomica. Un servizio insinuante che mescolava cose vere a espressioni irreali, talora risibili. Un servizio che rifletteva le pur giustificate paure americane per la proliferazione delle armi nucleari.

Chissà se Steve Coll avrebbe scritto il suo malizioso articolo anche di questi tempi, ora che a dirigere il Centro di Miramare è stato chiamato un fisico indiano che da trent'anni lavora negli Stati Uniti (alla IBM) e che il chairman del consiglio scientifico è un altro americano, Bob Schrieffer, Nobel nel '72.

La verità è un'altra. Prima ancora di nascere, frutto dell'entusiasmo e della lungimiranza di Paolo Budinich, il Centro di Miramare si è dovuto battere anche contro l'ostilità delle grandi potenze, che vedevano con sospetto un'istituzione in grado di rappresentare un punto di riferimento per gli scienziati del Terzo Mondo, incoraggiandoli a rimanere a lavorare nei loro Paesi e a sottrarsi alle lusinghe dei più ricchi.

In trent'anni, nel mitico auditorium del Centro di Miramare sono passati decine di premi Nobel, quasi tutti i grandi protagonisti della fisica mondiale. Nelle sue aule, nei suoi laboratori, nelle sue biblioteche hanno studiato forse 60 mila giovani di 130 Paesi, per due terzi provenienti dal Terzo Mondo. E senza il Centro di Miramare Trieste non sarebbe mai diventata un crocevia della scienza internazionale.

Servizio di

Fabio Pagan

Nessuna sorpresa dell'ultimo minuto. Dal cilindro dell'Agenzia atomica di Vienna è uscito alla fine il nome del candidato che i pronostici davano favorito alla difficile successione del premio Nobel Abdus Salam, che in dicembre ha lasciato la guida del Centro di Miramare per motivi di salute e di età: Praveen Chaudhari, nato in India 57 anni fa, responsabile dei laboratori di ricerca della IBM a Yorktown Heights (New York), è stato ufficialmente designato quale nuovo direttore del Centro internazionale di fisica teorica.

L'annuncio è stato dato lunedì mattina a Vienna nel corso della riunione del board of governors dell'IAEA, che portava in testa all'ordine del giorno il drammatico braccio di ferro con la Corea del Nord sulle ar-

Nato in India 57 anni fa, diplomato al Mit,**Praveen Chaudhari (nella foto)****dirige i laboratori Ibm presso New York.****Studio e manager di caratura internazionale**

mi nucleari. Nel suo intervento d'apertura, il direttore generale dell'Agenzia, Hans Blix, dava per scontata la nomina di Chaudhari al vertice dell'istituzione triestina.

In realtà, in quel momento, c'era ancora nell'aria un filo di suspense sulla designazione: a Vienna si attendeva l'approvazione formale della nomina da parte del governo italiano, che sostiene all'incirca il 90 per cento dei finanziamenti del Centro. La situazione si sbloccava in

serata, quando giungeva finalmente il sospirato «sì» da Roma, dove il cambio della guardia a Miramare era stato discusso in una riunione interministeriale a livello di direzioni generali dei dicasteri degli Esteri e della Ricerca.

A Miramare, ieri pomeriggio, il vicedirettore Luciano Bertocchi, reduce da Vienna, ha convocato in aula magna un centinaio di persone dello staff del Centro per dar notizia dell'avvenuta designazione. Bertocchi non ha nascosto la soddisfazione per la scel-

ta di Chaudhari, su cui il Centro aveva puntato fin da quando si era aperta la partita per la successione a Salam. Tanto più che il direttore designato conosce perfettamente i meccanismi interni e le attività del Centro: un anno fa Chaudhari aveva fatto parte della commissione di esperti incaricata di valutare i programmi scientifici dell'istituzione triestina.

La scelta di Chaudhari quale erede di Salam rappresenta in effetti una quadratura del cerchio che sembrava disperata:



vicepresidente della IUPAP (l'Unione internazionale di fisica pura e applicata), è membro dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (che ha sede a Trieste) ed è stato consulente della Casa Bianca su problemi di politica scientifica.

Il suo nome è emerso tra una ventina di candidati durante la selezione operata a fine marzo, a Vienna, da un comitato di «saggi» (tra i quali due premi Nobel). Gli ha tenuto testa fino all'ultimo Miguel Virasoro, un fisico argentino molto noto che insegna in Italia, all'Università «La Sapienza» di Roma, uno specialista di particelle elementari convertitosi alle reti neurali. A vantaggio di Chaudhari hanno giocato alla fine sia la sua esperienza manageriale, sia la sua provenienza estranea alla realtà italiana. Una garanzia per la dimensione internazionale del Centro di Miramare.

Diplomato doctor of science al MIT nel 1966, specialista di fisica dello stato solido, impegnato negli aspetti tecnologici collegati con la ricerca, Chaudhari è autore di 150 lavori scientifici, è

Il Nobel che ha «regnato» trent'anni

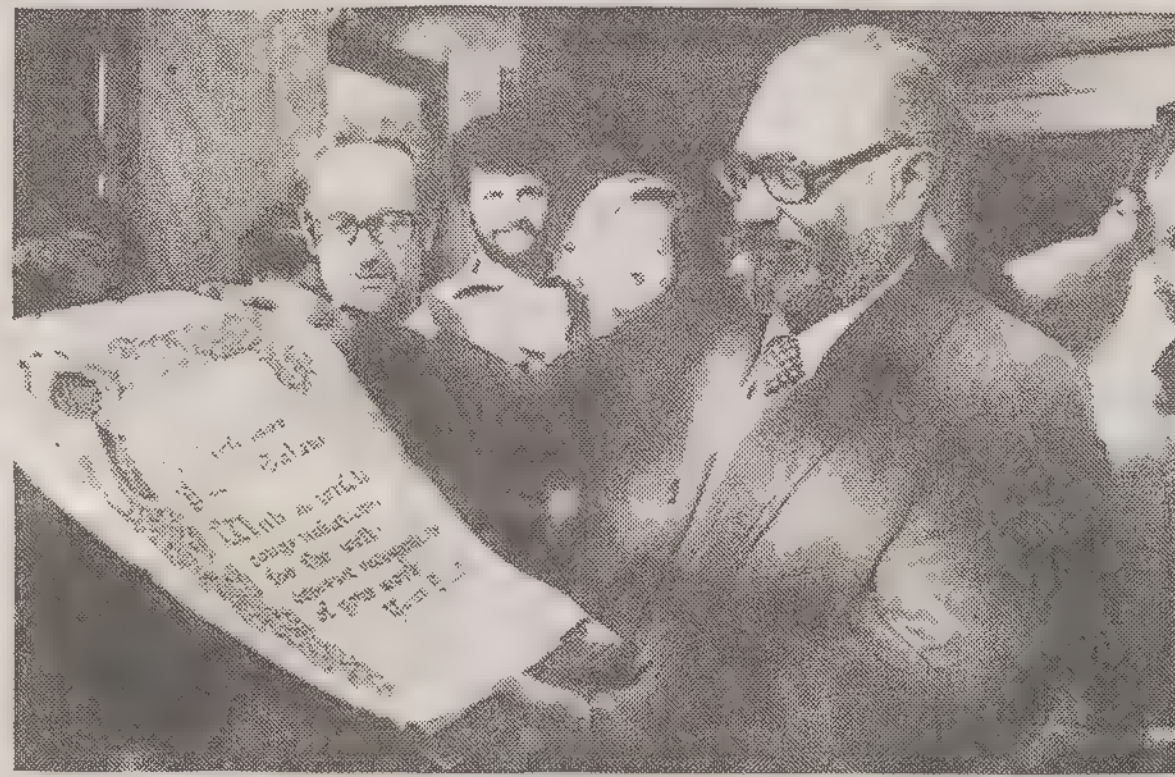
Quando Abdus Salam, nel 1979, si presentò davanti a Re Carlo Gustavo di Svezia per ritirare la pergamena del Nobel, la sua figura spiccava tra i laureati di quell'anno: turbante bianco, casacca scura, ampi pantaloni chiari, le babucce con la punta ricurva all'insù. Salam aveva scelto per la grande occasione l'abito tradizionale del suo Paese, il Pakistan, per sottolineare la fedeltà alla sua matrice culturale. Ma aveva sempre mantenuto stretti contatti con il mondo occidentale. Soprattutto con l'Inghilterra, dove aveva studiato e dove c'era sempre a sua disposizione una stanza colma di libri e carte all'Imperial College di Londra.

Unabivalenza culturale che si ritrova nel suo successore. Praveen Chaudhari e della quale Salam andava orgoglioso. Unico scienziato musulmano insignito del massimo riconoscimento internazionale, Salam ha diviso la sua vita tra la fisica e la promozione della scienza nel Terzo Mondo.

Il Nobel ne ha coronato il lavoro teorico grazie al quale Salam ha unificato matematicamente e concettualmente due delle quattro forze fondamentali della natura: le interazioni elettromagnetiche e le interazioni nucleari deboli, fondamento di quel modello standard che tuttora regge le sorti della fisica contemporanea. Sul piano politico, Salam ha fatto del Cen-

tro di Miramare una specie di «Onu scientifica» destinata a «ricaricare le batterie mentali» (come amava dire) dei giovani scienziati dei Paesi in via di sviluppo.

Quando una malattia crudele e progressiva ha cominciato a spegnere le facoltà fisiche e psichiche, Salam si è visto costretto a lasciare la direzione di quel Centro di cui è stato sovrano assoluto per trent'anni. Assunta col 1.º gennaio la presidenza onoraria, si è ritirato nella sua casa in Inghilterra, dove vivono le due mogli e i sei figli, affidandosi alle cure dei medici. Che il ricordo dei lunghi anni preziosi trascorsi nell'edificazione bianca in riva all'Adriatico gli sia di conforto nella sofferenza.



Ricordo fotografico di un giorno felice: Abdus Salam accolto dai collaboratori a Miramare dopo l'assegnazione del premio Nobel per la fisica nel 1979.

ARRESTATO DALLA POLIZIA UN UOMO CHE, INVAGHITO DI UNA GIOVANE, LA TENEVA SEGREGATA

Minorenne sequestrata per una notte

La giovane si è recata dalla polizia alla quale ha raccontato la sua terribile avventura avvenuta in una stanza d'albergo

«Quell'uomo mi ha tenuta per una notte bloccata in una stanza d'albergo. Non sono riuscita a fuggire perché mi ha minacciato». Una denuncia circostanziata con riferimenti precisi, inquisibili. E ieri sera «quell'uomo» è finito in carcere arrestato dagli uomini della squadra volante. Sulla sua identità non si sa nulla perché le indagini sono ancora in corso. Si sa solo che la sua età è di circa quarant'anni. L'accusa ipotizzata è terribile: «sequestro di persona», anzi di minorenne.

Infatti la giovane che ieri mattina si è recata in questura a raccontare la notte di terro-

**L'accusato sarà interrogato
questa mattina****dal sostituto procuratore****Filippo Gulotta**

rore trascorsa in un albergo della città, non ha ancora compiuto 18 anni. Ma la vicenda non è ancora stata chiarita. Molti sono i particolari che devono essere definiti. Lo farà questa mattina il sostituto procuratore Filippo Gulotta che interrogherà l'arrestato.

L'uomo che è stato arrestato è già stato

be violentata. Per tutta la notte l'ha tenuta segregata nella stanza. Non è stato però chiarito come in sostanza l'uomo ha convinto la giovane e, soprattutto, perché questa non ha urlato e non ha cercato aiuto dal portiere dell'albergo.

Certo è che la giovane al mattino è riuscita a liberarsi e anziché tornare a casa si è subito recata in questura dove la sua vicenda ha avuto credito. Così ieri pomeriggio i poliziotti si sono recati dall'uomo. «Lei è in arresto per sequestro di persona», hanno detto mentre gli stringevano le manette ai polsi.

Corrado Barbacini

SPAVENTOSO SCHIANTO IN STRADA DI GUARDIELLA In moto contro l'auto: in coma



Come un proiettile, in ciclomotore, contro una vettura che stava svoltando: un urto spaventoso che ha fatto finire un giovane di appena 24 anni, Cristiano Gheretich, in coma all'ospedale di Cattinara. E' successo ieri sera, poco prima delle 19 e 30, in strada per Longera. Marina Zeriali, 28 anni, alla guida della sua Fiat Ritmo, Tm 286757, aveva iniziato la svolta verso la via Timignano, dove abita al n° 36/1. Al suo fianco i due figliolotti, uno neonato e uno di due anni.

La donna, in evidente stato di choc, ha saputo solo raccontare ai carabinieri di essere stata centrata all'improvviso dal bolide su due ruote, che non ha neanche accennato alla frenata. I sanitari del 118, accorsi con una Ume e una medicalizzata sul posto, hanno tentato invano, per 20 minuti almeno, di far riprendere coscienza al giovane.

Daria Camillucci

Radio
in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE
UNISCE AMORI IN 40 GNC.
ESEQUE PRANOTERAPIA
040/55406

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA
ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

Domus
Felix
CASA DI
RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761086

HAPPY
SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/c
tel. 634930

INGL
ESE
in fretta
7 livelli
di corsi intensivi brevi a partire dal 20 giugno
British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8,30 - 20,00 orario continuato - sabato 10,00 - 12,30

NUOVA APERTURA!
il motociclo
Roiano - Via Barbariga 12 - ☎ 040/412525
VENDITA
CICLOMOTORI E SCOOTER
GARELLI **italjet** **FANTIC**
Ricambi e accessori.
Finanziamenti "FINDOMESTIC"
con la formula 10 e 10, o tasso zero.
INFORMATI!

QUESTURA

La guerra degli informatori

Gli inquirenti raccolgono versioni opposte sui compensi dimezzati ai collaboratori della Mobile

Approda in Tribunale una storia di malocchio

Malefici, malocchio, fatture. E poi ancora un sequestro di persona e una rapina. Il tutto nell'ambito di un gruppo di cittadini serbi residenti da tempo in città. Sono questi gli ingredienti di un processo celebrato ieri in Tribunale. Sul banco degli accusati Milisa Zivanovic, manovale della "Mari e Mazzaroli" e Mina Harbas, una donna di fede musulmana moglie di un suo amico, asserita vittima delle fatture. Il primo è stato condannato a due anni e due mesi di carcere, l'altra a quattro mesi. A entrambi le pena è stata interamente condonata.

I fatti risalgono al 21 ottobre '88 quando Zivanovic si presentò nell'abitazione di Kosić Iodic, la presunta fattucchiere. La donna fu trascinata davanti a Minas Harbas, fu picchiata, derubata dei gioielli e sequestrata. «Rendici le piume di pippistrello di cui ti servi per i malefici che impediscono la nascita dei bambini». Il sequestro finì dopo quattro ore e la vittima sparse denuncia. Da qui il processo e la condanna. Di fatto il dibattimento ha aperto una finestra su una realtà triestina quasi sconosciuta. Un mondo balcanico con i suoi riti e le sue superstizioni. «Noi Serbi a Trieste siamo in almeno trentamila» ha detto un testimone. «Nemmeno la polizia può controllarci».

Non solo poliziotti contro poliziotti, ma anche informatori contro informatori. L'indagine della Procura sul dirigente della squadra mobile e su tre suoi investigatori indagati per peculato e falso, sta spaccando in due un fronte compatto fino a pochi giorni fa. Negli interrogatori alcuni 'collaboratori' di giustizia hanno confermato le tesi degli accusatori sulla gestione dei fondi riservati della Questura. Altri li hanno smentiti. Ognuno ha esibito al magistrato documenti e ricevute di pagamento che dovrebbero comprovare la sua tesi. Si confrontano dunque due 'verità', almeno una delle quali è fasulla. Ma forse lo sono entrambe. Nei 'buchi neri' di queste indagini gli usuali strumenti investigativi sono armi spuntate. Spade di latta contro muri di gomma.

«Io non sono stato pa-

gato nella misura concordata prima dell'operazione» ha detto un importante 'collaboratore' della Questura che ha agevolato l'arresto di trafficanti di armi e di rapinatori inserendosi tra loro. Queste sue parole hanno innescato una serie di gravi sospetti sulla gestione dei fondi.

Un altro 'collaboratore' della squadra mobile si è fatto avanti asserendo di averli percepiti lui per una operazione di polizia parallela e collegata a quella dell'asserito pagamento parziale. A chi credere? Difficile dirlo. Ognuno dei due esibisce documenti assieme a un curriculum non proprio immacolato. Sta di fatto che nel dubbio, in assenza di concrete prove, prevale la presunzione di innocenza. Così vogliono il nostro Codice di procedura e i principi di civiltà giuridica. Nel dubbio bisogna assolve-

re. Si ritorna al punto di partenza. Poliziotti contro poliziotti, informatori contro informatori.

Le indagini stanno anche alzando il velo sulla sporca storia di una clamorosa rapina tentata da quattro giovani a Opicina. I quattro erano finiti nelle mani della mobile appena si erano avvicinati alla villa che dovevano assaltare. Un colpo a sensazione. Peccato che la rapina sia stata suggerita da un 'agente provocatore' coinvolto in questa e in altre inchieste. E' lui che avrebbe raccontato delle monete d'oro che stavano per essere trasferite. E' lui che di fatto ha 'venduto' alla polizia i quattro ragazzi che volevano improvvisarsi rapinatori. Quale credibilità può avere per le attuali indagini della Procura un personaggio di questa natura, un mercenario a mezzo al tradimento e alla delazione?

Assolta la mamma accusata di abbandono

Una piccola soddisfazione per Fabiana Feletti, 30 anni, una giovane donna cui la vita non è stata certo benevola. Era accusata di aver abbandonato il figlio Patrik di 20 mesi ma è stata assolta dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay per non aver commesso il fatto. Per questo figlio che altri giudici nel frattempo le hanno tolto proprio a causa del procedimento da cui è uscita ieri a testa alta, alcuni mesi fa lei aveva tentato il suicidio. Era salita sulla terrazza dell'ex educando di via Svevo e aveva minacciato di gettarsi nel vuoto. «Non mi sono gettata perché ho pensato al mio bambino».

Ma non basta. Il processo per una sorta di beffa crudele è nato proprio da una sua chiamata al 113. Nell'agosto dello scorso anno doveva recarsi al lavoro e aveva chiesto al suo convivente di accudire Patrik. L'uomo aveva acconsentito. Poco dopo aveva chiuso il bambino in casa e si era trasferito in un bar. La Fabiana Feletti lo aveva trovato ubriaco. Aveva chiamato la polizia per rientrare nell'abitazione. Fu qui la denuncia e il processo il cui l'avvocato Walter Zidarich è riuscito a dimostrare la buona fede della sua assistita. Anni addietro la signora Feletti aveva perso un figlio di 12 anni in un incidente stradale.

IERI LA DIRETTISSIMA

Gatto «poliziotto» fa arrestare «topo» mentre ruba

È un gatto da guardia quello che vive con la famiglia del sovrintendente della squadra mobile Bruno Vignanelli: è stato proprio grazie al miccio se il suo padrone è riuscito a catturare un mancato ladro.

All'alba di sabato scorso, il felino si è messo improvvisamente a saltare e a miagolare, strappando Vignanelli dal sonno. Si è alzato e si è recato in cucina per bere un bicchiere d'acqua ma prima di arrivare al rubinetto ha udito sospetti rumori provenire dalla sottostante via Felice Venezian. Si è affacciato ad una finestra e a così potuto vedere uno sconosciuto armato di un piede di porco e di un bastone che stava intaccando l'ingresso di un negozio di antiquariato.

Ha dato telefonicamente l'allarme ai colleghi ed è sceso precipitosamente sulla strada bloccando il ladruncolo, è stato identificato per lo sloveno Marijo Eourinov, 54 anni. Lo straniero, che era riuscito soltanto a danneggiare la porta, è stato arrestato e nella tarda mattinata di ieri è stato processato per direttissima.

Ha optato per il patteggiamento, e il pretore Manila Salvà gli ha applicato per tentato furto 40 giorni di reclusione e 400 mila di multa, come era stato concordato dal difensore Gabriela Frezza e il pm Emanuela Bigattin.

Eourinov, che ha avuto i benefici di legge, è stato subito rimesso in libertà.

L'EPISODIO DI BARCOLA

Insidiò un ragazzino, perizia psichiatrica

CARABINIERI Quattro arresti per furti in città

Quattro arresti in pochi giorni messi a segno dai carabinieri del comando provinciale. Sono finiti in manette Franco Verziera ed Elena Scarcelli accusati del furto di capi di vestiario ai danni del negozio di abbigliamento 'Benetton' di piazza Garibaldi 3 e del furto di generi alimentari 'Il Macellaio' che si trova in via Barriera Vecchia 10'. La refurtiva è stata interamente recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

I carabinieri della compagnia di Aurisina hanno arrestato il bergamasco Luigi Schreiber, ritenuto responsabile del furto di una Mercedes rubata in aprile a Treviglio.

Sempre i militi di Aurisina hanno mandato in carcere il pluripregiudicato Luciano Busechian, 52 anni, sorpreso mentre tentava di rubare un'auto nei pressi del santuario di monte Grisa.

ALLARME Telefonata anonima: «Una bomba a Basovizza»

«Qui Brigate Rosse, faremo saltare in aria il valico di Basovizza». Ieri mattina la telefonata anonima al posto di frontiera del valico, il carabinieri in servizio ha tentato di chiedere qualche spiegazione all'anonimo telefonista. Ma questi non ha aggiunto altro e ha chiuso la comunicazione. Subito è scattato l'allarme. Per precauzione il valico è stato bloccato al traffico per consentire l'effettuazione dei controlli. Ma come si poteva immaginare di bombe o di ordigni non ce n'era neanche l'ombra. L'allarme è stato 'già' anche alla polizia di frontiera e alla guardia di finanza che hanno intensificato i controlli negli altri valichi con la Slovenia. Ma chi poteva avere interesse a fare una telefonata di quel tipo? L'ipotesi più attendibile per gli investigatori è che si tratti di uno squilibrato.

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica l'uomo che verso la fine dello scorso mese di maggio ha insidiato un bambino alla pineta di Barcola. Lo ha disposto il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ha affidato l'incarico professionale al professor Novello.

L'indagato con l'accusa di atti di libidine è un assistito del Cim che quel giorno si trovava nella pineta. Da quanto hanno accertato i poliziotti, l'uomo si è avvicinato a un bambino e lo ha toccato nelle parti intime. Immediata la reazione del ragazzino e dei genitori. Sul posto sono piovate un'autolettiga del 118 e due volanti della polizia.

Il bambino sotto shock è stato precauzionalmente accompagnato all'ospedale infantile Burlo Garofalo. L'uomo invece è stato portato in questura e quindi riammesso al Cim. Il sostituto procuratore Nicoli ha aperto subito un fascicolo ipotizzando l'accusa di atti di libidine.

Quindi il magistrato ha deciso di fare sottoporre l'indagato a perizia psichiatrica chiedendo al medico se l'indagato era in sostanza in grado di intendere e di volere al momento del gesto. A questo punto, e cioè conosciuto il risultato della perizia, il giudice Nicoli prenderà le sue decisioni e cioè se richiedere o meno il rinvio a giudizio.

IN PRETURA

Evasione «casalinga» per un brindisi: patteggia due mesi

Uscire di casa quando ci si trova agli arresti domiciliari corrisponde ad un'evasione, reato nel quale è incappato Roberto Braico, 29 anni, via Scoglio 5. Condannato a tre anni per incendio, il 26 ottobre del '92 fu assegnato agli arresti domiciliari e fu ligio al dovere fino al Capodanno del '93. Tutti erano in festa e, all'improvviso, la casa gli sembrò triste e angusta per cui uscì, fece un paio di brindisi al nuovo anno e a sera inoltrata approdò già alticcio in un bar di piazza San Giovanni dove per sua sfortuna entrarono gli agenti della Volante Barbara Casseler e Mauro Vindigni.

L'epilogo è intuibile. Braico ha optato per il patteggiamento e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato per evasione e ubriachezza due mesi e 20 giorni di reclusione, 70 mila di ammenda, come pattuito dal difensore Tiziana Benussi e il pm Luigi Dainotti.

Insultò i vigili urbani, due mesi e 20 giorni

Una donna dalla battuta facile Lilia Masutto, 45 anni, di Pordenone. Venuta a Trieste in macchina il 12 dicembre del '92 fu fermata per un controllo dalla polizia municipale, la cosa la irritò e sbottò in alcune frasi non proprio elogiative nei confronti degli agenti. Imputata di oltraggio, ha scelto il patteggiamento, e il pretore le ha applicato due mesi e 20 giorni di reclusione convertiti in due milioni di multa, come concordato dal pm Luigi Dainotti e il difensore Paola Fornasaro.

Tentò un furto, preso e condannato

Lunghi squilli di campanello strapparono il 6 maggio del '93 dal sonno pomeridiano Fabiana Silvani, via Istria 39, che decise di non aprire ma poi incuriosita, mise un occhio allo spioncino e vide Dario Vittor, 43 anni, via Levier 5, che stava armeggiando sul battente. Aprì e l'altro si allontanò dicendole che cercava qualcuno. Per tentato furto, Vittor, che era difeso dall'avv. Cristiana Tagliaferro è stato condannato a 6 mesi, 400 mila di multa.

Miranda Rotteri

MAGIC

veste tutti...



ma proprio tutti!

MAGIC

abbigliamento

Il nuovo gusto della convenienza

TRIESTE

Via Dei Leo 8/1 - Via Pascoli 35/2

AFFOLLATO DIBATTITO SULLE PROSPETTIVE DEI NOSOCOMI LOCALI E DEL REPARTO DI CARDIOLOGIA

Il "Maggiore" della discordia

Mattassi: «Gli enti decidano presto» - Gigetta Tamaro: «Problemi tecnici nel trasferimento a Cattinara»

ACT Conducenti a scuola per imparare il «bon-ton»

L'Azienda consorziale trasporti sta attuando alcuni interventi interni che vanno verso un deciso miglioramento dei rapporti con la propria «clientela».

Gli obiettivi principali sono quelli di dare una più ampia informazione ai conducenti, onde permettere a questa importante categoria di dipendenti di sentirsi sempre più parte integrante delle scelte aziendali, acquisendo anche una più capillare conoscenza sia delle problematiche interne sia dei problemi più avvertiti dall'utenza.

I corsi previsti verranno svolti in gruppi di 20/25 addetti per volta e avranno una durata complessiva di circa 5 ore e il programma sarà così articolato: Cenni sulla normativa del trasporto pubblico locale; comportamenti nei rapporti con l'utenza; modalità tecniche di guida; manovre di sicurezza; concetti generali del nuovo Codice della strada.

Concludendosi con uno scambio aperto di idee e suggerimenti. Il presidente della commissione amministrativa dell'Act Francesco Rotondaro, informa inoltre che a tempi brevi verrà istituito un ufficio «Rapporti con gli utenti» che avrà il compito di garantire un più stretto ed efficace momento di confronto con la cittadinanza e che, sempre prossimamente, tutti i dipendenti dell'azienda, che operano a contatto con il pubblico, saranno dotati di appositi cartellini di riconoscimento.

«Ma perché tanta paura del nuovo? Cerchiamo di valutare con lucidità le diverse proposte sul futuro degli ospedali di Trieste. E facciamolo alla svelta, perché ormai i tempi stringono: il parere delle istituzioni locali sul riassetto dei nosocomi dovrà pervenire alla Regione entro un mese e mezzo. Si è chiuso così, con un appello alla concretezza e con l'indicazione di una scadenza alquanto precisa per gli enti triestini da parte dell'assessore regionale alla sanità, Giorgio Mattassi, il dibattito sulla ristrutturazione del Maggiore, organizzato ieri pomeriggio nella sede della libreria Minerva dalla rivista «Lettere triestine» che ha registrato un en plein di pubblico.

A fare il punto sulle imminenti prospettive della sanità triestina, sono intervenuti accanto a Mattassi, Franco Panizon, l'assessore comuna-

La ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e l'unificazione dei servizi di emergenza a Cattinara sono stati al centro del dibattito svoltosi ieri pomeriggio nella sede della libreria Minerva (foto a fianco). All'incontro, organizzato dalla rivista «Lettere triestine», hanno preso parte tra gli altri l'assessore regionale alla Sanità Mattassi, l'assessore comunale all'Assistenza Pecol Cominotto e il prof. Franco Panizon.

le alla sanità e assistenza, Gianni Pecol Cominotto, il cardiologo Fulvio Camerini, l'architetto Gigetta Tamaro Semerani (autore del progetto di Cattinara nonché del piano di ristrutturazione del Maggiore) e Diana De Rosa del gruppo sanitario del Pds. Al centro dell'incontro, il piano della Regione che prospetta il trasferimento a Cattinara



del polo cardiologico-chirurgico (nell'edificio, da completare, dell'istituto di anatomia patologica) e una completa ristrutturazione del quadrilatero del Maggiore (e resa possibile sotto il profilo finanziario dall'eliminazione del polo tecnologico di via Pietà).

Un'utopia o un progetto possibile? La proposta della Regione risponde

alle istanze dei firmatari della petizione promossa dal Pds e da altri gruppi in favore di una completa ristrutturazione del Maggiore, ha ricordato Diana De Rosa. Ed è un'ipotesi logica e intelligente ha detto Fulvio Camerini che va però verificata con attenzione. L'accorpamento delle funzioni di emergenza

— ha sottolineato il professor Camerini — non è condizione indispensabile per il buon funzionamento del sistema e non va trascurato il fatto che gli spazi previsti a Cattinara per la cardiologia e la cardiocirurgia risultano ridotti rispetto a quelli già ristretti del Maggiore.

Meno possibilista Gigetta Tamaro Semerani

(«Il trasferimento del polo del cuore a Cattinara porrebbe problemi di difficile soluzione dal punto di vista tecnico»). Pollice verso infine, da parte di Gianfranco Gambasini e Primo Rovis («Che senso ha buttare i progetti per il Maggiore cui si è lavorato per anni?»).

Sul fronte degli ospedali i triestini vogliono soluzioni concrete e tempestive: non dobbiamo dimenticare che la situazione alberghiera del Maggiore è divenuta ormai intollerabile — ha sottolineato Gianni Pecol Cominotto —. Il progetto della Regione offre una soluzione completa ai problemi sanitari della città. Il piano va valutato nei dettagli. Ma nelle sue linee ispiratrici — ha concluso — risponde ai criteri del nuovo piano regolatore secondo cui l'area di sviluppo da destinare alla sanità si situa a Cattinara e non nel centro città».

Daniela Gross

INAUGURAZIONE DEL COMPARTO «FRUTTA E VERDURA»

Festa di «venderigole» in Pescheria

Le operatrici avevano dovuto abbandonare per mancanza di spazio il Mercato coperto in fase di restauro



La festa in Pescheria. (foto Sterle)

Quando si dice la caparbietà delle «venderigole».

Dopo mesi trascorsi a bussare alle porte di una burocrazia che sembrava sorda alle richieste della categoria, i commercianti del Mercato coperto hanno finalmente potuto fare il loro ingresso nella «dependance» designata dal Comune, la Pescheria centrale.

Costretti a cercare una sede più accogliente, dopo l'inizio dei lavori di restauro che hanno attardato il vecchio edificio di via Carducci in una gabbia di impalcature e dimezzato di fatto i posti disponibili all'interno (parecchi nel frattempo avevano optato per la soluzione della «convivenza coatta»,

operando in due sulla stessa bancarella) alcuni ambulanti avevano scelto la nuova sede sulle Rive.

Ma non avevano fatto i conti con le difficoltà amministrative (permessi, autorizzazioni, carte bollate, verifiche sanitarie) di un iter che a un certo punto sembrava opporsi come una maledizione alla soluzione proposta dall'assessorato competente.

Alla fine però è giunto il «via» dell'amministrazione comunale e la lunga attesa si è così trasformata in una festa di aromi e colori, capace di ridare improvvisamente vitalità e allegria a un edificio cadente come quello della Pescheria centrale, da troppo tempo dimenticato dalla città.

Ieri mattina gli ambulanti hanno convocato per l'inaugurazione le autorità cittadine (non ne sono intervenute molte per la verità, e a rappresentare il consiglio comunale c'era Ester Pacor) e i pescivendoli, dichiaratisi subito soddisfatti per questo nuovo impulso commerciale che potrebbe essere dato alla Pescheria centrale che qualcuno, nel contesto della nuova urbanizzazione della città, vorrebbe trasformare in un museo.

«Ma sarebbe un peccato - ha detto Ester Pacor - perché in Comune esiste già un progetto, neppure troppo costoso, per ridare a questa struttura la bellezza di un tempo e farlo tornare uno dei poli

li commerciali della città». (Non va dimenticato fra l'altro che parecchie corriere degli acquirenti d'oltre confine sostano proprio sulle Rive, ndr).

E intanto al Mercato coperto si sono intensificate le operazioni di trasferimento d'azienda (evidentemente più di qualcuno degli operatori del settore non crede in una rapida conclusione dei lavori di restauro dell'edificio). A tale proposito l'Associazione autonoma del commercio e del turismo, per bocca del suo presidente Lucio Birolla, ha diffuso un comunicato per sottolineare la necessità, imposta dalla normativa attuale, di utilizzare in ogni caso la forma scritta con l'ausilio del notaio.

U. Sa.

PRESENTATE UFFICIALMENTE LE NUOVE ATTREZZATURE DOPO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Congressi, nuove tecnologie per la Marittima

Maxischermi, telecamere e un centro regia - Ma si guarda già al futuro pensando a una sala polifunzionale

Per gran parte non si nota, ma i consistenti lavori di ristrutturazione effettuati fra dicembre e maggio hanno trasformato la Stazione marittima. La città dispone ora di un centro congressi, in linea con i più elevati standard europei, in grado di ospitare qualsiasi tipo di manifestazione. Oltre all'adeguamento alle norme di sicurezza, le sale della Marittima sono state dotate di indispensabili supporti tecnologici: telecamere, schermi giganti e una sala regia capace di collegare in tempo reale tutti gli ambienti. In caso di necessità, quindi, si possono quindi ospitare congressi con 900 partecipanti.

Nonostante queste soluzioni, i limiti di spazio impongono sul futuro della struttura. «Si deve pensare a una sala polifunzionale di grande capienza», ha rimarcato il presidente di Promotrieste Umberto Fabrici. Per convalidare questa tesi Fabrici ha snocciolato alcuni dati relativi al '93. Solo i congressi nazionali e internazionali hanno portato in città oltre 12 mila persone. Ogni congressista si ferma in media tre giorni; ciò significa 36 mila giornate-presenza, cui vanno aggiunte altre 25 mila circa in quanto la metà dei congressisti è accompagnata da familiari. Dati ufficiali dell'Italcongressi, indicano poi in 300 mila lire la spesa media giornaliera di ogni congressista. Lo scorso anno, i congressi di un certo livello hanno dunque generato un movimento finanziario di oltre 18 miliardi.

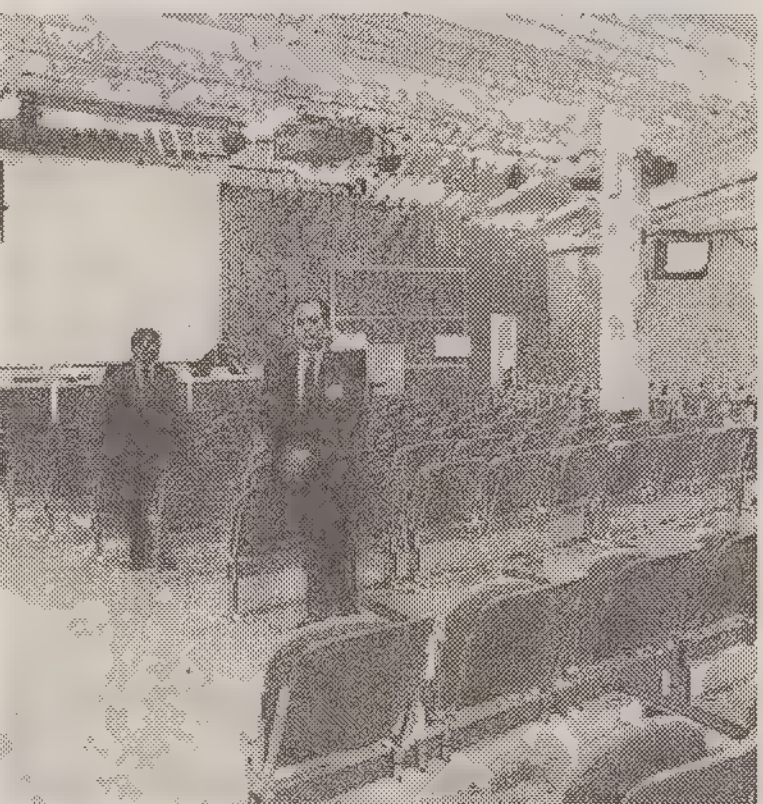
Fabrizi ha quindi ripercorso le tappe della ristrutturazione, costata ol-

tre un miliardo 674 milioni. Una somma reperita attraverso varie fonti: il ministero dell'Industria (30 per cento), la Camera di commercio con il fondo benzina (18 per cento), il Fondo Trieste (13,5 per cento), e il progetto «Periferia» della Cee (36,5 per cento). Guardando al futuro, infine, il presidente di Promotrieste ha rilevato la necessità di dare vita a un «convention bureau» regionale. «Sono tre anni - ha affermato - che discutiamo con la Regione per creare questa struttura, essenziale al fine di organizzare manifestazioni di tutti i tipi, evitando sovrapposizioni e accavallamenti».

Sul discorso del «convention bureau» regionale si è detto d'accordo l'assessore comunale al Commercio, Eugenio Del Piero. «E' una condizione per un'utilizzo coerente e razionale delle occasioni che si presentano. Se la regione darà il suo appoggio, la scelta potrà essere accelerata».

La «storia» dell'attività congressuale cittadina è stata invece ripercorsa dal presidente della Camera di commercio Tombesi, il quale ha ricordato che «in una città spessa divisa, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato si è riusciti a costruire una valida struttura». In prospettiva futura Tombesi ha ribadito il bisogno di arrivare alla costituzione del World Trade Center: «Una struttura che ci viene chiesta con insistenza, articolata fra aree congressuali e aree fieristiche, sulla quale abbiamo già avviato un discorso con il sindaco Illy».

Giuseppe Palladini



La Sala Saturnia, con il nuovo maxi schermo video.

L'ASSOCIAZIONE SUGGERISCE DI PROLUNGARE LA LINEA CHE RAGGIUNGE I CAMPI ELISI

Via Locchi: si chiama «prova del 9» la proposta di Traffico 80

«E' un'idea valida, possiamo lavorarci su». Fabio Cargnello, assessore comunale all'urbanistica (e «padre» del più recente provvedimento restrittivo del traffico privato), ha manifestato subito un vivo apprezzamento per la proposta avanzata da «Traffico 80», l'associazione culturale che da tempo si occupa dei problemi della circolazione in città, specificamente studiata per risolvere in maniera indolore il «modo» Segepark.

«Modifichiamo il per-

corso della linea «9» e il problema di via Locchi sarà risolto». E' questa l'ipotesi che i responsabili di «Traffico 80» hanno descritto nel corso di una conferenza stampa, convocata per illustrare il progetto che potrebbe costituire il classico «salvagente» nel contesto di una situazione che nelle ultime settimane si è particolarmente complicata, con il sorgere di comitati formati da cittadini contrari alle scelte adottate dall'amministrazione comunale.

In sostanza, la linea «9», che attualmente rag-

giunge il rione di San Vito, percorrendo il passaggio Sant'Andrea, per fermarsi al capolinea di largo Irneri e, lungo passaggio Sant'Andrea, tornare in centro.

La modifica comporta un modesto allungamento di circa 300 metri dell'attuale lunghezza di esercizio della linea «9» - hanno spiegato i rappresentanti di «Traffico 80» - che potrebbe essere in gran parte recuperato con la soppressione dell'attuale prolungamento della mattina fino alla «Pam», poco utilizzato e coperto da altre linee.

«In questo modo - hanno aggiunto ancora Massimo Gobessi, Lorenzo Zivec e Bruno Manzoni - la maggiore percorrenza giornaliera della linea, a parità di corse offerte, sarebbe inferiore ai 10 chilometri complessivi, e quindi senza apprezzabili aumenti alle spese di gestione dell'Ata».

La logica porta a giudicare positivamente il progetto, proprio in quanto aggiunge al miglior utilizzo della linea la possibilità di realizzare senza costi aggiuntivi per l'Ata.

Perfezionare la redditività di una linea nevrlogica (attraverso gran parte del centro di Trieste) come la «9», nata decenni fa, per soddisfare esigenze completamente diverse da quelle attuali della circolazione cittadina, senza gravare ulteriormente il già sofferente bilancio della consorzio, costituisce un fattore di notevole rilievo.

E probabilmente proprio da questa considerazione nasce l'apprezzamento manifestato nei confronti della proposta dall'assessore Cargnello, al quale è prevedibile possa affiancarsi l'inten-

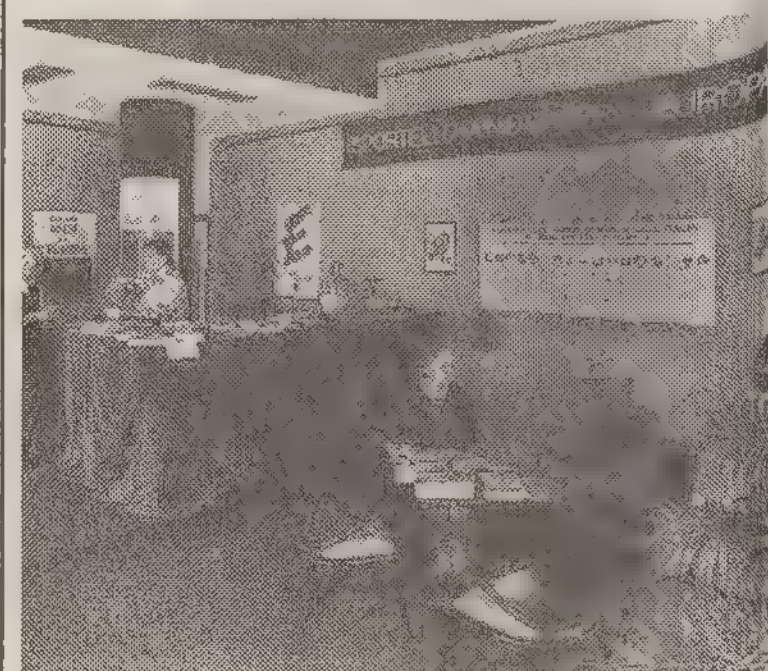
tesse della stessa Segepark; se dovesse diventare comodo lasciare l'automobile nel parcheggio costruito dalla Fiatcrist (il cui utilizzo potrebbe essere reso ancora più appetibile con la riduzione dei costi) e trasferire i vantaggi anche i gestori dell'impianto.

Ora non resta che aspettare la risposta dell'Ata (peraltro assente alla conferenza stampa), che potrebbe provvedere rapidamente alla modifica del percorso della linea «9».

U. Sa.

IN POCHE RIGHE

Ande per l'Europa nel pomeriggio parla Caligaris



Con i tre appuntamenti previsti per oggi, lo «Sportello per l'Europa», organizzato dall'Associazione nazionale donne elettriche per permettere ai cittadini di confrontarsi quotidianamente con i candidati alle europee, entra nella fase nevrlogica, a pochi giorni dall'appuntamento con le urne.

Stamane alle 11 infatti sarà il turno di Elio Rogato di Forza Italia, seguito alle 16.15 dal collega di partito il generale Caligaris e poco più tardi da Michele Franco Celani della Lega Nord.

Domani proseguirà la fitta serie di incontri: al mattino l'appuntamento è fissato per le 10.30 sarà presente nella sede dell'Ande via del Teatro 1 (angolo con piazza Verdi) Marco Buzzolo della Lega Nord, mentre nel pomeriggio, alle 15.30, parlerà Giancarlo Ligabue di Forza Italia, che terrà una conversazione sul tema «Eva, la prima ecologa».

Venerdì infine l'ultima giornata; alle 11 del mattino sarà il turno di Maria Stella Malafante del Ppi, mentre è ancora da definire l'orario dell'intervento di Gianfranco Dell'Alba della Lista Pannella.

Un video sulla Risiera

domani al museo Revoltella

Sarà presentato, domani alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, il video «La Risiera di San Saba». Introdurranno il prof. Karl Stuhlhofer, docente dell'Istituto für Zeitgeschichte dell'Università di Vienna e la studiosa concittadina dott. Marina Cattaruzza, docente presso la università di Venezia di Trieste. Interverrà l'assessore alla cultura Roberto Damiani.

Il Comune, attraverso il servizio attività culturali e la direzione dei civici musei di storia ed arte, con un finanziamento erogato dalla Provincia, ha predisposto l'audiovisivo, della durata di circa 30', che sarà proiettato in seguito nella sala espositiva della Risiera e che sarà anche disponibile per gli insegnanti. I testi e le ricerche sono di Giampaolo Valdevi e Marco Coslovich, con il coordinamento e la direzione scientifica del prof. Elio Aphi. La parte tecnica è stata realizzata da Gianfranco Rados e Piero Pieri della VideoEsa di Trieste, con la collaborazione di Daniele Auber.

Camera di commercio: entro il 30

il pagamento del «diritto ditte»

La Camera di commercio ha avviato la distribuzione dei bollettini di conto corrente per l'esazione del diritto annuale ditte, il cui versamento dovrà avvenire entro il 30 giugno. Sono tenute al pagamento del diritto annuale le ditte iscritte nel registro delle ditte della Camera di commercio, con l'esclusione dell'attività delle società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del codice civile.

Essendo riferito all'anno solare, il diritto è dovuto interamente da ditte iscritte o cessate durante l'anno. Gli importi per il 1994 sono invariati rispetto all'anno precedente. Il bollettino di conto corrente postale reca il n. 10446342, è intestato Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Trieste, e riporta il disegno del marchio caratteristico della Camera di commercio.

Si ricorda agli interessati di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni private, essendo le Camere di commercio totalmente estranee a tali iniziative.

L'unico pagamento dovuto dalle ditte iscritte nel registro delle ditte è quello relativo al diritto annuale (legge 26.2.1982 n. 51 e successive modificazioni). Eseguendo il pagamento entro il termine del 30 giugno le imprese eviteranno l'iscrizione a ruolo e l'applicazione della soprattassa del 5% per ogni mese di ritardo o frazione superiore a 15 giorni.

Lunedì 13 giugno i 132 anni

del Corpo dei vigili urbani

Il 13 giugno, il Corpo della polizia municipale festeggerà il 132° anniversario della fondazione (anno 1862). La ricorrenza sarà celebrata con il seguente programma. 8.45 Palazzo Costanzi, l'assessore alla polizia municipale, Sergio Grioni e il comandante del corpo, accompagnati dal cappellano del corpo, don Matteo Filini, deporranno una corona d'alloro all'altare del dovere, ore 9: Colle di San Giusto, deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti per onore tutti i caduti del Corpo; ore 9.30 Chiesa del Rosario (piazza Vecchia), Santa Messa celebrata dal cappellano del corpo don Matteo Filini; ore 10.15: sala del consiglio comunale, celebrazione della ricorrenza, con l'ausilio del comandante, alla presenza del sindaco. Per l'occasione i componenti del corpo e il comandante invitano i colleghi di ogni ordine e grado già in quiescenza, a partecipare, accompagnati dai familiari, alla celebrazione, alla quale sono pure invitati i familiari di tutto il personale in servizio.

l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, poggolo, bagno. PIZZARELLO 040/766676 via Donata 4.
VIA DEL BOSCO - GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq. PIZZARELLO 040/766676 via Donata 4.
AGAVI recentissimo, piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggolo, completamente ammobiliato ottimo per persona sola. L. 110.000.000. ROMANELLI 040/366316.

UNA GIORNO PIU' UNA STANZA

ARIOSTO piano terra camera cucina bagno buone condizioni 65.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
RIVE luminosissima mansarda cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno ripostiglio, 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PERUGINO appartamento con garage: ario, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, poggolo, cantina. Ascensore, riscaldamento. Condizioni ottime. CIESSEMME Casa su misura 040/773755.
VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto ascensore, ario, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA DELLA TESA, recente, soggiorno cucinino, stanza, bagno wc riscaldamento centralizzato, ascensore; adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.
EREMO l.o ingresso lussuoso adatto coppia mq 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494 - 0336/469390.
BOSCO INIZIO mansarda 4.o piano mq 52 da rinnovare senza riscaldamento: ario, cucina, due camere, doccia-wc. GEOM. SBISA' 040/942494 - 0336/469390.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggoli, 125.000.000. GRELO 040/362486.
CENTRALISSIMA mansardina 2 vani possibilità w proprio più 2 vani grandi uso soffitta vende 60.000.000. CIVICA tel. 040/631712.

ca soggiorno due stanze grande cucina bagno ripostiglio cantina, da rimodernare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SALUS appartamenti l'ingresso, soggiorno 2/3 stanze cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CATTINARA recente vista mare: salone cucinetta 2 stanze studio 2 bagni terrazzo giardino box + 2 posti auto. Pregiate rifiniture. CIESSEMME Casa su misura 040/773755.
SETTEFONTANE stabile epoca secondo piano soggiorno cucina abitabile stanza stanza servizi separati parzialmente da ristrutturare prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
STRADA FRIULI panoramico vista mare in palazzina soggiorno cucina camera cameretta bagno poggoli posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano vista totale golfo e verde: tinello/cucina soggiorno due matrimoniali bagno-wc balcone cantina posto auto. GEOM. SBISA' 040/942494.
ADIACENZE PAM primo piano salone cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo ottime condizioni lire 150.000.000. GRELO 040/362486.
CUMANO palazzina recente salone 2 stanze cucina bagno veranda bellissimo giardino proprio riscaldamento ascensore garage vende CIVICA tel. 040/631712.
BARRIERA paraggi primingreso appartamento soleggiato soggiorno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore vende 155.000.000 eventuale garage. CIVICA tel. 040/631712.
HORTIS/CAVANA d'epoca di classe 4.o piano cucina salone due matrimoniali bagno riscaldamento autonomo tutto rifatto nuovo, condominio da cartolina 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio epoca 2.o piano cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina automoto ottime condizioni 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ROSSETTI/BUONARROTI allegro solare rimesso a nuovo cucina soggiorno due camere bagno soffitta bella casa epoca rivitalizzata 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità box PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO STORICO - vicinanze Rive appartamento ristrutturato, finiture di pregio

ZONA FARO, appartamento prestigioso l'ingresso, salone tre stanze ampia cucina doppi servizi lavanderia terrazzo giardino vista golfo box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CARLO ALBERTO elegante appartamento vista mare grande salone 6 stanze cucina abitabile doppi servizi cantina piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SEMIPERIFERICO ATTICO vista mare: salone cucina tre stanze due bagni ripostiglio poggolo e grande terrazza. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su misura 040/773755.
BARRIERA VECCHIA piano alto adatto abitazione ambulatorio studio: ario salone cucina 3 stanze 2 bagni 2 ripostigli. CIESSEMME Casa su misura 040/773755.
VIA GALLINA in ottimo stabile ristrutturato, ascensore riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL 040/310990.
VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno cucina tre camere bagno automotano 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GHIRLANDAIO 3.o piano ascensore: salone cucina una camera due camerette servizi separati poggolo cantina automotano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno cucina tre camere doppi servizi balcone ripostiglio cantina L.

DRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ottime condizioni ingresso ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanza servizi poggoli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SUL CANALE PONTEROSSO luminoso terzo piano salone 3 stanze 2 stanze cucina abitabile servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BORGIO TERESIANO signorilmente ristrutturato salone doppio cucina con dispensa 2 stanze servizi ripostiglio automotano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA SALUS appartamento al piano nobilitato di 400 mq circa con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
INIZI DONOTA uso ufficio ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTI

MUGGIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bistanze bagno giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VILLAGGIO PESCATORE casetta tipica soggiorno cucina quattro stanze bagno giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA REVOLTELLA, graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLE PORTE DI MUGGIA, villetta vi-

VILLE: Duino epoca grande metratura possibilità bifamiliare giardino proprio 680.000.000 MIRAMARE in villa consegna primavera '95 splendida vista ampia metratura giardino proprio 1.200 mq 850.000.000 ALTIPIANO seminuova elegante rifiniture moderne amatoriali ampia metratura interna e di giardino 860.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
OPICINA VILLA nuova costruzione salone 4 stanze stanza 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino PIZZARELLO 040/766676.
S. GIUSTO casa composta da 4 appartamenti liberi, 2 locali totali 600 mq più 400 mq giardino alberato PIZZARELLO 040/766676.
STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SALITA TRENNOVIA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
UNIVERSITA' villetta con due appartamenti uguali, uno dei quali occupato con giardino, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima d'ampia metratura, con parco. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1.000 mq circa di giardino, parcheggi e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ZONA INDUSTRIALE vendesi capannone di circa 800 mq. Ottime condizioni, con uffici, servizi, spogliatoi. Completamente attrezzato per produzione e lavorazione carpenteria, tubisteria pesante e leggera. Trattative riservate. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
POSTO AUTO e box in autoparking Severo, cancello apertura telecomandata, acqua, luce, forza interni. ROMANELLI tel. 040/366316.

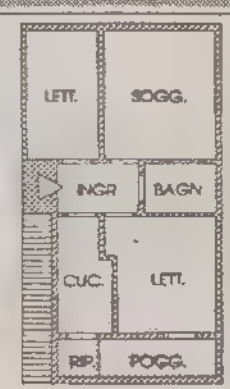
LOCALI

CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. Lire 2.000.000 mensili. GRELO 040/362486.

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.



PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

Controcorrente
Tutti i vantaggi del nuovo.

"Controcorrente" è lo speciale conto bancario, completamente esente da spese, che assicura gratuitamente il capofamiglia con una polizza a tutela della responsabilità civile.

CRTRIESTE BANCA SPA

GIARDINO PUBB/COLOGNA mansardina totalmente abitabile, molto ben disposta, cucina, camera, soggiorno, bagno, ripostiglio, ascensore, da risistemare. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, tutto in ottime condizioni, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VICINANZE RIVE - PIAZZA UNITA' l.o ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE l.o soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq ammezzato interno tranquillo prezzo interessante interamente mutabile. PIZZARELLO 040/766676.
PICCARDI moderno ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 135.000.000. POLIS 040/660890.
VALMAURA appartamento soleggiato, ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROSSETTI vicino Fiera, appartamento recente piano alto di circa 65 mq in perfette condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.
S. GIACOMO - V. VENIER 5.o ultimo piano cucina, due camere, doccia-wc in buono stato. 65 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.
SOTTOLONGERA - CANCELANI 4.o ultimo piano panoramico, ascensore, riscaldamento, 60 mq, poggolo, cantina, parcheggio. RIVIERA 040/224426.

salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
D'ANNUNZIO bassa soggiorno stanza stanza cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALTURA vista mare perfetto soggiorno-terrazzo cucina abitabile 2 stanze servizi 100 mq garage 220.000.000 vendesi causa trasferimento PIZZARELLO 040/766676.
PASCOLI-GARIBALDI soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno riscaldamento ascensore tutto in ottime condizioni 104 mq 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
NAVALI-VERONESE palazzina nel verde soggiorno studio matrimoniale stanza cucina servizi 90 mq poggoli cantina possibilità parcheggio 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ROIANO in bella casa d'epoca appartamento ottime condizioni salone 3 camere cucina abitabile bagno ascensore automotano 135.000.000. POLIS 040/660890.
MONTEBELLO appartamento con ampio giardino composto da saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo box cantina ascensore POLIS 040/660890.
PERIFERICO recentissimo perfetto cucinino stanza stanza bagno ripostiglio poggolo posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA ELIA ultimo piano vista mare tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggoli box in condominio con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA BONOMEA in recente palazzina panoramica cucina soggiorno stanza stanza servizi giardino proprio box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ADIACENZE PUECHER recentissimo cucina aperta all'americana sul soggiorno matrimoniale singola bagno termotonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROZZOL ottimo piano alto stabile recente tranquillo soleggiato salone 2 stanze cucina bagno servizio terrazzo termotonomo posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316.

260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, postoauto - cantina 340.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA DIAZ casa d'epoca completamente restaurata luminoso 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio adatto anche uffici. GRELO 040/362486.
BESENGHI ultimo piano ascensore signorile 3 stanze cucina grande salone doppi servizi terrazzo poggolo cantina box autoriscaldamento. GRELO 040/362486.
VIALE XX SETTEMBRE (alta). Limitrofe Boschetto. Ottavo ed ultimo piano con vista totale sulla città. Ingresso saloncino cucina 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo postico di 60 mq e terrazzo lastrico di proprietà esclusiva di 80 mq. Rifiniture trentacinquennali. L. 350.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
UNIVERSITA' paraggi epoca soleggiato soggiorno 2 stanze stanza cucina bagno 130.000.000 vende CIVICA S. Lazzaro, 10, tel. 040/631712.
S. LAZZARO in palazzo ristrutturato luminoso 5 stanze stanza cucina bagno ripostiglio vende CIVICA S. Lazzaro, 10, tel. 040/631712.
VIALE INIZIO (pressi), vera occasione 100 mq da ristrutturare a piacimento in un piccolo condominio in fase di ristrutturazione. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDA PRESTIGIOSA in prestigioso stabile manificamente d'epoca. Cucina soggiorno tre camere doppi servizi ascensore tutto ristrutturato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO splendida casa epoca artistica rimessa a nuovo compresi infissi ascensore appartamento da ristrutturare 105 mq. 178.000.000. LA PIRAMIDE 040/360224.
SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca, il piano adatto ufficio 9 stanze servizi con ascensore termotonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

sta mare, giardino, taverna, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, lavanderia, box, portico, possibilità al grezzo 310.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. GEOM. GERZEL 040/310990.
SERVOLA casetta affiancata due piani da restaurare mq 50 ampia cucina, camera, bagno, ripostiglio esterno. L. 62.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1.060 accesso auto. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima 185 più terrazzo 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DUNO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GRELO 040/362486-299969.
VAL ROSANDRA, pressi, recente villa monofamiliare, per famiglie numerose 230 mq coperti, più cantina e box 1000 mq di giardino attorno. Panoramica, verdissima. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PADRICIANO villa dalle rifiniture di classe, con caratteristiche strutturali da intenditore, totali 400 mq coperti compreso box. Discreto giardino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. LUIGI in casetta panoramicissima appartamento perfetto cucina saloncino due stanze doppi servizi taverna giardino 135 mq box 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento automotano. Lire 2.000.000 mensili. GRELO 040/362486.
ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO piano alto ascensore, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggoli. Contratto patiti in deroga. Lire 650.000. GRELO 040/362486.
C.P.O. S. LUIGI (Adiacenze). Particolarissimo appartamento su 2 piani. Condizioni perfette. Luminoso e panoramichissimo. Ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, ampia mansarda praticabile con terrazza prendisole. Cantinetta e garage proprio. Affittiamo a residenti referenziati contratti quadriennali rinnovabili. L. 1.400.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta a residenti. CIVICA tel. 040/631712.
PALAZZETTO adiacenze, arredamento nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, affitta CIVICA tel. 040/631712.
ROIANO arredato, 2 stanze, stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, perfette condizioni, 650.000 affitta CIVICA tel. 040/631712.
C.S.O. SABA l.o piano, splendido stabile d'epoca magistralmente ristrutturato, ascensore, tre vani con bagno, uso ufficio, studio ecc. 1.000.000 / mese. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
UDINE/STAZIONE struttura già operativa cede parte dell'ufficio con uso di una grande sala a fisioterapisti, medici o affini 1.500.000 / mese. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
AFFITTASI ARREDATI uso seconda abitazione: S. Vito sul verde epoca grazioso cucina soggiorno camera bagno automotano 650.000; roiano recente cucina tinello soggiorno due camere bagno terrazzo 750.000; epoca centrale salone con caminetto cucina matrimoniale bagno automotano 700.000. PIRAMIDE 040/360224.
CORSO ITALIA primi ingressi sul verde: MANSARDA cucina soggiorno matrimoniale terrazzo; UFFICIO salone due stanze bagno terrazzo 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
OPICINA posizione centralissima locale al primo piano vano unico 150 mq suddivisibile a piacere adatto a più aziende. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA SETTE FONTANE-MATTEOTTI magazzino 70 mq con passo carraio 700.000. PIZZARELLO 040/766676 via

li. ROMANELLI tel. 040/366316.
CORSO ITALIA appartamento uso ufficio, 3 vani, servizio, poggolo L. 600.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.
BORSA ufficio grande metratura in zona e stabile di prestigio, 6 vani, bagno poggolo L. 2.500.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PROPONIAMO prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA 040/366544.
OTTIMA ZONA DI PASSAGGIO, capannone 1300 mq, con attigua palazzina uffici e magazzino 300 mq, terreno 1200 mq. Trattative riservate presso i nostri uffici. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
IPPODROMO / MONTEBELLO locale moderno mq 344 altezza media 4,60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GRELO 040/362486.
CUMANO, pressi, ottimo locale d'affari, ottimo come ufficio, parrucchiere, ecc. 80 mq circa, con servizi, condominio moderno, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCOLO STABILE centrale con cortile e accesso indipendente ampio garage proprio e uffici 350 mq affittati o vendesi. PIRAMIDE 040/360224.
PASCOLI locale strada 60 mq altezza 4,55, acqua, porta e vetrina. RIVIERA 040/224426.
SAN GIACOMO locale d'affari 60 mq più sopralco, wc con anti wc, buone condizioni interne vendesi. ROMANELLI tel. 040/366316.

AZIENDE

SALUMERIA S. Giacomo avviatissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIDEOTECA avviatissima posizione centrale con macchina distributrice automatica occasione 55.000.000 per realizzo. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRALISSIMA avviata attività d'oreficeria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA ROIANO licenza avviamento arredamento rivendita pane dolci bibite. QUADRIFOGLIO 040/630175.

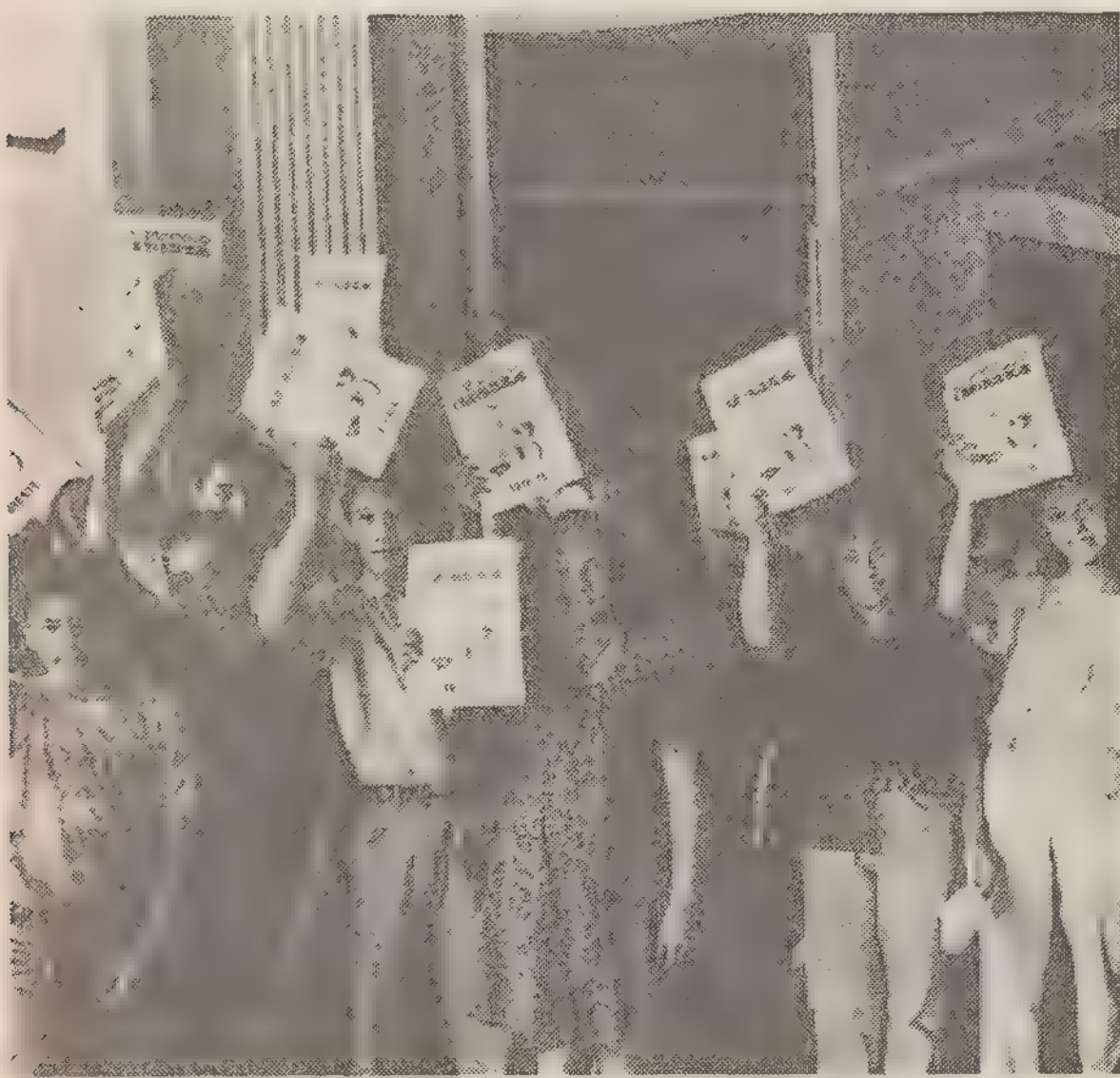
viva
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

ADRIA IMMOBILIARE	CASA PROGRAMMA	CENTROSERVIZI	GI	GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE	GRELO	G.S.	M	PIRAMIDE	PIZZARELLO IMMOBILIARE	POLIS IMMOBILIARE	QUADRIFOGLIO	RIVIERA	ROMANELLI	STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SABA		
63.87.58	38.65.44	38.21.91	77.37.55	31.09.90	63.55.83	36.24.86	82.34.30	63.17.12	36.69.01	36.02.24	76.66.76	66.08.90	63.01.74	22.44.26	36.63.16	94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

UN SIMPATICO POMERIGGIO AL POLITEAMA ROSSETTI CON PREMI, MUSICA E SPETTACOLI

La festa dei piccoli cronisti



I ragazzi festanti (in alto) e l'affollata platea del Rossetti. (foto Sterle)

Festa grande ieri al Politeama Rossetti alla premiazione del «Piccolo Cronista», la pagina settimanale interamente scritta dagli alunni delle scuole cittadine. L'iniziativa al suo terzo anno di vita, resa possibile grazie alla collaborazione del Provveditorato agli studi, ha riscosso anche quest'anno un grande successo tra i piccoli cronisti in erba che ieri pomeriggio hanno riempito festosi, insieme alle famiglie, la platea del teatro cittadino. Guido Carignani ha portato il saluto dell'editore del Piccolo, mentre il direttore del giornale Mario Quarta si è soffermato sugli obiettivi dell'iniziativa. «Dandovi la possibilità di scrivere direttamente sul giornale - ha detto Quarta - volevamo anche far capire che cosa significa fare giornalismo e far conoscere chi è veramente il giornalista. Non siamo né sociologi, né giudici, né persecutori, vogliamo essere soltanto messaggeri dell'informazione. E desideriamo dividere la nostra esperienza con voi». Un'esperienza che il provveditore agli studi, Vito Campo, ha definito come un'«essenziale occasione di partecipazione e di crescita di cui la scuola ha costante bisogno».

Questi i nomi dei sei finalisti premiati con un libretto della Cassa di Risparmio di Trieste: Christian Panella e Domitilla Medizza per le scuole elementari; Valentina Chiaruttini e Sara Tartaglia per le medie; Laura Bilucaglia, Laura De Nadai e Marta Gobbo per le superiori. I temi dei vincitori, letti dai coetanei

della scuola Campi Elisi, sono stati ascoltati attentamente anche dal sindaco di Trieste Illy accompagnato dall'assessore alla cultura Damiani. «L'importanza dei temi toccati da questi ragazzi - ha affermato Illy - mi fa credere fortemente nella nuova generazione che sta facendosi strada e che è piena di entusiasmo». Un invito a proseguire sulla difficile, ma affascinante strada del giornalismo è giunto infine dal presidente del Consiglio regionale Degano, anche lui giornalista, che ha ricordato soprattutto l'impegno civile insito in questo mestiere così amato e spesso così criticato. La manifestazione, presentata dal giornalista Pierluigi Sabatti e da Maddalena Lubini, è stata allietata dai bravissimi ragazzi della Scuola 55 esibiti con la tecnica dei percussionisti più consumati. Applausi a catinelle anche per gli insoliti e divertenti interventi teatrali dell'attore Andrea Orel del teatro degli Asinelli, abilissimo nei suoi monologhi - filastrocca in tema letterario. E' «Dulcis in fundo», una finale a sorpresa per la premiazione della ricetta più gustosa a base di Nutella. Simone Sergas, pasticciere in erba e autore di una ricetta esclusiva, ha ricevuto nientemeno che un quintale di Nutella da dividere tra amici e parenti. Quest'anno l'avventura del Piccolo Cronista si chiude così, su un teatro gremito di apprendisti cronisti. Per riprendere con rinnovato entusiasmo il prossimo settembre.

e. o.

ASSOCIAZIONI UMANITARIE / RISPOSTE

Ora vi racconto l'Unicef

Come opera il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

Unicef... cosa significa? Secondo me, molte persone non sanno cosa vuol dire di preciso, una risposta tipica può essere: «Sì, qualcosa per i bambini», ma io ho voluto documentarmi meglio e ora so esattamente di che cosa si occupa. La mia curiosità è nata bevendo un bicchiere di latte, si proprio così!

Vi sembrerà strano, ma ho notato sul cartone del latte che era in corso una comunissima raccolta punti, questa volta, però, indetta per aiutare l'Unicef a salvare molte vite di bambini indigeni. L'Unicef, ovvero il Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia, è nato dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946, per aiutare le piccole vittime provocate dai conflitti. Poi si rivolse ai paesi in via di sviluppo,

dove si propone di raggiungere importanti obiettivi, quali ridurre la mortalità dei bambini, assicurare a tutti un'igiene migliore, vincere la malnutrizione, che è la condizione di chi mangia un solo alimento, e che può provocare malattie da carenza, e poi l'analfabetismo. Non posso pensare che nel Tanskey (Stato dell'Africa meridionale) una classe è composta da 78 alunni, mentre noi siamo in dieci.

Alla televisione vediamo città distrutte, militari e camion di aiuti umanitari, ma non ci rendiamo conto quanti sono i bambini che soffrono; ovviamente tanti diranno: «E allora? Ma cosa possiamo farci?». Per me tutti potrebbero fare qualcosa per collaborare con l'Unicef, sarebbe opportuno che un giorno qualsiasi, in tutte le scuole, ba-

sterebbero le medie inferiori, ogni ragazzo portasse a scuola un litro di latte. Infatti solo nella mia scuola se ne raccoglierebbero circa 140 litri per i bambini che soffrono e che hanno bisogno.

In questo modo anche i ragazzi conoscerebbero l'Unicef e potrebbero apprezzare tutto quello che quest'organizzazione riesce a fare per i popoli di tutto il mondo.

Ora vediamo proprio le sue occupazioni.

L'Unicef riesce a contattare molte altre associazioni e convincere i capi di stato a collaborare alle loro iniziative, infatti è riuscito a far vaccinare l'80% dei bambini del mondo entro i sei anni d'età. Inoltre durante la guerra civile in ex Jugoslavia, prima dell'inverno ormai passato, ha indetto una «settimana di tranquillità» per prepara-

re i bambini a difendersi dal freddo. In molti paesi sono le donne le responsabili della famiglia, perché durante le guerre gli uomini sono a combattere e non si occupano di altro. Così l'Unicef, che ha sempre una soluzione pronta, ha istruito le donne su come cucinare bene, coltivare la terra, ecc. Anche durante la guerra nel golfo Persico aveva raccolto molti milioni di dollari per fornire a donne e bambini generi di prima necessità.

Per tutti i curiosi io ho preso queste informazioni da alcuni depliant che sono disponibili presso l'ufficio Unicef regionale F.V.G. c/o Rettorato universitario degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, Trieste.

Serena Paganini
II B scuola media Brunner

Poesia

Vita

Oggi ho scoperto quanto è bella la vita, nel sorriso di un bambino, in un giorno felice, di questa primavera fiorita. Oggi ho capito, il viso triste di un bambino, senza sorriso, perché la sua sorte, in questo mondo diviso è la morte. Oggi ho visto l'essenza della vita perché è nata la mia sorellina: Nikita

Jessica Polizon
Classe IV A
scuola Gianni Rodari

Poesia

La pace

Se io fossi il capo della terra abolirei la guerra, no intolleranza, no dolore, su questa terra deve trionfare l'amore no all'odio e al disprezzo per il colore della pelle bella è la varietà e sempre cavalcherà sulle ali della libertà.

Guido Giuricin
classe IV
scuola elementare S. Lugh

FANTASIA / RACCONTO

Io sono il libro, amico dei bimbi

Io sono un libro di italiano. Quando ero piccolo, la mia amica matita dava a me ogni mattina, pomeriggio e sera le parole da mangiare. Adesso io sono grande e sono stato portato in una libreria.

In libreria mi sento molto bene, perché qui ci sono tanti libri multicolori e insieme a loro, non mi annoio.

Un giorno arriva un bambino con la sua mamma. Il bambino vuole comprare qualche libro. Io decido di essere il suo libro di

italiano e il suo amico. Quando quel bambino si avvicina, mi vede e mi dice: «Che bel libro! Mamma, voglio questo! Sono molto felice! Un'ora dopo sono in casa sua e lui ha scritto subito il nome sulla mia prima pagina».

Adesso so come si chiama il bambino: Beika. Beika impara piacevolmente l'italiano, io lo aiuto e noi siamo diventati amici.

Beika Zheng
sc. el. «Gaspardis»
classe III D

RAZZISMO / RIFLESSIONI

Perché tutta quella violenza non possa mai più ripetersi

«Meditate, che questo è stato». Così Primo Levi immortalava l'orrore dell'Olocausto, ovvero l'eliminazione sistematica degli ebrei, operata dai nazisti tra il 1933 e il 1945.

La parola Olocausto deriva dall'ebraico «olah» e significa ascensione, sacrificio totale, ed è proprio questo che milioni di persone innocenti hanno dovuto subire.

Un odio cieco e storicamente infondato, ha ridotto gli ebrei di mezza Europa a un insieme di volti e di nomi mescolati e confusi, come animali da macello, a una generazione di uomini perduti.

Ma ciò che più sconvolge è l'organizzazione che i nazisti sono riusciti a conseguire e le strutture che, in tempi brevissimi, sono state costruite con la finalità di segregare dal mondo e sterminare un intero

popolo. Lo scopo che i nazisti si prefisero era di raggiungere una sorta di purificazione, sia fisicamente che mentalmente, la presenza di esseri superflui, come gli ebrei, considerati solamente animali e come tali non appartenenti all'unica vera razza umana: quella ariana. Tutto ciò era pura follia.

Per scolpire nella mente di ognuno di noi la tragedia che si è consumata cinquant'anni fa, è intervenuto il regista americano Steven Spielberg. Essendo anch'egli di religione ebraica ha compreso profondamente che il luogo in cui le scene del suo film, «La lista di Schindler», venivano girate era proprio lo stesso in cui l'Olocausto realmente si era svolto. Spielberg non ha voluto riaprire antiche ferite ma ha incoraggiato

i giovani di tutto il mondo ad un risveglio.

Anch'io ho visto il suo film, assieme ai miei compagni di scuola, e mi sono trovata faccia a faccia con qualcosa che andava al di là di ogni sforzo d'immaginazione. Spielberg non ha dovuto inventare assolutamente nulla, contrariamente a ciò che è accaduto in tutti i suoi film precedenti.

Il messaggio che il film chiaramente propone è riassumibile in un disperato bisogno di tracciare un indelebile solco nel cuore e nelle anime delle nuove generazioni, affinché nulla di tutta la violenza che ha provocato il razzismo, la xenofobia e l'odio si ripeta nuovamente.

Diletta Viezzoli
classe II C
sez. commercio estero
Irc «Carli»

Il Nobel a Sarajevo

Non si sente parlare altro che della guerra, delle urla, dello strazio, del dolore, della paura e della fame. Il mondo inorridisce, ma praticamente non fa altro. Assegnare il Nobel per la pace ai bambini di Sarajevo, questa è l'unica idea concreta avanzata in favore di quei piccoli innocenti che vivono ormai da due anni inondati dal sangue della loro stessa famiglia. Riflettiamo un po', perché mai i nostri politici avrebbero avuto un'idea così magica e,

agli occhi della gente, «di buon cuore»?

Sono convinta che agiscano così, con questo premio Nobel, per placare i loro sensi di colpa che derivano dalla loro più completa impotenza. Dando un così importante titolo, si mettono il cuore in pace, grazie al loro bel gesto. Ma che se ne fanno quei poveretti di un Nobel? Io personalmente non lo so proprio! Non si può certo dir altrettanto dei soldi che esso apporterebbe. Soldi che servirebbero per for-

nire tanti posti letto, dei centri per orfani e tante altre cose costruttive. Tutti noi restiamo allibiti nel vedere i corpicini indifesi che vengono calpestati dalla violenza dell'uomo e le loro vite spegnersi, sopraffatte dalla nostra indifferenza.

Cerchiamo allora di fare in modo che questo premio Nobel diventi un vero premio per i bambini e non solo un premio Nobel per la coscienza!

Marzia Busan
classe III B
S.M.S. Italo Svevo

Come sei saggio gatto

Un urlo raccapricciante mi fa sobbalzare sulla sedia, distogliendomi dai miei studi: è il grido di battaglia della mia gatta, ora impegnata a compiere balzi mortali per cercare di acchiappare una mosca che le si è incautamente avvicinata. Un minuto dopo, la calma improvvisa e quasi innaturale succeduta a quel baccano infernale mi spinge ad andare in perlustrazione: distesa sul morbido letto, con la testolina dolcemente appoggiata sulle zampe bianche incrociate, la mia gatta dorme placidamente, avvolta nel raggio solare che, filtrando dalla finestra, le accarezza con dita

lievi il pelo lucido. Il mio passaggio è registrato da un delicato movimento delle orecchiette rosse, piccoli, invidiabili modelli di ricezione sempre all'erta.

Sotto la finestra, altri due miei si azzuffano con miagolii selvaggi, osservati pigramente dall'amico di tutti, «Romeo», abbandonato mollemente sul cofano di un'automobile in sosta vietata; avvicinandosi l'ora della cena è il primo a stracciarsi e a saltare giù con grazia, per poi mettersi di vedetta in modo da ottenere subito, con fusa e miagolii propiziatori, la ragione dei cibi quotidiani dai suoi amici

umani.

Il loro mondo felino, così misterioso e affascinante, mi attrae e mi sorprende: invidia e ammiro la loro fierezza, la loro libertà pagata con una vita precaria, ma soprattutto la loro saggia imperturbabilità; a momenti sembra che gli avvenimenti passino loro davanti senza colpirla, senza sconvolgerla, senza disturbarla tanto da costringerli ad abbandonare il loro posto. L'esistenza di «persone» che possano non solo provare fastidio, ma addirittura odiare la loro presenza mi sembra quanto mai inverosimile; eppure continuano ad arrivare segnalazioni in que-

sto senso.

Fare del male a un gatto (così come a ogni altro animale) non è diverso dal fare del male a un bambino; queste creature innocenti sono completamente nelle nostre mani, e non hanno modo di difendersi dalla nostra follia. Nulla può giustificare atti tanto crudeli quanto lo smembramento (forse a scopo di ricerca scientifica?) o la tortura di questi animali, il loro abbandono o la loro cattura e vendita ai centri di vivisezione; nulla che possa indicare l'esistenza di un cuore in chi li compie.

Giulia Tomba
liceo scientifico
«G. Oberdan» cl. I A

ECCO COME HO FATTO:

HO MESCOLATO GLI INGREDIENTI: PATATE, FARINA, UOVA, SALE, OLIO D'OLIVA E PORMAGGIO GRANA.

QUESTI INGREDIENTI VANNO LAVATI BENE CON I PUGNETTI.

GLI GNOCCHI SI CUCINANO NELL'ACQUA BOLENTE E SI CONDUSCONO CON IL RAGU. BUON APPETITO!

SE VOLETE, PROVATE ANCHE VOI!

Poesia

Mondo

Il cielo un coperton di plastica bianca che protegge un mondo sghembo costruito in Lego da un bambino forse cerebroleso forse vizioso forse semplicemente troppo piccolo per capire Ora il piccolo costruttore fa piovare sul mondo sghembo da un irraggiato. Ho un ombrello per proteggermi il capo da questa pioggia. Ma come posso proteggere il mio cuore dalle lacrime?

Yvelin Afi
classe V A tel. «Bardicelli»

DUINO AURISINA / PROSEGUE LA QUERELLE DOPO LA PROPOSTA DI CARLI

Bilinguismo fra An e Lega

La questione potrebbe avere ripercussioni sulla maggioranza politica regionale

ISTRIANI
Le Comunità
«si affidano»
a Niccolini
e Sampietro

Nella nuova sede di via Belpoggio (tuttora in allestimento, inaugurazione prevista per sabato 25), i dirigenti dell'Associazione delle comunità istriane hanno avuto ospiti l'on. Gualberto Niccolini e l'avv. Luciano Sampietro, candidato per la Lega Nord alle europee di domenica, ai quali il presidente Ruggero Rovatti ha illustrato la posizione del sodalizio degli esuli su quelli che sono i temi di attualità dei quali si discute in queste settimane e che attengono in gran parte alle rivendicazioni patrimoniali di quanti hanno abbandonato le loro proprietà nelle terre oggi soggette alla sovranità della Slovenia e della Croazia.

Rovatti, a questo proposito, ha ricordato che l'associazione farà pervenire quanto prima a tutte le forze politiche un documento organico con la richiesta sia di un indennizzo «equo e accettabile» dei beni, e ciò a prescindere dall'esito del negoziato con i due Stati vicini, come pure di una riapertura delle istanze per la conservazione della «libera disponibilità» degli immobili in conformità agli accordi conclusi tra l'Italia e la ex Jugoslavia il 18 febbraio del 1983.

Il presidente, infine, si è soffermato sul problema relativo all'incerta decisione del Consiglio comunale di Duino Aurisina a proposito delle tabelle bilingui al Villaggio del Pescatore e al Borgo San Mauro di Sistiana, sollecitando un intervento dei responsabili provinciali della Lega Nord perché nulla venga a turbare la giusta sensibilità di quelle comunità di esuli.

«Colpi di coda del vecchio regime»: così ieri il consigliere regionale Sergio Dressi ha definito la questione delle tabelle bilingui che il Comune di Duino-Aurisina intenderebbe applicare nelle località di Borgo San Mauro e Villaggio del Pescatore. E proprio a Borgo San Mauro si è tenuto ieri sera il comizio indetto, sull'argomento, dai vertici triestini di Alleanza nazionale: altoparlante in funzione, un furgone rivestito di pubblicità elettorale e un pubblico in realtà ben più ristretto di quanto facesse prevedere lo schieramento delle forze di polizia.

Bersaglio principale dell'intervento di Dressi è stato quel consigliere municipale Carli, della Lega Nord, che ha sollevato tutto il polverone con la sua proposta di adottare la doppia toponomastica. «Si tratta evidentemente di una provocazione — ha detto Dressi — di un partito, la Lega Nord, che ha esaurito la sua funzione storica, e i cui esponenti della zona carsica sono in gran parte di origine slovena». Dressi ha poi rassicurato gli abitanti della zona: «Mettano pure le targhe bilingui — ha detto — dureranno l'arco di una notte, perché le provocazioni si possono ricevere ma non accettare».

Anche il consigliere regionale Sergio Giacomelli, nel suo intervento, ha preso di mira la politica della Lega Nord, che ha definito «buona per tutti gli usi e abituata al camaleontismo». Giacomelli ha rimarcato in particolare il caso del consigliere regionale del Carroccio, Anna Piccioni, accusata di aver preso contatti con il governo di Lubiana sulla questione della tutela delle minoranze. «La tutela dei diritti della maggioranza italiana, e la restituzione dei beni abbandonati — ha ammonito Giacomelli — sono due questioni discriminanti e imprescindibili, su cui la Lega Nord dovrà assumere posizioni inequivocabili se vorrà far parte di una coalizione di tipo governativo per la giunta regionale e in quella provinciale. Altrimenti ne resterà fuori».

ma. lau.



Poca gente ma vasto schieramento di forze dell'ordine, ieri alle manifestazioni di Alleanza nazionale nel Comune di Duino Aurisina. (Italfoto)

DUINO AURISINA / SECONDO ALLEANZA NAZIONALE

«I Comuni minori dell'altipiano? Sono solo una palla al piede»

Contro il bilinguismo, «corretti, duri e intransigenti».

I rappresentanti di Alleanza Nazionale Sergio Giacomelli, Sergio Dressi, Mauro Di Giorgio e Giancarlo Casula hanno definito con questi aggettivi la posizione della destra regionale sulla questione del bilinguismo.

Un cavallo di battaglia lasciato un po' in disparte nell'ultima campagna elettorale, che è però riemerso con forza proprio negli ultimi giorni, in merito alla denominazione bilingue del Villaggio del Pescatore e di Borgo San Mauro approvata nell'ultimo consiglio comunale di Duino-Aurisina su proposta del consigliere leghista Rai-

mondo Carli.

E proprio alla Lega Nord, alleata romana del bilinguismo a Duino-Aurisina, sono dirette le affermazioni di Giacomelli.

«Sappiamo che all'interno del partito esistono delle divergenze a causa della componente slovena e filo-slovena (Carli e Piccioni), ma se la Lega non riesce a frenare i propri rappresentanti su questo punto, escludiamo ogni alleanza regionale anti-Travanut».

Mentre il consigliere regionale Giacomelli spara a zero sull' inutilità dei Comuni minori (sono le riserve indiane della minoranza), il suo collega Dressi ipotizza perfino l'accorpamento

dei Comuni dell'altipiano con quello di Trieste.

«Questi Comuni — afferma infatti Dressi — non sono altro che una palla al piede dal punto di vista finanziario e strumento di destabilizzazione e polemica».

L'episodio dei borghi bilingui gli infonde inoltre maggiore determinazione nella richiesta di una legge di tutela delle minoranze che «cancelli le discriminazioni e ristabilisca l'equilibrio tra i due gruppi etnici presenti sul territorio».

Nella conferenza stampa non poteva mancare l'aggancio alle carte d'identità bilingui, altro tasto dolente per gli «italianissimi» di Duino-Aurisina.

«Siamo sicuri — ha proseguito ancora il consigliere regionale Dressi — che le informazioni inviate a riguardo al ministro degli Interni Maroni sulla situazione esistente nel Comune basteranno a convincerlo della legittimità delle nostre richieste».

Sullo sfondo anche un ipotetico distacco delle due frazioni di Duino-Aurisina (che in realtà mal si concilia con la proposta di accorpamento dei comuni illustrata nella medesima conferenza) dal Comune, se dovesse aver la meglio questa sorta di «bilinguismo strisciante» fatto di piccole e grandi imposizioni.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / SISTIANA

Vari lavori in corso alla «Caravella»

Baia di Sistiana, appalti per diversi servizi pubblici, ristrutturazione degli edifici scolastici.

A margine della polemica sui borghi bilingui, che ha monopolizzato l'attenzione della popolazione nella scorsa settimana, la giunta di Duino-Aurisina prosegue con l'ordinaria amministrazione.

Nella sua ultima conferenza-stampa il sindaco Giorgio Depanher ha delineato gli interventi previsti, già per quest'estate, nella zona della Caravella. La ditta che si è assicurata la gestione del parcheggio procederà alla sistemazione delle zone riservate ai posti-auto e quelle adiacenti destinate ai bagnanti. Novemila su un totale di 30 mila metri quadrati saranno occupati da circa 800 posti-macchina e la società gestirà anche un chiosco di bibi-

te. Si provvederà inoltre alla manutenzione dei servizi igienici della zona e alla pulizia del piazzale. L'amministrazione installerà nella baia dieci nuovi cassonetti per i rifiuti.

Sempre riguardo al futuro di Sistiana, continuano i contatti con la Regione sulla possibilità di realizzare un nuovo piano particolareggiato. Entro il mese l'assessore competente Gherina dovrebbe fornire una risposta definitiva sull'avvio di una collaborazione tra Comune e Regione per lo studio del progetto. Sempre nel mese di maggio la giunta comunale ha dato il via alle procedure d'appalto per il servizio di nettezza urbana, quello infermieristico nella casa di riposo di Borgo San Mauro e il servizio di assistenza ai portatori di handicap del Centro educativo occupazio-

le. In via di risoluzione anche il problema degli ormeggi «abusivi» al Villaggio del Pescatore. La giunta ha già approvato infatti il preventivo per il piano regolatore del porto, 67 milioni, verrà coperto da uno stanziamento regionale ed entro l'anno potranno venir concesse le sanatorie.

Approvate infine alcune delibere per il rafforzamento dell'apparato amministrativo. L'amministrazione si avvarrà di quattro consulenze esterne per i settori del personale, appalti, ragioneria e contratti. Inoltre sono stati definiti alcuni spostamenti negli uffici, in modo da coprire i posti di dirigente, attualmente vacanti, nella casa di riposo comunale, nell'ufficio personale e di segreteria.

e. o.

DUINO A. / SENTENZA DI APPELLO

Campi di tennis abusivi: condannato Brezigar

Fatali anche per l'ex sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar i campi di tennis e di bocce realizzati abusivamente tra il '90 e il '91 a Ternova Piccola, in una zona inclusa nel parco naturale del Carso da Stanislao Svara, 45 anni, di San Pelagio.

L'allora sindaco Brezigar avrebbe infatti concesso una illegittima concessione edilizia per il particolare impianto.

Il 13 luglio del '93 il pretore condannò Svara, per l'abuso e per aver alterato le bellezze dei luoghi, a tre mesi di arresto e 48 milioni di ammenda e alla remissione in pristino dei luoghi a sue spese e assolse Brezigar per

non avere commesso il fatto. Contro il proscioglimento insorse il pm Emanuela Bigatini, che al processo d'appello ha sostenuto l'accusa.

Nella causa di secondo grado era presente senza titolo riscattorio anche il Wwf, che aveva denunciato lo scempio, con l'avv. Alessandro Giadrossi, mentre Svara era difeso dall'avv. Maurizio Consoli e Brezigar dall'avv. Pietro Sanzin.

Malgrado la strenua battaglia della difesa, che si è richiamata anche alla sentenza liberatoria del Tar per tali fatti, che è stata di recente impugnata dalla Regione, la corte ha recepito in pieno le richieste del p.g. Bigatini.

Ha condannato difatti Brezigar a tre mesi di arresto e 40 milioni di ammenda, ha confermato per Svara l'impugnata sentenza, ha concesso loro la condizionale subordinata alla remissione in pristino dei luoghi a sei mesi dall'irrevocabilità del verdetto e ha dichiarato, infine, prescritta la deturpazione dei luoghi che, in cifre, corrisponde a 8 milioni di ammenda in meno. Il processo era stato già fissato il 22 marzo, ma era stato rinviato perché a Brezigar non era stata notificata in sloveno l'impugnazione dell'accusa. Ieri c'era l'interprete e la verbalizzazione bilingue.

Miranda Rotteri

SAN DORLIGO / CONSIGLIO COMUNALE

Tosap, regolamento approvato SÌ anche alla nuova fognatura

Dopo il Comune di Muggia, anche quello di San Dorligo della Valle ha approvato il regolamento della Tosap, optando per mantenere al minimo le tariffe relative alle occupazioni permanenti del suolo pubblico, al massimo quelle per le occupazioni temporanee. Per quanto riguarda la classificazione delle aree, il Comune è stato suddiviso in due zone: quella comprendente gli abitati di Dolina, Bagnoli, Sant'Antonio, San Giuseppe, Domio e Pescatore, corrispondente alla prima categoria, e quella riferita a tutto il resto del territorio, coincidente con la seconda categoria.

Ma l'argomento «Tosap» è stato solo uno dei piatti forti della seduta consiliare di ieri, svoltasi a velocità davvero record nono-

stante i 22 punti all'ordine del giorno. Forse per il clima estivo e vacanziero o per l'assenza di alcuni consiglieri (Alessandro Capuzzo ed Edvin Svab), l'assemblea ha liquidato in quasi totale assenza di dibattito e pressoché all'unanimità il lungo elenco delle delibere.

Ma prima, in apertura dei lavori, il sindaco Mariano Pecnik ha manifestato la sua preoccupazione per la presenza nel governo di ministri «fascisti» e per il futuro della legge sulla tutela della minoranza, dal momento che alla mozione unitaria inviata ai due rami del Parlamento l'unica a rispondere è stata Rifondazione comunista. Il consiglio ha quindi approvato il progetto esecutivo di adeguamento della fognatura comunale

a Frankovez e quello per l'ampliamento del cimitero di Caresana.

Non è mancata neppure la questione dell'occupazione giovanile, a cui un'opportunità verrà offerta dall'appalto del servizio di pulizia delle aree comunali, istituita la raccolta differenziata di lattine e plastica nei borghi di Bagnoli, Dolina, Domio e Sant'Antonio, è stata adottata la variante parziale al piano regolatore per servizi e attrezzature collettive. Con il voto contrario del socialista Sergio Smotlak e l'astensione di Boris Gombac e del gruppo dell'ex Dc, è passato infine il conto consuntivo '93. Uno dei pochi che può vantare un avanzo di amministrazione di 466 milioni, destinati a opere pubbliche.

Barbara Muslin

S. DORLIGO Cercasi stemma

Prima riunione della commissione per il gonfalone. L'organismo dovrebbe individuare lo stemma rappresentativo del Comune di San Dorligo della Valle raccogliendo studiosi ed esperti indicati da ogni gruppo consiliare. E si tratta di un atto dovuto, commercioral'assessore alla cultura Aldo Stefancic, in quanto previsto da una legge del '90.

MUGGIA / ANNUNCIO DEL SINDACO MILO

Marina Muja, adesso è in arrivo un progetto riveduto e corretto

Nuovo progetto per Marina Muja. Le dighe foranee verrebbero ora costruite su pali infissi nel terreno, con costi più alti ma risultati più duraturi rispetto al rischio di slittamento implicito nel vecchio sistema «a gravità», che prevedeva invece l'utilizzo di massi dopo scavi preliminari per togliere il fango. A darne comunicazione è il sindaco Sergio Milo, ricordando come tale progetto si trovi ora presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Opere marittime. Quest'ultimo ha chiesto due documenti, in grado di attestare la conformità dell'intervento al piano programmatico sull'uso del territorio: dal Comune di Muggia, che l'ha già fornito, e dal-

la Regione, di cui si è in attesa.

Dopo l'approvazione ministeriale, i lavori per la parte a mare potrebbero quindi già prendere il via, subordinatamente al nodo dei finanziamenti. Per quanto riguarda invece le realizzazioni previste sulla terra ferma, la società avrebbe intenzione di rivedere il progetto. Sarebbe comunque cura del governo cittadino cercare di integrare con l'insediamento di Marina Muja le zone di interesse archeologico risalenti al cantiere San Rocco.

Ma oltre al possibile decollo di un porto nautico di cui si parla da tempo, vediamo di fare il punto della situazione. Sbloccata dal governo la legge Merloni, dovrebbe-

ro partire tra breve tutta una serie di opere pubbliche: già con questa settimana la giunta valuterà infatti se avviare le gare per l'impianto di fognatura in viale XXV aprile, per il palazzo polivalente di Aquilina e per piccoli lavori edilizi nella scuola di Zindis. A seguire, l'appalto per la ristrutturazione del terminal delle corriere. Quanto ai rapporti con l'Eziz per la definizione di numerose questioni, Milo auspica un summit congiunto con i sindaci di Trieste e di San Dorligo.

Con l'approssimarsi della stagione turistica e del 13 giugno (data a partire dalla quale i tir sopra i 50 quintali saranno dirottati a Ferneti) è

d'obbligo parlare poi di viabilità: «Abbiamo richiesto un incontro con il presidente della giunta regionale Renzo Travanut — anticipa il primo cittadino — per mettere sul tappeto, tra l'altro, la realizzazione del raccordo Lacotisce-Rabueise».

Gli uffici regionali dovrebbero intanto verificare la fattibilità della piccola sopraelevata da noi preposta ad Aquilina, nell'area Monteshell adibita a parcheggio. Riguardo l'assetto della macchina comunale, è infine sulla dirittura d'arrivo l'analisi dei carichi di lavoro, una fotografia insomma dell'attività svolta, che verrà poi valutata dall'esecutivo a fine giugno.

b. m.

MUGGIA Alunni in concerto (e piantine in vendita)

Alunni in concerto oggi a Muggia.

Giunto finalmente a conclusione l'anno scolastico, i ragazzi della media muggesana «Nazario Saurò» si esibiranno infatti questa mattina nel saggio finale, che avrà inizio alle 11 alla presenza di genitori e insegnanti.

Con l'occasione saranno anche messe in vendita le piantine fiorite coltivate dagli studenti della II D nel giardino della scuola, sotto la guida della professoressa Laura Marocco e di un giardiniere comunale.

Il ricavato della vendita verrà destinato all'adozione a distanza di un bambino bosniaco.

Quando l'acqua delle fontane cittadine non era sufficiente

In altre occasioni si è fatto cenno all'intermittente scarsità d'acqua potabile cui andava soggetta in passato la città di Trieste, malgrado lo sfruttamento delle poche sorgenti ubicate nei suoi dintorni.

Il reperimento di nuove risorse idriche purtroppo non teneva il passo con la crescita continua della popolazione, e ciò provocava l'adozione di ripetuti provvedimenti da parte delle autorità, allo scopo di regolamentare il consumo.

La poca acqua che sgorgava dalle fontane pubbliche non doveva servire solamente agli usi domestici dei cittadini, ma anche al rifornimento delle navi che sempre più numerose sostavano in porto.

Il 7 agosto dell'anno 1796, durante un periodo di perdurante siccità, il capitano circolare di Trieste rilevò la necessità di pubblicare una «nota» destinata a limitare il consumo d'acqua, tanto da parte dei cittadini che dei marinai.

Queste le misure contenute nell'ordinanza: «Già negli anni passati fu presa la provvidenza di non permettere agli marinai prender l'acqua nelle pubbliche fontane, e specialmente nella stagione estiva, per evitare le inconvenienze, che sogliono accadere colla servitù delle cittadine. Per la marinanza sono destinate le località delle due boche alla sommità del canal grande, le quali talvolta per il trombamento al fontanone della giunta (il quale anche

è per la marinanza destinato, ed è provveduto di otto trombe, ed abbondanza d'acqua), sono mancanti in tal caso colle mezzanelle (secchi?) dal canale possono andare al detto fontanone, dove oltre al ritardo, della servitù nascono zuffe, intrighi, etc.».

«Non solo concorrono a dette fontane e specialmente in piazza grande li marinai delle navigli dei privati, ma ancora quelli delle lance cannoniere, e questi sono li più impertinenti per la

loro pigrizia di non andare alle sitti destinati: per li primi oltre una guardia di polizia, che li facesse allontanare, sul principio converrebbe con avviso avvertirli, e per li secondi con nota al comando della Marina ordinare che l'acqua se la levino nelle sopra indicate località per li marinai destinate: salvo per altro quello che questo capitano circolare crederà meglio per levare l'inconveniente esposti».

Nel 1828, ad aggravare la situazione idrica di

Trieste, si verificò anche un tragico incidente. Il 6 settembre di quell'anno venne reso noto che: «Questa direzione di polizia da parte dell'accaduto che per il crollo del fabbricato del fontanone della zonta sia rimasto morto sotto le rovine il muratore Giuseppe Frascolliti».

La temporanea chiusura della vecchia fontana avrà, se non altro, impedito agli osti del vicinato di usare la sua acqua per allungare il loro vino.

Pietro Covre

Soluzioni
FRONTE REPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICAZIONE • RADIOELETTRICI
SARAZZONI dispone di tutti i servizi

OFFICINA
AUTOPIU'
di Massimo Sanzini
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. **SOLUZIONI** dispone di personale qualificato per qualsiasi tipo d'intervento telefonando al 662.266.

Centro Estetico del Carle
SEMPRE DISPONIBILI CUCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tossature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicamentosi disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

IL PICCOLO
MAGAZINE DI UMORI
E DI SATIRA
PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE
DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO ZAPPALÀ
VIA S. ANTONIO 10 - 34100 TRIESTE
TEL. 0432/221111

ORE DELLA CITTA'

Società

artistico letteraria

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, per il ciclo appuntamenti della Sal, si svolgerà un incontro-dibattito sulla pubblicazione «Friuli-Venezia Giulia: scuola e cultura». Introdurrà la serata Marina Torossi Tevini. Intervengono professori Pietro Farris, Franco Fornasaro, Euro Ponte, Carlo Genzo, Fabio Cavalli, Walter Zele. Sarà presente l'ideatore della rivista-antologia, Antonio Napolitano.

Lions club
San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1993-'94, al Savoia Excelsior Palace alle 20. La riunione è riservata ai soli soci del club.

Il dalmata

Franz von Suppè

Questa sera alle 17.30, nella sala Baroncini della Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.º piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», Carlo Runti parlerà su: «Il dalmata Franz von Suppè, padre dell'opera viennese». Nel corso della serata verrà presentato il primo volume degli atti delle conferenze della società Maria Theresia.

Le bellezze
del Carso

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.º piano), il dottor Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale, presenterà una cartella di immagini sul tema: «Le bellezze dell'altipiano carsico».

International
Propeller club

Oggi, al Jolly Hotel, alle 19.30, la conviviale del Propeller club Port of Trieste; relatore il prof. Alain Chauvel, capo della qualità e safety management del Bureau Veritas di Parigi, sul tema «International Safety management code for the safe operations of ships and for pollution prevention». La relazione sarà integrata da Enrico Zotter, perito del B. V. di Trieste, che tratterà della certificazione Iso 9000 per le agenzie marittime e case di spedizioni.

Solistizio
d'estate

Per la seconda volta il Gruppo Incontro organizza la rassegna Solistizio d'estate, incontro di cori in una calda sera d'estate. Quest'anno saranno protagonisti la corale «Julia» di Fontanafredda e la corale «Renato Portelli» di Mariano del Friuli. Appuntamento a domenica al teatro di San Giovanni, alle 20.30, per ascoltare brani della polifonia antica, canti tradizionali popolari internazionali e un «pizzico» di classico.

Alliance
française

Alliance française 30 ore di francese in 3 settimane. Due corsi intensivi a livello principiante e medio avranno inizio lunedì. Insegnanti qualificati di madre lingua. Metodologia: approccio comunicativo-situazionale. Posti limitati: si raccomanda agli interessati di iscriversi in tempo utile. Per informazioni, la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Sportelli
Banca

Nella giornata del 30 maggio 1994 gli sportelli della sede e delle agenzie della provincia di Trieste del Banco di Sicilia non hanno funzionato regolarmente a causa dell'adesione del personale a uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 31 maggio, giorno di ripristino della normale attività dei sopraccitati sportelli bancari, dei termini legali e convenzionali scaduti il 30 maggio e nei cinque giorni successivi.

Settimana
Andis

Oggi, alle 20.30, incontro culturale: Nadia Danielli parlerà su: «La Turchia e i trogloditi della Capadocia» con proiezione di diapositive a colori. Ingresso libero. Domani (17.30-19.30): segreteria e volontariato; venerdì (18-19): gruppo tecnico da ballo liscio. Domenica pomeriggio insieme, Andis fuori Trieste dalle 16. Informazioni ogni mercoledì dalle 20.30 e giovedì (17.30-19) nell'Associazione nazionale divorzisti e separati (Andis), via Foscolo 18 (tel. 040/767815).

Servola
nei secoli

In occasione della chiusura della stagione sociale, il dottor Adriano Santicin, da Trieste, parlerà su Servola: storia, folclore, economia, attraverso i secoli, oggi, alle 17.30, nella sede delle Assicurazioni Generali in Piazza Venezia 11.

Corsi
di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia di Trieste, oggi alle 18 nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il dottor Lelio Triolo, primario della IV Divisione di medicina interna dell'ospedale Maggiore di Trieste, parlerà su: «La tossicologia dei macro-miceti, aspetti clinici».

Assoc. Petrarca
Cena estiva

Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire alla cena che si terrà domenica 19, alle 20, al ristorante Britannia di Servola (via di Servola 108). La prenotazione va fatta direttamente all'830708 entro il 15 giugno.

Corsi estivi
Scuola popolare

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni ai minicorsi estivi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, fotografia, informatica, gastronomia e ballo all'aperto. I singoli corsi avranno inizio nella seconda decade di giugno e la durata varierà da 3 a 6 settimane a seconda del corso prescelto, con frequenza bi o trisettimanale. La segreteria iscrizioni, in via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di risparmio) è aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso), tel. 634064; per informazioni telefoniche no-stop dalle 10 alle 19 al 365785.

Associazione
tra i laureati

Il nostro socio, professor Giovanni Lettich, guiderà soci e simpatizzanti per una passeggiata nell'Orto lapidario del museo di Storia e arte. L'incontro è previsto per domenica 12, alle 10, all'ingresso del Museo, in via della Cattedrale 15.

Novità
del museo

Domani, alle 11.30, nella sede del museo teatrale «C. Schmid» (via Imbriani 5 - 1.º piano), alla presenza di Roberto Damiani, assessore alle attività culturali del Comune di Trieste, di Tullio De Carlo, presidente del Rotary club Trieste, e di Laura Miceli presidente dell'Inner wheel Trieste, saranno presentate due produzioni inerenti l'attività del museo: «Itinerario viennese» il compact disk contenente le musiche del concerto inaugurale del restaurato foyer-piano G. Heichele del Civico museo teatrale «C. Schmid» e «Il Civico Museo Teatrale C. Schmid di Trieste», la prima guida completa del museo di cui è autore Adriano Dugulin.

Incontro
di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Istituto

Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che dal 13 al 19 giugno, per i nuovi soci, si terrà un corso gratuito, a scopo di diffusione della lingua e cultura spagnola. Per informazioni via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16-20.

Stage
Uisp

Nell'ambito del progetto per la formazione di operatori e animatori per ragazzi da 6 a 16 anni, la Uisp (Unione italiana sport per tutti), organizza uno stage regionale di danza popolare ed espressività che si terrà dal 23 al 25 giugno a Pinzano al Tagliamento (Pn) in Val d'Arzino. Il corso sarà tenuto da Nelly Quette, una delle più importanti operatrici internazionali del settore. Il programma per gli animatori si articolerà nella presentazione pratica di due specifiche sfere: la danza popolare e l'espressività che verranno poi, con la partecipazione dei bambini, unite in un percorso rappresentativo partendo da una fiaba tradizionale. Ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni si potranno avere presso la segreteria organizzativa della Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 con telefono 639382.

Università
Terza età

L'Università della Terza età di Trieste informa che la biblioteca rimarrà aperta nei giorni di martedì dalle 10 alle 11.30.

STATO CIVILE

NATI: Caineri Alessandro, Di Giorgio Valentina, Miculin Michele, Di Tommaso Ludovica.

MORTI: Boz Enea, di 2 mesi; Garganese Sergio, 66; Simonini Franco, 37; Perini Vanda, 80; Suman Sabina, 83; Riegar Bruno, 71; Santin Giordano, 85; Paulisch Anna, 87; Ricci Stelio, 63; Ruzier Edoardo, 81; Poli Amedeo, 88; Moratto Roberto, 47.

MOSTRE

Un gesto, ed è arte

Le opere di Ursula Hodel Streit fino al 16 giugno allo Studio Tommaseo

Quando, nel febbraio scorso, Ursula Hodel Streit decise di provare la grafica, andò semplicemente in uno studio, si fece dare lastre e utensili e incominciò a scaricare la sua incredibile energia sul metallo. Ne nacque una prima serie di puntesecche che l'artista chiamò «Preludi», gomitolli sfatti di segni come graffi distanti.

Seguì un lungo periodo a osservare il lavoro di un grafico, fino a produrre una serie di opere in tecniche diverse. Un corpus completo, un percorso chiuso. Almeno per il momento. Perché la Hodel Streit, origine svizzera, studiò tra New York e Zurigo e un'approfondita ricerca anche nel campo della musica, ama lavorare a serie. Così, le opere che presenta fino al 16 giugno allo Studio Tommaseo, portano la costante del cerchio e di trovare una certa luminosità. Dopo, è solo gesto.

Lilia Ambrosi

COMITATO
Nomi nuovi
alla «Dante»

Nei giorni scorsi l'Assemblea dei soci dell'Associazione «Dante Alighieri» ha eletto presidente del Comitato di Trieste il professor Fabio Sudi; membri del consiglio direttivo: Carmelo Ceraulo, Maria Luisa Chiriacò, Laura Furlani Rutter, Alberto Malutta, Luigi Milazzi, Maria Grazia de Mottoni, Maria Grazia Novaro, Livia Salimbeni, Luisa Sodomaco, Marina Torossi Tevini. Revisori dei conti infine, sono Guido Quinz, Alberto Rutter.

SABATO
Marcia
notturna

Anche quest'anno avrà luogo sabato la tradizionale marcia notturna del Solistizio d'estate. La marcia che non è competitiva ed è aperta a tutti è l'unica che si svolge al chiaro di luna permettendo ai partecipanti di ammirare un inedito panorama notturno.

Il ritrovo è fissato alle 19.45 sul piazzale retrostante il Tempio di Monte Grisa. Il ricavato sarà devoluto al progetto: «Solidarietà - amicizia ai bambini profughi». Iscrizioni fino a 15 minuti dalla partenza.

SOLIDARIETA' E BENEFICENZA
Al Centro terapie visive
il Lloyd Adriatico regala
una lampada a fessura

Il Centro di riabilitazione visiva, operante nella sede triestina dell'Unione italiana ciechi, ha potuto riprendere in pieno la sua attività. Merito del Lloyd Adriatico, che hanno raccolto l'appello lanciato qualche tempo fa dal presidente provinciale Uic, Ada Maria De Grignis ed hanno consegnato una lampada a fessura-ofthalmometro nuova di zecca.

Più di due mesi fa il Centro era stato costretto a chiudere proprio per l'irreparabile rottura di questo apparecchio, fondamentale per le visite oculistiche ma dal costo troppo elevato (10 milioni circa) per le finanze dell'Uic. Questo non è il primo gesto di sensibilità del Lloyd Adriatico, società da tempo attenta alle esigenze della categoria dei non vedenti. Ma è un gesto che dà nuovamente modo al Centro diretto dal dottor Maurizio Papagno di assistere gratuitamente chi non ha più di due decimi di vista. Pur non godendo di finanziamenti pubblici, il Centro assiste con l'aiuto dell'Uic circa 600 utenti con varie problematiche visive.

Ad esso fanno capo coloro che avviano le pratiche per il riconoscimento dell'invalidità. Ma, soprattutto, è l'unico Centro in regione ad operare nel settore dell'ipovisione. Gli ipovedenti triestini, purtroppo in continuo aumento data l'elevata età media della popolazione, possono ora nuovamente contare sulla sua piena efficienza operativa.

Anna Maria Naveri

I VINCITORI DELLA RASSEGNA «PROTAGONISTI '94»

«Amsterdam» pigliatutto

Premi anche a Laura Janniti (solisti) e ai «Funky Killer» (ballo)

A «Macaki» di Trieste si è piacevolmente conclusa la quattordicesima rassegna interprovinciale «Protagonisti '94», tradizionale iniziativa di valorizzazione e di promozione dello spettacolo d'attualità e di tendenza. L'avvenimento, ideato nel 1980 da Fulvio Marioni, è stato anche appoggiato dalle emittenti triestine di Radioattività e di Radio Quattro ed ha visto la partecipazione di moltissimi artisti.

Dopo due semifinali e la finale la giuria e il pubblico per la categoria «Musica» —



sezione gruppi — hanno dato la vittoria al complesso degli «Amsterdam» (rock inglese proprio), secondi ex-aequo «The Bot-

les» gli «Schema» e i «Devonrex» (gruppo di Udine, gli altri tre sono triestini). Nella sezione solisti e formule musicali la vit-

toria è andata alla cantante Laura Janniti, seconda la «vocalist» «Serenia» con il «dancer» Alex.

Nella categoria «Ballo» la vittoria è stata assegnata al quintetto giovanissimo dei «Funky Killers» nella «rap-dance», secondo il duo di ballo Sandro Zampoli-Maura Valente. Poi nella categoria «intrattenimento» un secondo posto è stato conferito alla «Comunità Teatrale Autogestita» quattro cabarettisti di Pordenone (secondo «numero» artistico di altra città con «Devonrex»).

RISTORANTI E RITROVI

Churrascaria «Fofoca Brasileira»

Cucina brasiliana, caipirinha e batide. Via Rossetti, 3.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Anche il pensiero di una formica raggiunge il cielo.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Scala massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 14,9; massima: 22,9; umidità: 60%; pressione: 1019,9 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da S-O libeccio, 6 km/h; mare: quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 10.35 con cm 26 e alle 21.26 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.59 con cm 59 e alle 15.35 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.05 con cm 29 e prima bassa alle 4.27 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

MEGAHERTZ

IL PUNTO TELEFONICO

TELEFONI E FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
CELLULARI

TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 6.6 al 12.6

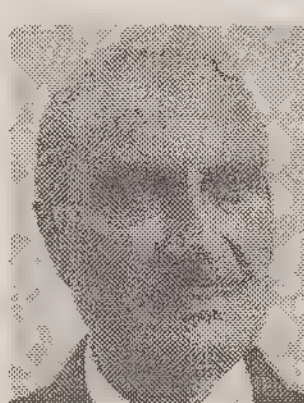
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4; via Alpi Giulie, 2; piazza S. Giovanni, 5; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

UFFICIALI
Pomeriggio
con Prévert

Domani, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio (Villa Italia), via dell'Università 8, è in programma un pomeriggio dedicato al grande poeta-scrittore francese Jacques Prévert.

Protagonista della manifestazione sarà Mario Pardini nella triplice veste di conferenziere - cantante - attore, che parlerà della vita dell'autore, reciterà in lingua originale e canterà alcune tra le più celebri canzoni musicate da Joseph Kosma; tra queste: «Les feuilles mortes», «Fable», «La fête continue».

La versione italiana delle poesie sarà affidata all'attrice Laura Premoli. Accompagnerà al pianoforte Gigliola Irina Perissutti.

DLF
Un treno
di ricordi

Per iniziativa congiunta dei Dopolavori ferroviari di Trieste-Monfalcone-Cervignano, della Associazione culturale mitteleuropea, del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat-DLF), sabato 18 giugno si effettuerà un treno storico rievocativo del centenario della ferrovia Monfalcone-Cervignano.

Il treno partirà da Campo Marzio alle 9.45 per raggiungere Monfalcone e Cervignano. Rientro del treno a Trieste Campo Marzio con partenza da Cervignano alle 18.30. I biglietti sono disponibili, sino a esaurimento dei posti, nei DLF e al Museo ferroviario di Campo Marzio (alle 9-13 escluso lunedì, tel. 3794185).

Due sorelle «doc»

Si sono lanciate in pista con incredibile entusiasmo, a pochissimi giorni dal loro debutto da proprietarie e hanno aderito subito a «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di commercio e il contributo de «Il Piccolo»: ecco ritratte nella foto le due giovanissime sorelle Federica e Daniela Giovannini, neo proprietarie del «Bar Carducci».

Sarà la ventenne Daniela, a sinistra nella foto, a cimentarsi nel con-

corso perché, come dice anche la sorella, è più brava nell'inventare i cocktails: «Stiamo preparando alcuni — dicono quasi all'unisono — ma non abbiamo ancora deciso con quale concorrente il nome si ispirerà a terre lontane (sembra ci sia di mezzo un viaggio caraibico, rimandato proprio per l'apertura del bar...), sarà molto fresco, adatto per l'estate e certamente nella composizione non mancherà la Keglevich Vodka Giaciale... Poi vedremo quante schede riusciremo a far mandare alla nostra

clientela...». Ricordiamo che le schede vanno consegnate alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1 entro il 13 giugno: i dieci long drinks più votati dai lettori saranno i protagonisti della finalissima, in programma il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera di Trieste. C'è un premio infine anche per i votanti: ai dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verrà infatti consegnato un «party grill», utilissimo per allestire delle grigliate all'aria aperta.

ASSOCIAZIONE FIBERENTI
FORNITORI ESCLUSIVI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS

Un gusto per l'estate
STOCK

IL MIO LONG DRINK PREFERITO È:

creato da: _____

esercizio _____ Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. (0 _____)

Mercoledì 8 giugno 1994

LA "GRANA"

Via Boveto «a rischio»: pedoni e carrozzine minacciati dalle auto

Care Segnalazioni,

chiedo ancora ospitalità nella rubrica delle lettere, per suggerire, dopo tante richieste, di mettere lungo l'inizio della via del Boveto, dal lato sinistro, solo fino al numero 4, dei paletti, a un metro di distanza circa dal muro laterale, in modo da far camminare persone e carrozzine dei bambini senza provare l'angoscia di essere travolti in quel punto dalle automobili, soprattutto in periodo balneare, quando "tutti" o quasi, poco si interessano del fisso divieto di sosta con rimozione.

Maria Pia Vattovani

Quel giorno a Veglia, cento anni fa...

In occasione del centesimo anniversario della «Società Operaia di Mutuo Soccorso» di Veglia, benemerito sodalizio assistenziale e culturale latino-veneto, ecco la fotografia della riunione tenutasi davanti alla scuola il 4 giugno 1894, in occasione di San Quirino patrono dell'isola. È visibile sulla bandiera la civetta, l'antico stemma di Veglia, e tra i fondatori vi è anche mio padre, il settimo della terza fila a destra in camicia bianca.

Tranquillo Giorgolo

POLEMICA / L'EDITORIALE DI «VITA CATTOLICA»

«Una predica che fomenta l'odio»

Sul «Piccolo» del 28 maggio è stata pubblicata in bella evidenza l'editoriale di don Dario Cagnoli, direttore del settimanale «Vita Cattolica» organo della Curia arcivescovile di Udine. Quanta tristezza mi dà, vedere che un pastore d'anime si esprima con livore e tanta acrimonia nei confronti della provincia di Trieste e, di conseguenza contro i triestini stessi. Che cosa sia dovuto a un senso di ingiustizia? Chi scrive è un triestino ottantunenne che nei confronti dei friulani nutre il massimo rispetto e tanta ammirazione per la loro attività e produttività operosa in ciò favorevole dalla generosa e fertile terra che il buon Dio ha loro donato. I triestini si trovano di fronte: un tratto di amarissimo mare e alle spalle hanno le bianche aride e avarie pietraie carsiche.

Ai friulani i triestini non hanno mai rubato

nulla a meno che non si consideri un furto il fatto che nel periodo della guerra 1915-1918 molti di essi andavano in Friuli per trovare qualche cartoccio di patate o qualche chilo di farina per polenta pagandola al prezzo preteso dal venditore. Per quanto riguarda l'accenno fatto dal molto reverendo don Cagnoli riguardo il presunto accaparramento di Università direzioni statali sedi Rai-Tv di cui anche Udine è ben fornita.

Ma dove il molto reverendo sacerdote veramente esagera? e rafforza il sospetto dell'invidia è quando tocca la nostra agitata e prepotente Marina. Pretende vedere le navi del Lloyd risalire il Cormor e magari scaricare i Containers in piazza Mercatello Vecchio?

Con le sue espressioni il direttore di «Vita Cattolica» non fa che rincalzare antiche avverso-

ni e sobillare sensi di riprovevole campanilismo. Meglio sarebbe cercare di risolvere nel migliore dei modi i problemi della veste che porta: predicando cioè il reciproco rispetto, la pacifica convivenza ricordando che al cospetto del Signore siamo tutti uguali. Senza rancore reverendo cerchi di essere solo uomo di Chiesa.

Fulvio Savini

Consulta femminile

La presidente della Consulta femminile del Comune di Trieste, Ester Pacor, precisa che la dott. Laura Ruaro presentata nell'articolo di sabato 4 giugno «Uno sportello» aperto sull'Europa come vicepresidente della Consulta non ricopre questo incarico. Precisa inoltre che la Consulta femminile non partecipa all'iniziativa dell'Ande, anche se lo ritiene importante.

La presidente

LUTTO / IN RICORDO DI GIANFRANCO TEVAROTTO

«Aveva un cuore grande grande»

Gianfranco Tevarotto, un uomo vero. Le grandi battaglie sulla superstrada ti hanno fatto l'alfiere degli utenti. Da solo, per nulla intimorito dalle difficoltà, con convinzione e caparbià ti sei messo contro tutto e contro tutti pur di riuscire a dimostrare la pericolosità di quel tratto di strada. E ci sei riuscito, hai dimostrato come la mescolata dell'asfalto non è conforme a come dovrebbe essere, hai rappresentato tutti, anche quelli che i tuoi articoli forse non li hanno mai letti.

Solo poco tempo fa mi raccontavi come il giorno del tuo banale incidente l'asfalto scivolasse, al punto da non starci nemmeno in piedi, ed eri riuscito a farlo verbalizzare, salvando in quel modo tanta altra gente. Da automobilista e motociclista accorto ed esperto sapevi bene che gli incidenti non accadono senza motivi. La solita perdita del controllo è solo una frase di comodo. Serve alla stampa, ai verbali, ai tribunali, serve soprattutto per metterci una pietra sopra. Dietro a qualsiasi incidente ci sono sempre delle cause ben precise che ognuno dovrebbe chiedersi e che non dovrebbe mai più guidare senza averle capite.

Sono le più diverse, dal modo di guidare, (velocità, spicciolatezza), dalla capacità di farlo, dalle condizioni dei guidatori (troppo spesso ubriachi), alla distrazione, (lo stereo, la sigaretta), alle condizioni dei mezzi, (freni, pneumatici), a quelle delle strade, spesso cospicue di nafta e olio per chi a volte non basta nemmeno andar piano. Ma una ragione c'è sempre e bisogna riuscire a trovarla. E tu, sulla superstrada, volevi capire il perché di tanti incidenti, di tanti morti e le tue ragioni alla fine sono emerse.

Destino ha voluto che la tua ultima immagine sia stata proprio quella di un'auto che ti veniva incontro scivolando. Ma queste auto poi, perché continuano a prendere

fuoco? Perché non vengono dotate di serie di staccabatterie che costano mille lire? Perché non vengono adottate soluzioni simili a quelle della formula uno dove veri e propri depositi di carburante infiammabilissimo ormai non s'incendiano più?

La battaglia che inevitabilmente ci hai fatto conoscere è stata quella dell'ingiusta superstrada sulle moto. La tua schiettezza, la tua vivace intelligenza, la tua cortesia e la tua determinazione mi hanno portato a stimarti subito. Dopo aver civilmente pagato ciò che ti è stato imposto, sei stato l'unico in Italia a portare avanti un ricorso comunque su questo tema. E anche qui stai vincendo Gianfranco. Il ricorso con cui abbiamo coinvolto tanti altri utenti disgustati è stato accettato come cumulativo, già una piccola vittoria, ma ancor di più, in diversi casi viene

mandato alla Corte Costituzionale.

Il mio impegno al comune e il tuo alla circoscrizione in gruppi politici diversi, mai hanno scalfito i comuni ideali di giustizia e di lotta a tutti i muri di gomma che gestiscono la nostra vita. Frutto del tuo lavoro sono anche tante proposte contenute nella relazione presentata alla recente conferenza sulla razionalizzazione dei parcheggi per motocicli. Parecchie tue idee stanno andando avanti.

Quasi fosse in tuo onore, anche la battaglia sul viale del Cacciatore, di cui anche tu sei occupato, è stata vinta in questi giorni. L'assurdo e discriminatorio divieto di percorrenza ai mezzi a due ruote è stato abolito nel rispetto della parità fra i cittadini. Ti ricorderemo in tanti con stima e affetto. Nel grande vuoto che ci lascia, grazie al tuo esempio, altri sapranno operare per il prossimo come tu hai fatto. Gianfranco, uomo vero, a te e alla tua cara Cristina buon riposo, a tua moglie Marina e a tua figlia Stella la forza di ricordare con orgoglio un grande papà.

Manlio Giona
Coordinamento
motociclisti

COLLEGAMENTI

«Trieste isolata anche via treno»

Il nuovo orario ferroviario reca importanti cambiamenti tra Trieste e le altre città. Credo che sia la prima volta da quando Trieste è stata raggiunta da una linea ferroviaria (Vienna-Trieste, ferrovia «Meridionale»: anno 1858) che la nostra città non è più collegata con servizi diretti alla capitale austriaca. I tempi cambiano, si dirà, verranno date spiegazioni tecniche anche per la soppressione di questo servizio, ma anche questo è un sintomo preoccupante del progressivo isolamento della città. Soppressa, per causa di forza maggiore (la guerra nella ex Jugoslavia) le linee verso la penisola balcanica (Atene, Istanbul, Belgrado), anche i servizi diretti che un tempo collegavano la nostra città all'Europa occidentale (Parigi e centrale Monaco di Baviera e, oggi, Vienna) diventano ormai un lontano ricordo.

Carlo Genzo

COSTUME / IL GALATEO ALLA ROVESCIA

Tempi moderni, e maleducati

Quando si parla di problemi attuali viene spontaneo iniziare un discorso sulla droga, sull'incapacità o sul razzismo. Quasi tutte le persone che conosco introducono questi vocaboli nei discorsi di uso quotidiano, arricchendoli di banalità particolari che hanno appreso dai giornali. Molte volte il discorso è superficiale e non riesce a cogliere il problema alla radice. Inoltre, pochi sono gli individui, che si accorgono dell'esistenza di problemi apparentemente più piccoli e che tentano di risolverli o solo di parlarne. Molte volte per discutere un problema non occorre fare studi, ma basta aprire gli occhi.

Un problema, del quale vorrei parlare, è che a molti non sembra degno d'interesse, è il problema della maleducazione e della mancanza di rispetto che i giovani hanno verso gli anziani. In una città come Trieste, dove l'età media è molto alta, e di conseguenza dove c'è una grande fascia di popolazione sopra i sessant'anni, i giovani, nel pieno delle loro forze, non si curano o si curano poco degli anziani. I singoli problemi non si possono descrivere su un solo foglio, quindi mi soffermerò sul problema generale dei posti a sedere negli autobus. Sebbene gli enti locali per il trasporto muniscono le loro vetture con dei cartellini, come il simbolo blu per gli invalidi e di adesivi, ce ne sono molti che chiedono di agevolare i disabili e le persone anziane, si trovano tanti giovani che pretendono di rimanere seduti.

I ragazzi giustificano questa loro maleducazione con il fatto che le «vecchiette» non chiedono gentilmente il posto, oppure dicendo che se non lo chiedono significa che non vogliono sedersi. Il fatto è che molti anziani si vergognano di chiedere il posto, forse perché pensano di ammettere, in questo modo, di non essere più forti e capaci di far parte della società. Le borse purtroppo pesano e le gambe sono stanche e così nei «rappresentanti

della terza età» si riacendono gli abituali dolori che li fanno soffrire. Al giovane modello, in jeans e con l'orecchino, non costa molto stare in piedi dieci minuti di più, ma anche lui si vergogna pensando che cedendo il posto perderà quella sua aria da duro e si ritroverà deriso dai suoi amici. Altri giovani si chiudono nel loro egoismo e nella loro comodità, senza pensare che un giorno saranno vecchi e si troveranno a dover recitare la parte della «vitima». In fondo basta poco per far felice un anziano e per sentirsi in pace con sé stessi, non ci si deve considerare una «donnicciola» se si cede il posto a una persona che ne ha bisogno, basta uscire dalle convenzioni sociali e con poche parole e il sorriso alzarsi e stare in piedi. Alla fine di questo tema non penso di aver risolto un problema, non era questo il mio scopo, ma sono sicuro che la prossima volta che mi capiterà cederò il mio posto in autobus ad uno dei tanti anziani di Trieste.

Alessandro Pacco

PER I TURISTI

«Un punto Sip anche in centro»

Più di una volta, specie ultimamente vengo fermato in pieno centro — piazza della Borsa o corso Italia — da stranieri e no, che mi chiedono l'ubicazione di un «ufficio telefono» (come dicono loro), per la necessità di fare una telefonata all'estero o anche, per la ricerca di un numero telefonico di Parigi. Gli ho suggerito di chiamare il «12», ma la cosa, per uno che non parla l'italiano, non è certo facile. A questo punto penso riesca difficile, e parecchio, anche ad uno di noi che conosca lingue straniere, indicare a come giungere alla via Paolotti. Poiché la grande maggioranza, sia dei turisti italiani, sia di quelli stranieri gravita quasi sempre e solo in zona Corso - Borsa - piazza Unità d'Italia, come non si pensa ad un ufficio telefonico Sip, logicamente fornito di guide telefoniche degli stati confinanti, in centro città?

Salvi Cavallar

CURIOSITA' / AUSTRIA, ISTRIA E TERGESTE NEL COSMO

«Tre asteroidi "famigliari"»

La vocazione scientifica e la varietà etnica della piccola patria giuliana trovano singolare testimonianza nelle profondità del cosmo. Tre corpi celesti portano nomi legati al nostro territorio. Due furono scoperti a Pola, il terzo a Heidelberg. Si tratta degli asteroidi Austria, Istria e Tergeste. Un secolo fa operava a Trieste l'Osservatorio marittimo e a Pola l'Osservatorio idrografico dell'I. Marina. Attorno al 1870 lavorò a Trieste il grande astronomo viennese Johann Palisa.

(Troppau 1848-Vienna 1925) che poi andò a dirigere l'Istituto di Pola dove scoprì, in totale, 28 asteroidi. Al primo, scoperto il 18 marzo 1874, diede nome Austria. L'8 febbraio 1878 scoprì quello che avrebbe chiamato Istria. Successivamente Palisa venne chiamato all'os-

servatorio della capitale dove, con il nuovo telescopio che allora era il maggiore del mondo, ne scoprì un altro centinaio.

Nel 1875 nacque uno dei più celebri astronomi triestini del passato, Luigi Carnera, che fu mandato a studiare all'Osservatorio di Königstuhl, presso Heidelberg. A ventisei anni (curiosamente come Palisa), il 21 settembre 1901 egli scoprì il suo secondo asteroide, che denominò Tergeste in onore alla sua città di nascita (aveva chiamato il primo Italia). In Germania si usava già cercarli con il metodo fotografico, allora all'assoluta avanguardia della tecnica strumentale. Carnera diresse l'Osservatorio di Trieste, passata all'Italia, dal 1919 al 1932, andando poi a dirigere quello di Napoli. I tre corpi ce-

lesti sono sufficientemente grandi per essere visti con telescopi relativamente poco potenti per gli standard odierni. Orbitano attorno al Sole a una distanza fra 2,28 e 3,01 unità astronomiche (1 Ua = distanza media Terra-Sole) e perciò si trovano fra l'orbita di Marte e quella di Giove.

C'è dunque una Tergeste, un'Austria e un'Istria molto lontane da noi che ricordano agli astronomi di oggi e di domani questi luoghi e chi li ha scoperti. Con il cratere lunare intitolato al concittadino di origine bavarese Johann Krieger, il cui telescopio è ancora installato nella cupola su via Besenghi, essi testimoniano di una «città della scienza» allora già viva.

Conrad Boehm
Osservatorio
astronomico
di Trieste

ACT / REGOLAMENTO NEL MIRINO DI UN LETTORE

«Multe sui bus, serve chiarezza»

Nelle Segnalazioni del 9 maggio, è stata pubblicata la lettera a firma della signora Iolanda Denardi, in merito a una multa comminata per avere dimenticato la tessera del bus a casa. Trattandosi di un problema cui sono interessati molti cittadini, si desidererebbe conoscere dagli addetti all'Act, se il regolamento prevede di punire anche coloro che pur essendo in possesso di tale documento non possono esibirlo al momento del controllo, a causa di plausibili dimenticanze, com'è avvenuto nel caso in questione. Tale domanda viene posta, essendo ravvisata una completa discordanza tra quanto asserito dall'addetto all'ufficio di via D'Alviano e il controllo, per cui sarebbe più che auspicabile un chiarimento in proposito, giacché sembra inverosimile che l'utente onesto, dopo avere pagato l'abbonamento, oltre a subire l'umiliazione per-

sonale di fronte agli altri passeggeri, venga punito alla medesima stregua di chi viene trovato del tutto sprovvisto del relativo biglietto o altro documento di viaggio. Questo l'intervento del controllore per quanto attiene la multa, poiché l'interessata potrebbe anche non essersi munita della tessera, però si reputa altrettanto giusta la restituzione della somma stessa al momento della presentazione del documento regolarmente timbrato, prima dell'avvenuta contestazione. Peraltro, l'assicurazione fornita dal controllore alla utente, che all'esibizione della tessera l'addetto di via D'Alviano le avrebbe restituito l'importo versato, poi così clamorosamente smentita del medesimo, significherebbe veramente mettere in cattiva luce il proprio personale, abilitato ai controlli. Se il regolamento dell'azienda prevede l'applicazione di tale normativa, sarebbe forse oppor-

tuno e giusto che, per quanto concerne situazioni del genere, esso venisse modificato, stabilendo il solo recupero del corrispettivo contributo sostenuto per le spese d'ufficio, distinguendo così gli utenti onesti, da quelli fraudolenti.

Tommaso Micalizzi

Asilo via delle Cave

I genitori dei bambini dell'asilo comunale di via delle Cave ringraziano tutte le maestre, che durante l'intero anno scolastico si sono prodigate per stimolare le conoscenze e l'apprendimento dei loro giovani allievi non solamente con le attività educative di tutti i giorni ma anche con iniziative quali la visita a luoghi di interesse del rione, la partecipazione a manifestazioni volte ad ispirare nei bambini il rispetto per la natura e la bellissima festa di fine anno con tema l'ecologia.

Seguono 16 firme

— In memoria di Andreina Mattioli nel XIV ann. (13/5) dalla mamma 50.000 pro Agmen; da Etti Cobelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nunzia Lascorsa da Michele, Donatella, Irene Allegretti 50.000 pro Centro diabetologico.

— In memoria di Ricciotti Roscano nel V ann. (5/8) da Nina e Mauro 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Marcella Strudel-Dapretto (5/8) e dei propri cari dalla sorella Lea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonia Angelini nell'XI ann. dalle figlie Anna e Armida 50.000

pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Guerrino Bisiani dai cugini Liliana e Ugo Muccini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vitaliano Rafanelli nell'ann. (6/8) dalla moglie 50.000 pro Ass. «Fibrosi cistica F.V.G.».

— In memoria di Giovanni Copi per l'80 compleanno (8/8) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Enrico Krauseneck (8/8) da Gina Krauseneck 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Cappuccini di Montezza (pappe per i poveri), 50.000 pro Comunità evang. conf. luterana, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatt-

ta).

— In memoria di Enrico Simonetti nel 50.º ann. di matrimonio (8/8) da Anita con Tiziana e Mauro 50.000 pro Astad.

— In memoria del caro Glauco Turchini nel IX ann. dalla moglie Lilia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aldo Vascen per il compleanno (8/8) 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Virgilio Perossa dai colleghi della moglie 125.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rita Piemonte in Fragiaco da Spi-Cgil comprensorio di Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalino Spingoglio da Livia, Anna Andolover, Nadia Corsi, Marilù De Polo e Lucia Russo

Fraccella, Bassi, Balde, Boschi, Argento, Gangale, Russi, Calcinia, Pedder 225.000 pro Airc.

— In memoria di Franco Raschi da Luigi Carlini 50.000, da Claudio e Giulia Cabrin 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Carlo Stampalia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Zita Sauro ved. Pauluzzi dalla cognata Rosina e nipoti tutti 350.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Tullio Schioler da Nerina Gelmo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natalino Spingoglio da Livia, Anna Andolover, Nadia Corsi, Marilù De Polo e Lucia Russo

50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ottavio Tulin da Franca e Livio Zampello 50.000 pro Airc.

— In memoria di Romeo Tlustos da Wanda Obersnel e famiglia 100.000 pro Lega Manni; da Ida, Sergio ed Eleonora Perisutti 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Piero, Evelina Artico 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Angela e Sergio Guastalla 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Gemma Tombacco da Donata Hausner Imeri 100.000 pro Airc (comitato F.V.G.); da Vincenzo Ricci 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Tome dalla fam. Tonon 100.000, dalla fam. Codiglia 30.000 pro Centro tumori

Lovenati.

— In memoria di Peppino Toraldi dalle fam. Bratos e Ussai 40.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria di Elvira Valda da Elena, Luisa, Martina 30.000 pro Astad.

— In memoria di Romana Visintin da Laura Visintin 50.000 pro Airc.

— In memoria dei propri cari defunti da Mery e Gemma Forlì 30.000 pro Pia casa Gentilomo.

— In memoria dei propri cari da L. C. 20.000 pro Missione triestina in Kenia.

— In memoria del re. Francesco Zambon da T. L. B. 18.º Btr 200.000 pro Associazione nazionale alpini.

— Da Antonia Bartoli 100.000 pro Uic (ricerca

glaucoma), 100.000 pro Aism.

— Da Anna Diretti-Esca 80.000 pro Sogit.

— Da D. R. 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

— In memoria di Arduino Adamolli, Daniele Cicogna, Aurelio Saffi, Sandro Scocchi da Anna Maiorano 400.000 pro Centro missionario diocesano (padre Ottavio Sabbadini).

— In memoria di Umberto Solazzi, Pietro Venuti, Luigi Zamfagnani da Anna Maiorano 300.000 pro Centro missionario diocesano (padre Ottavio Sabbadini).

— In memoria di Salvino Addario da Elide Lakovic 50.000, dalla fam. Bruno e Vesna Lakovic 50.000, dalla fam. Martino e Dora Lakovic 50.000 pro Astad.

— In memoria di Teresa Alfano dai colleghi Trieste 765.000 pro Itis.

— In memoria di Guido Babbich dai condomini di via Cave 6/1 120.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

— In memoria del prof. Alfonso Cernigoi da Maria Lenorini 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria di Pina Cobelli e Giuliano e Tina Fiorito dalle figlie e sorelle Cobelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Francesco Saverio Chieppa dalla scuola Suvich 105.000 pro Ispettorato/infermiere volontarie Crl, 100.000 pro Unione it. ciechi.

— In memoria di Bruna Fer-

letich ved. Muscatello dalla fam. Felician 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Rita e Sergio Fradeloni da Guido Fradeloni 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro via di Natale (Pn).

— In memoria di Vittoria e Giorgio Fragiaco dai figli Alfieri e Mira 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Rita Fragiaco dai cugini Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giulio Gerbelli dai colleghi del figlio 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Romano Girometta dalla famiglia 100.000 pro Anfias.

ELARGIZIONI

FILATELIA

Omaggio nostalgico per il tram a cavalli

L'Italia emette l'11 prossimo un valore da L. 600 (anziché 750 come anticipato) celebrante le elezioni del Parlamento europeo (dati tecnici non pervenuti). Annotiamo (scusandocene con i lettori) come in questo recente periodo di fine maggio-inizio giugno le Poste italiane - Ente pubblico economico abbiano fatto una qual sorta di confusione nell'indire diverse emissioni di valori postali. Diversi i cambi di data e del facciale (quasi sempre comunicati all'ultimo momento, in modo da non consentire una regolare e anticipata informazione).



Dalla Danimarca due emissioni entrambe del 9 giugno: un verticale da 4.25 DKr per il compleanno del principe consorte (sovrapprezzo a favore della Croce rossa) e serie di quattro esemplari dedicati a vecchi tramways la cui prima apparizione urbana avvenne nel 1863. Questi francobolli riportano diversi tipi di tale mezzo di trasporto (ivi compreso il tram a cavalli). Facciale 25.50 DKr. Stampa policroma - offset.

La Repubblica del Tirolo ha emesso il 23 maggio due serie: la consueta Europa-cept (facciale 1.600) incentrata sulla sonda spaziale Ulysses attorno al Sole e cinque verticali in striscia (facciale 3.000) per

e specifico numero unico celebrativi. La rassegna si accomuna a molteplici manifestazioni locali che continueranno - sempre nell'ambito del centenario citato - a tutto il 20 giugno. Il 31 maggio dal Vaticano contemporanea riferita a: un aerogramma da 850 per il VI centenario della morte del celeberrimo compositore Giovanni Pierluigi da Palestrina (tiratura 180.000); due orizzontali (facciale 1.600) per l'Europa-cept (tiratura 600.000) e serie di quattro verticali (facciale 4.150) per l'anno internazionale della famiglia (Dio crea l'uomo e la donna, la famiglia e i quattro evangelisti, genitori che educano i figli e giovane che assiste un anziano). Policromie in mini fogli da 20. Nivio Covacci

LOTTO

Venezia aspetta il «3»

Tra le ruote «bollenti» primeggiano quelle di Napoli, Roma e Palermo

Uno dei problemi più volte dibattuto in materia di lotto è quello che riguarda la possibilità di giocare l'ambata (cioè un numero contro gli altri ottantasei) su due estratti contemporaneamente, scegliendoli come appresso: 2 numeri ritardati in una medesima ruota; 2 numeri ritardati in due ruote diverse; 1 numero ritardato simultaneamente in due ruote. Esiste una certa differenza, ai fini del ritardo cronologico delle tre combinazioni. E in che misura cresce la probabilità. E pur vero che con tale accorgimento si ha un frazionamento del rischio, in quanto giocando un solo estratto ci si può imbattere in una assenza di 140, 150, 170, 180 e più estrazioni (sino a oltre 200 in casi molto rari), ma per contro si ha una maggiore probabilità favorevole, o di estrazione. Riferendoci al periodo di esistenza delle dieci ruote e cioè dal luglio 1939 a oggi, i massimi ritardi statistici registrati per i tre casi sopra citati sono stati i seguenti: 2 numeri in una ruota: rit. 138 estr. (BA 55 84, nel 1960); 2 numeri in due ruote: rit. 155 estr. (NA 17, FI 9, nel 1975); 1 numero in due ruote: rit. 121 estr. (PA 71, TO 71, nel 1994).

Ritardi maggiori di poche lunghezze, in rarissime occasioni, sono stati registrati nel periodo delle otto ruote, cioè anteriormente al 1939, ma tenuto conto dei molti errori che caratterizzano le estrazioni del tempo riteniamo di non farne citazione. Va tuttavia ricordato che il gioco di ambata può farsi anche con coppie ancora più vantaggiose, per le quali, rispetto al periodo preso in esame, sono stati registrati i seguenti ritardi: 2 numeri complementari (somma 90): rit. 100 estr. (NA 29 61, nel 1983); 2 numeri simmetrici (somma 91): rit. 89 estr. (RO 26 65, nel 1949). Sia le coppie complementari che le coppie simmetriche sono in tutto quarantacinque e la loro rilevazione può farsi con facilità attraverso un tabellone dei novanta numeri aggiornato. Lo stesso vantaggio si ha nel caso delle terzine matematiche di coesione, che raggiungono ritardi di gran lunga minori di quelli delle terzine eterogenee. Concludendo possiamo dire che sono le formazioni alternative le sole razionali e vantaggiose. Ricordiamo, intanto, che la quartina radicale-correlativa di cifra «7», cioè 7-70-77-79 va seguita per le prossime estrazioni su Napoli e Roma contemporaneamente. Buona probabilità ha la finale 3 su Palermo (3-13-83-33-53-73), mentre su Venezia segnaliamo la decina «60» e il segno «3» con 30 14-39-71 e 61-63-73-28. Su Torino si può ritenere di preminente interesse il segno «6» in finale e decina, specialmente con i numeri 36 62 60 50. La quartina simmetrica di distanza «45», che attualmente vanta una posizione statistica favorevole - cioè 18-28-63-73 - va tenuta in evidenza nei prossimi turni su tutte le ruote, oltre su Venezia.

MONTAGNA

Un ferrata per la Creta

Escursione a Passo di Monte Croce Carnico con salita «austriaca»

La Commissione Gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica 12 giugno un'escursione a Passo di Monte Croce Carnico (1360 m) per salire la Creta di Collinetta attraverso la ferrata austriaca; discesa lungo la normale. Gli escursionisti potranno salire e scendere per il tracciato più facile. La partenza ed il ritorno sono stati programmati in modo da dare ampia possibilità di partecipare alle elezioni. Al Passo di Monte Croce Carnico siamo andati nella splendida domenica del 15 maggio, per salire il Pal Piccolo, ma anche per vedere le postazioni militari della prima guerra mondiale,

quando quassù si scontrarono, in una lunga guerra d'assedio, ma con scontri furiosissimi, l'esercito italiano e quello austriaco. Di quelle tragiche battaglie e della vita dei combattenti avremo testimonianza anche in questa seconda escursione, passando per una delle vie di avanzata e di arroccamento che gli austriaci avevano predisposto verso le nostre linee: un percorso in galleria, che sfruttando anche cavità naturali, permetteva alle loro truppe di muoversi in tutta sicurezza. Ora questo tracciato è divenuto una «ferrata» per alpinisti, ferrata che fa giungere rapidamente, anche se con un po'

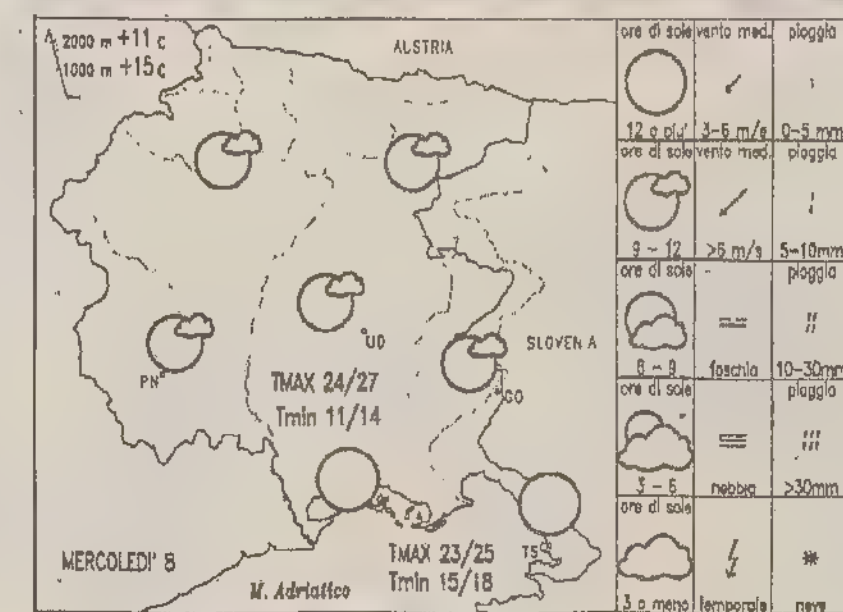
di fatica, alla vetta. Lassù, fra le erte rocce, scopriremo ancora i resti delle trincee, dolorosa testimonianza di un conflitto che, anche nei giorni più tranquilli, metteva sistematicamente le vite di decine di uomini da ambo le parti. In vetta, dove era pericoloso stare all'aperto o perfino alzare la testa fuori della trincea, noi ammireremo sereni la maestosità dei monti vicini e la verde valle del Gail, non dimenticando che qui spesso c'era l'inferno e sempre l'astuzia dei cecchini dall'una e dall'altra parte e che già nella verde valle del Gail, gli italiani facevano giungere i precisi proiettili delle loro bocche

da fuoco su Kotschach e su Mauthen, le identiche località austriache poste proprio all'imbocco della strada del Passo. Si scenderà per la larga mulattiera costruita dai soldati italiani fino alla conca pascoliva della Casera di Collinetta di Sotto e da qui in breve e facilmente al Passo. Capogita: Giorgio Udovici. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo al Passo di Monte Croce Carnico alle 10, in vetta alle 13, ritorno al Passo alle 16, arrivo a Trieste alle 20 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

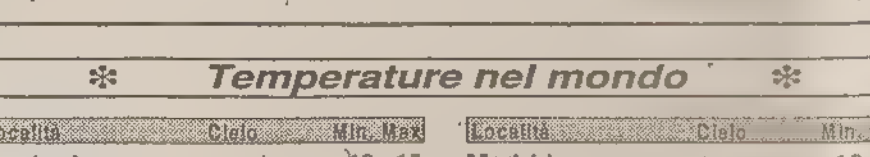
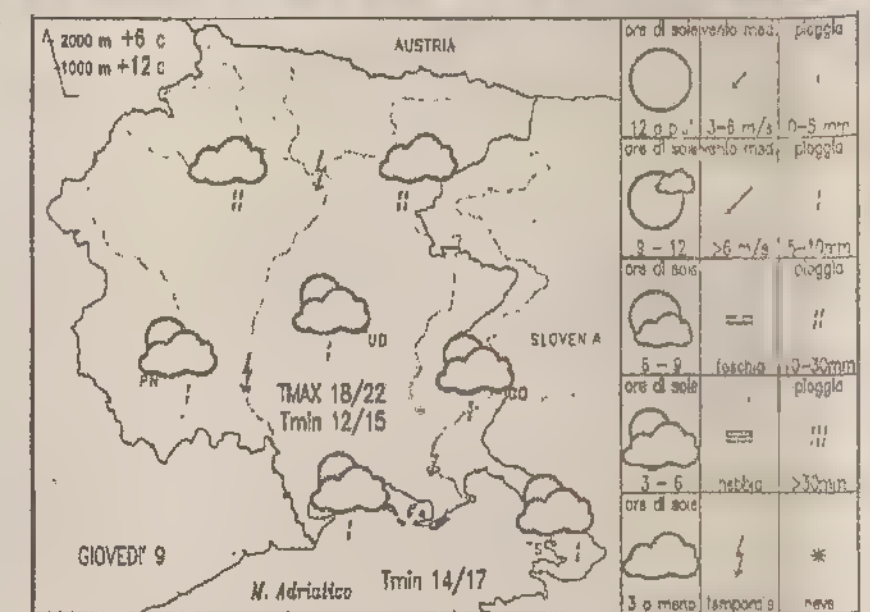
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.6.1994 con attendibilità 80%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'9.6.1994 con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	13	15	Madrid	sereno	18	38
Atene	nuvoloso	17	27	Manila	variabile	26	36
Bangkok	sereno	27	35	La Mecca	sereno	28	43
Barbados	variabile	23	31	Montevideo	sereno	4	19
Barcellona	sereno	15	30	Montréal	pioggia	14	21
Belgrado	sereno	8	19	Mosca	nuvoloso	13	23
Berlino	nuvoloso	3	18	New York	nuvoloso	20	26
Bermuda	sereno	23	30	Nicosia	sereno	16	24
Bruxelles	nuvoloso	5	20	Osaka	sereno	11	20
Buenos Aires	sereno	9	15	Parigi	nuvoloso	15	23
Caracas	np	np	np	Perth	sereno	11	16
Chicago	pioggia	15	32	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	28
Copenaghen	pioggia	8	16	San Francisco	sereno	11	19
Francforte	nuvoloso	13	18	San Juan	nuvoloso	24	32
Gerusalemme	sereno	18	31	Santiago	nuvoloso	7	20
Helinski	np	np	np	San Paolo	nuvoloso	9	24
Hong Kong	pioggia	28	27	Sed	sereno	14	26
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	25	28
Istanbul	sereno	14	28	Stoccolma	nuvoloso	10	17
Il Cairo	sereno	21	33	Tokyo	nuvoloso	18	23
Johannesburg	sereno	22	15	Toronto	nuvoloso	13	20
Kiev	nuvoloso	14	17	Vancouver	nuvoloso	11	15
Londra	nuvoloso	13	21	Varsavia	variabile	10	15
Los Angeles	sereno	16	24	Vienna	nuvoloso	10	21

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52 La luna sorge alle 4.39 e cala alle 20.06

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,9	22,9	MONFALCONE	8,4	22,6
GORIZIA	14	26	UDINE	9,8	24,4
Bolzano	12	27	Venezia	12	28
Milano	13	28	Torino	11	26
Cuneo	14	26	Genova	16	22
Bologna	13	28	Firenze	13	30
Perugia	14	26	Pescara	8	23
L'Aquila	6	24	Roma	14	25
Campobasso	10	19	Bari	18	22
Napoli	16	25	Potenza	9	18
Reggio C.	18	25	Palermo	18	25
Catania	13	27	Castellari	13	25

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-orientale della penisola e sulle regioni ioniche condizioni di variabilità con residui addensamenti associati a qualche rovescio o temporale. Tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna nelle zone interne collinari e montuose.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: moderati settentrionali tendenti ad attenuarsi.

Mari: mossi, con moto ondo in diminuzione; i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

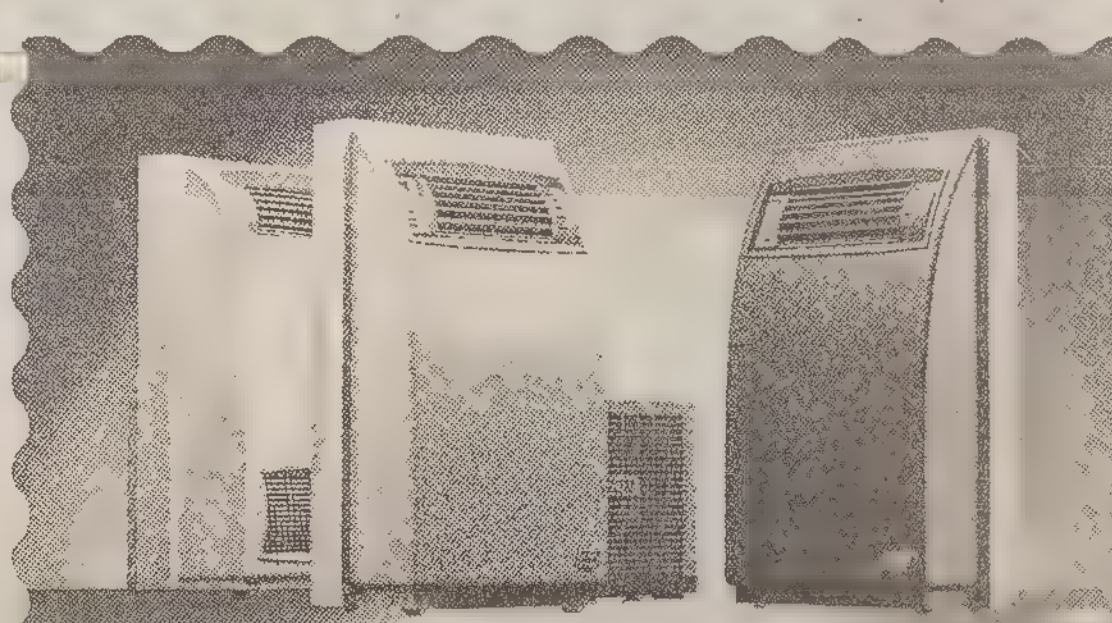
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni alpine nuvolosità in aumento con possibilità di precipitazioni, più probabili sul settore occidentale. Sulle restanti zone settentrionali e sulla Toscana cielo velato. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti durante le ore più calde della giornata, sulle zone collinari e montuose, con possibilità di qualche breve rovescio.

Temperatura: in ulteriore aumento, più sensibile al Nord.

Venti: ovunque deboli variabili, con rinforzi di brezza sulle coste.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLendid

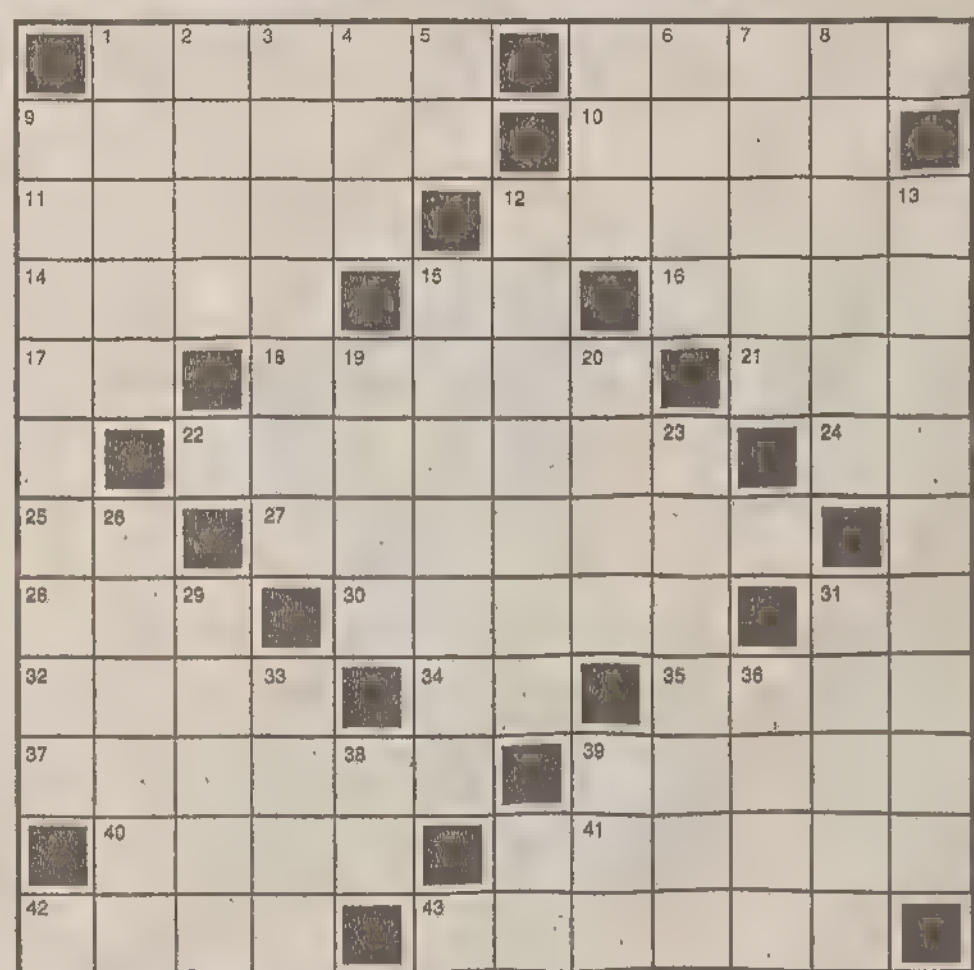
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Semplice da risolvere - 6 Tessuto per cravatte - 9 Manca al tutto - 10 Impugnatura di spada - 11 Un figlio di Adamo - 12 Assomiglia all'oca - 14 Consumato dall'uso - 15 Scendere senza cenere - 16 Lo stato con Lima - 17 Esso non ha uguali - 18 Comproprietaria dell'azienda - 21 E' rosso per gli inglesi - 22 Immersa con la mente - 24 Sono diverse per oggi - 25 Cani... a metà - 27 Ha per capitale Gerusalemme - 28 Un simbolo pagano - 30 Particella - 31 Sigla di Rovigo - 32 Lo sono metà dei numeri - 34 Fondo... di canoe - 35 Fu un mago della moda - 37 Fu un mago della moda - 37 Creatore celesti - 39 Palazzo di Firenze - 40 Solidi geometrici - 41 Ha sette province - 42 Insieme che brilla - 43 Segue l'alba.

VERTICALI: 1 L'allenatore Cappello - 2 Il dio Marte per i greci - 3 Uomini giganteschi - 4 Piccoli anfibi verdi - 5 Articolo e nota - 6 Ha pochissima stoffa - 7 Sposo re Assuero - 8 Livido per lo spavento - 9 Pietro, ingegnere e uomo politico bergamasco - 10 In vena - 12 Poco meno che furioso - 13 Una sala adatta per le trasmissioni - 15 Così vengono detti i nodi dei capelli - 15 Così vengono detti i nodi dei capelli - 19 L'agglutina del macellaio - 20 Negare l'esistenza di Dio - 23 E' famosa la sua lampada - 26 Danno fiori... agli sposi - 29 Un gas per saldare - 31 La segugno nave ad aerei - 33 Ride in modo sinistro - 36 Il viaggio... di Cesare - 38 Simbolo chimico del litio - 39 Indica una destinazione - 41 Gli estremi della virtù.

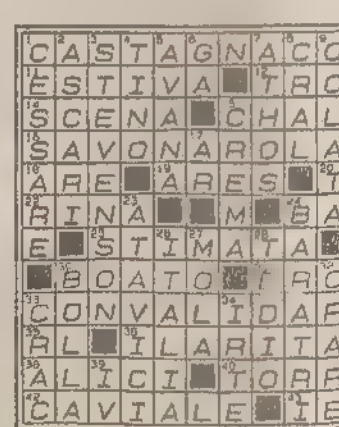


INDOVINELLO
Festa all'asilo femminile
C'è un ronzio che la non smette
e un via vai di picciottole;
hanno pur la reginetta
in questa piccola, dolce casetta.

BISCARTO (5/1=9)
Le vacanze
In questo buco vivo in modo squallido
E' festa e alla baldoria dico sì:
voglio vagar sui prati e per i pascoli
e raccogliere fiori: è tutto qui!

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale:
moccio, zoccoli.
Scarto:
mongolo, fiera = mongolfiera

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da



52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile

Ariete 21/3 La stella vi spingono sulla via della realizzazione concreta della vostra aspettativa. Quest'oggi anche la Luna vi suggerisce ambizione, determinazione e grinta per arrivare subito a ottenere ciò che vi interessa da tempo.	Gemelli 20/5 Nei sentimenti, come nella vita di tutti i giorni, il Sole vi propone maggiore incisività d'azione e vi invita a non lasciarvi prendere da una brutta sorpresa. grinta, determinazione e chiarezza d'idee non vi faranno affatto difetto. Quindi non avrà buon gioco...	Leone 22/7 E' facile che nelle relazioni a due ci siano incomprensioni, disaccordi e magari una fase di tensione e di polemica, nei casi migliori dei quali in proposito vi sia stato un confronto. Ma l'accordo di base era ed è rimasto saldissimo.	Bilancia 23/9 Nella vostra professione le cose vanno un po' a rilento perché per un progetto avete perso più tempo del previsto. Comunque l'ottimismo che state terminando sarà fonte di gratificazione e di buona guadagno.	Sagittario 23/11 Avete messo in piedi tante di quelle cose che francamente non si sa come facciate a seguirle tutte... Il segreto vero della vostra intraprendenza è che siete talmente esuberanti e vitali che tutto vi riesce facile.	Aquario 21/1 Ci sono giorni nei quali è dolce anche guardarsi indietro, riconsiderare con gli occhi della memoria certi passati avvenimenti. Oggi per esempio Urano e Nettuno fanno un po' melanconici, ma se non gli date spago passerà in fretta.
Toro 21/4 Ora siete di nuovo in perfetta forma, sereni e sicuri di voi stessi e delle vostre finalità. In precedenza vi sembrava d'avere perso il bandolo della matassa della vostra vita e di non saper più che cosa lottare e impegnarvi...	Cancro 21/6 Chi pensa di potervi convincere, chi pensa di potervi menare per il naso, avrà in questo periodo una brutta sorpresa. grinta, determinazione e chiarezza d'idee non vi faranno affatto difetto. Quindi non avrà buon gioco...	Vergine 24/8 Con una persona autorevole e in età, per la quale provate ammirazione, potrebbero esserci intensità di sentimenti, feeling che travalica il solito accordo, tensione che viene dall'attrattiva che esercitate l'uno verso l'altra.	Scorpione 23/10 In amore vi piace giocare, interpretare ruoli diversi e tingere tutto di tinte fosche, che trovate più maliziosamente coinvolgenti. Per esempio un tocco di mistero, di segretezza, d'ingrigo darà proprio quel pepe che le manca...	Capricorno 22/12 Voi siete degli stakanovisti infaticabili, ma quest'oggi c'è chi non tiene il vostro ritmo. Conterete lasciarsi alle spalle persone che non sono all'altezza di starvi spalla a spalla perché non hanno un solo briciolo del vostro talento.	Pesce 20/2 Vi prospettano la possibilità di occupare finalmente una poltrona prestigiosa, un posto importante, d'accettare a pieno titolo un incarico per il meno fino a che non si vorrebbe in cambio...

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

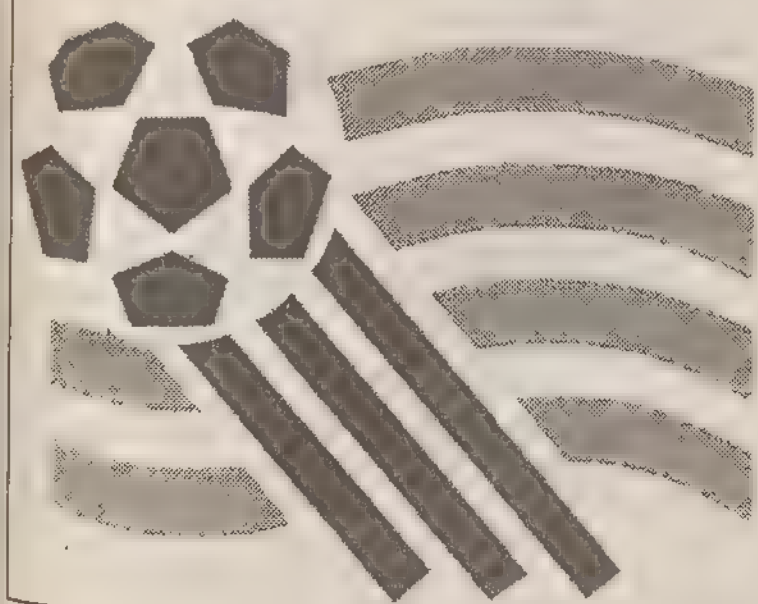
CUCINE NOVENTA

per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone)
fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



USA 94



ROMA - Nella comitiva azzurra in partenza per l'America la palma del più ottimista va a Gianluca Pagliuca.

Anche lui, come il presidente federale Matarrese, pensa che l'obiettivo minimo sia la finale, ma lo dice a denti stretti, evitando i proclami. «Ci sono tutti i presupposti per fare un grande Mondiale - spiega - sono convinto di fare bene. L'Italia dimostrerà il suo valore, anche se non posso dire con certezza fin da ora che vinceremo il Mondiale».

Poi spiega perché è tanto ottimista: «Sono molto caricato perché contro la Svizzera ho dimostrato di essere bra-

UN AZZURRO OTTIMISTA

Pagliuca pensa a nuovi ingaggi

vo anche quando gioco in nazionale. In vista di Usa 94 mi sono preparato a dovere, ultimamente ho anche perso tre chili e adesso mi sento veramente pronto. Non vedo l'ora che si cominci».

Intanto però in Italia Pagliuca continua a fare notizia anche per via

dei giochi di mercato: si torna a parlare del suo trasferimento all'Inter.

«Per rispetto della nazionale e dei miei compagni in azzurro - risponde il portiere - non posso affrontare adesso discorsi del genere. Certo mi lusinga sapere che una grande società come l'Inter sia interessa-

ta a me».

Intanto si concentra sulla nazionale. «Ora siamo in fase di sperimentazione e di prove, come i tanti schemi che Sacchi ci sta spiegando sul campo. Lasciamolo lavorare, le somme si potranno tirare dopo l'amichevole contro il Costa Rica. Comunque

sono fiducioso, perché il lavoro paga sempre».

Dunque, Gianluca Pagliuca fisicamente è negli Stati Uniti ma il suo pensiero, e magari qualche telefonata sarà diretta a Milano, ha il cuore ancora in Italia: aspetta la sua destinazione. Inutile dire che i giocatori non pensino agli ingaggi, sono professionisti e ci tengono a guadagnare bene. D'altronde la stessa situazione la vivono anche cinque o sei nazionali svizzeri: non hanno acquirenti in patria anche se vanno a difendere i colori rossocrociati al Mondiale. Quindi, vuol dire, che sono tra i migliori nei rispettivi ruoli.



CONFERENZA STAMPA DEL CT ALLA PARTENZA PER L'AMERICA

Sacchi: «Il modulo non è una fede»

ROMA — Ottimista, ma non certo guascone. Arrigo Sacchi parte alla scoperta dell'America con il candore e la risolutezza di voler imporre a tutti il suo gioco, un'ottica che a volte rischia di essere scambiata per megalomania. E la conferenza stampa della partenza si attiene alle regole. Il sogno americano è quello di Arrigo Sacchi, il pontefice della purezza negli schemi, che mostra stupore condito a fastidio per la guerra ideologica dei moduli: 4-4-2, 4-3-3 per Sacchi sono numeri senza senso soprattutto quando si diverte a sposare i paradossi: «Sono dispute che non mi appassionano perché è il gioco che crea lo schieramento, se invece è il contrario il calcio è statico, ed è proprio quello che non voglio. Certo quindi di privilegiare i giocatori che garantiscono il dinamismo. Fra l'altro io non ho un modulo, non l'ho mai avuto. Voglio che la squadra si difenda in un'ala e attacchi in un'altra».

Ma da che trae l'ottimismo il tecnico azzurro visto che l'Italia dell'Olimpico è più lontana di quella di Parma dal suo ideale azzurro? Sacchi passa al setaccio la partita con la Svizzera: «Preambolo, in genere quando ho la fiducia dei

dirigenti e ho giocatori che hanno voglia di lavorare, alla distanza i risultati mi premiano. Con la Svizzera abbiamo vinto una partita non giocata bene, e anche questo è un particolare importante. Sarebbe poi un errore considerare gli errori della difesa dovuti ad un appannamento dei singoli, che ci può pure essere. E' tutta la squadra che difetta nell'impostazione difensiva. Ma c'è da aggiungere che il dato più significativo è che siamo stati in inferiorità numerica a centrocampo con gli svizzeri: qualcuno non era nella posizione giusta, qualcuno non si simbozzava bene in campo, qualcuno non era preciso nelle cose da fare. Baggio si trova in posizione ideale quando non funge da prima punta. Berti e Albertini non sono fuori ruolo, ma per quei ruoli c'erano anche altri elementi ora indisponibili».

Sacchi respinge il peso di una nazione che sospira e si attende un successo: «La sola cosa che posso fare è impegnarmi al massimo delle mie capacità, e lo stesso discorso faccio ai miei giocatori. Il presidente Matarrese auspica successi perché ha fiducia in noi, e questo non è un guaio. Negli Usa ci saranno varie difficoltà, ma più dell'ambiente temo il clima.

D'altronde che sia difficile farsi largo lo dimostra il fatto che oltre oceano non ha mai vinto una squadra europea».

Le recenti amichevoli non spostano i pronostici: «Le favorite rimangono tali, sono bugiardi i risultati di questi giorni, aggiungono poco o nulla a quello che si sa. Per valutare le condizioni di una squadra bisognerebbe osservare gli allenamenti».

Sacchi pesa il valore degli avversari del girone e ribadisce tutta la sua considerazione per le tre distinte realtà calcistiche: «Ho osservato il Messico con gli Usa: ha perso ma l'ho visto bene, attua un pressing aggressivo. I giocatori hanno ritmo e coraggio, sono ben diversi dalle caratteristiche delle squadre messicane di una volta. Saranno poi favoriti dal clima. L'Eire ha perso con la Repubblica Ceca dopo avere battuto la Germania, può capitare. Gli irlandesi hanno una capacità di resistenza e una determinazione straordinarie».

L'ultima battuta Sacchi la regala a un giornalista straniero che lo interroga preoccupato sul problema dell'astinenza sessuale durante i mondiali: «E' un problema solo mio, i giocatori potranno essere raggiunti da mogli e fidanzate».



Franco Baresi, una hostess e Gigi Casiraghi durante l'imbarco.

LA SITUAZIONE DEGLI INFORTUNATI

Preoccupa un po' Maldini

ROMA — La grande avventura azzurra è cominciata ma, retaggio della lunga preparazione, alcuni azzurri affrontano malconci la transvolata oceanica. Nulla di preoccupante, comunque. E' il dott. Andrea Ferretti, prima della partenza per gli Stati Uniti a ragguagliare sulle condizioni degli infortunati.

L'unico che preoccupa, seppure lievemente, è Paolo Maldini che è alle prese con una contrattura al quadrice femorale destro. Le sue condizioni sono migliorate dal giorno della partita con la Svizzera, ma prova ancora dolore e probabilmente per qualche giorno svolgerà una preparazione differenziata.

Gli altri acciaccati dovrebbero invece ricominciare domani la preparazione assieme agli altri. Si tratta di Massaro, Signori, Roberto Baggio e Apolloni. Massaro ha una contrattura alla coscia: il quadrice si è sgonfiato, sta migliorando. Signori lamenta un indolenzimento muscolare, ma anche la sua situazione si sta evolvendo positivamente. Roberto Baggio è alle prese

con una contusione al tallone all'altezza dell'inserzione del tendine d'Achille. La zona è ancora dolente, ma il problema è sotto controllo. Apolloni ha una contusione al polpaccio, l'ematoma è sceso verso la cartilagine, ma è ancora gonfia e durante il viaggio si è provveduto ad applicare un bendaggio elastico.

Per quanto riguarda i problemi legati alla differenza di fuso orario il dott. Ferretti ha confermato che lo staff azzurro ritiene utile far accelerare il più possibile l'acclimatazione dei giocatori. Bisognerà riprendere il ritmo degli allenamenti con una programmazione scandita sugli orari locali. Questo ridurrà i disagi dal cambio di fuso.

E infatti gli azzurri, non appena arrivati a destinazione, sono subito andati a fare un allenamento così da accumulare la stanchezza necessaria per arrivare all'ora di cena quasi in concomitanza con l'orario nordamericano. Alle 18 in campo (da noi era mezzanotte), e alle 20.30 cena e poi a letto.

La prima conferenza-

stampa di Sacchi degli azzurri negli Stati Uniti si terrà oggi alle 11 (17 italiane). E' stato confermato che Italia-Costa Rica si giocherà a New Haven alle 14 locali (20 italiane).

Dopo quattro giorni, il test arriva al momento giusto per capire chi si è bene adattato al calore, all'umidità e agli orari di Usa 94 nella parte atlantica. Gli azzurri, poi, avranno una settimana di tempo per recuperare energie e per preparare a dovere la prima contro l'Eire di Jack Charlton.

A sei chilometri dall'albergo, sui prati di una scuola, c'è la sede all'aperto del lavoro azzurro. Palestre, ambulatori, sale massaggi sono state collocate nell'albergo monastico dove sarà vietato a tutti di fissare perfino una cameriera: gli amori fuggitivi sono altamente sconsigliati sia per una certa educazione che Sacchi pretende sempre e sia perché portano ulteriore tensione nervosa in chi fa agnismo. Niente occhiate furbesche, niente complimenti da reclute in libreria uscita e niente contatti con l'altro sesso, nemmeno one standing fast.

SIGNORI E MASSARO DESIGNATI UOMINI-GOL

Gli eredi di Totò Schillaci

Dal Giappone la preferenza è per il jolly rossonero

ROMA — Sono i principali candidati a prendere il posto che fu di Paolo Rossi nel 1982 e di Schillaci ad Italia '90. Da loro potrebbero dipendere molte delle fortune azzurre al prossimo Mondiale. Chi sarà il bomber che regalerà nuove notti magiche all'Italia? Da Tokyo proprio Schillaci ha indicato in Massaro il suo erede «perché vive in uno stato di grazia, ed ogni palla che tocca, la mette in rete», ma la realtà del campo per ora è diversa. Massaro almeno per adesso partirà in panchina, proprio come Schillaci di quattro anni fa, ma c'è tempo per proposte, soprattutto perché Sacchi conosce il milanista.

Intanto c'è Signori che, da quando è stato spostato in avanti anche in nazionale, ha segnato due gol in due partite, contro Finlandia e Svizzera. I due diretti interessati, in attesa di prendere l'aereo per New York, cercano di evitare questi discorsi pieni di speranze, e fanno professione di modestia. «Se ad inizio stagione qualcuno mi avesse detto che sarei andato ai Mondiali - dice Massaro - gli avrei dato del pazzo. Invece eccomi qui. Non so se sarò io il nuovo Schillaci, ma certo mi ritengo fortunato per essere entrato a far parte di questo gruppo. Sto lavorando per un posto da titolare? Spero di riuscire a farmi valere come ho fatto nel Milan, ma tocca a

Sacchi decidere: la mia speranza, se e quando sarò chiamato, è di ritrovarmi davanti alla porta pronto a fare gol».

Ma quali sono, secondo Massaro, le attuali condizioni di forma del gruppo azzurro? «Personalmente ho trovato delle difficoltà, come del resto tutti i miei compagni del Milan perché, a causa della finale di Coppa

Campioni, ci siamo uniti in ritardo al resto della comitiva, che nel frattempo aveva svolto dei carichi di lavoro molto duri. Poi ci ha creato dei problemi il caldo afoso di Milano. Comunque c'è ancora una settimana di tempo per migliorare quegli automatismi che ancora non funzionano, e credo che in questi

giorni di allenamenti americani ci sarà la svolta, naturalmente in senso positivo».

Le attuali difficoltà sono di carattere fisico o di apprendimento degli schemi?

«Sono due realtà collegate tra di loro - spiega il milanista - se stai bene riesci a fare meglio certi movimenti in campo, se non ti senti a po-

sto li fai più blandamente. Ma in fase di preparazione ad un appuntamento importante è quasi sempre così. Anche prima della finale di Coppa, con il Milan abbiamo perso in amichevole a Firenze, poi sapete tutti com'è andata ad Atene. L'importante è non creare allarmismi per una sconfitta non troppo importante. In ogni caso, non è giusto dire che l'Italia sta giocando male: sta semplicemente provando alcuni schemi mai sperimentati prima».

Beppe Signori ha i suoi assi nella manica, e paradossalmente uno di questi è un problema del quale si è più volte lamentato durante il campionato: gli infortuni. «Già - dice il laziale - ora posso dire che ho avuto la fortuna di farmi male e di rimanere fermo per tre mesi, quindi rispetto a parecchi miei compagni dovrei essere più riposato. Ma non è importante che sia io il protagonista, anche se l'America mi porta fortuna. Debuttai in azzurro nella Usa Cup di due anni fa, giocando nove minuti a New Haven contro il Portogallo. Poi a Foxboro contro l'Eire giocai per la prima volta dall'inizio e feci un gol. Spero di ripetermi, ma conterà soprattutto che la squadra, e non solo Signori, risponda bene nei giochi giusti. Se fossi al top della forma già adesso dovrei preoccuparmi: gli alti e bassi sono normali».

COSTACURTA DIFENDE FRANZ BARESI

Ma Billy teme la Spagna

La Colombia è forte ma non ha personalità

ROMA — Sotto accusa è la difesa. Non ci fosse stato Pagliuca, probabilmente la Svizzera avrebbe fatto risultato pieno all'Olimpico. Senza la protezione del muro Desailly, che è francese e in azzurro non può giocare, il reparto arretrato milanista, che Sacchi ha targato Italia, è sembrato incerto in più di un'occasione. Problemi forse di preparazione o una semplice giornata storta.

Il più incerto venerdì scorso è stato Baresi, che però è anche quello con meno voglia di parlare. L'avvocato difensore del reparto lo fa quindi Costacurta.

«Il problema principale nella nostra sfida contro la Svizzera è stato quello già evidenziato da Sacchi, non scalavamo bene, e siccome noi della difesa rimanevamo troppo indietro e quelli del centrocampo troppo avanti, in mezzo si creava un buco, nel quale gli elvetici erano lesti ad infilarsi. Si spiegano così le occasioni che hanno avuto».

«Finora in fase di preparazione abbiamo dovuto sopportare carichi di lavoro molto pesanti, e la fatica in questo momento si sente, anche se tutti, e specie noi milanesi, siamo abituati a lavorare sempre al cento per cento. Contro la Svizzera ho sofferto, non ho problemi a dirlo, ma si tratta di problemi momentanei, che tra poco supereremo».



Un Arrigo Sacchi a dir poco raggiante.

«In questa prima settimana d'America - continua Costacurta - cominceremo la fase di scarico, lavorando prevalentemente sulla velocità e sui recuperi. Se non faremo così potremmo incontrare difficoltà anche nell'amichevole di sabato contro il Costa Rica, ma credo che le cose andranno diversamente: il programma che stiamo svolgendo è quello giusto».

Il difensore è incuriosito anche dall'aspetto americano del Mondiale, che va alla riscoperta di un territorio tornato vergine dopo i fasti effimeri della Nati: molti statunitensi ignorano che a giorni comincerà Usa 94 e hanno un'idea approssimativa del calcio, nono-

stante di questo sport siano campioni del mondo a livello femminile.

«Credo che non sia questa la realtà che troveremo - dice Costacurta - Se è vero che gli americani di origine protestante, gli anglosassoni, probabilmente nemmeno sanno che ci sarà il Mondiale, va anche detto che ci sono folte comunità etniche, come quelle italiane, irlandese ed ispanica che di calcio sanno tutto. Il Milan a Miami ha fatto 60 mila spettatori, e non credo che al Mondiale troveremo stadi vuoti. Aspettiamo, sono curioso di vedere».

Billy è rimasto colpito dalle contemporanee sconfitte delle tre avver-

sarie degli azzurri nella prima fase. «Ho visto in tv Usa-Messico. Nella prima mezzora gli uomini di Mejia Baron hanno giocato alla grande: la palla era sempre in loro possesso. Il Messico gioca un buon calcio e sembra che abbia problemi di finalizzazione, ma dovrebbe risolverli con l'ingresso a tempo pieno di Hugo Sanchez e Luis Garcia. Poi stimò il portiere Campos, un elemento davvero estroso che si è allenato con noi del Milan prima della partita delle Stelle del Natale scorso».

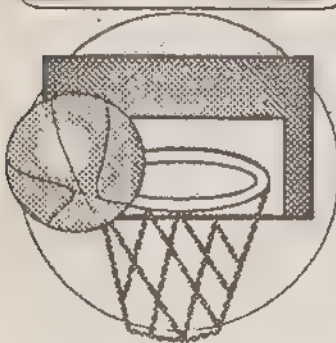
Di Eire e Norvegia l'azzurro parla meno: «In questo momento nemmeno loro riescono ad essere costanti, ma in fase di avvicinamento al mondiale è sempre così. Si tratta comunque di avversari pericolosi». Ma lui continua a preferire il calcio latino. «Non credo che per un'Europa sarà facile vincere il titolo iridato. La mia principale favorita è il Brasile, ma vedo molto bene anche la Colombia, che in avanti ha gente davvero pericolosa. Quella di Maturana mi sembra una squadra quasi perfetta, le manca solo un po' di personalità».

Qual è invece il team più sottovalutato? «Si parla poco della Spagna, ma io dico di fare attenzione. Se troverà un uomo capace di fare gol renderà la vita difficile a tutti. Per ora ha Salinas, che però nel Barcellona era chiuso da Romario e Stoichkov».



Beppe Signori firma un pallone per un gruppetto di tifosi.

BASKET



STEFANEL E GABETTI A UN PASSO DALLA CONCLUSIONE DELL'ACCORDO

Vicini al trasloco

TRIESTE — «Se avete qualche notizia, mandateci un fax». Dalla sede sociale di Passeggio Sant'Andrea vien fuori una battuta che rende l'idea di come tutti siano tenuti all'oscuro delle grandi manovre. Ma qualcosa di nuovo si è verificato, a conferma del valzer di voci che girano vorticosamente sulla pista del basket. In ogni telenovela che si rispetti ecco comparire, magari in ritardo, l'atteso protagonista. Bepi Stefanel, sfuggito all'incantesimo pressing degli addetti ai lavori, si è fatto finalmente vivo. Zini e Burcovich, che in questi ultimi tempi danno la sensazione di essere più dei vigilantes che non dei dirigenti, hanno chiesto lumi a rispettosa distanza. Tranquillo e disteso, con lo stesso candore che avrebbe rivelato in precedenza allorché Crosa veniva invitato — inutilmente — a smentire la stampa, il presidente

confermava le trattative avviate e assicurava che in un paio di giorni ogni cosa si sarebbe sistemata.

Fra il solito dire e non dire un tocco di classe ci voleva. Che diamine, sull'altare degli affari qualcuno deve venire pure sacrificato e chissà che nell'inevitabile «repulisti» Trieste cestistica non venga generosamente aiutata. Da Milano, infatti, Giammarco Gabetti, confermava a Colnago, del «Giornale», che l'intesa era raggiunta nelle sue linee generali, evidentemente bisognava ancora mettere nero su bianco per i particolari. Questi ultimi, comunque, non sembrano proprio influenti. L'operazione prevede l'azzeramento dei debiti e la gloriosa Olimpia di miliardi da dare in giro ne ha parecchi, di conseguenza deve privarsi di qualche pezzo pregiato. I sacrificati dovrebbero rispondere ai nomi di Riva, Portaluppi, Sconochini e

Ambrassa.

Teoricamente vendendo il quartetto Milano non avrebbe più problemi, tuttavia quanti club sono disposti a sborsare fior di milioni sull'unguia? Buckler e Filodori hanno già allentato i cordoni della borsa, la Benetton ha altri obiettivi, ci sarebbe Pesaro, che se acquista Myers è già coperta quanto a guardia. Rimarrebbe infine Roma, in una situazione delicatissima, considerato che i cartellini sono congelati e che il nuovo proprietario Giorgio Corbelli, si è visto sequestrare ben 25 miliardi.

Non sarà facile per l'Olimpia piazzare la vecchia guardia, in ogni caso è possibile che l'accordo sull'asse Trieste-Milano possa avvenire in attesa della definizione dei passaggi, per i quali c'è tempo sino al 7 luglio. Sia Gabetti sia Stefanel si sono dati appuntamento per dopodomani, anche se non è escluso che

l'affare vada in porto prima del previsto. La partenza dei biancorossi comporterà degli ostacoli di ordine finanziario, visto che Trieste era la piazza più spargina d'Italia. A quanto si dice Milano è scettica riguardo a Bodiogro, ancora legato contrattualmente a Stefanel, che lo imporrà egualmente ai suoi nuovi soci.

Intanto c'è già chi ha fatto delle timide avances per dare una mano alla Pall. Trieste. Ai nomi di Celada e Francia si sarebbero aggiunti quelli di due imprenditori triestini (uno di adozione). Per formare una squadra competitiva ci vogliono 5 miliardi, cifra non impossibile da mettere assieme, tenendo presenti sponsor e incassi. Pensando all'immediato la Pall. Trieste ha ufficializzato l'iscrizione alla A1 e alla Coppa Korac, facendo così tramontare le speranze di parecchi sodalizi.

Severino Baf

LA «BENEDIZIONE» DELLA FEDERBASKET Petrucchi dà l'O.K. all'intesa

MILANO Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, «benedice» l'eventuale trasferimento di Stefanel a Milano a condizione che Trieste possa rimanere con una squadra di alto livello. In un momento di grande fermento per la pallacanestro italiana, fra trasferimenti e fusioni di società, Petrucci ha toccato l'argomento durante e a margine della presentazione, a Milano, del «Reebok Black Top Tour 1994».

Partendo dal presupposto che «di ufficiale non c'è ancora nulla», a parte lo scambio Forlì-Roma fra Corbelli e Rovati, il presidente fe-

derale ha sostenuto che la maggioranza «crede in queste rivoluzioni e nel professionismo» e che «quello che è successo quest'anno porterà dei benefici». Secondo Petrucci, il basket non può mirare a sopravvivere dove non è amato, deve andare dove c'è spazio e dove la gente lo vuole.

Sulla vicenda Stefanel l'imprenditore che dovrebbe assumere il controllo dell'Olimpia Milano, portando il gruppo di giocatori più prestigiosi e l'allenatore Tanjevic, Petrucci ha affermato che «se un grosso imprenditore vuole investire in una certa città avrà fatto bene i suoi conti, nes-

na regola glielo vieta e nessuno può criticarlo». «Stefanel ha aggiunto ha investito con grande successo a Trieste, auspico dunque che la stessa Trieste resti ai vertici del basket italiano». Si profila però la possibilità che, in questo tourbillon di trasferimenti e fusioni, alcune piazze rimangano senza basket. Petrucci, a questo proposito, è stato lapidario: «non so se alcune città rimarranno senza basket, io non posso che fare gli auguri ai presidenti». E poi ha aggiunto: «La Federazione non è una casa di cura. Le si attribuiscono tutte le disgrazie».

FLASH

I campioni d'Italia del Principe ricevuti da Illy

TRIESTE Il sette campione d'Italia del Principe, guidato dal presidente Mario Dukcevic e dall'allenatore Giuseppe Lo Duca, sarà ricevuto oggi alle 12.30 nel salotto azzurro del palazzo municipale dal sindaco Riccardo Illy e dall'assessore allo sport Franco Degra.

Nel corso dell'incontro sarà consegnato un riconoscimento dell'amministrazione comunale come segno di stima e apprezzamento per l'ottima stagione appena conclusa, che ha visto il Principe Trieste aggiudicarsi l'undicesimo scudetto in 25 anni di attività agonistica svolta sempre ai massimi livelli.

Canottaggio triestino in lutto È scomparso Ettore Brosch

TRIESTE E' morto a Roma, ove viveva da molti anni, Ettore Brosch. Fu uno dei protagonisti degli anni favolosi del canottaggio nazionale e internazionale. Assieme a Giorgio Scherl fece parte del «doppio» della Società Ginnastica Triestina allenato dall'indimenticabile Pino Culot.

Una barca che per vari anni riuscì a mantenere lo scettro di campione d'Italia. Gli sportivi triestini amanti del remo ricorderanno la regata svoltasi sul campo di Henley (Londra), ove la coppia triestina sfidò i campioni olimpionici inglesi Sothwood e Bresford. Una regata condotta dalla partenza all'arrivo, ma la barca della Sg che a metà gara aveva mezza barca di vantaggio, giunse al traguardo, per decisione del giudice d'arrivo, a parità. Il pubblico, numerosissimo, bollò con un mugugno di disapprovazione il decreto arbitrale.

Mountain bike, la seconda prova del top race regionale

TARVISIO Ben 200 sono stati gli atleti che hanno preso parte alla seconda prova del top race regionale. Dominatore incontrastato dell'appuntamento è risultato il nazionale sloveno Jan Mirjan, che con il tempo 1:58.21 ha percorso i 38 chilometri del tracciato. Al secondo posto, ma primo nella classifica del top race regionale si è piazzato il triestino Maurizio De Ponte della società Federclub Trieste.

Terzo classificato Gilberto Canciani della società Pedale Gemonese. Per quel che riguarda la categoria veterani vittoria di Franco Novelli che ha preceduto Fabio Pugliese e Claudio Not.

Mountain bike, Tauer e la Sosic i migliori nel «ciclocross Devin»

SGONICO Nonostante il brutto tempo ha riscosso un grosso successo il primo ciclocross Devin, una gara di mountain bike organizzata a Sgonico dallo Sk Devin.

Sessanta gli appassionati che hanno accolto l'invito e sul circuito disseminato di ostacoli artificiali hanno primeggiato Giulio Tauer, del Brdina che ha concluso le tre manche da due km ciascuna in 11'37"96 e Sarah Sosic, del Devin, in 14'19"69. La classifica per società è stata vinta dal Devin con 1063 punti, davanti al Brdina con 651 e alla scuola media di Santa Croce con 188.

GLI AVVENIMENTI DELL'ULTIMA SETTIMANA IN CASA ALABARDATA

Triestina, un rebus da decifrare

CALCIO / CONDANNA A GENOVA Due anni di carcere all'uruguayano Aguilera

GENOVA — L'uruguayano Carlos Aguilera, ex attaccante del Genoa e del Torino, è stato condannato dal Tribunale di Genova a due anni di reclusione e cinque milioni di multa per favoreggiamento della prostituzione e detenzione e cessione gratuita di un grammo di cocaina. Il pubblico ministero Pio Macchiavelli aveva chiesto per il «bomber» la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione.

sione per la prima accusa e a otto mesi per la seconda. Il processo interessa anche una decina di altre persone tra liguri, uruguayani e argentini (altre cinque sono già state giudicate con il rito abbreviato) coinvolte, a vario titolo, nella vicenda. Il processo era incentrato su un presunto «giro» di prostituzione riguardante ragazze sudamericane fatte arrivare a Genova. Gli episodi risalgono al marzo del 1990.

TRIESTE — Su altri campi si celebrano i riti di play-off e play-out, e soprattutto i parziali risultati dei primi stanno a provare che veramente in essi i valori emersi nella regular season possono essere ribaltati, rendendo con ciò ancor più cocente la rabbia per non essersi stati ammessi grazie allo scippo di Como. Ma purtroppo ben altri problemi si dibattono ora a Trieste.

LE TRATTATIVE. Proseguono, comunque anche se l'avv. Sampietro rimane il solo a difenderla a viso aperto. Gli avvenimenti dell'ultima settimana hanno posto in luce le discrasie tra l'amministratore unico prof. Marchio e gli ambienti economici cittadini: tra l'avv. Sampietro e gli stessi ambienti economici triestini, tra gli stessi Marchio e Sampietro, propenso il primo a

mollare di botto, il secondo a insistere; tra la «Trieste» e la «Centa».

Quanto a Lamarina, il personaggio sembra facoltoso, come entrature presso istituti bancari sia italiani sia esteri, che trae seco una società di marketing afferente anche al marchio Nike che dovrebbe avere sede in Liberia e capitali in Svizzera: sia come sia, è evidente che non è la multinazionale americana a voler comprare la Triestina, ma il contrario, il presagio della copia della moncalata Vittoria eretta nei pressi del Rocco.

Comunque, cinque miliardi rimangono una gran bella cifra, e se qualcuno pensa si tratti di un bluff resta doveroso (e soprattutto se non costa nulla) andare a vedere. E del resto, se in città non si riesce a raggranellare il paio di miliardi mancanti per

dare concretezza alla ciambella di salvataggio offerta dal dott. Lamarina, con quale faccia si può seriamente sostenere di averne cercati otto?

IL PRESIDENTE. Tale, da undici anni a questa parte, malgrado l'avvicinarsi di più o meno impotenti plenipotenziari, amministratori unici o delegati, amici che danno una mano, soci reali o apparenti di maggioranza schiacciati, tale deve essere considerato De Rii, che del resto nemmeno da inibito «volle» separare la Triestina dal suo diretto interessamento. Ora sembra che egli sia disposto a rinunciare a due miliardi e passa di suoi crediti verso la Triestina Spa: e se anche ha ragione chi sostiene che non ci vuol molto a capire che comunque tali crediti in nessuna ipotesi avrebbero serie possibilità di essere soddisfatti, in una ai disastri sportivi ed economici combinati negli ultimi otto anni non va dimenticato il di lui immane esborso tra giugno e luglio dell'anno scorso, quando scuci quasi dodici miliardi per permettere alla Triestina di iscriversi al campionato.

Certo sconcerta il successivo abbandono dopo i proclami grignanesi, e soprattutto (dal punto di vista imprenditoriale) il rifiuto di cedere la Triestina per tre miliardi nell'autunno scorso mentre di giorno in giorno non si faceva che accumulare debiti. Ma è ancora da De Rii che potrebbe venire una spinta decisiva al buon fine della trattativa, se egli stesso considererà il rimpianto di veder andare «cremendo» una creatura sì lungamente allattata.

LE SCADENZE. Entro il 30 giugno vanno ottenute le liberatorie dai gioca-

tori, nonché pagati gli arretrati di Irpef e Impu, presentata la domanda di iscrizione al nuovo campionato garantita da fidejussioni per 400 milioni, corredata inoltre da garanzie per ipotetico sfondamento del tetto di spese fissato per l'anno prossimo a 3.450 milioni dalla Lega di C. Mancando un tanto, iscrizione negata.

I GIOCATORI. Sino alla pronuncia della commissione tesseramenti, anche quelli che hanno chiesto lo svincolo sono recuperabili alla causa ma dopo il pagamento delle rispettive spettanze, se la Triestina fallisce o viene liquidata, non saranno pagati da essa e dovranno aspettare qualche mese essendo da tempo esauriti tutti i fondi di garanzia. Circonstanza questa che bisogna tenere ben presente al momento di fare i conti.

g. m.

CALCIO A SETTE / A SAN GIOVANNI PER IL TROFEO «IL GIULIA»

All'insegna dell'agonismo

I «birrai» si affermano dopo i rigori - Debutto vincente del Sector Stigliani

Birra Warsteiner 5
Time to Music 4
(d.c.r.)

BIRRA WARSTEINER: Ramani, Tremul, Mervic, Tendindo, Barilla Pescatori (Canazza) Pase. All. Caputo.

TIME TO MUSIC: Gruden Massimiliano, Gruden Maurizio, Zetto, Milos, Urbisaglia, Musdzic, Visentin (Rupini), De Rosa, De Stasi. All. Ruzzier.

Ci è voluta l'appendice dei calci di rigore per risolvere una sfida scandita sì da discreto agonismo ma anche da un'incredibile sequela di errori da ambo i fronti. La nota ha quindi fatto capolino nonostante un avvio promettente che non faceva presagire affatto una contesa incolore. Il Time to Music si è proposto subito quale formazione essenziale, priva di troppi intrecci tattici ma dedita a una pragmatica condotta che prevedeva la conclusione a rete da ogni distanza. In tale ottica, la compagine di Ruzzier ha caratterizzato i primi dieci minuti di gioco con una ridda di soluzioni, operate da Gruden, Zetto, Urbisaglia e Zetto ancora; tutte dimostrate ampiamente velleitarie e spentesi ben lontane dalla porta difesa dall'attento Ramani.

un'iniziativa di Barilla, che scaricava da buona posizione a lato un destro. Qualche minuto più tardi ci provava Pescatori, ma il suo sinistro era privo di insidie. Il gioco è proseguito frammentario e privo di acuti di rilievo. Nella ripresa la musica non è cambiata, ma in complesso la Birra Warsteiner è riuscita a collezionare qualche buona opportunità: ci ha provato nell'ordine Pase, di testa, Tendindo, su punizione, e Pescatori su calcio piazzato. Il Time to Music si fa vedere al 42' con Milos, la cui conclusione cocchia sulla traversa, con Ramani nettamente sorpreso. Il folto pubblico coglie l'unica chicca della gara, grazie a Pescatori si esibisce in una sforbiciata bella quanto effimera. C'è ancora un tempo per un colpo di testa centrale di barilla e quindi si va ai calci di rigore: la spunta la formazione dei birrai dopo un paio di prodezze decisive dell'estremo Ramani.

SECTOR STIGLIANI 3
Sport Shop Urvis 2
MARCATORI: 11', 25', 30' Gregoric; 35' Pozzetto, 40' Pelosi.

LE PARTITE DI OGGI
Ore 20: Immobiliare Mediaset-Quattro Effie; ore 21.15: Officine Omnes-Valzano Gomme



La formazione della Birreria Warsteiner vittoriosa ieri sera a S. Giovanni.

CALCIO / «TRIESTE PORTO D'EUROPA» Passano Bor e S. Luigi

TRIESTE — Si è conclusa la prima settimana del torneo internazionale, riservato ai giovanissimi, organizzato dalla società Portuale «Trieste porto d'Europa». Le qualificate alla seconda fase sono state divise in due gironi: girone A, Triestina, detentrica del titolo, Bohemians Praga e Bor; girone B, Fossalta di Piave, Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia e San Luigi. Le vincenti dei due raggruppamenti si affronteranno poi nella

finalissima prevista domenica prossima alle ore 18.30.

Nella prima fase sono stati Bor, che ha vinto la gara decisiva contro l'Isola per 2-0 con doppietta di Manzini, e il San Luigi, che ugualmente si è imposto sul Portuale con due reti di Maggi, ad affiancare le altre quattro società giunte alla finale di diritto. Il direttore sportivo del Portuale, Cheber, allo stremo delle forze per l'impegno organizzativo, si è dichiarato

molto soddisfatto per i risultati sin qui ottenuti, facendo presente che anno dopo anno questo torneo potrebbe diventare uno degli appuntamenti più importanti della regione. È un modo anche di richiamare l'attenzione degli addetti ai lavori nella nostra provincia facendo lievitare la qualità del torneo, invitando così squadre come il Bohemians, espressione della serie A ceca e la Rappresentativa che racchiude il meglio della categoria.

g. s.

IPPICA La Tris a San Siro: purosangue in pista

MILANO — Tris a San Siro con i purosangue questo pomeriggio. In diciassette hanno risposto all'appello per una prova sui 1800 metri che vede in pista parecchi protagonisti dell'ultima Tris meneghina. Sembra una corsa fatta su misura per i cavalli situati nell'alta scala dei pesi, dei quali la nostra scelta cade su Nero Dancer che avrà in sella l'ottimo Otello Fancara. Anche Mr. Dominie, Astravag, Fumo del Meath e Beach Girl possono correre con fondate speranze. Holuc è la sorpresa di quota.

Premio Blandrate, lire 54.300.000, metri 1800 in pista media, corsa Tris. 1) Fumo del Meath (59 1/2 M. Planard); 2) Mr. Dominie (57 1/2 A. Marcialis); 3) Astravag (56 1/2 L. Sorrentino); 4) Nero Dancer (55 1/2 O. Fancara); 5) Thieffry (54 N. Mulasi); 6) Jacopo Ortis (51 M. Esposito); 7) Beach Girl (50 M. Botti); 8) Tephard (50 A. Carbone); 9) Always in Love (50 P.S. Perlanti); 10) Impavida (49 1/2 R. Opazo); 11) Holuc (48 1/2 G. Forte); 12) Duca Grande (48 M. Bartalotta); 13) Alex Sand (47 E. Ferrarini); 14) Ocean Ritz (49 1/2 A. Di Nardo); 15) Ruffled Yankee (47 P. Tolentino); 16) Dulciana (48 1/2 V. Varchetta); 17) Lanslebourg (45 M. Zini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) NERO DANCER, 2) MR. DOMINIE, 7) BEACH GIRL. Aggiunte sistematiche: 1) HOLUC, 1) FUMO DEL MEATH, 3) ASTRAVAG.

m. g.

STUDENTESCHI / LE FINALI DI RICCIONE

La carica dei 92 con i colori regionali

TRIESTE — In tre giornate di gara, a Riccione e a Misano Adriatico, avranno luogo le finali nazionali del campionato studentesco, riservate alla categoria allievi dai 15 ai 17 anni d'età. Le discipline in concorso sono sette: atletica leggera, nuoto, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, pallamano e calcio alle quali concorrono maschi e femmine. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è formata da 92 elementi così suddivisi: 43 friulani, 24 triestini, 20 goriziani e 5 pordenonesi. Ecco l'elenco completo dei partecipanti. Atletica leggera maschile (a squadre): Lic. scient. Copernico di Udine: Sara Minisini, Luca Tracogna, Nina Saranovic, Agnese Martina. Staffetta 4x100: Minissimi, Ermacora, Cescutti, Oberdan. Trieste: Martina Iacchi, Nadia Zimmermann, Manuela Percovic, Virginia Fragiaco. Staffetta 4x100: Iacchi, Percovic, Rusu, gnacco, Cuttone. Atletica leggera femminile (individuale): m. 100 Martina Iacchi; m. 100 hs: Raffaella Belfiore (L. S. Majorana Pordenone); m. 1000: Giuliana Pasut (Ist. Kennedy Pordenone); marcia: Elisabetta Gri (Ist. Marinelli Udine); alto: Stefania Cadamuro (Ist. Mattiussi Pordenone); lungo: Elena Della Bella (Lic. Grigoletti Pordenone); peso: Elisa Zof (Ipc Cosar Gorizia); disc: Eleonora Danesin (Lic. sc. Marinelli Udine).

Ginnastica ritmica sportiva (a squadre): Ist. magistrale Percotto Udine (Lina Candotti, Alessandra Marullo, Elisa Del Forno); Liceo scientifico Galilei Trieste (Paola Dannecker, Consuelo Baglio, Sara Tommasi). Ginnastica artistica femminile (a squadre): Liceo ginnasio Petrarca Trieste (Elisabetta Frazza, Micol Brusaferrò, Elisa Venzanelli); Istituto Kennedy Udine (Ambra Fedri-

Francesco Snaidero (Copenico Udine); disc: Davide Cosson (Lic. sc. Cividale). Atletica leggera femminile (a squadre): Lic. scient. Copernico di Udine: Sara Minisini, Luca Tracogna, Nina Saranovic, Agnese Martina. Staffetta 4x100: Minissimi, Ermacora, Cescutti, Oberdan. Trieste: Martina Iacchi, Nadia Zimmermann, Manuela Percovic, Virginia Fragiaco. Staffetta 4x100: Iacchi, Percovic, Rusu, gnacco, Cuttone. Atletica leggera femminile (individuale): m. 100 Martina Iacchi; m. 100 hs: Raffaella Belfiore (L. S. Majorana Pordenone); m. 1000: Giuliana Pasut (Ist. Kennedy Pordenone); marcia: Elisabetta Gri (Ist. Marinelli Udine); alto: Stefania Cadamuro (Ist. Mattiussi Pordenone); lungo: Elena Della Bella (Lic. Grigoletti Pordenone); peso: Elisa Zof (Ipc Cosar Gorizia); disc: Eleonora Danesin (Lic. sc. Marinelli Udine).

Ginnastica ritmica sportiva (a squadre): Ist. magistrale Percotto Udine (Lina Candotti, Alessandra Marullo, Elisa Del Forno); Liceo scientifico Galilei Trieste (Paola Dannecker, Consuelo Baglio, Sara Tommasi). Ginnastica artistica femminile (a squadre): Liceo ginnasio Petrarca Trieste (Elisabetta Frazza, Micol Brusaferrò, Elisa Venzanelli); Istituto Kennedy Udine (Ambra Fedri-

go, Caterina Gasparini, Giulia Paliaga). Ginnastica artistica maschile (a squadre): Liceo scientifico Magrini Gemona (Manuel Pilaferro, Piero Persello, Fabio Pontelli); Liceo scientifico Galilei di Trieste (Luca Bradascchia, Luca Magli, Giorgio Giampietro). Nuoto femminile (a squadre): Lic. scient. Galilei Trieste: s. l. Anna Marin; dorso: Emma Bono; farfalla: Francesca Italiano. Nuoto maschile (a squadre): Istituto Nautico Trieste: s. l. Luca Forza; dorso: Marco Ljubic; rana: Nicola Annis; farfalla: Marco Parentin.

Calcio femminile: Lic. scientifico Copernico di Udine: Rossella Mestroni, Silvia Bruschi, Alessia Raiz, Alice Francesca Melpignano, Consuelo Shaurli, Giulia Lodolo, Maddalena Peghin, Sara Cantone, Greta Peresani, Francesca Lodolo, Barbara Lessa, Martina Nonino, Tiziana Bascia, Mariela Gon, Giorgio Bortolosi, Pamela Morassi. Accompagnatori prof. Enzo Fattori e prof. ssa Anna Chiarantini.

Pallacanestro maschile: Scuola media Locchi di Gorizia: Lamberto Savino, Gabriele Gennaro, Andrea Maggi, Matteo Marchesani, Andrea Traghin, Lorenzo Martini, Matteo Travaglini, Roberto Rosini, Alfredo Moruzzi, Paolo Graziano, Paolo Beacco, Marco Luciano. Accompagnatore prof. Maurizio Pais.

DICIASSETTESIMA TAPPA/LO SLOVACCO NEGLI ULTIMI TRE CHILOMETRI STACCA I COMPAGNI DI FUGA

Svorada, un terno al Giro

LE CLASSIFICHE

Corsa al risparmio dei big in vista della cronoscalata

LAVAGNA — Ordine d'arrivo della 17.a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, S.Maria La Versa-Lavagna: 1) Jan Svorada (Slk-Lampre Panaria) in 5h 26'04" alla media oraria di km. 36,802 (abbuono 16"); 2) Giovanni Lombardi (Ita) a 2" (abbuono 8"); 3) Djamolidine Abdoujaparov (Uzb) s.t. (abbuono 10"); 4) Roberto Pagnin (Ita) s.t. (abbuono 2"); 5) Giancarlo Perini (Ita) s.t.; 6) Zbigniew Spruch (Pol) a 56"; 7) Fabio Baldato (Ita) s.t.; 8) Fabiano Fontanelli (Ita) s.t.; 9) Dimitri Konychev (Rus) s.t.; 10) Fabio Roscioli (Ita) s.t.; 11) Uwe Raab (Ger) s.t.; 12) Paolo For-

naciari (Ita) s.t.; 13) Fabio Bordonali (Ita) s.t.; 14) Giuseppe Calcaterra (Ita) s.t.; 15) Laurent Brochard (Fra) s.t.

Classifica generale: 1) Evgueni Berzin (Rus- Gewiss Ballan) in 79h11'26", alla media oraria generale di km. 37,301; 2) Marco Pantani (Ita) a 1'18"; 3) Miguel Indurain (Spa) a 3'03"; 4) Gianni Bugno (Ita) a 4'08"; 5) Vladimir Belli (Ita) a 4'41"; 6) Armand De Las Cuevas (Fra) a 5'12"; 7) Pavel Tonkov (Rus) a 7'53"; 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'13"; 9) Nelson Rodriguez (Col) a 10'15"; 10) Andrew Hampsten (Usa) a 12'00".

LAVAGNA — Allora, a sentire Marco Pantani oggi vincerà Indurain, davanti a Berzin e Bugno («Io non sarò nei primi tre»). A sentire Berzin la cronometro del Bocco la vince Indurain davanti a Bugno e Pantani. Secondo Bugno, Indurain sarà primo su Berzin, Pantani e De Las Cuevas. Il navarro non fa pronostici per scelta di vita ed i mentori dei ragazzi che dominano la classifica, ovvero Claudio Chiappucci per Pantani e Moreno Argentin per Berzin, scambiano l'ordine. «Indurain, Berzin e Pantani» - dice Claudio. «Berzin, Indurain e De Las Cuevas» - sostiene Argentin. Risultato finale del giro di pronostici: il grande favorito dei 35 chilometri a cronometro è il navarro. Ma nessuno è disposto a scommetterci. Il fatto è che quella da Chiavari al Passo del Bocco è una cronometro

bastarda: nei primi 18 chilometri, fino a Borzonasca, è pressoché pianeggiante, poi diventa una cronoscalata. Indurain, che l'ha vista dopo la Milano-Sanremo, dice che ci sono strappi «peggiori del Mortirolo». Bugno, che ha fatto la ricognizione una settimana prima del Giro, attenua un po' ma la giudica «molto impegnativa», tanto da porsi oltre il quarto posto. Berzin e Pantani, invece, non l'hanno ancora vista. I giovani, si sa, possono improvvisare: la conosceranno soltanto oggi.

Il quiz del Bocco è il motivo conduttore della 17.a giornata del Giro d'Italia. «Giornata strana, di trasferimento dalla Lombardia alla Liguria, sono 200 chilometri in cui vanno in fuga in cinque, tre sono velocisti. Il Giro si è consumato sulle Dolomiti e l'ultima settimana è fatta dell'attesa per la crono di oggi

ed il redde rationem di venerdì e sabato sulle Alpi francesi. I cinque, Perini, Pagnin, Abdoujaparov, Svorada e Lombardi se ne vanno al Ponte dell'Olio, quando mancano 138 chilometri e l'appuntamento ligure da scavalcare. Nel gruppo nessuno ha più voglia di dare battaglia. Sono già lontani i giorni dei 40 e passa di media. Berzin e la Gewiss hanno la lingua di fuori, da 16 giorni difendono la maglia rosa.

L'hanno presa a Osimo, il 23 maggio con Argentin, da Campitello Matese ce l'ha il russo. Pensavano di dover sfidare Miguel Indurain, sulle Dolomiti hanno scoperto Marco Pantani. Ora non gli sembra vero che a fare la corsa sia qualcuno di innocuo come quell'improbabile quintetto di velocisti-lepre. Le grandi berte della fuga provano ad inseguire (tentano prima Roscioli, Bortolami, Vona e

Zaina, poi Uriarte, Alcalá, Ferrigato, Chioccioli e Rebellin), ma fa caldo, i profumi stordiscono, perché dannarsi? Così i cinque passano sul Cento Croci (1.055 metri, seconda categoria a 48 chilometri dalla fine) con 3'18" sul plotoncino di Chioccioli e 4'23" sul gruppo. E dopo la discesa, a 25 dalla fine, la situazione è praticamente invariata. D'altronde i velocisti, superata indenne la salita, ci hanno preso gusto e nel finale se la giocano come fossero passisti.

Ecco quindi Giovanni Lombardi, che la medaglia olimpica di Barcellona l'ha vinta in pista, tentare la fuga solitaria a 12 chilometri dall'arrivo. Fa gioco di squadra con lo slovacco Jan Svorada, ci sono infatti due strappettini e lui, che di fronte ai cavalcavia smadetta sul cambio è ripreso a 7' dalla fine. E a 3000 metri dallo striscione è appunto Svorada a

salutare la compagnia e a vincere per distacco. E' il suo terzo successo al Giro, dopo Pontedera e Bibione, il primo senza cadute e rappresenta anche la settima occasione persa da Djamolidine Abdoujaparov.

Chiusa la parentesi dedicata alla corsa, che comunque bisogna fare, si torna a parlare della cronometro del Bocco. La sintesi più corretta è quella di Miguel Indurain che dice: «Non sarà decisiva per capire chi vincerà il Giro domenica prossima, ma sarà determinante per definire le strategie sulle Alpi». Il primo a partire, alle 11,40 di oggi sarà Gabriele Rampollo, maglia nera, italiano della Motorola. I grandi cominceranno a pedalare alle 15,10 e la lotta per la maglia rosa scatterà alle 15,48 con Gianni Bugno, poi sarà la volta di Miguel Indurain (15,51), Marco Pantani (15,54) e Evgueni Berzin (15,57).

FLASH

Schumacher auspica il ritorno di Mansell: «Formula 1 più bella»

NEW YORK — Il tedesco Michael Schumacher, leader del campionato del mondo di Formula uno sulla Benetton-Ford, auspica il ritorno alla «categoria regina» del britannico Nigel Mansell, campione del mondo di F1 1992 e campione in carica nella formula Indy, per la quale gareggia anche quest'anno. «Il rientro di Mansell sarebbe fantastico - ha detto Schumacher a New York durante una operazione di promozione della Benetton - perché Nigel è un grande campione. Mi farebbe molto piacere potermi confrontare con lui».

Vela: Rimini-Corfu-Rimini Nastro azzurro prima al giro di boa

RIMINI — Il vento torna a soffiare alla grande sulla flotta degli equipaggi che partecipano all'11.a edizione della regata Rimini-Corfu-Rimini. Legrand Cup, partita domenica sera dal porto romagnolo. «Nastro Azzurro» - protagonista della Gran regata Colombo '92 Genova-New York e guidata dallo skipper Mauro Piani - ha girato alle 15,30 la boa di Corfu e ha cominciato la veloce risalita verso Rimini. Dietro «Nastro Azzurro» mantengono le posizioni «Pegasos», del progettista/skipper anconetano Paolo Cori, «Jeanneau One Design n.42», guidato dal campione olimpionico russo Zybin, «Vitesse Grand hotel» Lido Adriatico, del riminese Daniele Tosato.

F1: lavori per la sicurezza al circuito di Magny-Cours

PARIGI — Il circuito francese di Nevers/Magny-Cours, sul quale il prossimo 3 luglio si disputerà il gran premio di Francia, 7/a prova del campionato del mondo di F1, sta per diventare un enorme cantiere. I responsabili della pista, dopo gli incidenti di Imola, Monaco e Silverstone del mese scorso, hanno avviato una nuova battaglia per la sicurezza.

Basket: mondiale femminile Italia-Nuova Zelanda 84-49

SIDNEY — L'Italia ha battuto la Nuova Zelanda 84-49 in un incontro della fase di classificazione dei Campionati mondiali di basket femminile.

Vela - Whitbread: ancora guai per le ragazze di Heineken

SOUTHAMPTON — I guai non sembrano finire mai per Heineken, l'unica imbarcazione della Whitbread con un equipaggio completamente femminile. Lo scafo, in gara nella W60, è di nuovo ingovernabile e va alla deriva nella Manica.

Tennis: torneo «Città di Firenze» eliminati Furlan e Camporese

FIRENZE — Ultimi risultati del primo turno del torneo di Firenze: De La Pena (Arg.) b. Furlan (Ita) 6/4 6/1; Karbacher (Ger) b. Lucena (Usa) 3/6 7/6 6/4; Markus (Arg) b. Camporese (Ita) 6/2 4/6 7/5.

SULLA PISTA E SULLE PEDANE DELL'OLIMPICO GRANDE SFILATA DI CAMPIONI

Un Golden Gala per Carl Lewis

Correrà i 100 m contro Burrell, Johnson e Frederiks- Altra stella il cubano Sotomayor

Carl Lewis in azione.

ROMA — Fino all'anno scorso era il Golden Gala, dal prossimo anno tornerà ad essere il Golden Gala. Ma stasera sarà il Carl Lewis Gala. Per un giorno ogni 12 mesi Roma ritorna Capitale Mondiale dell'atletica, come fu nei giorni iridati del 1987, ma oggi lo dovrà soprattutto a Lui, Re Carlo, il Figlio del Vento, e via titolando. Ieri, al Foro Italico si doveva parlare del Golden Gala, che (19.30 il martello e l'asta, dalle 20.30 il resto della riunione) allo Stadio Olimpico, metterà in scena vari campioni, ma lui ha finito per monopolizzare l'attenzione.

Grazie a questo inimitabile campione, oggi, senza il minimo scandalo,

nè stupore, nel Salone d'Onore del Coni è entrata la pubblicità, quella della Pirelli di cui lui - chissà per quanti milioni (di dollari?) - è divenuto testimonial. Prendeva la parete di fondo quella gigantografia che ha già fatto il giro del mondo: Carl Lewis, in body nero, e scarpe da donna rosse con tacchi a spillo, mi-ma una partenza su pista bagnata e scivolosa.

Un'immagine che sembra fatta apposta per far porre al campione la domanda più insidiosa della conferenza stampa: non spingeranno la gente a dubitare nuovamente della sua virilità? Lui, senza scomporsi, ha risposto chiedendo all'interrogante: «Really?», «Davvero?». Su Lewis te-

stimonial ha già fatto più che un pensierino. Primo Nebiolo, naturalmente presente alla conferenza con Pescante e Gola intenzionato a farlo diventare l'ambasciatore dell'atletica nel mondo per conto della IAAF.

Ma Lewis - è stato ricordato in conferenza stampa - recentemente non è stato tenero con gli atleti stranieri (in particolare modo africani) che studiano e diventano campioni negli Stati Uniti grazie a borse di studio. Gliene hanno chiesto la ragione e lui ne è uscito bene, sfidando la risposta affinché non si creassero nuovi equivoci.

«Non ho niente contro gli stranieri che studiano e fanno atletica in

Usa - ha precisato - men che meno contro gli africani. Dico soltanto che, soprattutto a seguito dei tagli governativi in materia, non è giusto dare 10 borse di studio agli stranieri e due agli statunitensi, bisogna invertire i termini. «A Barcellona - ha puntualizzato Lewis - solo due degli otto finalisti erano statunitensi, contro sei stranieri che studiavano negli Usa».

Carl Lewis questa sera nel Golden Gala correrà soltanto i 100 metri, contornato dai suoi compagni del Santa Monica Club: questo gruppo, che gira il mondo come una band jazzistica (spicca il solista Burrell), è costato 190.000 dollari (100.000 a carico della

Pirelli, 90.000 sulle spalle della Fidal). L'intero meeting costerà un miliardo e duecento milioni di lire e di conseguenza gli organizzatori hanno dovuto fare a meno di Sergei Bubka che chiedeva 70.000 dollari.

Lewis tenterà di scendere sotto i 10" sulla pista dove subì memorabili sconfitte: quella nei mondiali dell'87, ma poi la storia gli ha dato ragione (Ben Johnson è stato squalificato e Nebiolo si appresta a restituirgli la medaglia d'oro) e l'altra, ancora più lontana, nella Coppa del Mondo del 1981 (ma stava male). Lewis non ha dimenticato neanche la sconfitta del 1991 a Tokio nella finale iridata del lungo, però non pensa a Powell.

«Avesse vinto quella gara, Carl si sarebbe ritirato - ha rivelato ieri l'avvocato Douglas, il manager del Santa Monica - allora ho pregato il cielo che perdesse...».

«Non penso a Powell - ha spiegato Lewis - perché sono concentrato su me stesso. Quest'anno torno con gioia al salto in lungo dopo che un incidente di macchina, lasciandomi fastidiosi alla schiena, mi ha impedito di dedicarmi nel 1993».

Questa sera Carl Lewis sarà sfidato nei cento metri dai suoi compagni di club Leroy Burrell e Mike Marsh, da Frankie Frederiks (campione mondiale del 200) e Michael Johnson (ex re dei 200). Ma a contendergli le simpatie del

pubblico sarà soprattutto il cubano Javier Sotomayor, il primatista mondiale del salto in alto (2.45), che domenica scorsa ha ottenuto un'impressionante 2.42.

Se trova la serata giusta il campione di Fidel attaccherà il suo primato: l'impresa gli varrebbe un premio non inferiore ai 25.000 dollari.

Altri atleti che sapranno meritarsi applausi sono, almeno sulla carta, Reynolds (400), Benvenuti e Gray (800), D'Urso e M. Birir (1500), Boutayeb, Bayesa e Issangar (5000), Lambruschini, Panetta, Carosi e Kosgey (3000 siepi), Matete, Fri-nolli e Saber (400 ost.), E fra le donne, Donkova e Tuzzi (100 ost.), Drechsler, Capriotti e May (lungo).



ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Giugno, potete scegliere una delle Alfa 33 o Sport Wagon, comprese le serie speciali '94, e trovare, oltre al piacere di guidare una Alfa Romeo, nuove e personalizzate opportunità da cogliere al volo.

SUPERVALUTAZIONE FINO A 2.500.000

Per la vostra auto usata, supervalutazione fino a L. 2.500.000 rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO FINO A 15.000.000

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon.

Fino a L.12.000.000 in 24 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon serie speciali '94.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.900.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1.3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

*Prezzo al netto delle tasse regionali.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie.

Concessionari Alfa Romeo



DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO

*c'è
un nuovo,
regalo,
scelto, per te*



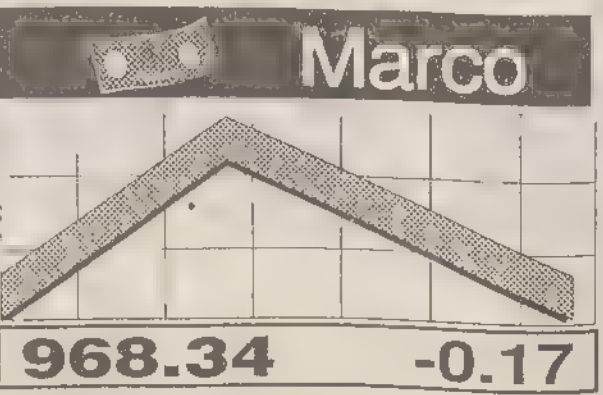
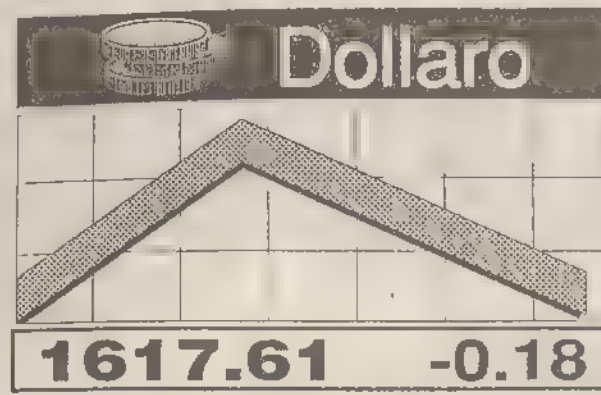
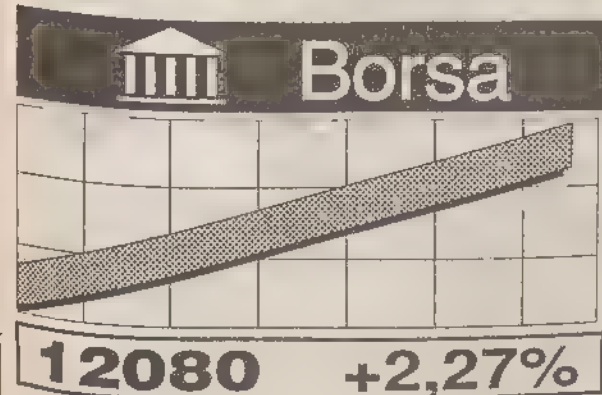
Giovanna Malani

Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta

UNA BORSA D'AMARE.

Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.

**UNA BORSA
D'Amare**



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiem	Var %	Max	Min	Contr	Titol	Odiem	Var %	Max	Min	Contr
Abell	81914	0.26	81900	82000	57	Fornara					
Acqua Marcia	309	6.11	309	309	23	Fornara Pr					
Acqua Marcia r	240	5.73	240	240	30	Franco Tosi	20597	0.38	20500	21200	484
Acqua Pot To	11400	0.44	11400	11400	6	Gabetti	2771	1.80	2750	2800	48
Aedes	14500	-1.02	14500	14500	22	Garc	1105	4.74	1060	1150	812
Aedes Rnc	7250	0.55	7250	7250	18	Garc Rn	1105	4.75	1010	1100	220
Alitalia	1147	0.17	1126	1150	229	Gargano	3900	0.00	3900	3900	4
Alitalia Rn	857.7	3.34	850	880	112	Garbati	2860	2.14	2860	2860	9
Alitalia Rn	1010	0.00	1010	1010	20	Gemina	1709	2.27	1695	1729	10433
Alitalia Rn	18240	0.43	18100	18500	4806	Gemina Rn	1392	1.31	1370	1399	425
Alitalia Rn	16021	2.66	15910	16150	3428	Generali	45085	0.52	44750	45550	72440
Alitalia Rn	3573	2.06	3520	3650	359	Generali Rn	37463	0.10	37250	37800	1424
Ambrovenet Rn	4553	0.93	4500	4630	419	Gewiss	22521	0.43	22200	22700	158
Ambrovenet Rn	2880	0.77	2860	2890	585	Gilardini	1208	0.67	1200	1220	30
Ambrovenet Trasp	6772	-0.41	6460	6800	1219	Gilardini Rnc	2950	2.14	2930	2955	3035
Asitalia	16250	-0.73	16085	16350	179	Gim	3954	-0.30	3940	4000	40
Asitalia Rn	3127	0.87	3100	3145	235	Gim Rnc	2042	0.59	2040	2050	10
Auschem						Gott Ruff	2364	0.68	2350	2395	596
Auschem Rnc	8950	0.00	8950	8950	9	Grossotto	26399	3.90	25700	26800	11629
Auto To Mi	12500	0.32	12500	12500	91	Hil Rn	6849	0.63	6820	6890	5013
Autosud Pr	2219	-0.18	2205	2230	965	Hil Rn	3552	-0.14	3510	3700	10500
Avrin	7825	-0.14	7800	7850	78	Hil Rn	2850	0.18	2820	2900	1158
BNL rnc	1315	-0.94	1272	1330	197	Hil W 96	12019	0.39	11980	12100	5958
BNL rnc	13336	-0.04	13190	13500	587	Hil War	1710	0.59	1710	1710	158
Banca Roma	2301	1.14	2280	2325	263	Imi	12019	0.39	11980	12100	5958
Banca Roma wA	419.4	0.01	415	430	449	Imim Metanopoli	1710	0.59	1710	1710	158
Banca Roma wB	277.9	0.51	275	282	174	Imim Secco					
Banca Chiavari	4162	3.10	4100	4200	62	Imim Secco Rnc	28335	-0.52	28100	28500	85
Bassetti	10057	0.24	10000	10100	35	Interbanca Pr	2850	1.72	2850	2850	36
Bastogi	180.8	-0.46	179	183	190	Interbanca Rnc	10950	0.45	10950	10950	5
Bayer	368000	-0.27	368000	368000	18	Ipi	735.3	0.00	735.3	735.3	0
Bca Agricola M	11200	5.49	11200	11200	22	Iseti	4793	-8.60	4780	4800	14
Bca Agricola M	2095	2.00	2055	2120	142	Isvim	10667	3.15	10500	10900	2347
Bca Mercante	9990	-0.05	9900	10000	40	Italcable Rnc	8898	3.40	8710	9060	1824
Bca Pop Bergamo	21256	0.73	21100	21400	1042	Italcable	16148	0.90	15910	16290	6605
Bca Pop Brescia	9040	0.48	8950	9090	651	Italcanc	7414	0.37	7360	7490	1431
Bca Pop Milano	6090	0.25	6000	6230	200	Italcanc R	2807	-0.35	2780	2885	635
Bca Toscana	3170	2.89	3100	3200	436	Italcanc R War	30900	0.00	30900	30900	0
Bco Legnano	7856	2.69	7730	8100	55	Italfond	5396	1.73	5350	5485	7263
Bco Napoli	1935	2.00	1920	1950	208	Italgas	5245	2.12	5165	5275	1112
Bco Napoli R	1410	0.21	1400	1418	765	Italgas 1 1	2992	0.98	2980	3010	395
Bco Sangapo To	10183	0.73	10065	10300	1807	Italgas R	1519	-0.13	1505	1539	213
Bco Sardegna R	15967	-0.21	15900	16000	132	Italmg	19104	2.71	18900	19500	174
Bmetton	27538	2.15	26900	27900	5700	Italm R War	3700	-0.54	3650	3750	63
Berni Stabili						Italmob Rnc	24597	1.42	24100	24800	1151
Berto Lanet	10933	0.38	10900	11000	66	Italmobiliare	46414	1.65	45850	47400	840
Bida	261.7	0.73	260	262	1201	Italmobiliare Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Bna	5108	0.37	5070	5150	623	Jolly Hotel Rnc	7900	2.60	7900	7900	4
Bna Pr	2202	-1.52	2185	2230	207	La Fond War	2812	0.18	2730	2825	112
Bona	9500	0.00	9500	9500	0	La Fondana	9079	-2.77	8950	9150	81
Bon Seie	25700	-1.15	25700	25700	26	Latina	6641	2.11	6600	6700	438
Bon Seie Rnc	6242	1.33	6200	6290	200	Latina Rnc	4417	1.89	4220	4630	742
Broschi	560	0.00	560	560	11	Limficio	1505	0.38	1505	1505	38
Burgi War	472.3	0.92	465	475	20	Limficio Rnc	12291	1.77	12100	12300	36
Burgi War	11015	0.42	10930	11160	2798	Lloyd Adc	16217	2.99	16200	16350	498
Burgi Rn	10600	3.16	10600	10600	11	Lloyd Adc Rnc	11940	-1.15	11750	12200	125
Burgi Rn	12350	2.07	12350	12350	25	Mafiei	4229	2.90	4160	4250	125
Buton						Magneti	1377	2.91	1365	1395	404
Calhoro	2430	1.46	2405	2475	589	Magneti Rn	1289	4.37	1265	1315	786
Calhoro Rn	2900	0.00	2900	2900	0	Magneti Rn	5495	0.00	5495	5495	0
Calcesruzz	1233.7	-0.91	12200	12390	105	Magnoni	5560	0.36	5540	5600	42
Calp	5084	1.92	4960	5150	325	Marangoni	10539	1.80	10510	10750	495
Calprino	2384	-6.88	2330	2540	69	Marzotto	10000	1.25	10000	10000	0
Calprino 1.1	2270	-1.09	2270	2270	2	Marzotto Rnc	6645	0.87	6645	6645	33
Calprino Rn	3250	0.00	3250	3250	0	Mediobanca	16234	1.54	16120	16345	13223
Canioni	3010	0.33	3010	3010	3	Merloni	5970	1.20	5970	5970	224
Canioni Rn	2570	0.00	2570	2570	0	Merloni 1 1.94	6300	0.00	6300	6300	0
Cem Augusta	3450	0.67	3450	3450	35	Merloni Rn	2738	3.24	2725	2740	62
Cem Augusta w	3346	-8.65	3225	3600	74	Merloni rnc 1 1	2610	0.00	2610	2610	0
Cem Barletta	7180	4.06	7000	7450	180	Merone	2348	-0.09	2340	2350	42
Cem Barletta R	4580	-4.43	4580	4580	9	Merone Rn War	2233	6.13	2210	2290	57
Cem Sardegna	5996	0.05	5990	6000	192	Merone Rnc	1990	1.74	1990	1990	0
Cem Siciliane	6100	1.67	6100	6100	12	Merone War	1621	-8.93	1621	1621	6
Cemtra	2308	0.44	2270	2330	51	Milano Ass	884	0.84	880	910	1629
Cem Urelli	204	0.00	204	204	0	Milano Ass Rnc	4874	1.20	4800	4920	712
Cipa	1157	1.00	1157	1157	3571	Mittel	1471	2.50	1465	1470	209
Cipa Rnc	1179	1.03	1158	1198	13	Mittel War	667.3	4.33	660	673	123
Ci	2606	2.64	2555	2650	9740	Monadador	18700	1.08	18700	18700	37
Ci Rn	1597	3.23	1556	1648	2068	Monadador Rnc	14933	0.44	14600	15000	179
Ci Rn	177.4	0.91	170	180	46	Montedison	1460	0.55	1447	1472	41632
Ci Rn	181.6	-2.52	170	192	45	Montedison Rn	1630	-1.21	1630	1630	24
Cip	1001	-1.00	1000	1005	276	Montedison Rnc	1217	1.59	1202	1220	5130
Cmi	4214	1.54	4180	4240	152	Montedison W	379.4	-0.11	375.5	384.5	7732
Colide Ri War	1753	0.35	1713	1777	3375	Montefibre	1345	2.67	1340	1355	51
Colide Rnc	219.4	6.50	208	240	164	Montefibre Rnc	997.7	3.66	990	1020	195
Colofar	1228	3.00	1200	1250	1458	Nai	507.7	4.64	480	530	274
Colofar Rnc	2473	0.73	2440	2510	222	Necchi	1183	2.07	1136	1210	30
Colofar Rnc	2388	0.25	2350	2410	222	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Comau	2910	2.11	2875	2970	335	Nicolay	8400	3.38	8400	8400	8
Comit	5240	-0.46	5210	5270	6676	Nuovo Pignone	6875	-0.12	6875	6875	41
Comit Rn	5189	-3.05	5075	5250	93	Olivetti Rn	2614	2.71	2570	2660	24356
Commerzbank	324000	-5.81	317000	342000	53	Olivetti Rnc	2836	4.46	2790	2865	78
Costa	4429	-0.47	4400	4480	509	Olivetti Rnc	2003	4.41	1960	2040	406
Costa Rnc	2761	-1.81	2700	2790	614	Pacchetti	187.7	-0.95	180	190	82
Costa Rnc 1 T	2570	0.00	2570	2570	0	Paf	235	-0.13	231	245	38
Cr Commerciale	5770	0.00	5770	5770	0	Paf Rnc	1837	6.74	1771	1895	124
Cr Fondano	6038	-0.33	5925	6100	344	Paf Rnc	1080	-1.82	1055	1099	105
Cr Lombardo	3400	-1.11	3400	3400	51	Parmalat	2390	1.84	2365	2390	10912
Cr Bergamasco	18300	-0.83	18000	18820	340	Parmalat 1.94	1721	1.65	1700	1735	1261
Cr Valtellinese	16194	-0.14	16000	16300	175	Parmalat w.	575	-7.26	561	589	12
Cr. Romagn.	14799	-0.41	14700	14900	132	Perlier	19914	-0.45	18900	19950	227
Credit	2347	-1.39	2315	2395	4641	Pinfarina	18833	0.00	18833	18833	0
Credit Rnc	2333	-2.55	2280	2415	93	Pinfarina Rn	2128				

OCCUPAZIONE / OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI LE NUOVE MISURE

Sveltire il mercato del lavoro

Apprendistato, part-time, contratti di formazione e a tempo determinato: cosa cambierà



Clemente Mastella

Non si parlerà
invece
del lavoro
«in affitto»

ROMA — Meno regole: è questo il criterio che sta seguendo il governo nell'affrontare i problemi del lavoro. I primi provvedimenti in grado di incidere profondamente sul mercato del lavoro dovrebbero essere presi oggi. Le precedenti misure (chiamata diretta ed estensione della chiamata nominativa) finivano in gran parte per sanzionare una situazione già esistente. A cambiare dovrebbe essere l'apprendistato, il part-time, il contratto di lavoro a tempo determinato, i contratti di formazione. Dovrebbe essere introdotto un nuovo contratto: quello con finalità formative e con una paga iniziale più bassa. E per i giovani e i disoccupati delle aree più in crisi (per esempio il Mezzogiorno) l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro verrebbe favorito con una sorta di contratto di formazione, con la retribuzione, però, collegata solo alla formazione teorica. Quella pratica (in azienda) non sarebbe — secondo quanto riferiscono fonti sindacali — retribuita. Il governo — secondo quanto riferiscono fonti sindacali — ricorrerà ad un decreto legge. Una forma che soprattutto i sindacati non considerano adatta.

L'accesso all'apprendistato — sempre secondo i sindacati — verrebbe consentito fino a 21 anni. Il limite attuale va da 14 a 20 (29 anni nel settore artigiano). Con l'apprendistato il giovane viene assunto e deve avere dall'imprenditore il necessario insegnamento per svolgere le sue mansioni. I contributi assicurativi e previdenziali sono già molto bassi. La fiscalizzazione è intorno al 50%.

Il contratto di formazione e lavoro sarebbe

ulteriormente vantaggioso per le aziende del centro-nord. Gli sgravi contributivi (oggi pari al 25%) dovrebbe scendere al livello di quelli delle regioni meridionali, già uguali a quelli per il contratto d'apprendistato. Di salario d'ingresso non si parla in maniera esplicita. C'è allo studio un contratto con finalità formative e a tempo determinato. Destinataria: giovani e disoccupati. La riduzione salariale varerebbe dal 10% al 15%.

Per favorire il part-time (in Italia rappresenta poco più del 5,5% rispetto al totale dei contratti, contro il 12,10% della Francia e il 15,5% della Germania) — secondo i sindacati — il governo punterebbe in particolare alla riduzione dei contributi Inail. E' prevista poi l'estensione dei contratti a termine oggi particolarmente «sfavoriti» dalla legge. Mastella — secondo quanto riferito dai sindacati — non ha fornito dettagli sui contratti a tempo determinato. Tuttavia dovrebbero essere impediti alle imprese che abbiano fatto ricorso a riduzione di personale negli ultimi dodici mesi.

Non è ancora chiaro, infine, se il decreto legge all'esame domani del consiglio dei ministri conterrà anche le norme sulla natura del salario aziendale. E' questa una delle «code» dell'accordo dello scorso anno sul costo del lavoro. Il principio (tutto da disciplinare) è che una quota degli incrementi retributivi concordati a livello aziendale non concorrerà a definire il trattamento pensionistico dei lavoratori. Fuori dal decreto — lo ha confermato Mastella — resterà la spinosa questione del lavoro interinale, o in affitto.

OCCUPAZIONE / DOPO L'INCONTRO DI IERI

Ma i sindacati sono insoddisfatti

Non gradiscono lo strumento del decreto-legge, temono il caos fiscale

ROMA — Perplesso e insoddisfatti: così Cgil, Cisl e Uil sono usciti dall'incontro con il ministro dell'Incontro Mastella. Tanto insoddisfatti che stamane, prima del Consiglio dei Ministri, torneranno di nuovo al ministero per cercare di saperne di più sul pacchetto di provvedimenti per il rilancio dell'occupazione che il ministro ha messo a punto. Nel merito delle questioni ieri si è entrati poco. E' certo però che ai sindacati non piace lo strumento del decreto legge scelto dal governo (per molte questioni — dicono — è

inutile e dannoso), temono il caos fiscale («Si rischia di sovrapporre agevolazione a agevolazione per il mancato coordinamento con il ministero delle Finanze»). Ma soprattutto, Cgil, Cisl e Uil, seppure con sfumature diverse al loro interno, respingono l'ipotesi che per legge si fissi un salario d'ingresso («Semmai — dicono — va regolato per via contrattuale»). Ieri, dunque, si è fatto soltanto un elenco dei titoli del provvedimento (dovrebbe essere un unico decreto legge) preparato. Oggi si entrerà nel merito dei singoli capitoli

li che sono dedicati ai contratti a termine, ai contratti con finalità formative (in quest'ambito si dovrebbe inserire il salario d'ingresso), al part-time (dovrebbe essere reso compatibile con la prestazione di lavoro straordinario), ai contratti di formazione, lavoro, all'apprendistato (si prevede un innalzamento dell'età di accesso), agli oneri fiscali che gravano sul salario agricolo. Un capitolo a parte, che i sindacati vorrebbero stralciare dal provvedimento, riguarderebbe gli sgravi contributivi per la parte di salario con-

cordata a livello aziendale. «L'accordo di luglio va rispettato» ha detto il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, per il quale «manca un coordinamento tra i ministeri del Lavoro e delle Finanze». D'Antoni si è detto contrario al salario d'ingresso «stabilito per legge». «Si possono incentivare invece — ha osservato — i contratti di formazione lavoro o di inserimento».

In questi casi sarebbero possibili retribuzioni inferiori ai livelli contrattuali previsti. Ancora più duro sulla questione del salario d'ingresso

il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati: «non va in alcun modo preso in considerazione».

Per Cofferati, le aziende invece che sulle retribuzioni potrebbero risparmiare barattando assunzioni con sgravi fiscali. «Si potrebbero premiare, concedendo appunto sgravi fiscali — ha detto — quelle aziende che assumono giovani». Cofferati tuttavia, riferendosi allo strumento del decreto legge, ha espresso la preoccupazione che «di fronte a provvedimenti non certi le stesse imprese non assumeranno».

OCCUPAZIONE / STATISTICHE OCSE

Giovani a spasso: record italiano

Studio di Bankitalia: troppo «straordinario», troppo poco «part time»

ROMA — L'Italia è in testa. Ma di una drammatica classifica: quella sulla disoccupazione giovanile. Il triste primato se l'è aggiudicato grazie ai dati dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico): 30,6% di giovani senza lavoro contro una media del 15,1%. Il nostro paese viene superato solo dalla Spagna (43,2%) e dalla Finlandia (30,8%) nell'ambito delle 24 nazioni esaminate. L'Italia viene ripetutamente chiamata in causa quando si esamina la particolare incidenza della disoccupazione in termini di età, sesso e durata. Per la disoccupazione di lungo termine (che riguarda cioè i senza lavoro da un anno o più), il nostro paese «si mette in mostra»

con un tasso del 58,2%, più del doppio rispetto alla media (28,6%), con l'aggravante di colpire molto i giovani (oltre il 50%) contrariamente ai trend che registra il fenomeno soprattutto nella fascia d'età oltre i 55 anni. Il paragone complessivo è sfavorevole anche nei confronti della media dell'Unione europea che è di 20,6% per i giovani, 12,2% per le donne e 42,2% per il lungo termine. Le caratteristiche della situazione italiana assumono un valore ancora più rilevante se si considera che in media la disoccupazione in Italia (10,2% nel 1993) risulta inferiore a quella della comunità europea (10,6%), pur restando al di sopra della media Ocse (7,9%).

I provvedimenti che il



Antonio Fazio

Governo si appresta a varare oggi per rilanciare l'occupazione potrebbero modificare sensibilmente un panorama che vede l'Italia detenerne poco invidiabili primati in Europa. Nell'ambito dei partner europei l'Italia è quasi al vertice come incidenza di prelievo contributivo sul costo del lavoro (in un decennio è salita dal 34 al 39%); vanta la più bassa

utilizzazione dell'impiego part-time (5,5% a fronte di una media europea del 15,5%); applica il «cuneo fiscale» complessivo più elevato (arriva al 50% nel caso di un lavoratore senza familiari a carico). Al sistema occupazionale italiano è dedicato un capitolo della relazione annuale della Banca d'Italia, che fotografa con cura le eccessive «rigidità» esistenti nel mercato del lavoro.

La prima — sottolinea la relazione — è un forte ricorso allo straordinario, strutturalmente più elevato che in passato. Lo prediligono sindacati e lavoratori (consente di integrare il reddito mentre stagna la crescita dei salari reali) e piace alle imprese, che possono così risparmiare nel computo di alcune voci retributive ac-

cessorie e sui costi di natura organizzativa legati alle nuove assunzioni. Altro ostacolo sulla strada della maggior occupazione è il doppio lavoro, che dagli anni '80 ad oggi, per la Banca d'Italia, «è stata la componente più dinamica del mercato»; nel '93 costituiva il 9,2% dell'input di lavoro nel comparto di beni e servizi.

Una presenza così massiccia di straordinari e doppio impiego mortifica l'uso del part-time, che in Italia è da sempre minimo, specialmente per le donne, dove lo scarto percentuale con l'Europa è di ben 22 punti: in pratica mentre nell'Unione Europea 31,7 donne sul totale di quelle occupate fruiscono del part-time, in Italia la pattruglia si riduce a 9,7 unità.

I PROVVEDIMENTI DI TREMONTI

Dal «new deal» fiscale le imprese attendono un po' di ossigeno

ROMA — Punterà, ad una ripresa occupazionale anche il «versante» fiscale delle misure che saranno oggi discusse dal Consiglio dei Ministri. I provvedimenti segneranno però anche l'avvio di un «nuovo corso» da parte dell'amministrazione finanziaria. Il carnet che il ministro delle Finanze Giulio Tremonti porta alla discussione collegiale del governo dovrebbe essere ricco di novità: si passa dall'abolizione della «tassa sui frigoriferi» all'adozione di un «bonus fiscale» per le imprese che aumenteranno il numero degli occupati, da una semplificazione degli obblighi contabili delle piccole imprese all'introduzione di agevolazioni per le società che reinvestiranno maggiori quote di utili. Non è escluso che il governo possa esaminare anche le misure di agevolazione all'acquisto di nuove auto (che i produttori ritengono utili per un robusto «crisveglio» del settore). I tecnici delle finanze avrebbero esaminato la possibilità di esentare le nuove autovetture dal pagamento della tassa di possesso (il bollo auto) per tre anni, insieme ad una possibile sospensione temporanea del bollo sulla patente. Ma alcuni ministri (il responsabile dell'Industria Vito Gnudi e quello dei trasporti, Publio Fiori) non hanno nascosto le loro perplessità. E c'è anche il problema della copertura finanziaria delle cadute di gettito per gli sgravi. Non dovrebbe incontrare altri ostacoli, invece, l'approvazione degli altri provvedimenti in favore delle imprese che prevedono agevolazioni per le società che investono ed assumono. Per la prima volta — e per il fisco — una vera e propria rivoluzione — si dovrebbe puntare ad agevolare le imprese che investono una quota degli utili per migliorare le proprie prospettive di sviluppo. Dovrebbe però essere esclusa dal prelievo solo quella quota di utili reinvestita che risulti aggiuntiva rispetto al livello medio degli investimenti degli ultimi anni.

Sempre a «costo zero» per le entrate fiscali, dovrebbe essere il bonus fiscale-previdenziale studiato per le imprese che nei prossimi anni aumenteranno il numero dei propri dipendenti. Anche in questo caso lo «sconto» sarà concesso solo alle imprese che potranno vantare un saldo positivo tra numero di persone assunte e quelle che hanno invece lasciato il posto di lavoro. I tecnici delle finanze hanno varato di applicazione, questa misura dovrebbe adattare la portata maggiore di entrate all'erario: le imposte sul reddito prodotte dai nuovi assunti potrebbero superare il costo del «bonus».

Sul fronte lavorativo, inoltre, sarà incentivata la creazione di nuove imprese da parte di giovani. Per questi particolari «contributi», infatti, sarebbe stata messa a punto una «forfezzazione» delle imposte per i primi 2-3 anni di attività. I giovani imprenditori versando all'erario un importo fisso di qualche milione di lire avrà subito dato tutti i propri debiti con il fisco senza dover affrontare il grande ostacolo (nella maggior parte dei casi risolvibile solo con l'aiuto di un esperto fiscalista) degli adempimenti tributari.

Tra le misure sarebbero possibili anche alcune norme finalizzate ad incentivare il mercato bonifico e la quotazione delle piccole e medie imprese. In questo senso andrebbe l'introduzione di una cedolare secca sui dividendi azionari del 10-15%, di cui si è parlato sulla stampa in questi ultimi giorni. Oggi questi proventi sono sottoposti ad una cedolare ad acconto e devono poi essere dichiarati nella denuncia dei redditi (compilando un credito d'imposta pari a 9/16).

Il ministro Tremonti, sempre secondo le indicazioni della vigilia, potrebbe proporre già oggi l'abolizione della tassa sui frigoriferi: una delle misure «inutili» che richiede grandi adempimenti e che lo scorso anno ha fruttato appena 150 miliardi.

LA COMPAGNIA ASSICURATIVA PUBBLICA

Ina, quotazione a Wall Street

Dini: «Il Tesoro rimarrà col 5%»

ROMA — Anche l'ultimo ostacolo che ancora si frapponeva tra l'Ina e il mercato è caduto e la compagnia assicurativa potrà approdare al «tempio» della finanza mondiale: Wall Street. La Sec americana ha dato la via libera alla quotazione al «full listing» di New York dove il titolo Ina sbarcherà ai primi di luglio. In vista dell'Opv il Tesoro ha ieri ufficialmente presentato il progetto informativo e il direttore generale Draghi ha anticipato che dal mercato giungono «segnali incoraggianti». Alla conferenza stampa di presentazione del progetto ha preso parte anche il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, il quale ha ricordato come la via libera della Sec (Security Exchange Commit-

tee) americana, «che è sempre particolarmente esigente, è un fatto importante».

L'Ina, tra l'altro, sarà la seconda compagnia assicurativa europea a toccare le sponde americane: finora infatti lo ha fatto soltanto l'olandese Aegon.

Dini ha quindi ribadito la volontà del Tesoro di «distarsi» entro 3 anni della restante quota, fermo restando quindi anche per l'azionista pubblico il «vincolo» del 5% sul capitale della compagnia ed ha criticato quanti hanno definito «finta» la privatizzazione in corso del colosso assicurativo italiano: «C'è chi sostiene che si tratta di una finta privatizzazione perché il Tesoro mette in vendita solo il 51% del capitale — ha

detto Dini — Ma è sbagliato pensarla. Venderemo anche il restante 49% e lo Stato semmai resterà azionista con il 5%». Così come tutti gli altri soci.

L'Opv Ina riguarderà il 37,5% del capitale dell'istituto (all'interno di questa quota, il 34% sarà riservato agli assicurati), mentre il restante 13,5% sarà ripartito sul mercato americano (fino ad un massimo di 130 milioni di azioni), tra gli investitori non americani (fino ad un massimo di 280 milioni di azioni) e tra quelli italiani (fino ad un massimo di 180 milioni di azioni). In caso di offerta «oversubscribed» sarà concessa l'opzione di «green shoe» (facoltà dell'azionista venditore di aumentare di una certa percentuale

la quota di titoli offerti agli investitori istituzionali) e non si esclude la possibilità di un «claw back» (trasferimento di una quota dell'offerta istituzionale a quella destinata ai risparmiatori in modo da soddisfare più investitori possibili).

Gli assicurati Ina-Assitalia usufruiranno, come detto, di una speciale «tranche» di offerta e per sottoscrivere la quota loro riservata dovranno recarsi presso un'agenzia generale dell'Ina e farsi rilasciare uno speciale «coupon» che attesti l'effettivo «degame» con la compagnia. Solo con questa garanzia potranno, dal 27 giugno, presentarsi alle banche e acquistare il lotto di azioni desiderato.

CREDIT / CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Capitale fino a duemila miliardi

L'aumento verrà proposto in occasione dell'assemblea straordinaria del 27 luglio

MILANO — Una delega al consiglio di amministrazione per aumentare il capitale fino a 2.000 miliardi nominali e per emettere obbligazioni anche convertibili e con warrant fino alla stessa cifra. E' quanto gli amministratori del Credito Italiano, nella riunione di consiglio di lunedì, hanno deciso di chiedere ai soci in una prossima assemblea straordinaria convocata per il 27 luglio. Una nota diffusa ieri precisa subito che, per le strategie di sviluppo che l'istituto seguirà nell'ambito del proprio piano triennale, «l'autofinanziamento che verrà generato sarà in grado di sostenere gli investimenti necessari per assicurare la continuità della crescita per linee interne». Tuttavia l'even-

tuale ricorso al mercato potrebbe tornare utile per raccogliere mezzi finanziari così «da poter cogliere tempestivamente le opportunità che dovessero presentarsi», poiché «l'ormai avviato processo di ristrutturazione del sistema bancario italiano potrebbe prospettare opportunità di aggregazione interessanti per un significativo rafforzamento della posizione di mercato della banca, anche con l'obiettivo di realizzare maggiori guadagni di produttività».

Visto che gli azionisti «avrebbero dovuto già esprimersi in ordine all'incorporazione delle controllate Credit Holding Bank, Credit Holding Italia, Credit Holding International e Credit Merchant», tutte su-

bholding destinate a sparire nell'ottica della banca universale, il consiglio ha quindi deciso di inserire all'ordine del giorno anche la delega per le operazioni sul capitale.

La delega, come di norma, viene richiesta per un periodo di cinque anni e gli aumenti, fino a un massimo di 2.000 miliardi di nominale, potranno avvenire, si legge ancora nella nota, «a pagamento, anche con sovrapprezzo, e/o a titolo gratuito attraverso le forme e gli strumenti che al momento saranno suggeriti dalle condizioni di mercato». Per quanto riguarda le obbligazioni, il consiglio chiede «ogni più ampia facoltà di determinare modalità, termini, condizioni e regolamento».

INTERVENTO DI MORATTI

Ambiente e rete distributiva, i «petrolieri» chiedono efficienza

ROMA — L'industria petrolifera italiana chiede al nuovo Governo di fare da traino verso una maggiore efficienza del settore e chiama l'esecutivo ad un confronto concreto sui nodi dell'ambiente, della ristrutturazione delle politiche fiscali. Alle richieste del presidente dell'Unione petrolifera Gian Marco Moratti ha risposto ieri all'assemblea annuale dell'organizzazione il ministro dell'Industria Vito Gnudi che si è detto convinto della possibilità di conciliare sviluppo e ambiente presentando un'Italia

con le carte in regola «senza voler fare ad ogni costo i primi della classe» in campo europeo. «In questo nuovo governo — ha detto Moratti — sia il ministro dell'Industria che il presidente del Consiglio sono imprenditori, speriamo che ciò sia di buon auspicio per un cammino verso l'efficienza». In questo contesto l'Unione petrolifera ha ribadito la necessità di risolvere l'annodo della ristrutturazione della rete distributiva. All'assemblea è intervenuto anche il presidente dell'Associazione europea dell'industria petrolifera Ivor Berresford.

LE RIFLESSIONI DI BERLANDA, CASSESE, SCOGNAMIGLIO

Consob compie 20 anni: ha bisogno di ritocchi

ROMA — La Consob spinge le sue prime venti candeline e si appresta ad affrontare un nuovo corso. Molte le cose su cui riflettere che sono emerse ieri nella solenne celebrazione sul ventennale: dalla vasta legislazione che ha dato una maggiore autorevolezza alla Consob, al «boom» di un mercato che oggi scambia oltre 100 mila miliardi in un giorno, dalle privatizzazioni di massa, ai nuovi strumenti finanziari. Elementi emersi negli interventi ufficiali pronunciati — di

- del presidente della commissione Berlanda, del presidente del Senato Scognamiglio e di Sabino Casseese. Proprio Casseese ha insistito su una riforma che parta dalla considerazione che in Italia vige un nuovo sistema elettorale che cambierà il modo di interpretare il rapporto cittadini-istituzioni. «La Consob nel momento attuale — ha detto Casseese — si presenta come un potere solo parzialmente indipendente, sia dal governo, sia dalle regole che si applicano alle pubbliche amministrazioni.

Occorrerà modificare l'organo di scelta dei commissari, magari il Parlamento, la loro durata, i controlli e i condizionamenti statali».

Il presidente del Senato Scognamiglio ha ricordato che «se vi è un paradosso nel caso della Consob, esso consiste nel fatto che lo sviluppo del perfezionamento delle regole sembra in questo caso avere preceduto e non seguito, lo sviluppo del mercato». Uno sviluppo che deve essere ancora completato con l'ingresso di nuovi investitori per incentivare

anche la ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese. «Le privatizzazioni rimuoveranno il primo ostacolo alla diffusione della proprietà azionaria, costituito dalla ristrettezza dell'offerta. Ma — per Scognamiglio — affinché i benefici possano estendersi a tutto il settore produttivo e agli impieghi di risparmio, sono necessarie ed urgenti altre decisioni». Fra queste, la normativa sui fondi chiusi e immobiliari che «va senz'altro rivista» e la direttiva sui mercati locali, per cui Scognamiglio nutre però

«l'ombra di un dubbio».

E la Consob? Berlanda, nella parte del festeggiato, non si sbilancia sulle norme e le riforme da varare. Si lascia andare ad un breve excursus sui fatti, sempre nel rispetto del mercato e dei cittadini. Ma il risanamento dell'economia, secondo Berlanda, continuerà a richiedere l'intervento della Consob e l'attenzione del Parlamento per elaborare alcuni interventi di completamento e sistemazione della copiosa legislazione.

IL PRUDENTE OTTIMISMO DI UMBERTO AGNELLI E GIORGIO GARUZZO

Auto, la Fiat aspetta le mosse del Governo

ROMA — «La parte peggiore della crisi sembra sia terminata. Ma le misure prospettate per l'Italia non sono come quelle come di Francia e Spagna»: così Umberto Agnelli ha descritto ieri la situazione del mercato dell'auto.

La Fiat chiede incentivi per lo svecchiamento del parco auto circolante più che per l'acquisto di nuove auto e mette in guardia dai dati incoraggianti sulle vendite registrate in maggio definendoli «positivi ma non certamente un segno definitivo di ripresa». «Siamo nelle mani del Governo»,

così il direttore generale della Fiat, e presidente dell'Associazione costruttori europei di auto (Acea), Giorgio Garuzzo ha sintetizzato le possibilità che il settore dell'auto ha di vedere soddisfatte le proprie esigenze. Il direttore generale della Fiat, però, ha sottolineato che il problema non è «avere aiuti per l'acquisto di auto, ma piuttosto per lo svecchiamento del parco italiano che è il più vecchio d'Europa». Secondo Garuzzo misure come quelle francesi andrebbero bene anche in Italia e «sono un esempio positivo che da un la-

to ha contribuito a svecchiare il parco auto e dall'altro ha dato impulso alla domanda».

In questa direzione vanno inquadrati — secondo Garuzzo — i dati incoraggianti diffusi sulle vendite di auto nel mese di maggio che rappresentano «un segno di miglioramento solo apparente se confrontato con l'analogo mese del 1993 che era stato drammatico (-28%). Meglio così — ha aggiunto — che proseguire nel calo, però certamente questo non è un segno definitivo di ripresa». Secondo Garuzzo, infine, le ipotesi circolanti

in questi giorni di un provvedimento del Governo Berlusconi per il settore dell'auto e che alla vigilia della riunione del Consiglio dei Ministri non trovano ancora conferme, hanno avuto un effetto anche sulle vendite. «L'effetto annuncio c'è stato — ha concluso — e sono proprio i concessionari a dirci che essendosi creata attesa c'è stato anche un conseguente freno nelle vendite». Record, invece, sono i dati sulle vendite della Punto: «i risultati — ha aggiunto Garuzzo — sono in linea con le previsioni».

LA GIUNTA REGIONALE DA' IL VIA ALL'AUMENTO DI CAPITALE

La Finest si rafforza

La finanziaria per gli scambi con l'Est si ricapitalizza fino a 131,5 miliardi

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato la partecipazione della Regione all'aumento di capitale della Finest Spa, società finanziaria di promozione economica con i Paesi dell'Est europeo, con sede a Pordenone.

Come deliberato dall'assemblea straordinaria della Finest del primo dicembre 1993, il capitale sociale aumenta da 76 miliardi e 500 milioni a 131 miliardi e 500 milioni.

In base alla decisione della giunta, la Regione Friuli-Venezia Giulia sottoscriverà nuove azioni per un totale di 22 miliardi di lire.

La Finest è un'istituzione prevista nella legge 19 del 1991 (legge sulle Aree di confine).

La società è stata costituita il 23 dicembre 1992 fra la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Re-

gione Veneto (tramite la società regionale Veneto sviluppo) e la Simest Spa.

Si tratta di una società finanziaria per il finanziamento o la partecipazione a imprese e società miste e ad altre forme di collaborazione commerciale e industriale con i Paesi dell'Est europeo, promosse da imprese che hanno stabile organizzazione nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto, limitatamente alle province di Venezia e Treviso a Est del Piave e alla provincia di Belluno.

Alla struttura della Finest è stata recentemente affiancata anche quella della Informest, una rete informativa sui mercati, sulle norme, le agevolazioni e le leggi vigenti nei paesi dell'Est. Informest ha una sede centrale a Gorizia e un ufficio di rappresentanza a Venezia.

DOPO L'USCITA DEL VICEPRESIDENTE SARCINELLI Bers, l'Italia fuori dalla porta

LONDRA — La Bers, banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, ha deciso di non sostituire Mario Sarcinelli ai vertici della banca e di eliminare il suo posto alla vice-presidenza, togliendo così peso alla già scarsissima presenza italiana ai massimi livelli delle organizzazioni internazionali. La decisione di non rimpiazzare Sarcinelli, che fino alla sua nomina a presidente della Bnl in aprile, era vice-presidente responsabile del settore bancario per la zona meridionale, è stata presa il 24 maggio ed è stata confermata dalla portavoce della Bers, Keiko Itoh. «Non ci sono più possibilità che all'Italia vada una vice-presidenza della Bers», ha detto la portavoce.

una decisione ufficiale e non abbiamo fatto nessun annuncio allora perché andava in ogni caso nella direzione prescelta dai nuovi vertici della banca. L'intero settore bancario, ha confermato ancora la portavoce, fa ora capo al primo vicepresidente, l'americano Ron Freeman che in precedenza era responsabile delle attività bancarie nella sola regione settentrionale. Freeman diventerà così di fatto il secondo uomo della Bers subito alle spalle del presidente, il francese Jacques de Larosière.

Freeman risponderà dell'intero settore bancario direttamente alla presidenza mentre sotto di lui sono stati confermati i tre vice-presidenti aggiunti che già in precedenza lavoravano alle

sue dipendenze, il francese Thierry Baudon, il belga Guy de Selliers e il tedesco Joachim Jahnke. La seconda tappa della ristrutturazione della Bers riguarda solo il settore bancario, in quanto gli incarichi e le competenze delle altre tre vice-presidenze sono rimasti invariati, rispettivamente nelle finanze, nell'amministrazione e affari personali e nella valutazione dei progetti. Con questa mossa la Bers ha deciso di eliminare la suddivisione per regioni geografiche delle attività introdotte lo scorso novembre da de Larosière, giunto ai vertici della banca la scorsa estate dopo le polemiche causate dalla gestione di Jacques Attali.

I DATI DELL'INDUSTRIA REGIONALE

Trieste provincia più debole Calano le vendite all'estero

TRIESTE — Produzione e vendite presentano andamenti congiunturali e tendenzialmente negativi, in questo poco promettente contesto che coinvolge l'intero tessuto industriale della Regione, è Trieste a indossare la maglia nera della provincia più debole.

E' questo il quadro dalle tinte piuttosto fosche dipinto dall'indagine congiunturale trimestrale svolta dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

L'analisi segnala un peggioramento della situazione sia attuale che tendenziale (lo studio svolto dai tecnici della Federazione utilizza sempre due parametri, l'uno consultivo, relativo al trimestre già concluso e l'altro preventivo, che si riferisce al trimestre in corso) dell'industria regionale la cui situazione, nell'indagine predisposta a fine '93,

veniva invece giudicata «complessivamente» positiva.

«La novità negativa», spiega il segretario generale della Federazione degli industriali della Regione, Bruno Baldi, è rappresentata dall'improvviso e significativo calo fatto registrare dalle vendite all'estero, che nel '93 avevano costituito il salvagente dell'industria regionale, aggregata quasi esclusivamente all'export.

Mentre la domanda interna ha segnato una riduzione del 4,5%, in linea con i trimestri precedenti, è il -5,6% della domanda proveniente dall'estero a indicare che l'effetto positivo della svalutazione sta perdendo incisività sull'export.

Anche l'occupazione presenta un calo, appena percettibile però (-0,1%) e perciò da interpretare come valore significativamente inferiore a quello registrato nel-

le ultime rilevazioni (-2,3% nell'indagine relativa all'ultimo trimestre del 1993).

All'interno di questo discorso complessivo per ciò che concerne l'intero Friuli-Venezia Giulia, diventa però di estrema rilevanza la differenziazione fra province.

Sul versante della produzione, per esempio, si riscontra da un lato una tendenza alla ripresa per Gorizia e Pordenone e dall'altro un preoccupante calo per Trieste, dove l'indicazione di diminuzione tendenziale è espressa dal 53,3% del dato «finito» relativo al trimestre precedente (contro il 2,1% del dato «finito» relativo al trimestre precedente) a fronte di un dato medio regionale pari al 7,8%.

Pure sul versante della domanda Trieste soffre più delle altre province: mentre il dato medio parla di una diminuzione del 15,4% (nel tri-

estre precedente aveva destato notevole preoccupazione il 29,45% prospettato dall'indagine) nel capoluogo il 48,2% delle aziende provinciali prospetta un calo del mercato interno.

L'unico sollievo per Trieste è l'incremento dell'indicatore previsionale di aumento della domanda estera (+57,5%).

Tornando infatti all'occupazione, vista stavolta nelle sfaccettature che caratterizzano i quattro capoluoghi di provincia, le aziende di Gorizia, Pordenone e Udine che prevedono un calo scendono, rispettivamente, dal 52,5% al 29%, dal 30,4% all'11,2% e dal 22,1% al 12%, mentre a Trieste le previsioni sono di tendenza opposta, segnalando un forte incremento della disoccupazione (l'indicazione previsionale di diminuzione si attesta infatti sul 60,9%).

Ugo Salvini

VIENNA: PIU' FORTE IL CONSORZIO

L'acquisto del Creditanstalt, Ea-Generali capocordata

L'INGRESSO DEI PRIVATI Il capitale della CrVerona, un aumento da 125 miliardi

VERONA — La Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (che ha recentemente acquistato una quota di minoranza della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone), si appresta ad effettuare un'operazione di aumento del capitale sociale con l'apertura ai privati tramite offerta pubblica di sottoscrizione.

L'operazione - che verrà illustrata il 9 giugno prossimo in una conferenza stampa - si articola in un aumento del capitale sociale di 125 miliardi mediante l'emissione di 12 milioni e 500 mila azioni di valore nominale di

10 mila lire ciascuna e nell'emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile a scadenza per nominali 237 miliardi e 500 milioni di lire.

«L'emissione di azioni e obbligazioni è finalizzata - sottolinea una nota della Cassa di Verona - all'ingresso di risparmiatori e investitori privati, oltre che di dipendenti e pensionati della Cassa, nella compagine sociale della banca e sarà effettuata mediante offerta al pubblico previa rinuncia del diritto di opzione da parte della Fondazione attualmente unico socio della Spa bancaria».

VIENNA — Si allarga il perimetro del consorzio creato da società italiane, tedesche e austriache per andare alla conquista del Creditanstalt, la seconda banca austriaca, che è già oggetto degli interessi del Credito svizzero. Dietrich Karner, direttore generale della Ea-Generali, filiale austriaca della compagnia assicurativa triestina, ha annunciato a margine della conferenza stampa di bilancio che al consorzio hanno aderito altre società interessate, aggiungendo altri 300 milioni di scellini ai 7,2 miliardi già messi a disposizione per la quota del 37% del Creditanstalt. Karner ha espresso la speranza che anche la Banca Popolare austriaca Volksbanken decida di entrare nella cordata. Quest'ultima è guidata da Ea-Generali e dalla Erste Sparkassebank, la prima Cassa di risparmio austriaca, alla quale si affiancano banche come la tedesca Commerzbank e la Comit e altri diciotto gruppi industriali primari, tra i quali la Siemens austriaca, la produttrice di articoli in cristallo Swarovski, la filiale locale della Porsche e la produttrice di birra Brau-Union. Secondo il quotidiano viennese Kurier, la cordata avrebbe già deciso di aumentare l'offerta al 40% del capitale votante del Creditanstalt, dal 37% dell'offerta iniziale presentata al ministro delle Finanze Ferdinand Lacina a fine maggio.

Lacina ha detto che una decisione sulla vendita potrà essere presa già prima dell'estate. Karner ha anche annunciato un risultato finanziario pari a 2,52 miliardi di scellini (2,1 miliardi di un anno prima) e perdite assicurative lorde notevolmente ridotte.

MILANO — Alla vigilia dell'udienza presso il Tribunale amministrativo del Lazio che contrappone il Cotonificio Olcese Veneziano (controlla anche la Fta di Trieste), alla Consob, i nuovi azionisti di maggioranza del gruppo tessile si presentano.

La Compagnie financière d'Anvers, società lussemburghese che nel gennaio scorso ha acquistato il 47% dell'Olcese, fa capo per il 50% al gruppo Raumer e per l'altro 50% alla società di Lugano Rfc, che a sua volta è di proprietà del presidente del Cotonificio Olcese, Paolo Andrea Mettel. Il gruppo Raumer di Schio (Vicenza), come ha spiegato il suo presidente Ampelio Raumer, è leader nella pro-

duzione di filati per la maglieria estera, con un fatturato di circa 130 miliardi e 750 dipendenti. L'attività di Raumer è cominciata 25 anni fa come «ritortore per conto terzi». Ora, l'imprenditore vicentino ha deciso di investire «tutti i risparmi di una vita di lavoro» nell'acquisto e rilancio del Cotonificio Olcese veneziano, che ha perso nel 1993 miliardi ed è indebitato con il sistema creditizio per 7 miliardi, ma fattura 255 miliardi con una quota del 12% del settore. Come ha confermato il presidente Mettel, il 75% delle banche creditrici ha dato la sua approvazione al piano di ristrutturazione e all'ingresso nel capitale della società con l'assegnazione dell'eventuale

inoptato dell'aumento di capitale in corso. «Ieri sera è arrivato il sì della Banca Mercantile, stamattina quello della Banca di Roma, aspettiamo da un momento all'altro l'assenso di Cariplo e Cassa di risparmio di Torino, mentre sono in ritardo per questioni puramente burocratiche il Credito Emiliano, la Banca di Sicilia e il Banco di Napoli».

Secondo Mettel, «nessuna decisione del Tar potrà influire sull'esito dell'aumento di capitale (35,4 milioni di azioni per un importo complessivo di 60,7 miliardi) che si concluderà il 20 giugno. Se tutti gli azionisti di minoranza sottoscriveranno la quota di loro competenza, il 49% in tutto - ha aggiunto il presidente della società

- allora dovremo rivedere il nostro progetto e cercare un nuovo accordo con le banche». Fra gli attuali azionisti dell'Olcese, oltre alla Cfa, c'è ancora la Trevitex (in liquidazione) con il 9,47%.

Per quanto riguarda il ricorso contro i provvedimenti della Consob sull'obbligo di lanciare un'Opzione sul restante capitale dell'Olcese, i vertici della società precisano che non è un attacco alla Commissione, ma la necessità di vedere interpretata la legge sull'Opzione da un organo giurisdizionale.

Nel ricorso, la Cfa contesta in primo luogo l'obbligo dell'Opzione e in secondo le condizioni previste dalla Consob, che imporrebbero alla finanziaria l'esborso di 10 miliardi.



Lo stabilimento della Fta a Trieste

ALLA VIGILIA DELL'UDIENZA DEL TAR DEL LAZIO

Il gruppo Raumer punta tutto su Olcese

L'industria di Schio controlla con Paolo Andrea Mettel l'industria tessile che ha la triestina Fta

LE GIORNATE DEL LEGNO

Forte presenza austriaca alla Fiera di Trieste

TRIESTE — Il presidente della Camera federale per l'economia austriaca Leopold Maderthaler, nell'ambito della Fiera campionaria internazionale di Trieste che aprirà i battenti il 17 giugno, parteciperà sabato 18 alla Giornata ufficiale dell'Austria.

Il paese danubiano, presente ininterrottamente alla campionaria triestina, quest'anno ha dedicato il suo padiglione alla gastronomia, all'industria alberghiera ed al turismo.

Le proposte saranno di Carinzia, Stiria, Bassa Austria, Salisburgo, Tirolo e Tirolo orientale, nonché di 50 ditte espositive.

L'Austria sarà protagonista anche nelle «Giornate del legno», con lo svolgimento della 25/a giornata dedicata al commercio italo-austriaco sul tema «I limiti dei prezzi dei segati in Italia».

Quali fattori influiscono sui livelli dei prezzi dei segati?

Al dott. Helmut Lerch, direttore dell'istituto per la promozione economica della camera di commercio della Carinzia, verrà consegnato uno speciale riconoscimento «per la collaborazione prestata negli ultimi anni quale organizzatore della presenza carinziana e coordinatore oggi delle partecipazioni ufficiali austriache».

La decisione dell'antitrust risponde ad un ricorso della Corsica Ferries contro la Corporazione dei piloti del porto di Genova, che ha applicato la tariffa intera alle sue navi che battono bandiera italiana o di un altro paese della Comunità europea.

In una segnalazione al governo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato austriaca «ha sollecitato considerazione dei provvedimenti» che determinano la discriminazione tariffaria.

RAFFORZATA LA LINEA DA RONCHI

Un terzo volo per Monaco

MONFALCONE — Dal 13 giugno il collegamento aereo tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e Monaco di Baviera avrà una terza possibilità di volo previsto in decollo alle 17.10 con atterraggio alle 18.20.

Air Dolomiti, che garantisce questo servizio in collaborazione con Lufthansa, offre con la compagnia di bandiera tedesca l'opportunità per i giovani inferiori ai 27 anni, visitare le grandi capitali europee a tariffe eccezionali. Nei mesi di giugno e luglio per andare a Parigi, ad esempio, basteranno 310 mila lire, o 385 per recarsi a Dublino.

Air Dolomiti vuole in questo modo offrire ai giovani del Friuli-Venezia Giulia mete europee molto più vicine e a «portata di tasca».

portunità per i giovani inferiori ai 27 anni, visitare le grandi capitali europee a tariffe eccezionali. Nei mesi di giugno e luglio per andare a Parigi, ad esempio, basteranno 310 mila lire, o 385 per recarsi a Dublino.

Air Dolomiti vuole in questo modo offrire ai giovani del Friuli-Venezia Giulia mete europee molto più vicine e a «portata di tasca».

gionale alla Viabilità e ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia Lodovico Sonego e il nuovo ministro ai Trasporti Publio Fiori, dedicato ai problemi della marineria della regione è stato rimandato.

Lo slittamento è dovuto alla richiesta dello stesso Sonego, ma la Regione conferma che l'incontro si terrà in ogni caso nei prossimi giorni e che è stato confermato in un contatto fra lo stesso assessore Sonego e il ministro Fiori.

ROMA — I sindacati parlano già di «clima positivo» ed esprimono soddisfazione per aver ottenuto un rallentamento del progetto di fusione Alitalia-Ati. Alitalia e sindacati potrebbero siglare oggi un protocollo di intenti che spianerebbe la strada alla trattativa sul piano di ristrutturazione della compagnia di bandiera, fissando allo stesso tempo i «palletti» entro i quali dovrà snodarsi il negoziato. E' quanto è emerso - secondo fonti sindacali - dall'incontro di ieri tra l'amministratore delegato del gruppo, Roberto Schisano, i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Valter Cerfeda, Beppe Brunetti e Bruno Bruni, e i segretari generali e nazionali delle federazioni dei trasporti Paolo

Brutti e Bruno Loi (Filt-Cgil), Salvatore Frisella e Silvano Barberini (Fit-Cisl), Sandro Degni e Paolo Caracci (Uil). Il testo del protocollo è stato steso ieri pomeriggio dall'azienda e sarà sottoposto oggi ai sindacati i quali valuteranno in quale misura saranno state accolte le richieste da loro avanzate ieri mattina. Particolare attenzione sarà data alle prospettive di sviluppo e, a tal proposito, alle assicurazioni date Schisano circa un incremento delle attività, si aggiungono le previsioni dell'Aea (compagnie europee) che prevedono per il settore un incremento di circa il 7% annuo del traffico passeggeri internazionale e intercontinentale fino al '97. Si tratta - secondo i sindacati - di previsioni valide an-

che per l'Alitalia, che investe sul traffico nazionale risente ancora della crisi, pur assistendo a leggeri segni di ripresa.

Riguardo alle richieste sindacali, sono così sintetizzate in una nota unitaria: «Sviluppo come presupposto del risanamento, garanzia dell'occupazione, verifica contrattuale sul riassetto delle normative, riorganizzazione strutturale». Su queste basi le stesse organizzazioni sono pronte a siglare il protocollo e a far uscire il confronto «dalla genericità fin qui registrata». «C'è una convergenza di vedute - ha affermato Brutti - sull'esigenza di una forte ricapitalizzazione e sulla possibilità di considerare l'ipotesi di una partecipazione societaria dei lavoratori».

IL SINDACO DI ANCONA GALEAZZI PRESIDENTE DEGLI SCALI ADRIATICI

L'Antitrust boccia le tariffe di pilotaggio nei porti italiani

ROMA — L'Antitrust boccia il sistema delle tariffe per i servizi di pilotaggio nei porti italiani per le riduzioni di prezzo fatte alle navi che battono bandiera italiana o di un altro paese della Comunità europea.

In una segnalazione al governo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato austriaca «ha sollecitato considerazione dei provvedimenti» che determinano la discriminazione tariffaria.

La decisione dell'antitrust risponde ad un ricorso della Corsica Ferries contro la Corporazione dei piloti del porto di Genova, che ha applicato la tariffa intera alle sue navi che battono bandiera italiana o di un altro paese della Comunità europea.

Secondo l'Antitrust, «la discriminazione tariffaria esistente nel servizio di pilotaggio è

fonte di una grave distorsione della concorrenza, in quanto determina un ingiustificato svantaggio concorrenziale a danno di alcune imprese le quali, pur utilizzando naviglio battente bandiere di Stati terzi, operano nei trasporti marittimi interessanti i porti nazionali».

L'antitrust chiede al governo un intervento anche alla luce di una sentenza della Corte di giustizia della Cee che ha dichiarato in un pa-

retere contraria alle norme comunitarie la discriminazione tariffaria per il pilotaggio nei porti italiani.

Il sindaco di Ancona Renato Galeazzi è stato intanto nominato presidente della Comunità dei porti adriatici, costituiti nel 1955 e formata da sindaci e assessori degli scali compresi fra Trieste e Brindisi.

In una nota si sottolinea l'esigenza di «battersi con maggiore vigore, perché il corridoio Adriatico-Jonio si tra-

sformi in un vero e proprio sistema integrato marittimo».

Da parte sua, il nuovo presidente ha annunciato il proprio impegno per la crescita e lo sviluppo della comunità, per la quale, dopo la perdita di ruolo subita, è necessario ridefinire le funzioni, soprattutto nei confronti dell'Europa, dei nuovi paesi dell'altra sponda adriatica e di tutta la marineria adriatica.

L'incontro previsto ieri fra l'assessore re-

gionale alla Viabilità e ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia Lodovico Sonego e il nuovo ministro ai Trasporti Publio Fiori, dedicato ai problemi della marineria della regione è stato rimandato.

Lo slittamento è dovuto alla richiesta dello stesso Sonego, ma la Regione conferma che l'incontro si terrà in ogni caso nei prossimi giorni e che è stato confermato in un contatto fra lo stesso assessore Sonego e il ministro Fiori.

Premuda

Società per Azioni - Società di Navigazione - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Tribunale di Trieste n. 85 - Codice Fiscale n. 0010590327

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno giovedì 23 giugno 1994, alle ore 16.00 ed in eventuale seconda convocazione il giorno lunedì 4 luglio 1994 alle ore 9.00 in Trieste, Via Trento, 8 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione Bilancio al 31 dicembre 1993 e deliberare relative;
2. Conferimento incarico di revisione e certificazione per il bilancio consolidato dell'esercizio 1994;
3. Conferimento incarico revisione e certificazione per il triennio 1995-1996-1997.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti che avranno depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la direzione generale in Genova, Via C.R. Ceccardi 4/28 nonché presso le seguenti casse incaricate: Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Commerciale Italiana, Banca di Roma, Montedison S.p.A. - per i titoli dalla stessa amministrati.

Il Presidente: Dott. Giacomo Costa

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.25 1800 ANNIVERSARIO DELL'ARMA
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO, Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNE RAI. LEGA AZIONE MERIDIONALE
14.00 PRIMISSIMA
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETTICO
18.00 TG1
18.15 TRIBUNE RAI. FORZA ITALIA
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 TRIBUNE RAI. PSDI
20.40 SPECIALE CHECK-UP: SOS INFARTO. Con Piero Badaloni.
22.45 ZUM
23.00 ORE VENTITRE
23.25 TRIBUNE RAI. PSI / AD
23.30 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 DSE - SAPERE. Documenti.
0.45 AGENTE COPLAN: MISSIONE SPIONAGGIO. Film (spionaggio '84).
2.30 TG1
2.35 ABRAMO LINCOLN
4.15 TG1
4.20 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

7.10 QUANTE STORIE!
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TRIBUNE RAI. PATTO SEGNI
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TRIBUNE RAI. LA RETE
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI. LEGA NORD
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 CONSEGNE A DOMICILIO. Film (drammatico '72). Con Andrea Marcovicci, Peter Colfield.
17.15 TG2
17.20 TRIBUNE RAI. ALLEANZA NAZIONALE
17.25 TG2 MEDICINA 33
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Burrasca"
18.20 TG2 SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG5 LO SPORT
20.30 QUATTRO PAZZI IN LIBERTÀ. Film (commedia '89). Con Michael Keaton, Christopher Lloyd.
22.25 MIXER
23.30 TRIBUNE RAI. PPI
23.35 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LO SPARVIERO DI LONDRA. Film.
2.05 TG2
2.20 MARCO BELLOCCHIO, UN AUTORE CONTROCORRENTE

RAITRE

9.30 DSE - ZENITH
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DSE DONO SI PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE RAI. PRI
15.15 TGS DERBY
15.25 TIR CON L'ARCO
15.30 TENNISATVOLO
15.40 MOTONAUTICA
15.55 LOTTA LIBERA
16.05 PUGILATO
16.30 DSE - NOVECITTA'
17.00 DSE - SCUOLA APERTA
17.25 DSE - IL GIARDINO DI OZ
17.45 DSE - DIZIONARIO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TRIBUNE RAI. VERDI
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 CARTOLINA
20.25 ATLETICA LEGGERA. GOLDEN GALA
22.25 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.30 TRIBUNE RAI. LEGA NORD
22.35 METEO 3
22.40 TRIBUNE RAI.
23.45 PUBBLICITÀ
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.55 TRIBUNE RAI. PDS
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO
1.15 PUBBLICITÀ
1.55 QUESTA VOLTA TI FACCIO RICCO
3.35 TG3

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.30: Tribune Rai. Unione Valdostana; 9.05: Grr Radioanchio; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 10.35: 770 Giro d'Italia. Partenza 18a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 770 Giro d'Italia. 18a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21.18 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta la tua sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia; Orosco; 8.12: Chiodovomacando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafante; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Antepagina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radiotr. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rose; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria Magazine; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica colata; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onde giovani; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 13 x 13; 18.25: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta alle 04/06/1555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; e dalle 20 alle 22 sfogatevi alle 04/06/1555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 PER ELISA. Telenovela.
15.15 TELEPORDENONE
20.00 AMICI ANIMALI
20.30 SPINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 VIVA NAPOLI
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALLANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH
11.00 L'ITALIA DEL GIRO
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 AGLI ORDINI PAPA'
15.00 770 GIRO D'ITALIA. 18A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 BENNY HILLS SHOW
18.30 I MIEI DUE PAPA'
19.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film tv (avventura '93). Con Corey Michael Eubanks, Michael Ironside.
22.30 GIRO SERA
23.00 MUNDIAL FILM
0.30 STUDIO SPORT
1.10 IL SERGENTE ROMPI-GLIONI DIVENTA... CA-PORALE. Film (commedia '75).
3.30 STARSKY & HUTCH
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'
6.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE
10.45 MADDALENA
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
16.50 CARA MARIA RITA
17.10 LA VERITA'
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
22.30 BAD BOYS. Film (drammatico '83). Di Rick Rosenthal. Con Sean Penn.
23.45 TG4
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 MITI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film (commedia '72). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
3.30 RASSEGNA STAMPA
3.40 ADUA E LE COMPAGNE. Film (drammatico '60). Con Simone Signoret, Gina Rovere.
5.45 LOU GRANT. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.40 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PER AMORE DI LILY. Film (commedia '85). Di Karoly Makk. Con Christopher Plummer, Maggie Smith.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 TEMPI MIGLIORI. Film (commedia '86). Di Roger Spottiswoode. Con Robin Williams, Kurt Russell.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOLCAGGIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.45 CHI CUSTODISCE IL CUSTODE? Film. Di Frederic Compain. Con Jacques Bonnafé, Maria Schneider.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 BASKET NBA
5.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 VIVA NAPOLI
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALLANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH
11.00 L'ITALIA DEL GIRO
12.00 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 AGLI ORDINI PAPA'
15.00 770 GIRO D'ITALIA. 18A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 BENNY HILLS SHOW
18.30 I MIEI DUE PAPA'
19.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film tv (avventura '93). Con Corey Michael Eubanks, Michael Ironside.
22.30 GIRO SERA
23.00 MUNDIAL FILM
0.30 STUDIO SPORT
1.10 IL SERGENTE ROMPI-GLIONI DIVENTA... CA-PORALE. Film (commedia '75).
3.30 STARSKY & HUTCH
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'
6.00 GENITORI IN BLUE
JEANS. Telefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE
10.45 MADDALENA
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
16.50 CARA MARIA RITA
17.10 LA VERITA'
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 LA MONTAGNA DI DIAMANTI. Scenegg.
22.30 BAD BOYS. Film (drammatico '83). Di Rick Rosenthal. Con Sean Penn.
23.45 TG4
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.25 MITI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film (commedia '72). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
3.30 RASSEGNA STAMPA
3.40 ADUA E LE COMPAGNE. Film (drammatico '60). Con Simone Signoret, Gina Rovere.
5.45 LOU GRANT. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 MISOT
13.40 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 AMICO LIBRO. Documenti.
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 RITUALS. Telenovela.
18.20 DOLLMAKER. Scenegg.
18.55 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 PEARL. Scenegg.
21.25 PADRONA DEL PARADISO. Film (drammatico). Di Peter Medak. Con Genevieve Bujold, Chad Everett.
23.10 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEFRILI

8.15 CAVALCA VAQUEROI. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marengo e Andy Lutto.
12.15 AGLO, OLIO E PEPPERONCINO
12.45 PERCHE' NO?
13.30 NATURALIA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRILI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 TG NOSTRI
22.05 CHORUS... RITA. Con Teddy Reno e Rita Pavone.
22.00 OROLOGI DA POLIZIA
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRILI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 CAVALCA VAQUEROI. Film (western '53). Di John Farrow. Con Robert

Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
4.15 LEWIS & CLARK. Telefilm.
4.45 TELEFRILI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.10 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.10 "E" COME ECSTASY. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.15 MONDOGGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
22.55 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Scenegg.

TELEANTENNA

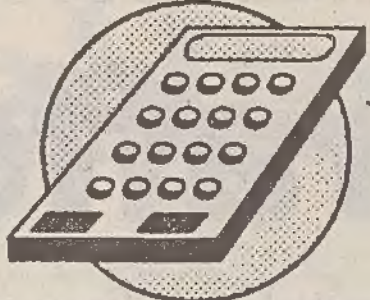
10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
11.15 WALTON. Telefilm.
13.15 RITA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 PADRONI DELLA NOTTE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELE-3

7.50 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento.
9.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.45 MONOGRAFIE: VERMEER. Documenti.
13.00 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film.
14.25 MONOGRAFIE: COUPLES. Documenti.
15.00 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film.
16.25 SINFONIA N. 38 "PRAGUE"
17.00 "3 NEWS"
17.06 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film.
20.00 MONOGRAFIE: IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO. Documenti.
19.00 MUSICA IN CASA: CHITARRA SPA-

TELECOMANDO

RETEQUATTRO



Spie in stile soap? Era meglio di no

Rubrica di

Giorgio Placereani

Lunedì 6 giugno, cinquantesimo anniversario dello sbarco in Normandia, una delle date luminose della nostra storia. Canale 5 l'ha commemorato col filmone tutte stelle prodotti da Darryl Zanuck (megalomane fra i megalomani hollywoodiani) «Il giorno più lungo», che fa sempre piacere rivedere. Su Raiuno Gianni Bisachi vi ha dedicato uno «Speciale D-Day» della sua serie «Grandi battaglie». Su Retequattro invece c'era «Milagros»; ma non bisogna pensare che la rete abbia ignorato la ricorrenza, perché aveva già pagato il suo debito alla storia domenicana, mandando in onda il film Tv di Waris Hussein «Normandia: passaporto per morire». Qui però c'è un problema: sarebbe stato meglio che Retequattro trasmettesse quel giorno «Milagros 2 - La vendetta» o chechessia, perché questo filmaccio goffo e tedioso si è rivelato una perdita di tempo per lo spettatore.

Sì, d'accordo: il film ce la mette tutta per arrivare alla scena madre della tortura di Tara Fitzgerald/Catherine da parte dei nazisti e lì, tra l'evidenza fisica di un make-up non scadente e l'ine-

vitabile impatto psicologico, riesce a suscitare un momento di emozione. Fra l'altro la piattissima sceneggiatura di David Ambrose sceglie qui (o riceve dal romanzo di Larry Collins) un colpo efficace, con la beffa atroce del cianuro in dotazione che non è cianuro: Catherine è la vittima sacrificale offerta al controspionaggio tedesco (si tratta di un tentativo, come si dice, di intossicazione, con false informazioni che lei crede vere), quindi neppure il suicidio le è concesso.

Ma quanta fatica per arrivarci! Sembra che in questo film Tv Waris Hussein abbia perso tutto quel senso un po' teatrale per le messe in scena sontuose e il dialogo a effetto che salvava la sua cronaca televisiva di Enrico VIII («Tutte le donne del re»). Stavolta lo svolgimento è infantile. Regista e produttore sembrano convinti che quando si è curata la verosimiglianza di arredi e divise, è fatto tutto. Le due spie, Catherine e Paul/Richard Anconina, si danno appuntamento al vagone ristorante e lì «babano» dei fatti loro come niente fosse, con un ufficiale tedesco visibilmente seduto alle spalle di lui; Paul, agente doppio (ma tutta la famiglia, compreso il gatto di casa, ha indovinato fin

dal primo momento che in realtà è un agente triplo, da segnare fra i buoni) in visita in Inghilterra chiede l'indirizzo dell'agente Catherine per andarla a trovare a casa, e lo ottiene. Strømberg/Michael York, il solito nazista sadico elegantissimo che come d'ordinanza beve champagne e ascolta Wagner, per convincere Catherine a parlare si rompe ai piedi come niente fosse a scopo retorico, una delle proprie preziose porcellane cinesi del XVII secolo (guardate con cura fa imbalsare l'altra quando deve sgomberare)... Sono goffaggini che tolgono al film ogni parvenza di plausibilità.

Aggiungi la caratterizzazione psicologica banalissima, l'assurdità delle scene d'amore (la corsa in macchina), la stupidità di certi trucchi per alzare la suspense (l'ispezione al posto di blocco Calais!), il didatticismo sfrenato per cui — in omaggio alla regola televisiva dello spettatore beato — Ridley/James Fox deve esporre tre-quattro volte, sempre con la stessa aria da beccamorto, Tom/Gary Cole la legge macchia-vellica dello spionaggio. Insomma, è la seconda guerra mondiale in versione televisiva-demenziale-soap. Potevamo farne a meno.

TV/CANALE 5

Rinasce il Festival di Napoli

C'era una volta il Festival della canzone napoletana. Dal '52 al '70, diciotto edizioni per coltivare il genere da cui deriva la stessa canzone italiana, prima di cedere il passo a mode e tempi nuovi. Ma il patrimonio della musica partenopea non è mai tramontato, anzi, ha rappresentato sempre uno dei polmoni più vitali della nostra musica.

Adesso ritorna anche il festival, anche se ovviamente diverso da quello originario. Stasera, con inizio alle 20.40, va infatti in onda su Canale 5 «Viva Napoli»: il primo di tre appuntamenti che andranno in onda anche il 15 e il 22. Conducono Mike Bongiorno (che dell'antica rassegna aveva presentato le edizioni del '61 del '64 e del '68) e Mara Venier.

Anche se registrato negli studi Fininvest di Cologno Monzese, si tratta di un tributo a Napoli e alle sue tradizioni canore da parte di alcuni artisti italiani che interpretano brani celebri del repertorio partenopeo. Ospiti fissi delle tre serate saranno Renzo Arbore e la sua Orchestra italiana e il trio comico dei Tretre.

Nel corso delle prime due puntate cantanti presenteranno una canzone accompagnati dall'orchestra.

Il pubblico in sala sceglierà le cinque canzoni vincitrici della serata. Nella terza i dieci cantanti più votati si contenderanno la vittoria.

Domani tocca a Marco Armani («O surdato 'nnammurato»), Mia Martini («Luna rossa»), Irene Farga («Reginella»), Riccardo Fogli («Diciticello vuje»), Mariella Nava («Maria maria»), Francesca Alotta («Munasterio e Santa Chiara»), Franco Fasano («Tu vu' fa' l'americano»), Pierangelo Bertoli («Chiove») e Marcella («Na sera 'e maggio»). La prossima settimana tocca a Loredana Berté, Fausto Leali, Eugenio Bennato, Rossana Casale, Andrea Bocelli, Alan Sorrenti, Silvia Cecchetti, Danilo Amario, Antonella Arancio, Massimo Modugno.

«Avrei voluto realizzarlo a Napoli, in un teatro lirico - spiega Mike Bongiorno - ma purtroppo l'organizzazione sarebbe stata troppo complessa, avremmo avuto bisogno di più tempo e denaro. Sono intenzionato a far rinascere il festival come nei tempi d'oro. Farò di tutto per replicare l'esperienza il prossimo anno e in quell'occasione ci saranno tutte canzoni nuove».

Carlo Muscatello

TV

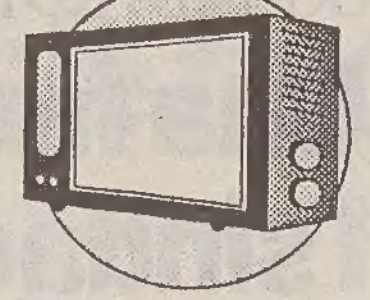
Morto Mark McManus, «l'ispettore Taggart»

GLASGOW — L'attore Mark McManus, noto al pubblico televisivo come l'ispettore «Taggart», è morto lunedì sera in un ospedale di Glasgow. Aveva 60 anni.

Dopo la scomparsa della moglie, uccisa dal cancro lo scorso ottobre, era sprofondato in una crisi depressiva, dalla quale non si era più ripreso: nel giro di un anno aveva perso anche la madre, due sorelle e due fratelli. Nel febbraio l'attore era stato ricoverato in ospedale per stress.

La serie «Taggart», nata nell'83, ha avuto grande successo in Gran Bretagna ed è stata trasmessa anche all'estero.

TELEVISIONE



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766.

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI pulitrice, baby sitter, lavapiatti. Astenersi per diploma. Tel. 040/768380. (A6813)

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile no vendita. Tel. 0425-648166. (G436283)

Impiego e lavoro richieste

ANALISTA/PROGRAMMATORE, ventennale esperienza, ambiente IBM S/36/38/AS400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481/536271 - 0337/544161. (B481)

STUDIO 4 040/370796 S. Vito l'ingresso soggiorno due-tre stanze servizi terrazzi garage attico 200 mq grandi terrazzi vista golfo; S. Giusto l'ingresso monolocali soggiorno due stanze attico con mansarda 160 mq; Borgo teresiano stabile completamente ristrutturato da 100 a 250 mq garage; centro mansarde perfette condizioni soggiorno una-due stanze stabili prestigiosi automezzano; Opicina consegna '97 ville uni-bifamiliari ampia metratura; cassetta Università ristrutturata 95 mq. (A6713) SIGNORA di bella presenza, giovanile, spigliata, conoscenza lingue sloveno croato, attitudine alla vendita, cerca lavoro purché serio. Telefonare ore pasti n. 040/827776. (A6803)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA cerca n. 2 ragazze immagine per esposizione Fiera campionaria. Tel. 040/632176. (A6762)

AZIENDA leader ecomanutenzione industriale cerca due giovani max trentenni per consulenza presso aziende Trieste-Gorizia. Offresi guadagno 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G20)

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116 - 9702117 - 9701556. (G787968)

OGGI hai due possibilità: PRIMA diventare ricco telefonando allo 0330/493031; SECONDA chiederti se hai lasciato una occasione d'oro. (A6795)

SCUOLA con esperienza trentennale ricerca seri agenti esperti del settore e organizzazione per distribuzione volantinaggio per prossima apertura uffici in Trieste. Tel. 02/59900460 - 59900409. (G854)

STUDIO notarile cerca persona diplomata almeno scuola superiore. Inviare curriculum. Referenze a: Fermo Posta - Trieste Centrale - 34100 Trieste. (A6777)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040/384374. (A6721)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374.

Vendite d'occasione

ARREDAMENTO profumeria, sei banchi, dodici scaffali, vendesi occasione. Telefono 040/369294. (A6809)

VENDO video proiettore Pioneer più schermo motore - ottimo prezzo - Tel. 0481/32090. (B00)

Acquisti d'occasione

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6748)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)

Mobili e pianoforti

FAMIGLIA sei persone residente temporaneamente in Svizzera cerca cucina - cuoco 30/40 anni conoscenza cucina italiana liberi da impegni familiari. Telefonare ore 20-22 allo 004121652242. Si assumeranno informazioni. (G861)

ESPORTAZIONI commesse estero professionista mette disposizione propria deducibile franchigia fiscale. Fax 0432/512083. (A1)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040-771970, Fax 040-365816 "rivenditore autorizzato Mercedes" il nostro usato con garanzia minimo 8 mesi. Opel Kadett Cabrio; Autobianchi Y10 4XD, 112 Elegante; Renault R4; Fiat Croma tipo Digi; Alfa Romeo 164TS, 75TS; Lancia Delta Integrale, Dedra Integrale, Prisma 1500; Volvo 740 16 valvole, 760 Turbodiesel; BMW 318i Cabrio, 320i 4 porte; Ford Escort 1600, Sierra 1800GL; Seat

ibiza; Peugeot 205 Cabrio Rolan Card; Mercedes 200E, 300E, 250SL Pagoda 1967; Fuoristrada Mitsubishi Pajero 250 TD, Daihatsu Feroza, Autocarro Fiat Iveco 95-14-56 quintali. (A6742)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

MULTICASA 040/362383 affitta zona Rossetti ammobiliato tre stanze cucina doccia wc 650.000 non residenti. (A6732)

Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti

Finanziamenti

10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

APE PRESTA

FINANZA IN GIORNATA Con bolli, firma singola. Nessuna spesa anticipata. Es.: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

CASA editrice cartoline auguri cartoleria ricerca agente per Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Richie-

Case-villa-terreni vendite

EUROCASE 040/638440 MONTEBELLO perfetto in palazzina salone matrimo-

desi impegno e forte motivazione. Assicurarsi fisso 1.600.000 mese più provvigioni. Telefonare 030/6810166. (G901660)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 firma singola assoluta discrezione: 040/634025. Nessuna spesa anticipata. (A6815)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

Case-villa-terreni vendite

EUROCASE 040/638440 MONTEBELLO perfetto in palazzina salone matrimo-

Turismo e villeggiatura

ABRUZZO Sili Marina Residence Tiffany affitta trilocali 2-6 posti letto, 150 mq mare. Sconti specializzati (luglio-agosto). 085/9351655 - fax 515000. (G853995)

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente. 0431/430429 - 439581

MONFALCONE LA ROC-CA: Stanzano, appartamento 3.0 e ultimo piano in palazzina con verde condominiale, 3 camere, terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina, box, 155.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: villa a schiera in costruzione, 3 camere, 3 servizi, salone cucina, taverna, garage, giardino da lire 240.000.000. 0481/411548. (C00)

SPAZIOCASA 040/369950 periferico cucina ampio salone bistranze bagno da riordinare 150.000.000. (A00)

MONFALCONE LA ROC-CA: mandamento, casa indipendente, parzialmente da ristrutturare ampia metratura abitabile, giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento al 2.0 e ultimo piano, ottime condizioni, 3 camere, biservizi, cantina, posto auto, verde condominiale. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

A proposito di grandi eventi, il 27 giugno ha inizio la privatizzazione dell'INA.



Dal 27 giugno, il Ministero del Tesoro offre a tutti la possibilità di diventare azionisti della più grande Compagnia di assicurazioni vita italiana: l'INA, Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Da quel giorno, infatti, le azioni INA verranno messe in vendita. Se volete saperne di più, leggete l'opuscolo informativo o la Nota Informativa Sintetica che troverete presso le banche incaricate dalla seconda metà di giugno, o telefonate al numero verde.

NUMEROVERDE 167-019500



IL VALORE DEI FATTI

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO I.R.E.T. SpA 15/92 VENDITA DI COMPLESSO AZIENDALE

Il Giudice Delegato dott. Alberto Chiozzi ha ordinato la vendita separata del complesso aziendale della fallita I.R.E.T. SpA costituito da:
1) complesso di edifici per attività produttive (casa e corte) di mq 670 P.T. 3299 C.C. S.M.M. Inf., c.t. 1° p.c. n. 3314, G.N. 1691/69, Prezzi 204/70;
2) strumenti di laboratorio e misura, attrezzature elettromeccaniche, test tecnici e strumenti in avaria;
3) mobili di laboratorio, ufficio e magazzino e attrezzature varie;
4) climatizzatori e sistema informatico IBM;
5) stampi;
6) veicoli.

Il complesso aziendale suddetto viene venduto nello stato di fatto di diritto in cui si trova, quale risulta dalle perizie di stima dell'ing. Roberto Marzi e del p.t. Glaucio Furnis, depositate in Cancelleria fallimentare.

Il prezzo base è fissato in lire 2.030.000.000, con offerta minima di aumento di Lire 50.000.000.

gli interessati dovranno depositare presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste, entro le ore 12 del giorno 22 giugno 1994, un assegno circolare in busta chiusa, accompagnato da un assegno circolare intestato al Fallimento IRET SpA di importo pari al 16% del prezzo base a titolo di cauzione nonché a garanzia delle spese di vendita, trasferimento di proprietà, cancellazione di ipoteche e altre conseguenze, tutte spese a carico dell'acquirente.

l'incanto sarà tenuto all'udienza del 23 giugno 1994, ore 12.30, nella stanza n. 234 del Tribunale di Trieste, davanti al Giudice Delegato dott. Alberto Chiozzi;

il saldo prezzo dovrà essere versato entro un anno dalla data di aggiudicazione definitiva con presentazione di garanzia fidejussoria bancaria;

l'aggiudicatario avrà facoltà, ove l'I.R.E.T. e la Banca di Credito Triestino lo consentano, di corrispondere il prezzo dovuto mediante il collo, liberatorio per il fallimento, dei mutui (crediti ammessi allo passivo del Fallimento rispettivamente per l'importo di Lire 559.053.824, con gli interessi del 7% per anno dal 24 aprile 1992 al 31 dicembre 1992 e successivamente al tasso legale del 10% fino alla data della vendita e per lire 351.103.497 oltre gli interessi patiti al 18,50% annuo fino al 31/12/1992 e legali fino alla vendita dei beni per il residuo e Iva, in contanti.

Chiarimenti: curatore dott. Piero Valentini, tel. 040/363006 e Cancelleria Fallimentare, stanza 259, 2° piano.

Trieste, 7 giugno 1994

Il Collaboratore di Cancelleria Cristina Verginella

niale cameretta cucina bagno terrazzone box 220.000.000. (A00)

GORIZIA KRONOS: zona Tribunale, appartamento 1 camera, soggiorno, posto auto, cantina lire 15.000.000 più mutuo bancario concesso. 0481/411430. (C00)

GRADO (centro) attico vicinissimo mare vendesi: soggiorno bicamerale biservizi climatizzazione postauto grande terrazza 275.000.000 bellissimi finiture. 0337/492420. (G21)

GRADO 79.000.000+70.500.000residuo mutuo (9%) impresa vende ultimo nuovo appartamento con giardino riscaldamento autonomo porta blindata pronta consegna. 0337/497133. (G21)

GRADISCA appartamento prontissimo 165 mq con terrazze e garage vendesi 165.000.000. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADISCA splendida villa recente 325 mq su due piani e mansarda e 1.200 mq di giardino alberato vendesi. Edilis 0481/92976. (B00)

MAGAZZINO pressi via Revoltella bassa, 4 fori carrabili, possibilità box, 120 mq vende Di & Bi. Tel. 040/220784. (A6765)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento al 2.0 e ultimo piano, ottime condizioni, 3 camere, biservizi, cantina, posto auto, verde condominiale. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROC-CA: appartamento centrale, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, ampio terrazzo e cantina, 125.000.000. 048